



Comune di

**Pontassieve**

Provincia di Firenze

**Documento Unico di  
Programmazione  
2025/2027**

# INDICE

<b>GUIDA ALLA LETTURA .....</b>	<b>8</b>
<b>SEZIONE STRATEGICA .....</b>	<b>10</b>
<b>QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE .....</b>	<b>11</b>
<b>Il passaggio dal DEF-NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano .....</b>	<b>11</b>
I. Percorso macroeconomico e di finanza pubblica .....	13
<b>I.1. La definizione della traiettoria del Piano .....</b>	<b>13</b>
I.1.1. Premessa.....	13
I.1.2. La traiettoria di riferimento per la spesa netta ricevuta dalla Commissione europea e la DSA.....	13
I.1.3. Obiettivi di crescita della spesa netta per i prossimi cinque anni .....	15
I.1.3.1. Il dialogo tecnico con la Commissione europea .....	15
I.1.3.2. Traiettoria di spesa netta programmata e principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico .....	16
I.1.4. Coerenza con la Procedura per disavanzi eccessivi e le salvaguardie comuni e proiezioni del rapporto debito/PIL di medio periodo.....	19
I.1.4.1. Coerenza con la procedura PDE e le salvaguardie comuni .....	19
I.1.4.2. Proiezioni del rapporto debito/PIL di medio periodo .....	20
<b>I.2. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica .....</b>	<b>22</b>
I.2.1. Il processo previsivo nel nuovo sistema di regole.....	22
I.2.2. Il quadro macroeconomico nazionale.....	23
I.2.2.1. Scenario a legislazione vigente .....	24
I.2.2.2. Scenario Programmatico.....	26
I.2.3. L'economia italiana: aspetti strutturali e crescita nel medio periodo .....	28
I.2.4. Quadro di finanza pubblica e strategia per il rispetto del Piano .....	38
<b>I.3. Le nuove sfide nella gestione della Finanza pubblica .....</b>	<b>44</b>
I.3.1. Programmazione e monitoraggio della spesa .....	44
I.3.2. Il rapporto con gli enti territoriali .....	45
I.3.3. Le passività potenziali .....	48
I.3.3.1. Stock esistente di garanzie pubbliche.....	48
I.3.3.2. Nuovi schemi e prospettive future .....	51
I.3.3.3. Crediti deteriorati .....	52
I.3.3.4. Passività potenziali derivanti dall'operare di imprese pubbliche.....	54
I.3.4. La valorizzazione degli asset pubblici.....	54
I.3.4.1. Partecipazioni .....	55
I.3.4.2. Monitoraggio delle partecipazioni pubbliche.....	56
I.3.4.3. Valorizzazione e gestione del patrimonio pubblico .....	57
<b>Lo scenario regionale?.....</b>	<b>61</b>
II. Obiettivi individuati dalla programmazione regionale .....	61
<b>II.1. Le previsioni economiche .....</b>	<b>61</b>
II.1.1. La congiuntura economica: il contesto esterno .....	61
II.1.2. La fase congiunturale per la Toscana .....	62
II.1.2.1. I dati recenti sulla produzione e sulle esportazioni .....	62
II.1.2.2. I dati sul turismo per il 2023 .....	62
II.1.2.3. I dati sul mercato del lavoro toscano nel 2023 .....	63
II.1.3. I risultati dell'indagine sulle famiglie .....	64
II.1.4. Le previsioni per il 2024 .....	64

II.1.5. Le previsioni per il 2025-26.....	66
<b>II.2. La manovra per il 2025 .....</b>	<b>67</b>
II.2.1. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica .....	67
II.2.2. La manovra di bilancio della Regione.....	68
<b>II.3. Le politiche regionali .....</b>	<b>70</b>
II.3.1. Quadro di insieme dei Progetti regionali .....	70
<b>La situazione economica nell'area fiorentina.....</b>	<b>82</b>
III. La situazione economica nell'area fiorentina .....	82
<b>III.1. Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'24.....</b>	<b>82</b>
<b>III.2 Definizioni terminologiche e dati statistici .....</b>	<b>85</b>
<b>III.3 Focus social economico sul Comune di Pontassieve.....</b>	<b>90</b>
<b>La popolazione .....</b>	<b>98</b>
<b>QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE.....</b>	<b>100</b>
<b>Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente.....</b>	<b>100</b>
<b>Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029.....</b>	<b>104</b>
<b>Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo.....</b>	<b>105</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI.....</b>	<b>108</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro .....</b>	<b>108</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano economia locale e sicurezza .....</b>	<b>109</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: Associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione.....</b>	<b>110</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale .....</b>	<b>112</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati.....</b>	<b>114</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI EXTRA LINEE DI MANDATO .....</b>	<b>115</b>
<b>Analisi finanziaria generale.....</b>	<b>117</b>
<b>Evoluzione delle entrate (accertato) .....</b>	<b>117</b>
<b>Evoluzione delle spese (impegnato) .....</b>	<b>117</b>
<b>Partite di giro (accertato/impegnato).....</b>	<b>118</b>
<b>Analisi delle entrate.....</b>	<b>118</b>
<b>Entrate correnti (anno 2024).....</b>	<b>118</b>
<b>Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....</b>	<b>119</b>
<b>Analisi della spesa – parte investimenti e opere pubbliche .....</b>	<b>120</b>
<b>Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo .....</b>	<b>120</b>
<b>Analisi della spesa - parte corrente .....</b>	<b>123</b>
<b>Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo .....</b>	<b>123</b>
<b>Indebitamento.....</b>	<b>125</b>
<b>Risorse umane .....</b>	<b>126</b>
<b>Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate e focus sugli indirizzi riguardo agli sviluppi dell'operazione cd. Multiutility .....</b>	<b>127</b>
<b>SEZIONE OPERATIVA.....</b>	<b>134</b>
<b>PARTE PRIMA.....</b>	<b>135</b>
<b>Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi .....</b>	<b>135</b>
<b>PROGRAMMAZIONE OPERATIVA – dagli obiettivi strategici a quelli operativi .....</b>	<b>166</b>

Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici .....	166
Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili .....	178
<b>Obiettivi finanziari per missione e programma .....</b>	<b>189</b>
Parte corrente per missione e programma .....	189
Parte corrente per missione .....	192
Parte capitale per missione e programma .....	193
Parte capitale per missione .....	195
<b>PARTE SECONDA.....</b>	<b>196</b>
<b>Allegati - Documenti di programmazione .....</b>	<b>196</b>
Allegato 1 Programmazione triennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00.....	197
Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 .....	198
Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma .....	199
Scheda B: Elenco delle opere incompiute .....	200
Scheda C: Elenco degli immobili disponibili .....	201
Scheda D: Elenco degli interventi del Programma .....	202
Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale .....	204
Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati .....	205
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	206
Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007 .....	207
Allegato 4 – Pianificazione generale delle politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 2025-2027 .....	209

# INDICE DELLE TABELLE E GRAFICI

Tabella 1: Traiettorie di riferimento per la spesa netta trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno e principali variabili di finanza pubblica .....	15
Tabella 2: Traiettorie di spesa netta programmata .....	17
Tabella 3: Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico .....	18
Grafico 1: Livello obiettivo della spesa netta e pil potenziale nominale .....	19
Grafico 2: Analisi di sensitività del rapporto debito/pil .....	21
Tabella 4: Esogene internazionali .....	21
Tabella 5: Quadro macroeconomico tendenziale .....	22
Grafico 3 : Analisi stocastica del rapporto debito/pil.....	22
Tabella 6: Ipotesi di base.....	25
Tabella 7: Scenario macroeconomico a legislazione vigente .....	26
Tabella 8: Scenario macroeconomico a legislazione vigente .....	27
Grafico 4: Andamento della popolazione in età lavorativa.....	29
Grafico 5: Tasso di occupazione totale, femminile e giovanile (%) .....	30
Grafico 6: Dinamiche occupazionali per settori di attività economica .....	31
Grafico 7: Dinamiche occupazionali per comparti manifatturieri.....	31
Grafico 8: Andamento degli investimenti in Italia .....	33
Grafico 9: Non-performing loans e coverage ratio, it vs ue .....	34
Grafico 10: Saldi di bilancia commerciale dell'Italia - anni 2014-2023 .....	36
Grafico 11: Quote di mercato dei comparti manifatturieri italiani - anni 2019-2023.....	36
Grafico 12: Interscambio commerciale dei comparti manifatturieri italiani anni 2019-2023 .....	37
Grafico 13: Spesa netta obiettivo e a legislazione vigente .....	40
Grafico 14: Indebitamento netto, saldo primario e debito della pa .....	43
Tabella 10: Impatto stimato delle misure discrezionali sul lato delle entrate e delle misure una tantum .....	43
Grafico 15: Contributo delle amministrazioni locali alla crescita degli investimenti fissi lordi della Pa .....	46
Grafico 16: Indebitamento netto e debito delle amministrazioni locali .....	46
Tabella 11: Contributi alla finanza pubblica a carico del comparto enti territoriali nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea.....	46
Grafico 17: Contributo delle amministrazioni locali alla crescita della spesa corrente della PA.....	47
Tabella 12: Garanzie pubbliche al 30 giugno 2024 .....	50
Grafico 18: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti - Totale sistema bancario .....	53
Grafico 19: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti - Gruppi significativi .....	53
Tabella 13: Conto Risorse e Impieghi. Stime 2024. Tasso di var. % a prezzi costanti del PIL e contributi alla crescita delle componenti di domanda.....	65

Tabella 14: Conto Risorse e Impieghi. Previsioni 2025-2026. Toscana. Tasso di var. % a prezzi costanti.....	66
Tabella 15: Equilibrio del Bilancio Regionale nel 2025.....	69
Grafico 20: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento.....	70
Grafico 21: Quota di risorse correnti e in conto capitale.....	71
Tabella 16: Le risorse complessive sul bilancio regionale.....	73
Tabella 17: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale.....	74
Tabella 18: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni.....	75
Tabella 19: Risorse programmazione europea e nazionale 2021/2027 + PNRR/PNC.....	76
Tabella 20: Progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC.....	81
Tabella 21: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'24.....	82
Tabella 22: Sedi d imprese registrate, iscrizioni e cessazioni riferite agli ultimi dodici mesi.....	83
Tabella 23: Registrazione nuove procedure.....	83
Tabella 24: Sintesi localizzazioni al secondo trimestre 2024.....	83
Tabella 25: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività.....	84
Tabella 26: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e flussi di iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi.....	84
Grafico 22: Firenze, CM. Localizzazioni attive: distribuzione per settori economici e per variazioni % settoriali annuali al secondo trimestre 2024.....	85
Tabella 27: Serie generale.....	86
Tabella 28: Localizzazioni attive e addetti. Firenze CM – 2° trimestre 2024.....	87
Tabella 29: Sedi e iscrizioni. Firenze CM - e altre aree – 2° trimestre 2024.....	87
Tabella 30: Firenze CM: imprese femminili, giovanili e straniere attive per settore ATECO di riferimento. Periodo: 2° trimestre 2024.....	87
Tabella 31: Firenze. Sedi principali di imprese attive per comune, sistema economico locale e tipo di attività. Periodo: 2° trimestre 2024.....	88
Tabella 32: Sedi e dipendenti di imprese artigiane. Firenze CM: 2° trimestre 2024.....	89
Tabella 33: Sedi principali di imprese attive manifatturiere per livello tecnologico.....	89
Tabella 34: Movimento anagrafico. Sedi di Impresa 2° trimestre 2024.....	90
Tabella 35: Settori economici. Sedi di Impresa 1° trimestre 2024.....	90
Tabella 36: Forme giuridiche imprese 1° trimestre'24.....	93
Tabella 37: Imprese artigiane 1° trimestre'24.....	94
Tabella 38: Settori economici imprese artigiane 1° trimestre'24.....	94
Tabella 39: Sedi e unità locali d'impresa 1° trimestre 2024.....	96
Tabella 40: Imprese straniere, giovanili e femminili 1° trimestre'24.....	97
Tabella 41: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento al 31/12.....	98
Tabella 42: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve.....	98

Tabella 43: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/10/23.....	98
Tabella 44: Popolazione residente nel Comune di Pontassieve al 31/10/24 suddivisa per classi di età e sesso .....	99
Tabella 45: Evoluzione delle entrate .....	117
Tabella 46: Evoluzione delle spese.....	117
Tabella 47: Partite di giro .....	118
Grafico 23: Composizione importo accertato delle entrate correnti.....	118
Tabella 48: Entrate correnti (anno 2024) Analisi titoli 1-2-3.....	119
Tabella 49: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	119
Tabella 50: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo .....	120
Tabella 51: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione .....	122
Tabella 52: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo.....	123
Tabella 53: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione .....	125
Tabella 54: Indebitamento .....	125
Tabella 55: Dipendenti in servizio al 31/10/24 per area e tipologia contrattuale .....	126
Tabella 56: Dipendenti in servizio al 31/10/24 per Settore/Ufficio di Staff.....	126
Tabella 57: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate .....	130
Tabella 58: Parte corrente per missione e programma .....	189
Tabella 59: Parte corrente per missione .....	192
Tabella 60: Parte capitale per missione e programma.....	193
Tabella 61: Parte capitale per missione .....	195

# GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è articolato in due sezioni: la **sezione strategica (SeS)** e la **sezione operativa (SeO)**.

- **LA SEZIONE STRATEGICA (SES)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

**Parte prima:** contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

**Parte Seconda:** contiene la programmazione in materia di acquisti, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione degli acquisti di beni, servizi e forniture;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

# SEZIONE STRATEGICA

## QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

### Il passaggio dal DEF-NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano

Nell'analisi "a lente di ingrandimento" che viene portata avanti ogni anno per inquadrare il contesto esterno all'amministrazione comunale partendo dal livello nazionale per scendere poi a quello regionale e, infine, a quello dell'area metropolitana prima che a quello locale, il Documento di economia e finanza (DEF) o la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) hanno rappresentato la fonte principale di indicazione.

Tale tendenza cambia in occasione della presente stesura del Documento unico di programmazione in quanto, pur mantenendo la stessa impostazione/lettura, è cambiato il documento di riferimento che viene adesso individuato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) il documento, introdotto dalla riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita sottoscritto dai 27 Stati membri dell'Unione europea per controllare le loro politiche di bilancio ed evitare squilibri nei conti pubblici, che il Consiglio dei Ministri ha deliberato in data 27 settembre 2024 e che è stato approvato in data 9 ottobre 2024.

Tale documento è il primo atto formale conseguente la riattivazione dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma entrata in vigore alla fine dello scorso aprile.

L'obiettivo principale del documento è la definizione di una traiettoria per il nuovo aggregato di riferimento, la spesa netta corrispondente alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee e senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa (gli interessi sul debito pubblico che uno Stato paga ogni anno agli investitori che comprano i titoli di Stato, le misure legate alla disoccupazione che variano di anno in anno e altre misure straordinarie), coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano deve inoltre prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione *ex ante* della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Il PSB spiega, quindi, cosa ha intenzione di fare coi conti pubblici nei prossimi sette anni, quanto e in cosa spendere, da dove prendere i soldi, e come intende gestire l'andamento del debito pubblico. Rappresenta dunque la base non solo per la legge di bilancio che il governo deve presentare annualmente, ma anche per tutte quelle nel periodo di interesse del documento. fino al 2031.

Il Piano avrà quindi, con esclusione in sede di prima applicazione, una diversa tempistica rispetto ai documenti precedenti. Tale orizzonte prevede, infatti, la presentazione del Piano strutturale di bilancio da parte del Governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine. Il Piano non sarà quindi più oggetto di aggiornamento annuale, così come era per il DEF e la NADEF, ma saranno soltanto gli indicatori/obiettivi fissati a essere oggetto di monitoraggio annuale di cui si darà evidenza nella Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione

del Piano strutturale di bilancio di medio termine che dovrà essere presentata sempre entro il 30 aprile di ogni anno.

Uniche eccezioni a questa struttura si potranno avere al verificarsi di casi particolari come, ad esempio, l'insediamento di un nuovo governo, che impediscano l'attuazione delle previsioni fissate nel Piano e che implicherebbero una necessaria revisione degli obiettivi e del Piano nel suo complesso.

Il nuovo dato sulla spesa primaria netta sarà quindi importante nei prossimi anni per capire se l'Italia sta rispettando o meno le direttive dell'Ue per quanto riguarda il rientro del e la progressiva riduzione del debito pubblico secondo i numeri e gli obiettivi previsti dalla Commissione europea i quali, per i prossimi sette anni, prevedono un aumento medio dell'1,5% annuo della spesa primaria netta, a fronte di un miglioramento medio annuo dello 0,6% del saldo primario strutturale.

In concreto, questi numeri significano che nei prossimi anni l'Italia potrà ricorrere di meno allo strumento del debito per finanziare nuove misure previste dalle leggi di Bilancio e dovrà cercare di migliorare entro il 2031 la situazione economica del Paese e facendo rientrare il deficit sotto un valore pari al 3 per cento del Pil (la soglia considerata "eccessiva" dall'Ue).

La riforma delle regole di bilancio europee non ha, invece, modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere sempre presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, che contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio, deve comunque coordinarsi con il nuovo PSB rispetto al quale deve garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta in esso indicato.

La complessità e il carattere tecnico del Piano strutturale di bilancio di medio termine vanno ben oltre gli aspetti utili per la costruzione del percorso logico sul quale vogliamo fondare il presente documento. L'analisi che segue è ripresa pertanto quanto di rilevanza per gli aspetti analizzati, dallo stesso , specificatamente dal capitolo "II. PERCORSO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA". Per la consultazione del documento nella sua interezza si rimanda al sito ministeriale al link: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html> .

## I. Percorso macroeconomico e di finanza pubblica

### I.1. La definizione della traiettoria del Piano

#### I.1.1. Premessa

Il 21 giugno la Commissione europea ha inviato, agli Stati membri dell'UE con livelli del rapporto debito/PIL o dell'indebitamento/PIL superiori alle soglie stabilite dai trattati europei, una traiettoria di riferimento per la spesa netta specifica per Paese, in applicazione della nuova governance economica. La traiettoria di riferimento rappresenta la base del dialogo tecnico intrapreso con la Commissione europea.

Considerando che il Governo intende chiedere un'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni, nel primo paragrafo (II.1.1) si analizza la traiettoria per l'Italia relativa a questo orizzonte ricevuta dalla Commissione europea e si fornisce un aggiornamento delle simulazioni basate sulla Debt Sustainability Analysis (DSA) sottostanti tale traiettoria, che tiene conto delle informazioni più aggiornate delle variabili macro-finanziarie. Nel paragrafo successivo, II.1.2, si mostrano i tassi di crescita annuali della spesa netta e i corrispondenti tassi cumulati, che il Governo italiano si impegna a non superare nei prossimi cinque anni inclusi nell'orizzonte di previsione di questo Piano strutturale di bilancio a medio termine. Viene altresì presentato un quadro sintetico contenente le previsioni di crescita potenziale, del deflatore del PIL e delle principali variabili di finanza pubblica coerenti con il percorso di crescita della spesa netta.

Il paragrafo II.1.3 contiene un'analisi di sensitività del rapporto debito/PIL nel medio e lungo periodo, basata sulla metodologia comune sottostante la nuova governance, nei dieci anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento di bilancio (un orizzonte che arriva fino al 2041). Tale analisi mostra come il percorso di correzione di bilancio programmato consenta di ricondurre il rapporto debito/PIL su un percorso di riduzione plausibile in assenza di ulteriori correzioni strutturali, sia negli scenari avversi di natura deterministica, sia nell'analisi stocastica.

#### I.1.2. La traiettoria di riferimento per la spesa netta ricevuta dalla Commissione europea e la DSA

Nel nuovo framework europeo, come già chiarito nel primo Capitolo, il percorso di bilancio di medio termine è incentrato sull'individuazione di un profilo di crescita della spesa netta che assicuri il rispetto dei requisiti di sostenibilità del debito pubblico e gli altri benchmark e salvaguardie introdotte nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Tale profilo identifica dei tetti massimi di crescita annuali, e di conseguenza cumulati, della spesa netta (upper bound) che gli Stati membri si impegnano a non superare.

L'aggregato della spesa netta finanziata con risorse nazionali, sottoposto a sorveglianza fiscale nei prossimi anni, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, delle spese per i programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di riferimento per la spesa netta elaborata dalla Commissione europea è stata stimata utilizzando l'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, DSA) descritta nel Debt Sustainability Monitor 2023; le simulazioni sono basate sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione europea, pubblicate il 15 maggio e, per quanto riguarda i costi per le finanze pubbliche dell'invecchiamento demografico, sul Rapporto sull'invecchiamento demografico 2024, pubblicato il 18 aprile.

La traiettoria di spesa è identificata utilizzando la seguente formula:

$$(SN_t/SN_{t-1}) = (Y(POT)_t/Y(POT)_{t-1}) + (Def_t/Def_{t-1}) - corr\ SPS/[SP_{2024}/Y(NOM)_{2024}]$$

Dove:

- SN= spesa netta
- Y(POT)= prodotto potenziale
- Def= deflatore PIL
- corr SPS= variazione annua positiva del saldo primario strutturale
- SP= spesa primaria
- Y(NOM)= PIL a prezzi correnti

La formula stabilisce, dunque, che il valore massimo del tasso di crescita annuo della spesa netta a prezzi correnti è dato dalla crescita del PIL potenziale nominale, approssimata dalla somma dei tassi di crescita del prodotto potenziale e del deflatore del PIL, ridotta di un ammontare pari alla correzione annua del saldo primario strutturale richiesta dalla DSA, riparametrata per il rapporto della spesa primaria sul PIL nel 2024. La formula suggerisce, inoltre che, in assenza di esigenze di consolidamento di bilancio, il tasso di crescita della spesa netta potrebbe essere allineato alla crescita potenziale dell'economia.

La traiettoria di riferimento, riportata nella Tavola II.1.1 insieme ad altre variabili rilevanti fornite dalla Commissione europea, indica per il nostro Paese un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, che garantirebbe una correzione media annua del saldo primario strutturale di 0,62 punti percentuali del PIL (0,6 p.p. se si considera solo la correzione lineare ottenuta dalla DSA). L'aggiustamento in termini strutturali segue un profilo crescente: nei primi tre anni la correzione richiesta è pari a 0,6 punti percentuali del PIL mentre, a partire dal 2028 e fino al 2030, la correzione risulta leggermente più alta (0,67 nel 2028, per poi ridursi fino a 0,64 punti percentuali del PIL nel 2030).

L'andamento non lineare dell'aggiustamento riflette il fatto che la traiettoria di riferimento della Commissione europea tiene conto non solo della DSA (che, come ricordato, determinerebbe una correzione costante di 0,6 punti percentuali di PIL nel corso dei sette anni), ma anche di tutti i benchmark e le salvaguardie previsti dal nuovo PSC, che possono determinare andamenti non lineari del percorso di aggiustamento.

Per quanto riguarda l'Italia, a influire sull'aggiustamento richiesto è, in particolare, il cosiddetto minimum benchmark che prevede, per gli Stati membri che – come l'Italia dal 2024 - si trovano nella Procedura per disavanzi eccessivi (d'ora in poi PDE), un percorso di correzione di bilancio tale da assicurare un miglioramento minimo del saldo strutturale complessivo di almeno 0,5 punti percentuali del PIL all'anno. Le nuove regole prevedono una eccezione per gli anni 2025-2027, in relazione ai quali il minimum benchmark è applicato con riferimento al saldo primario strutturale, per tenere conto dell'aumento atteso del rapporto tra spesa per interessi e PIL rispetto agli anni precedenti.

Di conseguenza, il percorso di aggiustamento del saldo primario strutturale sottostante la traiettoria di riferimento per l'Italia elaborata dalla Commissione europea corrisponde a quello previsto dalla DSA fino al 2027 mentre, dal 2028 al 2030, quando la disposizione temporanea di favore non sarà più operativa, l'applicazione del minimum benchmark sul saldo strutturale complessivo determinerà un aumento della correzione annua rispetto a quella lineare identificata dalla DSA.

Infatti, secondo le simulazioni della DSA elaborate dalla Commissione europea, l'Italia resterebbe nella procedura PDE fino al 2030 poiché il rapporto tra indebitamento netto e PIL scenderebbe al di sotto del 3 per cento non prima del 2031. All'interno del tool sviluppato dalla Commissione europea, il protrarsi del consolidamento fiscale non comporterebbe una rapida riduzione del rapporto tra indebitamento netto e PIL perché si ipotizza che l'aggiustamento di bilancio comporti un significativo effetto di retroazione sul tasso di crescita del PIL, che comprimerebbe il gettito fiscale mantenendo così un livello di deficit elevato per diversi anni. La metodologia DSA utilizza, infatti, un moltiplicatore elevato (pari a 0,75) e comune per tutti gli Stati membri.

**Tabella 1: Traiettorie di riferimento per la spesa netta trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno e principali variabili di finanza pubblica (% sul pil ove non espressamente specificato)**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
<b>Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)</b>		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
<b>Saldo primario strutturale</b>	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
<b>Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)</b>		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
<b>Saldo primario</b>	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
<b>Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)</b>		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
<b>Indebitamento netto</b>	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
<b>Debito/PIL</b>	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
<b>Variazione annua debito/PIL (p.p.)</b>		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

### I.1.3. Obiettivi di crescita della spesa netta per i prossimi cinque anni

#### I.1.3.1. Il dialogo tecnico con la Commissione europea

La fase successiva alla trasmissione della traiettoria di riferimento da parte della Commissione europea al Governo italiano ha previsto un dialogo tecnico, iniziato a luglio e conclusosi nel corso del mese di settembre, in cui, in primo luogo, è stato condiviso l'esercizio di aggiornamento della simulazione DSA sottostante tale traiettoria basato sulle previsioni macrofinanziarie ufficiali del Governo.

Il primo aggiornamento, effettuato a luglio, ha portato a modifiche estremamente contenute – sia in termini di aggiustamento strutturale di bilancio richiesto, sia di traiettoria della spesa netta - rispetto alle stime della Commissione europea. Il secondo aggiornamento, effettuato a settembre, ha evidenziato, invece, una revisione al ribasso dell'aggiustamento medio del saldo primario strutturale richiesto dalla DSA (da 0,61 p.p. del PIL stimato a luglio a 0,53 p.p. del PIL stimato a settembre) conseguente al sostanziale miglioramento della posizione di bilancio di partenza.

In luglio, disponendo di previsioni molto provvisorie e potenzialmente distanti da quelle che effettivamente sarebbero state incluse nel Piano, la discussione con la Commissione europea si è concentrata su aspetti metodologici relativi in particolare alle modalità attraverso cui il consolidamento di bilancio sottostante la traiettoria di riferimento sarebbe stato integrato nel Piano. In primo luogo, è stata rappresentata alla Commissione europea la volontà del Governo italiano di programmare un aggiustamento del saldo primario strutturale coerente, in media annua, con quello individuato nella simulazione DSA aggiornata con le previsioni ufficiali del Governo. Allo stesso tempo, è stata evidenziata l'opportunità di integrare nel Piano tale sforzo di bilancio tenendo conto del quadro macroeconomico generale, delle tendenze di fondo dell'economia e della finanza pubblica, al fine di fornire una valutazione realistica dell'impatto derivante dall'aggiustamento richiesto sulla

crescita del PIL. In particolare, è stato evidenziato alla Commissione europea che la metodologia DSA può portare a una sovrastima dell'impatto dell'aggiustamento di bilancio sulla crescita economica e – di conseguenza - sul deficit nominale.

Più in generale, nell'ambito delle discussioni è stata espressa la convinzione che il quadro complessivo del Piano debba essere caratterizzato da un elevato grado di realismo e di plausibilità. Le proiezioni del disavanzo devono essere stimate nel modo più accurato possibile, evitando sia un eccessivo ottimismo, sia scenari irrealistici caratterizzati da profili di fabbisogno più marcati che finirebbero per generare previsioni sovradimensionate dell'ammontare di titoli del debito pubblico da emettere, fornendo segnali errati ai mercati.

Tenendo conto di queste considerazioni, nel dialogo tecnico con la Commissione europea ripreso a inizio settembre, è stato evidenziato che il Governo italiano intende conseguire una riduzione più rapida del rapporto tra indebitamento netto e il PIL. Secondo le previsioni programmatiche aggiornate, infatti, l'Italia conferma l'impegno a uscire dalla PDE nel 2027, conseguendo nel 2026 un rapporto deficit/PIL pari al 2,8 per cento. Tale obiettivo è più ambizioso di quello fissato nel Documento programmatico di bilancio 2024, presentato nell'ottobre 2023, e risulta inferiore alla previsione basata sullo scenario a legislazione vigente del Programma di Stabilità 2024 di aprile.

### **1.1.3.2. Traiettorie di spesa netta programmatica e principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico**

La definizione dei tassi di crescita annuali (e di conseguenza cumulati) di spesa netta che il Governo italiano si impegna a non superare nei prossimi cinque anni (2025-2029) tiene conto, in primo luogo, della decisione di confermare il rientro dell'indebitamento netto entro la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026.

Dato il livello di indebitamento previsto per il 2024 – aggiornato al 3,8 per cento in rapporto al PIL, dal 4,3 per cento del Programma di Stabilità di aprile – e considerando lo scenario di crescita programmatica sottostante il Piano, il raggiungimento di questo obiettivo è coerente con una correzione annua del saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali del PIL nel 2025 e 2026.

Successivamente, negli anni 2027-2029, è sufficiente una correzione del saldo primario strutturale di 0,52 punti percentuali del PIL, che occorre prolungare negli ultimi due anni del periodo di aggiustamento di bilancio (2030 e 2031).

Dopo il biennio iniziale, in cui l'aggiustamento del saldo primario strutturale è vincolato all'obiettivo di deficit nominale, si è calcolato un aggiustamento lineare tale da conseguire alla fine del settimo anno (nel 2031) un saldo primario strutturale coerente con le nuove regole. Infatti, relativamente agli anni 2027-2031, l'intensità dell'aggiustamento consente di rispettare i requisiti di sostenibilità del debito richiesti dall'approccio DSA (e gli altri benchmark e salvaguardie).

Partendo nel 2024 da un saldo primario strutturale prossimo al pareggio (-0,5 per cento del PIL), le correzioni programmate consentiranno di raggiungere un avanzo primario strutturale del 2,2 per cento del PIL alla fine del Piano (nel 2029) e del 3,2 per cento del PIL alla fine del percorso di aggiustamento settennale (nel 2031). Il livello del saldo primario strutturale previsto per il 2031 è molto vicino a quello sottostante la traiettoria di riferimento della Commissione europea (pari al 3,3 per cento del PIL).

La correzione del saldo primario strutturale programmata è pari in media a 0,53 punti percentuali del PIL lungo il periodo di aggiustamento 2025-2031, e risulta inferiore alla correzione media sottostante la traiettoria di riferimento della Commissione europea (pari a 0,62 p.p. considerando l'applicazione della correzione mi-

nima PDE), ma perfettamente in linea con l'aggiornamento della DSA descritto nel focus 'Ricalcolo della traiettoria di riferimento (DSA IT) basato su variabili esogene aggiornate'. Il minore sforzo fiscale medio riflette principalmente la migliore situazione di bilancio di partenza, mentre il percorso di aggiustamento mostra un diverso profilo annuale, caratterizzato – come già detto – da un aggiustamento annuo maggiore nei primi anni rispetto a quello sottostante la traiettoria della Commissione europea, che invece prevede una correzione annua più alta nel periodo 2028-2030; per contro, a partire dal 2027 e soprattutto negli anni seguenti, la correzione è inferiore in quanto l'Italia uscirebbe dalla procedura PDE e non si applicherebbe, quindi, il minimum benchmark richiesto da tale procedura.

Il Piano elaborato dal Governo, pur presentando un minore aggiustamento complessivo in termini di saldo strutturale rispetto ai valori sottostanti la traiettoria di riferimento presentata dalla Commissione europea, presenta valori pienamente compatibili con quest'ultima in termini di crescita della spesa netta.

La Tabella seguente illustra i tassi di crescita della spesa netta, coerenti con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni richiesta dal nostro Paese, che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni. Gli obiettivi di crescita della spesa netta sono calcolati utilizzando le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche, aggiornate fino al 2029.

**Tabella 2: Traiettoria di spesa netta programmatica (tassi di crescita, var. percentuale)**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
(a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
(b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

Fonte: Elaborazioni MEF.

In linea con la metodologia comune, il profilo di correzione del saldo primario è dapprima 'tradotto' in termini di crescita della spesa netta attraverso la formula del paragrafo precedente.

I tassi di crescita teorici ottenuti dalla formula sono pari rispettivamente a: 2,2 per cento nel 2025, 1,9 per cento nel 2026, 1,6 per cento nel 2027, 1,7 per cento nel 2028, 1,5 per cento nel 2029, 1,1 per cento nel 2030 e 1,2 per cento nel 2031. Questo percorso di spesa condurrebbe a un tasso di crescita medio di 1,6 per cento nel periodo di aggiustamento 2025-2031, un livello superiore a quello della traiettoria di riferimento della Commissione europea, che si ricorda è pari a 1,5 per cento. La differenza maggiore si osserverebbe, in particolare, per il 2025 ed è spiegata principalmente dalla maggiore crescita del deflatore del PIL, prevista in questo Piano rispetto alla previsione di aprile della Commissione europea.

Si fa notare che la formula derivante dalla DSA assume implicitamente che l'elasticità del tasso di crescita delle entrate strutturali rispetto a quella del prodotto potenziale nominale sia unitaria. Nelle previsioni del Piano tale ipotesi non è sempre verificata. In particolare, nel 2025 (e in misura minore nel 2026) le entrate strutturali sono previste crescere a un tasso inferiore rispetto al potenziale nominale. Questo è il primo motivo per cui, a parità di obiettivo di miglioramento del saldo primario strutturale, il tasso di crescita della spesa primaria netta calcolato a partire dall'aggregato di riferimento di spesa, come rappresentato dalla riga (a) della Tavola precedente, si discosta dai valori calcolati tramite la formula. Il calcolo è effettuato a partire dalle previsioni programmatiche di finanza pubblica del Piano e considerando le varie sotto voci di spesa e le misure discrezionali di entrata (DRM) da escludere dall'aggregato (approccio bottom-up).

Quest'approccio è mantenuto per i primi tre anni di proiezione, nei quali, pertanto, gli obiettivi di crescita della spesa netta sono fissati pari a 1,3 per cento per il 2025 (tasso inferiore a quello della traiettoria di riferimento della Commissione europea, pari a 1,6), 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Relativamente a questo lasso di tempo si è preferito identificare degli obiettivi di crescita della spesa netta realistici e affidabili, anche in base alla proiezione delle variabili di raccordo che concorrono a definire l'aggregato rilevante di spesa netta. È proprio su quest'ultimo, infatti, che verrà effettuato il monitoraggio da parte della Commissione europea. Tanto più che, allo stesso tempo, tutti i valori delle variabili in questione saranno pubblicati all'interno del Documento programmatico di bilancio 2025, che sarà presentato immediatamente dopo questo Piano e inviato alla Commissione europea entro la scadenza di metà ottobre.

A partire dal 2028, sono utilizzati i tassi di crescita della spesa netta calcolati in base alla formula. Negli anni 2028 e 2029, tali obiettivi di crescita sono dunque fissati rispettivamente pari a 1,7 e 1,5 per cento. Alla stessa stregua, per gli anni 2030 e 2031 essi sono pari, rispettivamente, a 1,1 e 1,2 per cento. Nell'intero periodo di aggiustamento 2025-2031, il tasso di crescita medio annuo della spesa netta risulta pari a 1,5 per cento, un valore in linea con quello della traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione europea il 21 giugno.

I tassi di crescita cumulati della spesa netta sono calcolati applicando il tasso di crescita annuale alla crescita cumulata dell'anno precedente. Per il 2025, la crescita cumulata di -0,7 per cento è ottenuta applicando la crescita annua di 1,3 per cento del 2025 al montante ottenuto considerando la contrazione di 1,9 per cento stimata nel Piano per il 2024 rispetto al 2023 attribuibile principalmente alla forte diminuzione della spesa legata al Superbonus.

La tabella seguente mostra le principali variabili sottostanti gli obiettivi di crescita della spesa netta. Tutti i valori presentati nella tavola, anziché essere calcolati tramite la DSA, sono coerenti con i valori programmatici del Piano; ciò vale per i valori di crescita del PIL e del prodotto potenziale (da cui le stime di output gap utilizzate per il calcolo dei saldi strutturali), del deficit e del debito pubblico. Relativamente alla proiezione di quest'ultimo, si utilizzano le stime interne di fabbisogno, incluso il calcolo della spesa per interessi, e le informazioni disponibili rispetto alle variabili di raccordo tra flussi e stock (inclusi i proventi delle privatizzazioni e le altre partite finanziarie).

**Tabella 3: Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico (% sul Pil ove non espressamente specificato)**

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL (1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

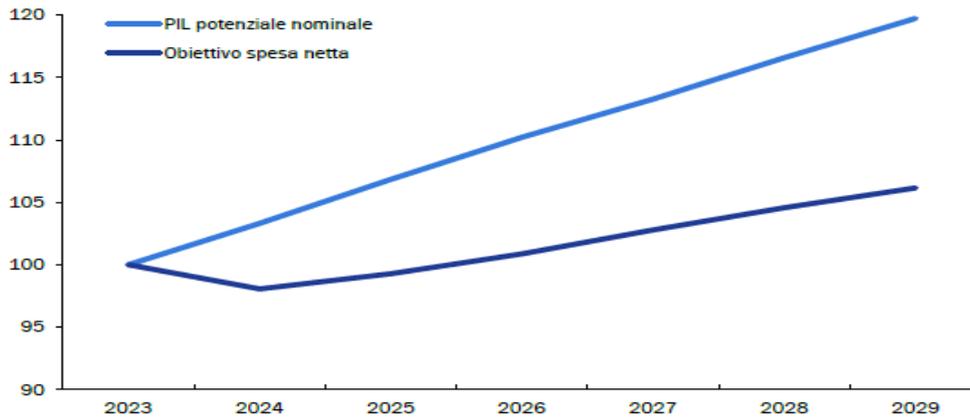
(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).

(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF.

Partendo dai dati di preconsuntivo del 2023 rilasciati dall'Istat il 23 settembre e applicando al livello dell'aggregato di riferimento della spesa netta il tasso di crescita previsto per il 2024 e gli obiettivi di crescita cumulati che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni, si ottiene il livello obiettivo della spesa netta. La crescita cumulata della spesa netta è prevista mantenersi ben al di sotto di quella del prodotto potenziale nominale, garantendo l'aggiustamento contemplato dal Piano.

**Grafico 1: Livello obiettivo della spesa netta e pil potenziale nominale (Numero indice 2023 = 100)**



Fonte: Elaborazioni MEF.

## II.1.4. Coerenza con la Procedura per disavanzi eccessivi e le salvaguardie comuni e proiezioni del rapporto debito/PIL di medio periodo

### I.1.4.1. Coerenza con la procedura PDE e le salvaguardie comuni

Il percorso di aggiustamento di bilancio sopra illustrato, che il Governo italiano intende presentare alla Commissione europea, è pienamente conforme ai requisiti delle nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita.

**Procedura per disavanzi eccessivi** – In primo luogo, negli anni 2025 e 2026 nei quali si prevede che il nostro Paese sarà soggetto alla procedura PDE, è rispettata la correzione strutturale minima di 0,5 punti percentuali del PIL. Come spiegato, grazie alla disposizione transitoria di maggior favore che consente di tenere conto dell’incremento atteso della spesa per interessi, questo requisito è declinato in termini di variazione del saldo primario strutturale. Nel 2025 e 2026, il Piano prevede un miglioramento del saldo primario strutturale di 0,55 punti di PIL.

Dal 2027, anno in cui è prevista l’uscita dell’Italia dalla PDE, si prevede un aggiustamento lineare del saldo primario strutturale pari a 0,52 punti di PIL, sufficiente a rispettare i requisiti e le salvaguardie previste dal Patto.

**Clausola di no backloading** – Il profilo di correzione delineato anticipa nei primi anni parte della correzione di bilancio richiesta, attuando un frontloading della stessa; pertanto, il Piano soddisfa la salvaguardia di no backloading, in base alla quale l’aggiustamento dovrebbe avvenire quantomeno in misura uniforme lungo l’arco del periodo di consolidamento fiscale per evitare che la maggior parte dello sforzo sia differita agli anni finali.

**Salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito** – La salvaguardia comune sul debito richiede, per i Paesi come l’Italia che hanno un debito superiore al 90 per cento del PIL, il rispetto di una riduzione media annua minima nel periodo di aggiustamento pari a 1 punto percentuale. La diminuzione media va calcolata a partire dall’anno precedente l’inizio della traiettoria di riferimento, ovvero, per i Paesi in procedura PDE, dall’anno in cui ci si attende l’uscita dalla procedura, fino alla fine del periodo di aggiustamento. Per verificare il rispetto di tale salvaguardia occorre quindi considerare gli anni che vanno dal 2027, anno in cui si prevede l’uscita dalla PDE, fino al 2031, termine del periodo di aggiustamento settennale. Negli anni 2027-2031, la riduzione media del rapporto debito/PIL prevista è pari a 1,1 punti percentuali, e ciò assicura il rispetto ex ante di tale salvaguardia.

**Salvaguardia di resilienza relativa al deficit** – Infine, il Piano consente di rispettare la salvaguardia comune volta ad assicurare un margine di resilienza rispetto al valore di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra indebitamento netto e il PIL. La clausola richiede di mantenere il saldo strutturale di bilancio complessivo al di sopra di una soglia minima pari a -1,5 per cento del PIL, valida per tutti gli Stati membri. Tale obiettivo va raggiunto assicurando un miglioramento annuale minimo del saldo primario strutturale pari allo 0,4 per cento del PIL, ridotto allo 0,25 per cento del PIL in caso di estensione del periodo di aggiustamento. In base al percorso di aggiustamento di bilancio settennale programmato nel Piano, il saldo strutturale di bilancio si collocherebbe al di sopra di questa soglia nel 2031, anno in cui è previsto raggiungere un livello pari a -1,3 per cento del PIL. Negli anni 2025-2030, in cui il saldo strutturale sarebbe inferiore a tale soglia, si prevede un miglioramento annuo del saldo primario strutturale superiore alla correzione minima di 0,25 punti percentuali, che pertanto non è vincolante (*binding*).

#### **I.1.4.2. Proiezioni del rapporto debito/PIL di medio periodo**

L'avanzo primario strutturale conseguito alla fine del periodo settennale di aggiustamento, pari al 3,2 per cento del PIL, garantisce che nei dieci anni successivi alla fine di tale periodo, e in assenza di ulteriori misure di correzione fiscale, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente e che l'indebitamento netto continui a essere mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL.

Nella Figura seguente sono mostrate le proiezioni del rapporto debito/PIL nello scenario di aggiustamento e negli scenari avversi di natura deterministica, che riflettono l'incertezza macroeconomica e finanziaria delle previsioni, in linea con la metodologia illustrata nel Debt Sustainability Monitor 2023 della Commissione europea (d'ora in poi DSM). Per maggiori dettagli si veda il focus 'Scenari avversi di tipo deterministico e simulazioni stocastiche'.

Per gli anni 2025-2029, la Figura mostra le previsioni programmatiche sottostanti il Piano, mentre per gli anni 2030-2031 le proiezioni riflettono l'ulteriore aggiustamento di bilancio. A partire dall'anno successivo alla fine del periodo di aggiustamento (2032), in linea con la DSA, sono mostrate le proiezioni basate sull'ipotesi di assenza di ulteriori correzioni di bilancio (no-fiscal-policy-change scenario), in cui il saldo primario strutturale del 2031 è modificato solo per tenere conto della variazione delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione (age-related expenditures, ARE) e delle rendite proprietarie della pubblica amministrazione (property income, PI). Per quanto riguarda le ARE, come suggerito dalla Commissione europea, sono considerate le proiezioni contenute nell'Ageing Report 2024, già utilizzate dalla Commissione europea nel proprio esercizio di DSA; anche per le PI sono impiegate le stesse proiezioni utilizzate dalla Commissione europea, secondo la metodologia descritta nel DSM. Per tutte le altre variabili si utilizzano le assunzioni stilizzate della DSA, così come definite nel DSM.

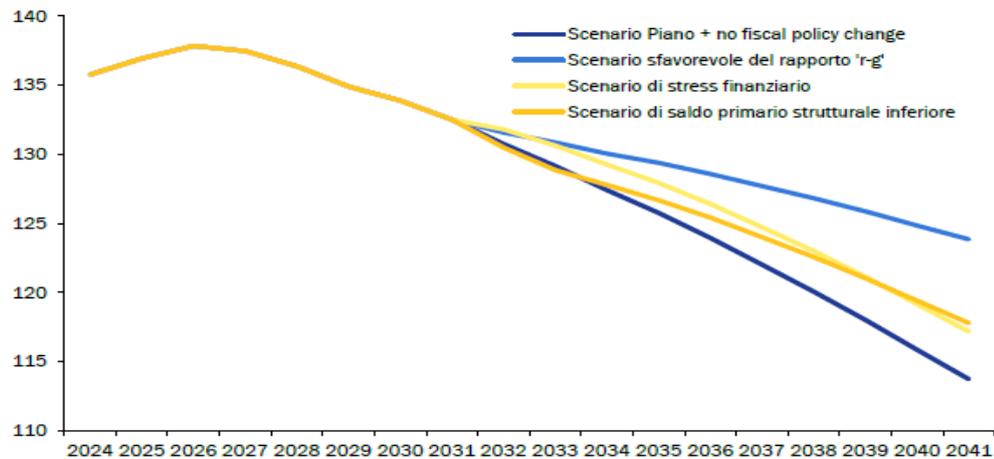
Nei tre scenari avversi, a partire dal 2032 si utilizza sempre l'assunzione di invarianza della fiscal stance rispetto al 2031, ma gli andamenti delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica sono modificati in chiave peggiorativa secondo le modalità definite dalla metodologia comune.

Come emerge dalla Figura seguente, lo scenario maggiormente sfidante per il nostro Paese è quello che ipotizza uno shock negativo permanente sulla differenza tra tasso di interesse implicito e tasso di crescita (che rappresenta un'approssimazione del cd. snow-ball effect).

Non tutti gli scenari di medio periodo devono essere di tipo avverso. Sebbene la Commissione europea abbia richiesto esplicitamente di non considerare gli effetti sulle previsioni di crescita programmatiche interne al Piano delle riforme e degli investimenti non ancora attuati, è del tutto evidente che si possa prefigurare uno

scenario di maggiore crescita del prodotto potenziale e di aumentata sostenibilità del debito. Ciò è effettuato nel focus sottostante.

**Grafico 2: Analisi di sensitività del rapporto debito/pil (scenario di aggiustamento e scenari avversi deterministici, valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni MEF.

Anche i risultati delle simulazioni stocastiche confermano la plausibilità della riduzione del rapporto debito/PIL attesa negli anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento. La Figura e le tabelle seguenti mostrano, infatti, che la probabilità che il rapporto debito/PIL si collochi nel 2036 (il quinto anno successivo alla fine del periodo di aggiustamento) su un livello inferiore a quello del 2031 è pari al 74,5 per cento, ben superiore alla soglia minima del 70 per cento (cfr. il *focus* 'Scenari avversi di tipo deterministico e simulazioni stocastiche').

**Tabella 4: Esogene internazionali**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
<b>Scenario di stress finanziario</b>																		
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	131,8	130,6	129,3	127,9	126,4	124,7	123,0	121,2	119,2	117,2
Tasso di interesse a lungo termine (%)	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	3,9	4,2	4,4	8,2	4,9	4,9	4,9	4,8	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6
Tasso di interesse a breve termine (%)	3,4	2,4	1,9	2,0	2,3	2,0	2,2	2,4	6,1	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,4
<b>Scenario di saldo primario strutturale inferiore</b>																		
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	130,5	128,8	127,8	126,7	125,4	124,0	122,6	121,0	119,4	117,8
Saldo primario strutturale (% PIL potenziale)	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2	2,7	3,2	3,0	2,7	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
<b>Scenario sfavorevole del rapporto 'r-g'</b>																		
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	131,6	130,9	130,0	129,4	128,6	127,7	126,8	125,9	124,9	123,9
Tasso di interesse a lungo termine (%)	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	3,9	4,2	4,4	5,2	5,4	5,4	5,4	5,3	5,3	5,2	5,2	5,1	5,1
Tasso di interesse a breve termine (%)	3,4	2,4	1,9	2,0	2,3	2,0	2,2	2,4	3,0	3,2	3,2	3,1	3,1	3,1	3,0	3,0	3,0	2,9
PIL reale (var. %)	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6	-0,1	0,0	-0,1	-0,2	0,1	0,1	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	0,9
PIL potenziale (var. %)	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7	0,5	0,3	0,2	0,2	0,4	0,6	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4	1,4
<b>Simulazioni stocastiche</b>																		
Probabilità che il debito nel 2036 sia inferiore al suo livello nel 2031 (%)	74,5																	

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

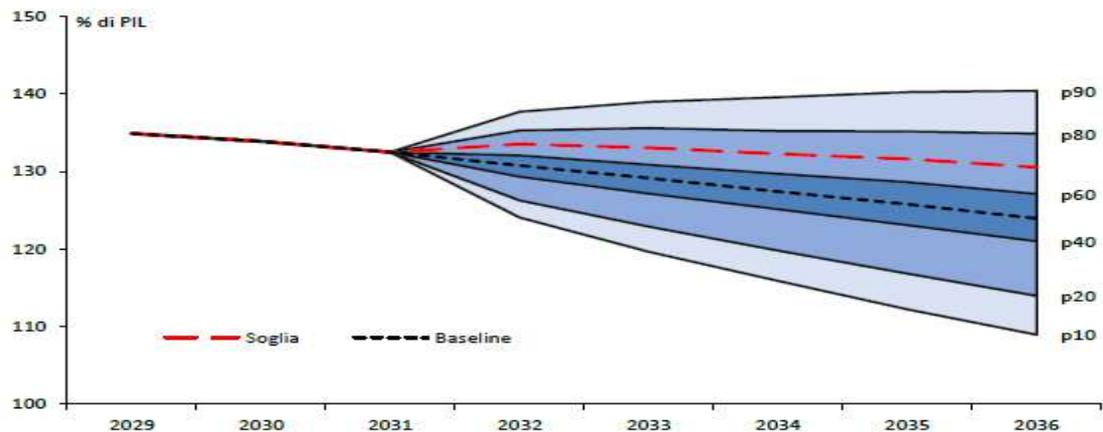
Fonte: Elaborazioni MEF.

Tabella 5: Quadro macroeconomico tendenziale (Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Debito lordo (1) (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	130,8	129,2	127,4	125,8	124,0	122,0	120,1	118,0	115,9	113,7
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% PIL)	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8	-1,7	-1,5	-1,7	-1,9	-2,0	-2,0	-2,1	-2,1	-2,1	-2,0	-2,0	-1,9
Saldo primario strutturale (% PIL potenziale)	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2	2,7	3,2	3,0	2,9	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
Componente ciclica (% PIL potenziale)	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,0	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Misure una tantum (% PIL)	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa per interessi (% PIL)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2	4,3	4,5	4,6	4,7	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,7	4,7	4,6
Tasso di interesse a lungo termine (%)	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	4,9	4,9	4,8	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6
Tasso di interesse a breve termine (%)	3,4	2,4	1,9	2,0	2,3	2,0	2,2	2,4	2,5	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,4
Tasso di interesse implicito sul debito (%)	3,0	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2	3,3	3,4	3,6	3,7	3,8	3,9	4,0	4,0	4,1	4,1	4,1	4,1
Aggiustamento stock-flussi (% PIL)	1,0	2,2	2,2	0,6	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL potenziale (var. %)	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7	0,5	0,3	0,2	0,2	0,4	0,6	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4	1,4
PIL reale (var. %)	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6	-0,1	0,0	0,4	0,3	0,6	0,6	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4	1,4
Deflatore del PIL (var. %)	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2
PIL nominale (var. %)	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6	2,1	2,2	2,7	2,7	2,9	3,0	3,2	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.  
 Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.  
 Fonte: Elaborazioni MEF.

Grafico 3: Analisi stocastica del rapporto debito/pil (valori %)



Fonte: Elaborazioni MEF

## I.2. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica

### I.2.1. Il processo previsivo nel nuovo sistema di regole

Le proiezioni provenienti dall'analisi di sostenibilità del debito (DSA) sono state sostituite da esercizi di previsione macroeconomica e di finanza pubblica che seguono le metodologie tradizionali, con un orizzonte che va dall'anno in corso fino ai cinque successivi (2024-2029). Questo approccio è motivato dal fatto che tali previsioni, facendo uso di un maggior numero di informazioni, sono più accurate e realistiche, permettendo un maggiore controllo e un più elevato grado di ownership nella programmazione economica da parte del Governo.

I paragrafi successivi forniscono maggiori dettagli sul quadro macroeconomico e di finanza pubblica sottostante gli obiettivi di crescita della spesa netta indicati nel par. II.1.

In tale contesto, le previsioni del Programma di Stabilità 2024 sono state riviste, in primo luogo, tenendo conto: i) dell'evidenza fornita dall'aggiornamento dei dati di contabilità nazionale; ii) dei valori aggiornati delle

variabili esogene, per lo più internazionali, e della valutazione del relativo impatto sul quadro macroeconomico; iii) delle ultime informazioni disponibili, per quanto riguarda le proiezioni di finanza pubblica, per l'esercizio finanziario in corso e dell'aggiornamento delle previsioni per la restante parte dell'orizzonte considerato nel Piano.

Nel quadro macroeconomico e di finanza pubblica, si fa ancora una distinzione tra lo scenario a legislazione vigente, il primo ad essere definito, e lo scenario programmatico.

La valutazione dell'impatto della manovra di finanza pubblica sulla dinamica delle principali variabili macroeconomiche, tra cui il PIL e le sue componenti, risulta simile all'approccio adottato nei precedenti documenti di programmazione, poiché lo scenario macroeconomico di partenza resta quello a legislazione vigente; tuttavia, vi sono differenze di rilievo che si sono riflesse sull'elaborazione delle previsioni. Innanzi tutto, in parziale discontinuità con il passato e in coerenza con l'approccio già utilizzato dalla Commissione europea nella formulazione delle previsioni di finanza pubblica e ulteriormente avvalorato nell'impianto delle nuove regole di governance economica europea, le misure incluse nelle politiche invariate sono state oggetto di un vero e proprio esercizio intermedio per le previsioni di finanza pubblica. Sono state, poi, considerate anche le ulteriori misure discrezionali di bilancio finalizzate a conseguire nuovi obiettivi di policy. Le previsioni di finanza pubblica così ottenute sono state quindi ricondotte a livelli coerenti con il profilo degli obiettivi di crescita della spesa netta identificato in Tavola II.1.2, attraverso misure correttive sia dal lato delle spese, sia da quello delle entrate discrezionali; tali proiezioni hanno, dunque, natura programmatica.

In esito ai passaggi sopra delineati, l'insieme delle nuove informazioni disponibili ha portato a una previsione di crescita del PIL, lungo il quinquennio contemplato dal Piano, estremamente prudentiale, riflettendo un graduale declino del tasso di crescita dell'economia, in linea con il profilo del prodotto potenziale sostanzialmente 'imposto' dalla metodologia di stima comune utilizzata tenendo anche conto del vincolo rappresentato dalle previsioni di consenso.

Passando alle previsioni di finanza pubblica, quelle delle entrate sono endogene e vengono stimate in coerenza con lo scenario macroeconomico programmatico. Per quanto riguarda la spesa primaria, il tasso di crescita è determinato in modo da realizzare l'aggiustamento primario strutturale necessario a ricondurre il rapporto tra indebitamento netto e PIL al disotto del 3 per cento nel 2026 e rispettare i criteri della DSA e gli altri vincoli posti dalle nuove regole europee.

Nelle previsioni della spesa per interessi – che nella DSA sono effettuate con un approccio molto stilizzato e semplificato – si tiene conto di informazioni più granulari sulla struttura del debito pubblico e dell'intera curva dei rendimenti, oltre a considerare gli aggiustamenti stock-flussi attesi per l'intero periodo del Piano, per tenere conto delle differenze tra i dati di cassa e quelli di competenza SEC 2010 dei saldi primari stimati per i prossimi anni. Le curve dei rendimenti attese per il periodo 2024-2029, utilizzate per tali stime, sono state elaborate a partire dai tassi forward della curva benchmark tedesca a cui sono stati applicati dei livelli di spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi coerenti con i livelli medi in essere sul mercato durante le settimane di riferimento delle stime del presente documento.

### **1.2.2. Il quadro macroeconomico nazionale**

Nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte – in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti – sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata

in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Le prospettive a breve termine, desumibili dall'esame degli indicatori disponibili, risultano positive, mentre è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della manifattura. Le più recenti indagini qualitative mostrano un minor ritmo nella flessione del sentiment delle imprese manifatturiere mentre, riguardo ai servizi, il PMI del comparto ha continuato a fornire segnali positivi, mantenendosi stabilmente al di sopra della soglia di espansione, anche se su livelli inferiori rispetto alla prima parte del 2024. D'altro canto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto su valori superiori a quelli dell'anno precedente, fornendo indicazioni di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e restituendo la percezione di un clima economico in miglioramento.

Per quanto riguarda le costruzioni, nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento. Al riguardo, le più recenti indagini sul clima di fiducia del settore suggeriscono che la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto a quanto previsto lo scorso aprile, le prospettive per l'export risultano complessivamente ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni. Il saldo della bilancia commerciale, positivo dal febbraio del 2023, in luglio è stato pari a 6,7 miliardi. Le partite correnti hanno registrato, nei dodici mesi terminati in luglio, un surplus di 32,7 miliardi, a fronte di un deficit pari a 16,1 miliardi nei dodici mesi precedenti.

### **1.2.2.1. Scenario a legislazione vigente**

In linea con la nuova governance economica europea, secondo la quale la durata del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), l'arco temporale di previsione è di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Per l'orizzonte previsivo già contemplato nelle stime dello scorso aprile (2024-2027) sono stati integrati i dati più recenti di contabilità nazionale e riviste le stime di crescita, secondo principi di cautela e prudenza. Infatti, non sono stati tenuti pienamente in conto gli impatti derivanti dall'aggiornamento delle variabili esogene, che avrebbero potuto portare a revisioni più favorevoli del quadro macroeconomico. La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risulta inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027. La previsione sul tasso di espansione dell'attività economica nei due anni successivi è formulata tenendo conto della proiezione di crescita del prodotto potenziale, il cui valore è sostanzialmente in linea con i risultati della metodologia adottata dalla Commissione europea.

Con riferimento all'anno in corso, l'espansione del PIL della prima metà dell'anno — in linea con quanto previsto nel DEF di aprile — consente di mantenere una previsione di variazione annuale del PIL all'1,0 per cento. D'altro canto, la disponibilità dei nuovi dati di contabilità nazionale ha comportato una ricomposizione della crescita rispetto alle ultime previsioni ufficiali. Nonostante il deterioramento delle esportazioni e delle importazioni rispetto alle stime di aprile, la migliore performance relativa delle prime porterà a un contributo positivo della domanda estera netta nell'anno in corso. Diversamente, dopo la forte riduzione già sperimentata

nel 2023, anche per il 2024 risulterebbe un contributo negativo delle scorte. Questo sarebbe controbilanciato in parte dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare gli investimenti, con i consumi in netto rallentamento rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori consumi delle famiglie, previsti crescere a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

Nel quadriennio 2026-2029, gli investimenti continueranno a fornire un deciso impulso alla crescita e, ad eccezione del 2027, ad aumentare ad un ritmo superiore a quello del PIL, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. La ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia è prevista raggiungere un picco nel 2026, per poi decelerare con l'approssimarsi della fine del periodo di previsione. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027, attestandosi su tale livello nel biennio 2028-2029.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti negli ultimi tre anni dell'arco temporale di previsione. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati (da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029) e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel 2025 per poi convergere gradualmente verso il 2 per cento nel 2029. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, risalire al 2,1 per cento nel 2025, per poi ridursi lievemente nel biennio 2026-2027, ed infine convergere verso il 2 per cento negli ultimi due anni di previsione. Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

**Tabella 6: Ipotesi di base**

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Tasso di interesse a breve termine (% , media annuale) <sup>1</sup>	3,43	3,40	2,35	1,92	1,96	2,29	2,01
Tasso di interesse a lungo termine (% , media annuale) <sup>1</sup>	4,35	3,75	3,60	3,68	3,79	3,87	3,94
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,081	1,090	1,102	1,102	1,102	1,102	1,102
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,6	2,5	2,5	2,5	2,5	2,4	2,3
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,6	0,9	1,6	1,8	1,7	1,6	1,5
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,8	2,3	3,6	3,0	2,9	2,8	2,6
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	81,8	75,8	73,0	71,2	70,2	69,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Tabella 7: Scenario macroeconomico a legislazione vigente

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
<b>PIL</b>								
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8	2,7
<b>Componenti del PIL reale</b>								
Consumi privati		1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6
<b>Contributi alla crescita del PIL reale</b>								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Deflatori e IPCA</b>								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,0	1,3	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
<b>Mercato del lavoro</b>								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.096	1,9	1,2	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	824	5,2	5,0	3,1	3,0	2,4	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tabella contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

### 1.2.2.2. Scenario Programmatico

Il rispetto del sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea definisce, nel corso dell'orizzonte di previsione del Piano, lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale del Governo, attraverso l'introduzione di misure sia dal lato della spesa sia delle entrate. All'interno di questo perimetro, il Governo intende continuare a sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi, rendendo strutturali gli effetti del cuneo fiscale, attualmente in vigore fino alla fine del 2024.

Nello specifico, nello scenario programmatico (Tavola II.2.3), gli interventi del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, le misure che verranno introdotte nella prossima manovra di bilancio confermeranno gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento.

Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche della maggiore spesa primaria, in particolare in investimenti, della

Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Successivamente, nel 2028 la dinamica di crescita resta immutata rispetto allo scenario tendenziale, allo 0,8 per cento. Per contro, nel 2029 essa rallenterebbe lievemente, allo 0,6 per cento; sull'attività economica del 2029 inciderà la diversa intonazione della manovra a fine periodo. Nell'anno finale di previsione il livello del PIL si collocherà su livelli superiori rispetto a quelli prefigurati nel quadro macroeconomico tendenziale.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026.

In un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

È opportuno rimarcare che gli effetti stimati della manovra con il modello econometrico ITEM del Dipartimento del Tesoro definirebbero per la crescita programmatica un sentiero più dinamico di quanto qui prospettato. Infatti, nel quadro macroeconomico programmatico è stata recepita solo una parte degli effetti espansivi stimati. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso e di allontanarsi significativamente dal profilo del prodotto potenziale stimato tramite la metodologia comune europea (a sua volta, estremamente contenuto).

Pur essendo caratterizzato da un grado elevato di prudenza, il profilo di crescita del PIL nel Piano appare più realistico rispetto allo scenario prodotto dalla DSA, utilizzata per il calcolo della traiettoria di spesa; quest'ultimo è infatti molto stilizzato e improntato a un eccessivo pessimismo.

**Tabella 8: Scenario macroeconomico a legislazione vigente**

		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %			
<b>PIL</b>								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
<b>Componenti del PIL reale</b>								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
<b>Contributi alla crescita del PIL reale</b>								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Deflatori e IPCA</b>								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
<b>Mercato del lavoro</b>								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3

<b>PIL potenziale e componenti</b>								
PIL potenziale	1.891	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
<i>Output gap</i>		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

### 1.2.3. L'economia italiana: aspetti strutturali e crescita nel medio periodo

Alla luce degli scenari afferenti al quadro macroeconomico delineati lungo l'orizzonte 2024-2029, risulta opportuno approfondire alcuni dei fattori strutturali sottostanti il profilo di crescita di medio periodo e il grado di resilienza dell'economia italiana. Tali fattori sono in gran parte oggetto di un'attenta e continua analisi anche da parte della Commissione europea, che, nel suo esercizio annuale di valutazione sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri, effettuato nuovamente lo scorso giugno, ha riconosciuto i notevoli progressi compiuti dall'Italia e attestato come gli squilibri non siano da ritenersi eccessivi, ma occorra affrontarli al fine di dispiegare il potenziale di sviluppo del Paese.

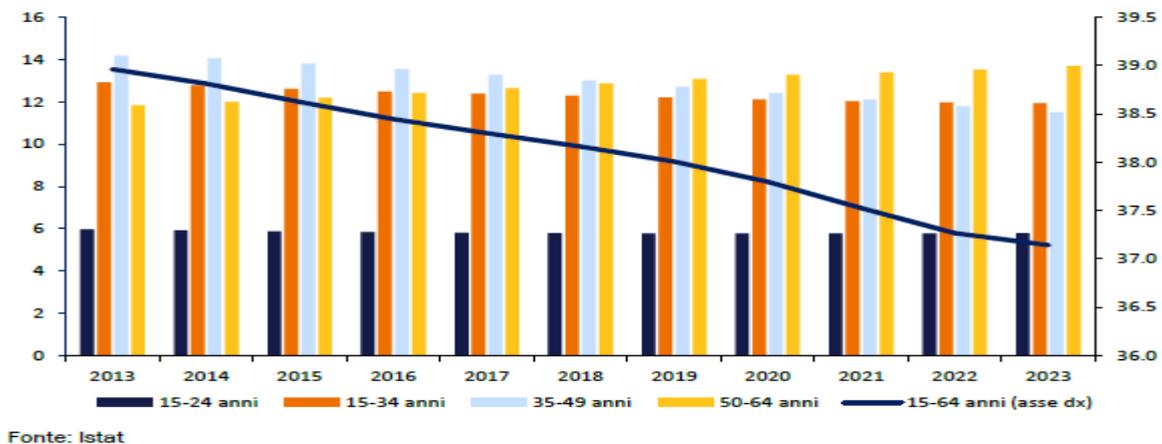
Questa sezione, in primo luogo, fornisce una breve disamina del contributo dei fattori di produzione alla crescita potenziale nel breve, medio e lungo periodo assumendo invarianza nelle politiche economiche; l'analisi si avvale anche di informazioni tratte dal recente Ageing Report 2024 (cfr. il focus 'Il contributo alla crescita potenziale dei fattori di produzione nel breve, medio e lungo periodo nell'Ageing Report 2024'). La parte successiva prende avvio dall'analisi dell'evoluzione dell'offerta di lavoro, e di come sia determinata dagli andamenti del mercato del lavoro (ad esempio quelli relativi alla partecipazione), dai flussi migratori e, nel medio periodo, dalle dinamiche demografiche. In particolare, si evidenzia la necessità, oltre che di contrastare la graduale diminuzione nel numero di lavoratori, di qualificare l'offerta di lavoro, in particolare alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione, nel contesto delle transizioni digitale ed ecologica in corso. Allo stesso tempo, si pone enfasi sul ruolo degli investimenti nella creazione di capitale produttivo, al fine di permettere al sistema produttivo di sfruttare pienamente le opportunità provenienti dai cambiamenti economici e tecnologici. Infine, si illustra come il potenziale di crescita sia influenzato dalla produttività del sistema economico, il cui andamento riflette numerosi fattori, tra cui il grado di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, le condizioni più o meno favorevoli all'iniziativa di impresa (il cd. ambiente imprenditoriale, o *business climate*), il capitale umano e la capacità di creare opportunità di lavoro a seconda della facilità di incontro tra domanda e offerta, spesso ostacolata dalla presenza di *skill mismatch*. Interventi in questi ambiti, agendo sui fattori frenanti, consentono quindi di stimolare la produttività, tenuto anche conto dei tratti peculiari del tessuto economico del Paese, come la dimensione aziendale o l'elevata differenziazione produttiva.

L'obiettivo è quindi quello di fornire una panoramica, principalmente da una prospettiva macroeconomica, dei principali aspetti strutturali che si prevede possano incidere sul potenziale di crescita del Paese nel futuro e sulle possibili aree di *policy* interessate. Tali argomenti saranno oggetto di ulteriore approfondimento nel Capitolo III relativo alle azioni di riforma e agli investimenti, nel quale verranno fornite indicazioni sulle specifiche misure che si prevede di adottare per innescare le leve della crescita nel medio periodo.

In primo luogo, un fattore determinante della crescita di medio periodo è costituito dalle tendenze demografiche e dal relativo impatto sul mercato del lavoro, già apprezzabile in termini di riduzione e invecchiamento

della popolazione in età da lavoro. I dati Istat continuano a rilevare il graduale assottigliamento della popolazione attiva in Italia (cfr. Figura II.2.1), nonostante l'evoluzione legislativa che ha interessato, ad esempio, il sistema pensionistico. Tra il 2013 e il 2023, la popolazione attiva tra i 15-64 anni si è infatti ridotta di 1,8 milioni di unità, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La riduzione ha interessato le fasce d'età 15-34 (-7,6 per cento) e, in misura maggiore, 35-49 (-18,8 per cento), il cui calo è stato solo in parte compensato dall'aumento del totale degli adulti tra i 50 e i 64 anni (+15,5 per cento). Pur rimanendo nel 2023 ancora al di sotto della media europea (75,0 per cento), l'aumento del tasso di attività nella popolazione di riferimento nel periodo 2013-23 (dal 62,9 al 66,7 per cento) ha permesso parzialmente di contenere la flessione, in particolare grazie alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età superiore a cinquant'anni, soprattutto donne, che hanno ridotto il divario con gli uomini per tutte le classi d'età.

**Grafico 4: Andamento della popolazione in età lavorativa (in milioni di unità)**



L'Italia si trova quindi ad affrontare la sfida di un'offerta di lavoro complessiva in progressiva riduzione, a parità di altri fattori, cui si accompagna una ricomposizione per classi d'età che riflette uno sbilanciamento verso le fasce più anziane, con un'età media della forza lavoro di 15-64 anni tra le più alte d'Europa. Questa tendenza è chiaramente associata all'invecchiamento generale della popolazione, di cui si trova riscontro nell'aumento dell'età media complessiva, favorita anche dal progresso della speranza di vita alla nascita, comune alla maggior parte dei Paesi avanzati. In Italia, si è potuto infatti osservare un'accelerazione dell'aumento dell'età media, pari a 46,4 anni nel 2023, laddove all'inizio del decennio scorso si attestava a 43,4 anni. Tra i fattori sottostanti l'invecchiamento della popolazione si rileva il calo delle nascite, che hanno fatto registrare il minimo storico nel 2023, e che si lega a un tasso di fecondità (TFT) collocatosi su valori tra i più bassi tra i maggiori Paesi OCSE: il numero medio di figli per donna era pari a 1,2 nel 2023, in netta diminuzione rispetto a dieci anni prima (1,4). Inoltre, è necessario evidenziare il continuo aumento dell'età media delle madri al parto (32,5 anni nel 2023 rispetto ai 31,4 anni di dieci anni prima). Al fine di invertire tale tendenza demografica, il Governo ha adottato diversi interventi per creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie. Nel Piano, si intende estendere e potenziare alcune iniziative introdotte dal PNRR e dalle recenti leggi di bilancio, al fine di rendere strutturali le innovazioni che si sono rivelate più efficaci a tale fine.

Sul quadro demografico influisce anche l'andamento dei flussi migratori, con una tendenza negli ultimi anni crescente, che ha compensato in parte il calo e l'invecchiamento della popolazione. Il saldo migratorio netto è salito da +261mila persone nel 2022 a +274mila nel 2023, con il tasso migratorio con l'estero in espansione da 4,4 individui per mille abitanti del 2022 a 4,6 nel 2023, il più alto dal 2011. Tuttavia, le proiezioni dell'Istat nello scenario di medio termine vedono una flessione verso il basso di tale andamento.

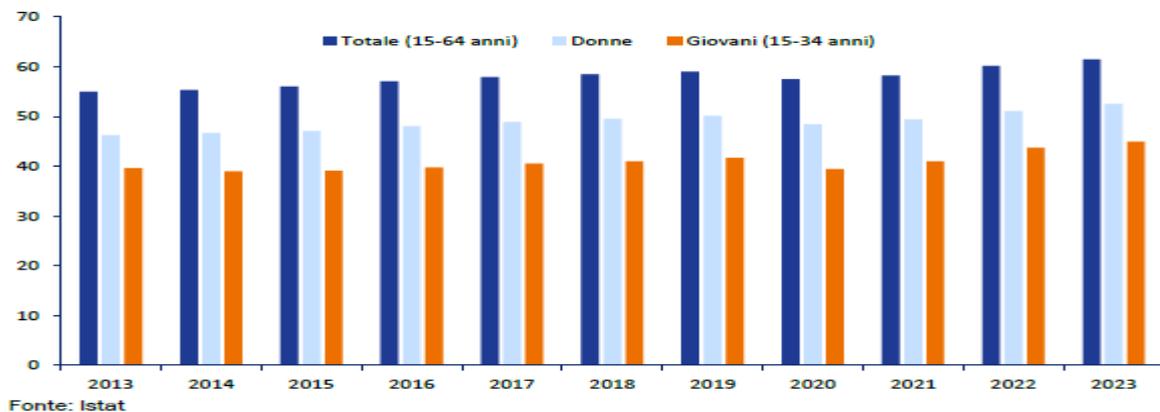
Come menzionato, da un punto di vista quantitativo, le dinamiche occupazionali positive degli ultimi anni hanno parzialmente controbilanciato le tendenze demografiche sfavorevoli in corso.

Gli occupati nella popolazione tra i 15 e i 64 anni sono passati da una media di 21,9 milioni nel periodo 2014-2018 a 22,3 milioni nel quinquennio 2019-2023, con il tasso di occupazione in ascesa dal 55,3 per cento del 2014 al 61,5 del 2023, il dato annuale più elevato dall'inizio della serie storica nel 2004.

Indicazioni positive emergono anche dall'analisi della classe di età 15-34, il cui numero di occupati è rimasto in media sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) nel confronto tra i due periodi, a dispetto di una dinamica demografica sfavorevole e dell'allungamento dei percorsi di studio, con il tasso di occupazione che si è portato dal 39,0 nel 2014 al 45,0 del 2023. Nello stesso periodo, l'occupazione femminile in Italia ha sperimentato una crescita netta, con il numero medio di occupate nel periodo 2019-2023 superiore dell'1,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, con il relativo tasso di occupazione che ha toccato il 52,5 per cento nel 2023, dal 46,7 per cento del 2014.

D'altra parte, nonostante questi progressi, rimangono ampi i divari con la media UE, sia per quanto riguarda l'occupazione complessiva, sia con riferimento a quella giovanile e femminile. Inoltre, nonostante le regioni del Mezzogiorno abbiano registrato nel periodo 2014-2023 l'incremento maggiore nel numero degli occupati nella fascia d'età 15-64 rispetto alle aree del Centro e del Nord (+8,4 per cento contro il +5,1 per cento e il +6,0 per cento), tali progressi non sono stati sufficienti a colmare i significativi squilibri territoriali. Infatti, il tasso di occupazione nelle regioni meridionali si è attestato nel 2023 a un livello inferiore di oltre 17 e 21 punti percentuali rispetto ai territori del Centro e del Nord. Tali divari sono confermati anche nell'Allegato al DEF 2024 sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile<sup>79</sup>, dal quale si evince una profonda distanza, sia a livello aggregato sia per genere, tra le diverse ripartizioni territoriali, seppur in riduzione rispetto al periodo pre-pandemico.

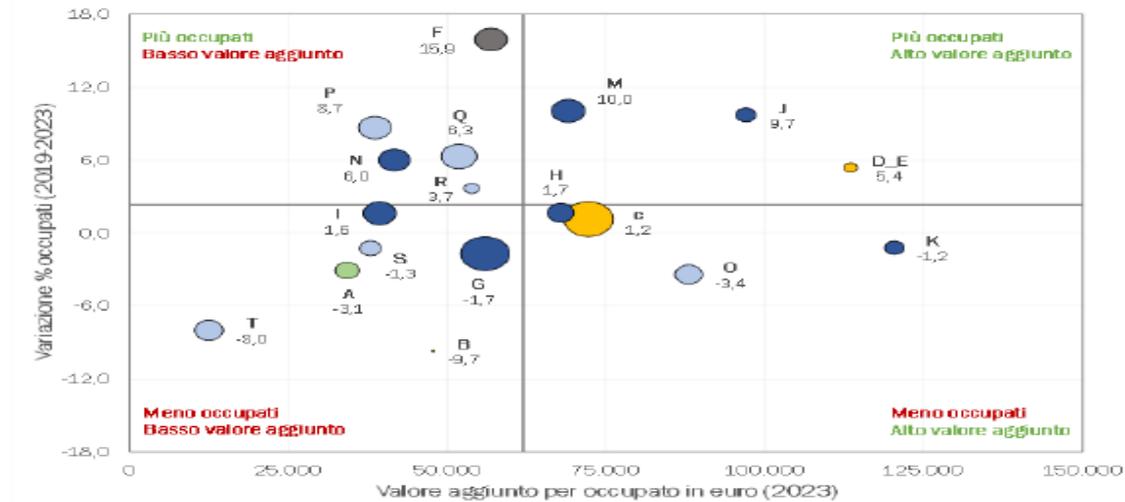
**Grafico 5: Tasso di occupazione totale, femminile e giovanile (%)**



I progressi appena evidenziati potrebbero essere, in parte, riconducibili ai diversi strumenti di incentivazione per l'assunzione di giovani, donne e uomini in condizioni di svantaggio che l'Italia ha adottato negli ultimi anni. A rafforzamento di tale impegno, il Governo intende potenziare le misure dirette ad ampliare la partecipazione al mercato del lavoro e l'assunzione delle categorie sottorappresentate.

L'analisi settoriale dell'occupazione nel quinquennio 2019-2023, caratterizzato da una crescita complessiva del 2,7 per cento, rivela una significativa eterogeneità tra i vari comparti produttivi (Figura II.2.3). Le Costruzioni (F), beneficiando di misure di sostegno al comparto, si sono distinte come il settore più dinamico, mentre i Servizi di mercato hanno mostrato una *performance* superiore rispetto ai Servizi alla persona. Nei settori ad alto valore aggiunto si registrano dinamiche occupazionali contrastanti. Da un lato, il numero di occupati nei Servizi di informazione e comunicazione (sezione J) e nelle *Utilities* (D\_E), settori fortemente esposti alla doppia transizione verde e digitale, è aumentato più della media nazionale. Dall'altro nei settori delle Attività finanziarie e assicurative (K), della Pubblica Amministrazione e della difesa (O) l'occupazione si è ridotta.

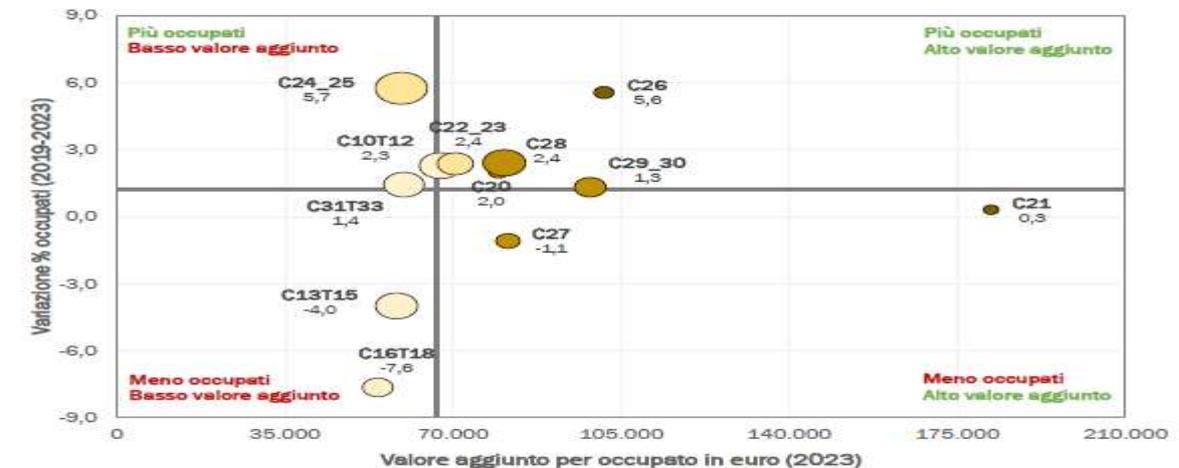
**Grafico 6: Dinamiche occupazionali per settori di attività economica (anni 2019-2023; variazioni % e valore aggiunto per occupato a prezzi concatenati)**



**Legenda - Settori di attività economica:** A - Agricoltura; B - Industria estrattiva; C - Industria manifatturiera; D\_E - Utilities; F -Costruzioni; G - Commercio; H - Trasporti e magazzinaggio; I - Alloggio e ristorazione; J - Servizi di informazione e comunicazione; K - Finanza e assicurazioni; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Attività amministrative e servizi di supporto; O - P.A. e difesa; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, intrattenimento e divertimento; S - Altri servizi; T - Famiglie e convivenze come datori di lavoro di personale domestico.  
 1) Le linee orizzontale e verticale sono collocate al livello medio dell'economia.  
 Fonte: Istat

La manifattura, pur mostrando una tendenza generale in linea con quella media dell'economia, sembra contraddistinguersi per una progressiva riallocazione dell'occupazione a favore dei comparti ad alta o medio-alta tecnologia. Nello specifico, tra quelli ad alta tecnologia si segnala una crescita degli occupati superiore a quella media nazionale nella Elettronica (C26), contraddistinta da un valore aggiunto per occupato superiore alla media settoriale. L'occupazione nella Farmaceutica (C21), invece, dopo anni di elevata crescita (+10,8 per cento tra il 2014 e il 2019), sembra essersi stabilizzata su di un livello superiore alle 64mila unità. Il comparto dei Mezzi di trasporto (C29\_30), interessato dalle sfide poste dalla transizione verso la mobilità sostenibile, mostra una dinamica occupazionale positiva ma inferiore a quella della manifattura.

**Grafico 7: Dinamiche occupazionali per comparti manifatturieri (anni 2019-2023; variazioni % e valore aggiunto per occupato a prezzi concatenati)**



**LEGENDA COLORI ICONE COMPARTI MANIFATTURIERI**  
 Bassa tecnologia      Medio-bassa tecnologia      Medio-alta tecnologia      Alta tecnologia

**Legenda - Comparti manifatturieri:** C10T12 - Alimentari, bevande e tabacco; C13T15 - Tessile, abbigliamento, pelli e calzature; C16T18 - Legno, carta, editoria; C19 - Coke e prodotti petroliferi; C20 - Chimica; C21 - Farmaceutica; C22\_23 - Gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; C24\_25 - Metallurgia e prodotti in metallo; C26 - Computer, elettronica e ottica; C27 - Apparecchiature elettriche; C28 - Macchinari e apparecchiature n.c.a.; C29\_30 - Mezzi di trasporto; C31T33 - Mobili e altre industrie manifatturiere, riparazioni e installazioni.  
 1) Le linee orizzontale e verticale sono collocate al livello medio del settore manifatturiero.  
 Fonte: Istat

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro incide negativamente sulla produttività, limitando l'efficiente utilizzo del capitale umano, e richiede interventi mirati per essere mitigato. Si tratta di un fenomeno comune a molte economie ed è imputabile ad una pluralità di motivazioni connesse alle specificità dei singoli Paesi, quali la dinamica demografica, il rapporto tra sistema di istruzione e formazione e mercato del lavoro, il livello dei salari, le politiche attive del lavoro, la specializzazione produttiva del Paese e le modalità di selezione del personale. In particolare, la difficoltà di reperimento del personale può assumere due forme: i) carenza di candidati; ii) inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto alle richieste delle imprese (*mismatch* delle competenze). Tra il 2019 e il 2023, la percentuale di assunzioni programmate per le quali le imprese hanno dichiarato di incontrare difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti è aumentata costantemente, passando dal 25,6 per cento al 45,3 per cento. L'incidenza del fenomeno è eterogenea tra i settori produttivi e tra le classi dimensionali, con le imprese più piccole che incontrano maggiori difficoltà rispetto a quelle più grandi e strutturate. Infine, negli ultimi cinque anni, si è osservata una leggera crescita della quota di imprese che dichiarano una inadeguatezza delle figure professionali disponibili sul mercato del lavoro (dal 10,9 per cento al 12,4 per cento), accompagnata da un considerevole aumento di imprese che evidenziano difficoltà di reperimento determinate dalla carenza di personale (dal 12,1 per cento al 28,7 per cento). Ciò può essere in parte correlato alla scarsa presenza di profili nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) e alle dinamiche demografiche negative che interessano il Paese.

Anche in questo ambito, il Piano prevede interventi volti a risolvere progressivamente tali criticità. In particolare, occorrerà proseguire il processo di riforma e gli investimenti avviati con il PNRR riguardo al sistema di istruzione e universitario al fine di garantire un riallineamento tra le competenze dell'offerta di lavoro e quelle richieste dalle imprese.

In particolare, l'estensione delle iniziative riguardo i programmi di potenziamento delle discipline STEM, l'attuazione e prosecuzione della riforma della filiera formativa tecnologico-professionale, così come le iniziative volte a rafforzare una maggiore cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, saranno funzionali alla creazione di sistemi integrati capaci di fornire una formazione tecnico-professionale di eccellenza e rispondere efficacemente alle esigenze di sviluppo delle imprese e del territorio.

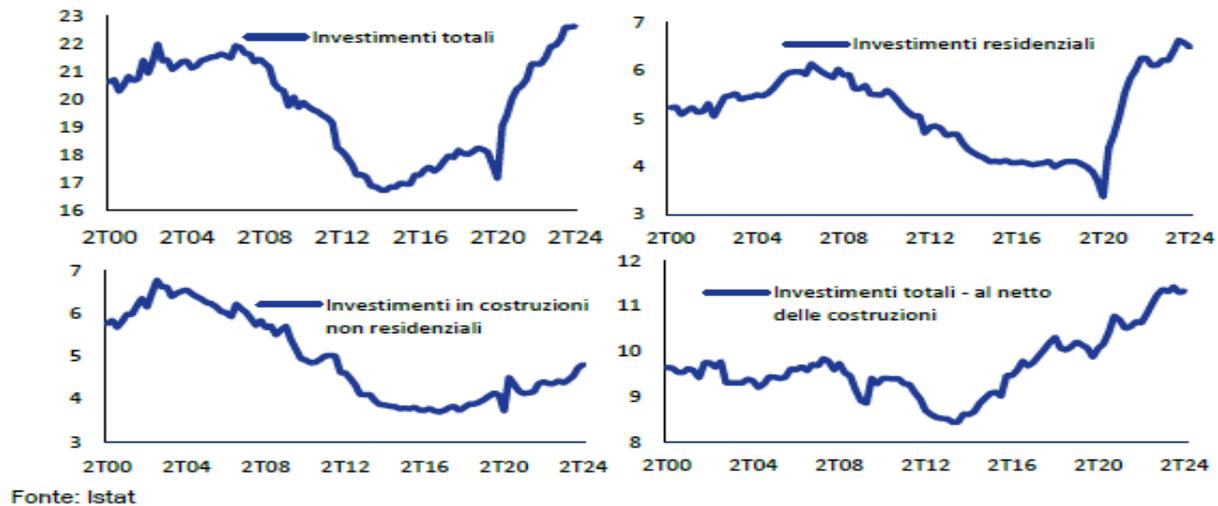
In conclusione, lo scenario descritto con riferimento al fattore lavoro come elemento chiave nell'ottica della crescita del potenziale porta con sé numerose sfide. Alcune rendono più acuta l'esigenza di contrastare — in un primo momento — e invertire — successivamente — la dinamica di contrazione del bacino dei lavoratori. A tal fine sono dirette le politiche che il Governo intende confermare per incentivare la natalità e supportare l'integrazione nel mercato del lavoro e la protezione sociale di un numero crescente di giovani e donne, con l'obiettivo di consolidare le attuali dinamiche di crescita nei tassi di partecipazione e ridurre i divari con i *benchmark* europei. In particolare, gli interventi volti a sostenere le pari opportunità nel mondo del lavoro e a migliorare l'equilibrio vita-lavoro andranno a contribuire al raggiungimento di questi traguardi. Inoltre, in linea con il Piano strategico Zes unica, il Governo continuerà a supportare la riduzione delle disuguaglianze territoriali, mediante provvedimenti finalizzati a valorizzare il potenziale delle aree meno sviluppate del Paese. A queste azioni, si devono aggiungere le iniziative avviate dal PNRR che saranno considerate nei prossimi anni, per agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei più vulnerabili, ad esempio rafforzando il sistema della formazione professionale, semplificando così la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. Di rilievo anche la necessità di affinare ulteriormente le politiche migratorie, in modo da orientare gli afflussi di personale qualificato nella direzione delle richieste da parte del tessuto socioeconomico, contribuendo alla crescita e al benessere del Paese e facilitandone l'integrazione. Infine, anche alla luce dell'aumento dell'età media lavorativa e delle possibili ripercussioni sulla produttività, si ritiene di cruciale importanza adeguare la dotazione di

capitale umano del Paese alle nuove esigenze legate alle transizioni digitale ed ecologica in atto, prevedendo tra l'altro percorsi di formazione continua.

Un secondo fattore che incide sulla crescita di medio periodo afferisce alla dinamica degli investimenti in capitale. Questi, per quantità e qualità, sono chiamati a far evolvere il sistema produttivo facendolo rispondere in maniera ottimale agli stimoli e ai cambiamenti provenienti da fattori economici, tecnologici, nonché da politiche pubbliche in modo da consentire il pieno dispiegarsi delle potenzialità del capitale umano nazionale.

Dopo una prolungata fase di stagnazione, dal 2021 si è assistito a un'accelerazione del processo di accumulazione del capitale, il cui tasso di crescita medio nel triennio 2021-2023 è stato dell'1,0 per cento, pari a quello dell'Eurozona e superiore a quello, ad esempio, di Germania (0,5 per cento) e Spagna (0,9 per cento). Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2024-2025 prefigurano il consolidamento di questa dinamica, con un tasso di crescita medio dell'1,3 per cento, superiore a quello dell'Eurozona (1,0 per cento). La recente accelerazione nell'accumulazione di capitale ha risentito dell'incremento significativo degli investimenti in vari settori strategici, guidati in parte dalle politiche di incentivo del Governo e dai programmi europei. Gli investimenti in percentuale del PIL sono cresciuti dal 17,6 per cento medio del periodo 2012-2019 al 21,8 per cento medio nel triennio 2021-2023, arrivando al 22,6 per cento nel primo trimestre del 2024, tornando così su valori più in linea con la media del periodo 2000-2011 (21,0 per cento). In particolare, un segnale positivo è pervenuto dagli investimenti al netto delle costruzioni, cresciuti a un ritmo costante dall'8,6 per cento del PIL nel 2013 al 10,6 per cento nel 2023, collocandosi dal 2017 su livelli superiori alla media del periodo 2000-2011 (9,5 per cento).

**Grafico 8: Andamento degli investimenti in Italia (% del PIL)**



Il settore delle infrastrutture ha beneficiato in particolare di diversi programmi d'investimento finalizzati a migliorare la rete di trasporti e le strutture logistiche, tra cui il potenziamento della rete ferroviaria ad alta velocità e delle linee regionali, assieme all'espansione e modernizzazione di porti e aeroporti, al fine di promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese, migliorandone anche la connettività internazionale. Nell'industria, e nel settore manifatturiero in particolare, è continuata l'opera di innovazione tecnologica, grazie anche alle norme volte a incentivarla (il cd. 'Piano Nazionale Industria 4.0' del 2017, di cui alcune misure rfinanziate, prorogate e riformate nelle successive legislature). Il rinnovamento degli impianti produttivi ha ridotto i costi operativi e aumentato la competitività a livello internazionale. Di rilievo gli investimenti delle imprese nell'adozione di tecnologie avanzate — come l'automazione, la robotica e l'Internet delle Cose (*Internet of Things* - IoT) — e in Ricerca e

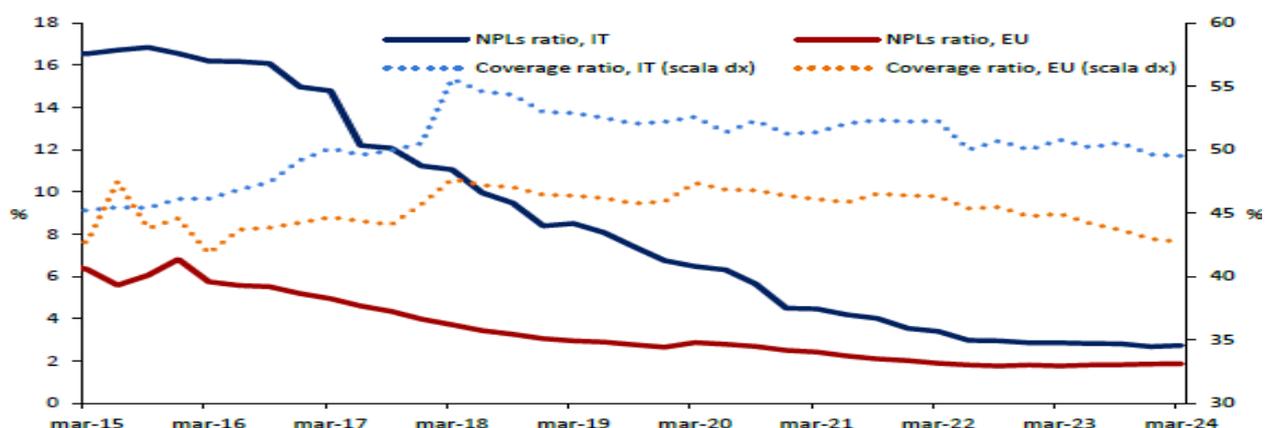
Sviluppo per avanzare in produttività ed efficienza, con particolare attenzione ai settori ad alta tecnologia come l'aerospaziale e la biotecnologia. Il settore della tecnologia e dell'innovazione ha ricevuto particolare attenzione, con investimenti mirati a sostenere le *startup* e le PMI innovative. Il PNRR ha fornito un'ulteriore spinta all'innovazione con gli investimenti legati a 'Transizione 4.0', sulla digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese, e a 'Transizione 5.0', istituita dal nuovo capitolo *REPowerEU* volto a stimolare la transizione energetica del sistema produttivo italiano. Inoltre, tra i numerosi investimenti e riforme del PNRR, vanno segnalate la riforma dei brevetti industriali, il riesame degli incentivi alle imprese e i contratti di sviluppo, che aumenteranno ulteriormente il percorso tecnologizzante delle imprese italiane.

Da rilevare infine che negli ultimi anni non si sono registrati, nel contesto di un settore che nel complesso ha beneficiato di incentivi fiscali, dinamiche di surriscaldamento nel mercato edilizio a fini abitativi, né tendenze speculative. Ciò si è riflesso in un aumento medio annuo del prezzo delle abitazioni complessivamente moderato dal 2019 (2,4 per cento). In prospettiva, nonostante la revisione del regime di agevolazioni, nuovi progetti di investimento e politiche mirate di sostegno al settore andranno a supportare la *performance* del comparto residenziale e delle costruzioni in generale. A tal proposito, i progetti di investimento, contenuti nel PNRR a favore del comparto residenziale e non, giocheranno un ruolo cruciale, tale da compensare gli effetti della normalizzazione dei *bonus* edilizi; in particolare si menziona lo 'Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)' introdotto dalla settima missione del PNRR.

Inoltre, al fine di prevenire possibili effetti avversi determinabili da eventuali fenomeni speculativi, il Governo intende realizzare politiche abitative e di supporto a soggetti vulnerabili, predisponendo interventi di *social housing* e misure per la realizzazione di alloggi per lavoratori.

L'accumulazione di capitale degli ultimi anni — caratterizzata da investimenti strategici in infrastrutture, tecnologie avanzate, energie rinnovabili e digitalizzazione — è stata possibile anche grazie al corretto funzionamento del sistema finanziario. In particolare, il settore bancario ha continuato a garantire la stabilità finanziaria complessiva: ne danno prova: (i) la marcata e progressiva riduzione della quota di crediti deteriorati (*Non-Performing Loans ratio*), (ii) l'elevata capitalizzazione, che per gli istituti più significativi è superiore alla media europea e (iii) la ritrovata profittabilità del settore, che a sua volta rafforza la sostenibilità delle metriche appena citate. Inoltre, sebbene ancora superiore alla media europea, il grado di esposizione delle banche rispetto ai titoli governativi ha continuato a ridursi. L'ammontare di titoli di debito emessi dal Governo italiano nella disponibilità delle banche italiane si è ridotta di quasi 100 miliardi da settembre 2020 ad aprile 2024, un calo del 22,0 per cento. A queste dinamiche positive si aggiunge, per la stabilità complessiva del Paese, la graduale riduzione dello *stock* di garanzie pubbliche in rapporto al PIL.

Grafico 9: Non-performing loans e coverage ratio, it vs ue



Fonte: BCE.

Il settore finanziario, anch'esso portatore di innovazione sistemica, grazie alla sua stabilità e resilienza contribuirà a migliorare la competitività del Paese, finanziando nel prossimo futuro i numerosi programmi d'investimento.

In conclusione, sulla base delle proiezioni del MEF, nel periodo 2025-2029 è prevista una crescita media degli investimenti dell'1,1 per cento annuo. Al PNRR, con scadenza naturale al 2026, si prevede difatti che seguirà un ulteriore periodo di espansione degli investimenti, con una crescita media dello 0,7 per cento dal 2027 al 2029. In particolare, in questa seconda fase si assume un più forte ammodernamento e ampliamento nel comparto dei trasporti (con un'espansione degli investimenti dell'1,3 per cento medio) e il continuo processo di innovazione e rinnovamento in macchinari e attrezzature (in crescita dello 0,7 per cento medio).

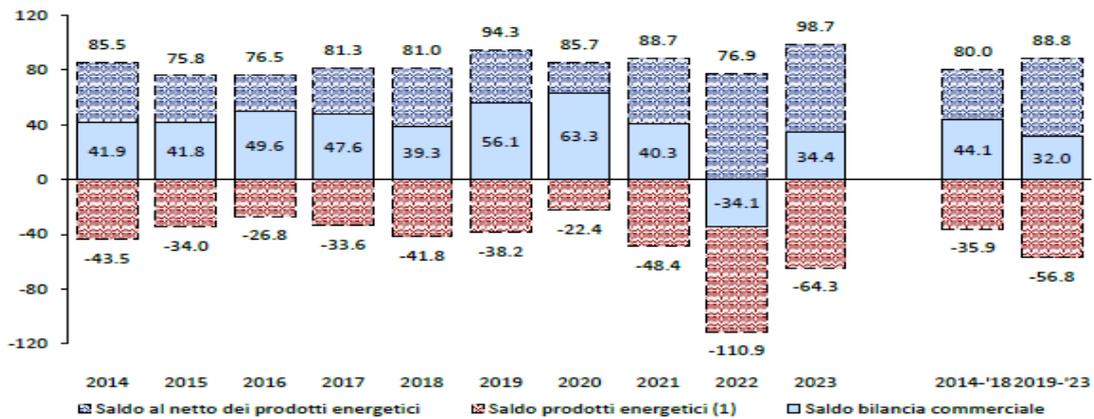
In tale ambito, la riforma del funzionamento e della supervisione dei mercati dei capitali potrebbe contribuire a facilitare il finanziamento delle imprese, specie delle PMI e a supportarne gli investimenti in vista delle transizioni digitale e sostenibile.

Nei dieci anni tra il 2014 e il 2023, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dell'economia italiana, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, è cresciuta in media dello 0,3 per cento. Fino al 2019, si è registrato un suo incremento annuale piuttosto regolare, pari in media allo 0,4 per cento, mentre, nel quadriennio successivo (2020-2023), a fronte di un incremento medio annuale della produttività del lavoro di simile entità (0,3 per cento), si è assistito a un profilo instabile, con una forte salita nel 2020 e un deciso calo nel 2023 (-1,5 per cento), in parte da ricondurre alla crisi energetica. Nella media del decennio 2014-2023, il contributo dell'intensità di capitale alla dinamica della produttività del lavoro è risultato negativo (-0,2 punti percentuali), mentre quello della TFP è stato positivo e pari a 0,5 punti percentuali. L'incremento della produttività del lavoro nel periodo 2014-2023 è riconducibile in modo predominante al contributo dell'industria manifatturiera e del commercio. Persiste un significativo differenziale negativo nell'andamento della produttività del lavoro dell'Italia rispetto ai principali *partner* europei. L'andamento debole della produttività aggregata riflette vari fattori, tra i quali spiccano la struttura dimensionale e settoriale delle imprese italiane. L'Italia si caratterizza infatti per un'alta concentrazione di occupati nelle imprese di piccola dimensione, nelle quali la produttività è tipicamente inferiore; ciò costituisce un fattore frenante per la produttività aggregata. Questi aspetti vengono approfonditi nella sezione seguente, dove si tratteggiano vari elementi di struttura del sistema produttivo italiano.

Il sistema produttivo italiano si distingue per alcuni tratti strutturali, riaffermatisi con maggiore evidenza negli ultimi anni, che riflettono le peculiarità del tessuto economico del Paese. In primo luogo, alla storica dipendenza da fonti di approvvigionamento estere per le materie prime si accompagna una significativa capacità di adattamento delle strategie delle imprese alle mutate condizioni di contesto. Nel 2022, il notevole deterioramento dell'interscambio dei prodotti energetici ha determinato, per la prima volta dal 2011, un *deficit* della bilancia commerciale. Tuttavia, ampliando l'orizzonte temporale al periodo 2019-2023 l'avanzo commerciale medio annuo ha superato i 32 miliardi; al netto dei prodotti energetici, ha oltrepassato gli 89 miliardi, segno della capacità dei settori produttivi di competere sui mercati internazionali. La buona *performance* registrata nel 2023 ha consolidato la posizione dell'Italia nel contesto internazionale, collocandola al sesto posto per valore delle esportazioni, dietro Cina, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Giappone.

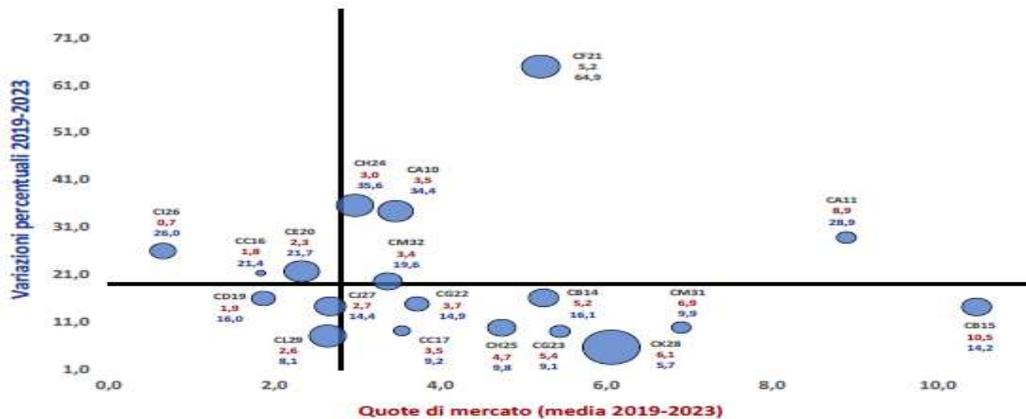
Nella media del periodo 2019-2023, la quota di mercato dell'*export* italiano è risultata stabile al 2,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, mentre tutti gli altri Paesi del G7 hanno sperimentato una riduzione della propria incidenza sul mercato globale. Il ritorno a un avanzo del saldo delle partite correnti, cui si è affiancato un *surplus* del conto capitale, ha contribuito a una posizione patrimoniale sull'estero che è risultata pari a 154,6 miliardi, equivalente al 7,3 per cento del PIL a fine 2023.

Grafico 10: Saldi di bilancia commerciale dell'Italia - anni 2014-2023 (valori assoluti annuali e medie quinquennali in miliardi di euro)



(1) Corrispondenti alle seguenti voci CPA-Ateco: B05 (Carbone), B06 (Petrolio greggio e gas naturale), C19 (Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio), D (energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata).  
Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb.

Grafico 11: Quote di mercato dei comparti manifatturieri italiani - anni 2019-2023 (variazioni percentuali dell'export e quote di mercato in media 2019-2023)



Legenda: CA10 - Alimentare; CA11 - Bevande; CB13 - Tessile; CB14 - Abbigliamento; CB15 - Pelli e calzature; CC16 - Legno e prodotti in legno; CC17 - Carta e prodotti di carta; CC18 - Stampa e riproduzione supporti registrati; CD19 - Coke e prodotti petroliferi; CE20 - Chimica; CF21 - Farmaceutica; CG22 - Gomma e materie plastiche; CG23 - Lavorazione di minerali non metalliferi; CH24 - Metallurgia; CH25 - Prodotti in metallo; CI26 - Computer, elettronica e ottica; CJ27 - Apparecchi elettrici e per uso domestico; CK28 - Meccanica; CL29 - Autoveicoli; CL30 - Altri mezzi di trasporto; CM31 - Mobili; CM32 - Altre industrie manifatturiere.

(1) Le linee orizzontale e verticale sono collocate al livello medio.  
Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb e Un-Comtrade.

La *performance* positiva delle esportazioni è stata in parte dovuta al posizionamento strategico delle imprese italiane, che ha riflesso la notevole capacità di integrarsi in modo efficiente nei processi produttivi internazionali. Questa maggiore partecipazione alle reti produttive globali è l'esito non solo di un crescente numero — in termini assoluti — di imprese coinvolte nelle *global value chains*, ma anche del consolidamento delle imprese già esposte in tali catene.

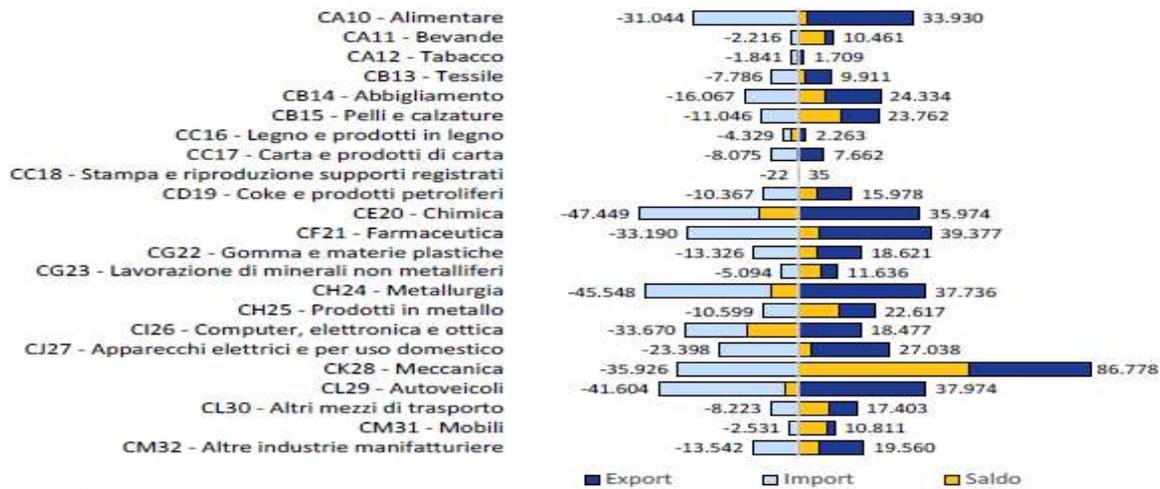
Per i prossimi anni, il Governo intende sostenere il consolidamento di tali tendenze, andando a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI, in continuità con le iniziative avviate dal PNRR.

Un ulteriore elemento importante che connota il nostro sistema imprenditoriale afferisce all'elevato grado di differenziazione produttiva del modello industriale. La presenza delle imprese italiane in molteplici settori ha infatti agito da contrappeso significativo alle recenti crisi, evitando un eccessivo livello di concentrazione a livello di prodotti e operatori.

La resilienza delle esportazioni italiane, rilevata nel periodo in esame, è ascrivibile in primo luogo ai prodotti del *made in Italy* e di alcuni comparti dell'industria di base (chimica e metallurgia). Inoltre, i dati mostrano

una progressiva specializzazione del Paese nei prodotti farmaceutici di base e nei preparati farmaceutici, caratterizzati da elevato valore aggiunto e ad alta intensità di spesa in ricerca e sviluppo; in questi settori la quota italiana sul commercio globale è aumentata di 1 punto percentuale tra il 2018 e il 2023, collocandosi al 5,7 per cento. All'evoluzione del grado di specializzazione hanno inoltre contribuito i recenti progressi in termini di competitività, associati sia alla tendenza all'accorciamento delle catene di fornitura conseguente la crisi pandemica, sia la notevole moderazione salariale. Su quest'ultimo punto, anche nel confronto con i *partner* europei, si è rilevato un aumento più contenuto del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), cresciuto dell'8,3 per cento nel periodo 2019-23, rispetto alla media europea del 14,5 per cento.

**Grafico 12: Interscambio commerciale dei comparti manifatturieri italiani anni 2019-2023 (valori assoluti in milioni di euro)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb.

Un altro aspetto peculiare riguarda la questione dimensionale, alla luce della netta predominanza di imprese micro, piccole e medie, che rappresentano oltre il 99 per cento del totale. D'altra parte, questo elemento specifico, che affonda le radici in cause profonde, tra cui la diffusione di un modello di *governance* familiare e di una struttura finanziaria prettamente basata sul credito bancario, ha registrato una lenta, ma graduale riallocazione delle risorse a favore delle aziende di maggiori dimensioni, con la quota dei lavoratori occupati nelle imprese con almeno 250 addetti del settore privato in aumento di 0,6 punti percentuali tra il 2019 e il 2022. Tuttavia, l'attuale configurazione dimensionale delle imprese continua a incidere sulla *performance* modesta della produttività aggregata dell'economia italiana. Mentre i livelli di produttività risultano superiori a quelli delle principali economie europee per le imprese medie (50-249 addetti), e in linea con quelle franco-tedesche per le piccole (10-49 addetti) e per le grandi (250 addetti e oltre), si osserva una produttività significativamente inferiore nelle microimprese (fino a 9 addetti).

Infine, la ridotta dimensione aziendale è un fattore che frena la capacità di innovazione a livello di sistema, tenuto conto che le imprese più piccole mediamente hanno più difficoltà a destinare risorse finanziarie e organizzative alle attività di ricerca. Ne deriva un sistema dualistico, accentuatosi tra il 2018 e il 2022, con una prevalenza di imprese meno dinamiche, caratterizzate da una propensione medio-bassa a innovare, investire in tecnologia e formazione del personale e organizzazione aziendale, le quali tuttavia registrano un peso economico limitato in termini di valore aggiunto (inferiore al 25 per cento) e di addetti (inferiore a un terzo del totale). Al contrario, le imprese più dinamiche, che investono in tecnologie più avanzate (ad es. *Big Data*, robotica), seppur meno numerose, risultano economicamente più rilevanti, generando oltre la metà del valore aggiunto e impiegando il 40 per cento dell'occupazione del totale.

In questo contesto, al fine di consolidare i punti di forza e affrontare in modo efficace le criticità del tessuto produttivo, il Governo ha adottato numerose misure per rafforzare l'efficienza produttiva dei fattori, anche

grazie alle risorse e alle riforme del PNRR. Tra questi, si rilevano gli interventi di semplificazione normativa, regolatoria, burocratica e fiscale; la promozione di un sistema di giustizia civile più rapido; la razionalizzazione dei sistemi di incentivi alle imprese; la valorizzazione del sistema di protezione dei brevetti; provvedimenti in materia di concorrenza e per il miglioramento delle competenze della forza lavoro.

Questa strategia è stata adottata nel più ampio contesto delle priorità strategiche del PNRR, ossia la digitalizzazione (in particolare del sistema giudiziario e sanitario) e la transizione ecologica, che si dovranno muovere su sentieri 'intrecciati' e funzionali l'uno all'altro. Si prevedono quindi non solo misure volte all'espansione delle infrastrutture digitali (ad es. banda larga e 5G), ma anche investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, con il prosieguo del percorso di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, compresi quelli pubblici, senza inficiare la dinamica sostenibile del mercato.

Nei prossimi anni, il Governo intende continuare in questa direzione, dando priorità, nella sua azione, al miglioramento ulteriore della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale. In particolare, si confida che l'adozione di una legge quadro sulle PMI possa permettere di affrontare le diverse criticità evidenziate, facilitando il passaggio generazionale, l'aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese, nonché un loro maggior orientamento verso l'innovazione e l'investimento in ricerca e sviluppo.

In conclusione, il quadro delineato mostra un'economia complessivamente resiliente, in grado di riavviare i motori della crescita a seguito della sequenza di crisi di portata significativa che si è trovata ad affrontare recentemente. Nel tempo, nonostante alcune vulnerabilità ancora da risolvere, il Paese sembra essersi progressivamente adattato alle mutate condizioni di contesto, e, grazie alle misure adottate e programmate, è pronto ad affrontare i grandi cambiamenti in corso, dalla transizione demografica a quelle digitale ed ecologica.

#### **1.2.4. Quadro di finanza pubblica e strategia per il rispetto del Piano**

Alla luce dei dati di contabilità nazionale più recenti pubblicati dall'Istat, il rapporto tra indebitamento netto e PIL nel 2023 è risultato invariato rispetto a quello riportato nel DEF dello scorso aprile (7,2 per cento), per effetto di revisioni al rialzo di entità comparabile sia del numeratore, sia del denominatore. La revisione del *deficit* ha risentito del rialzo della spesa legata ai crediti di imposta relativi al Superbonus; il PIL nominale è stato spinto dalla revisione al rialzo della crescita reale nel 2021 e nel 2022.

Il *deficit* si è confermato, in ogni caso, in netta riduzione rispetto al valore del 2022 (8,1 per cento del PIL), per effetto sia del miglioramento del saldo primario, che è passato dal -4,0 per cento del PIL nel 2022 al -3,5 per cento nel 2023, sia della discesa della spesa per interessi, che dal 4,1 per cento del PIL del 2022 si è portata al 3,7 per cento del 2023.

La spesa totale nel 2023 è risultata in aumento del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. Tale andamento è attribuibile principalmente a una dinamica della spesa in conto capitale sostenuta (+19,2 per cento), sia per la componente degli investimenti pubblici, che è stata favorita dalla dinamica delle spese per progetti finanziati dal PNRR, sia per la componente relativa ai contributi agli investimenti, su cui hanno inciso i *bonus* edilizi.

Per l'anno in corso, sulla base dei più aggiornati dati di monitoraggio disponibili, il *deficit* è previsto al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel DEF (4,3 per cento) e in netta riduzione rispetto all'anno precedente. Il saldo primario risulterebbe già in *surplus* (0,1 per cento del PIL). Il miglioramento rispetto alle stime del DEF deriva, in larga parte, da un profilo delle entrate più vivace delle attese, e, in misura minore, da una riduzione più marcata delle spese (con una ricomposizione interna tra minori spese in conto corrente e maggiori spese in conto capitale). In particolare, la previsione del gettito delle imposte dirette risulta superiore del 3,6 per cento rispetto a quanto previsto nel DEF.

Anche il fabbisogno di cassa del settore statale ha un andamento significativamente migliore delle attese ed è ora previsto raggiungere il 5,7 per cento del PIL nel 2024 (1,45 punti percentuali in meno rispetto alla previsione del DEF).

Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale che incorpora le revisioni degli anni precedenti, il rapporto debito/PIL è previsto raggiungere il 135,8 per cento a fine 2024, un livello ben inferiore rispetto al 137,8 per cento previsto nel DEF. È bene sottolineare che queste previsioni sono sufficientemente prudenziali, alla luce delle informazioni statistiche ad oggi disponibili.

Nello scenario a legislazione vigente, le previsioni più favorevoli delle entrate rispetto a quelle delle spese comportano un significativo miglioramento del profilo dell'indebitamento netto per il triennio 2025-2027 rispetto a quello previsto nel DEF; negli anni successivi proseguirebbe il percorso di graduale riduzione del *deficit* fino a raggiungere lo 0,8 per cento del PIL nel 2029.

La tendenza in discesa del *deficit* è riconducibile al progressivo consolidamento del saldo primario, che registrerebbe un deciso avanzo già nel 2025 (1,0 per cento del PIL) per poi continuare a migliorare fino al 3,3 per cento del PIL nel 2029. L'andamento è determinato dalla progressiva riduzione dell'incidenza della spesa primaria sul PIL, prevista scendere dal 50,1 per cento nel 2023 al 43,2 per cento nel 2029, per effetto del contenimento della spesa primaria corrente e, soprattutto, della minore spesa per contributi agli investimenti. Dopo l'espansione dei costi relativi ai *bonus* edilizi, la voce tornerà sotto l'1 per cento del PIL a partire dal 2027 (dal picco del 5,4 per cento del PIL nel 2023), in linea con la media pre-Covid, in virtù di una più accorta definizione delle misure di incentivazione degli investimenti privati. Al contrario, gli investimenti pubblici confermeranno la dinamica degli ultimi anni, pur con un calo tra il 2026 e il 2027 per il venire meno delle spese legate al PNRR. Queste tendenze confermano l'orientamento della finanza verso il miglioramento dell'efficienza e della qualità della spesa, in coerenza con l'impianto alla base della nuova *governance* europea.

Il graduale consolidamento del saldo primario nell'orizzonte di previsione sarà tale da sopravanzare l'incremento della spesa per interessi, prevista salire oltre il 4 per cento del PIL a partire dal 2027 per effetto dell'aumento dei rendimenti sui titoli di debito determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE, come descritto con maggior dettaglio alla fine del paragrafo. Lo scenario di finanza pubblica a legislazione vigente è illustrato più nel dettaglio nell'Appendice III.

Nello scenario a legislazione vigente sopra descritto, l'aggregato di spesa netta, sia in termini di traiettoria cumulata sia in termini di variazione annuale, presenta un profilo decisamente più contenuto rispetto all'obiettivo programmatico del Piano per tutto l'orizzonte di previsione (2025-2029). La differenza tra i due aggregati in esame risulta pari mediamente a circa 1,1 per cento di PIL all'anno nel periodo considerato. Ciò consegue dal fatto che nello scenario a legislazione vigente è previsto un aggiustamento di bilancio più ampio rispetto a quello programmato e necessario per preservare la sostenibilità della finanza pubblica; lo sarebbe in particolare nel triennio 2025-2027. Tuttavia, nel 2029 lo scenario coerente con la traiettoria obiettivo di spesa netta prevede un aggiustamento rispetto all'anno precedente maggiore rispetto a quanto emergerebbe nello scenario a legislazione vigente, richiedendo quindi una politica di bilancio lievemente restrittiva.

I margini fiscali che emergono rispetto agli obiettivi definiti verranno utilizzati per finanziare ulteriori interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica nei prossimi anni.

Innanzitutto, occorre considerare il rifinanziamento di quegli interventi inclusi nelle politiche invariate che sono giudicati prioritari. Tra questi rilevano, soprattutto, la proroga degli effetti del cuneo fiscale sul lavoro e l'attuazione della delega fiscale. L'eccessiva ampiezza del cuneo fiscale costituisce uno dei nodi strutturali del

Paese evidenziati con maggiore enfasi dalle istituzioni internazionali e una sua riduzione strutturale rappresenta un obiettivo chiave nel programma del Governo. Altre misure considerate includono le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle missioni di pace.

Inoltre, il Governo considera necessario incrementare i fondi destinati alla sanità pubblica. La spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta.

Infine, ulteriori risorse saranno necessarie per mantenere inalterato il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali rispetto alla media degli ultimi anni, uno dei fattori considerati dalle regole della nuova *governance* economica ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio. Nello specifico, la strategia seguita dalla componente strutturale del Piano contribuirà a 72

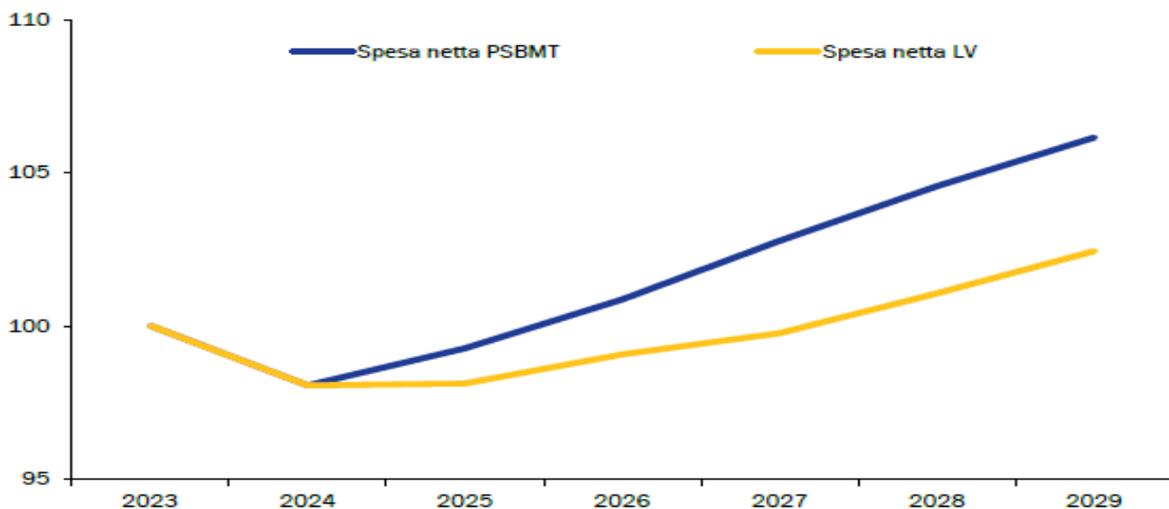
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

mantenere il profilo degli investimenti pubblici (in particolare quelli finanziati con risorse nazionali) su livelli ben oltre il 3 per cento del PIL anche dopo il termine del PNRR.

Tuttavia, considerando il fabbisogno derivante dal complesso di tali ulteriori interventi programmati, il sentiero di spesa netta si collocherebbe al di sopra della traiettoria obiettivo. Quindi, nella manovra di bilancio saranno necessarie misure ulteriori in termini di minori spese o di maggiori entrate.

L'impatto finanziario di tali interventi correttivi è incluso nello scenario di finanza pubblica sottostante il Piano che è pienamente compatibile con gli impegni assunti in termini di traiettoria di spesa netta. Nel Piano, il *deficit* in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026 (quindi al di sotto degli obiettivi programmatici fissati nella NADEF 2023 per il triennio), per poi attestarsi all'1,8 per cento nel 2029. Il raggiungimento di un rapporto tra indebitamento netto e PIL del 2,8 per cento nel 2026 è un'ipotesi realistica che, date le attuali prospettive macroeconomiche e il deciso miglioramento delle finanze pubbliche nello scenario tendenziale a legislazione vigente, non richiede un inasprimento della politica di bilancio (cd. *fiscal stance*) rispetto a quanto prospettato nel Programma di Stabilità dello scorso aprile. Le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

**Grafico 13: Spesa netta obiettivo e a legislazione vigente (numero indice 2023 = 100)**



Fonte: Elaborazioni MEF.

Tabella 9: Quadro programmatico di Finanza Pubblica

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello (1)	% del PIL						
<b>Componenti delle entrate</b>								
1.Imposte indirette	290.724	13,7	14,1					
2.Imposte dirette	320.796	15,1	15,4					
3.Contributi sociali	269.464	12,7	12,7					
4.Altre entrate correnti	88.054	4,1	4,1					
5.Imposte in c/capitale	1.609	0,1	0,1					
6.Altre entrate in c/capitale	21.461	1,0	0,3					
7.Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	992.108	46,6	46,7					
8.di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	23.424	1,1	0,4					
9.Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)	968.684	45,5	46,3					
10.p.m. misure sul lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)	8.264	0,4	-0,7					
11.p.m. entrate una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	8.059	0,4	0,2					
<b>Componenti della spesa</b>								
12.Redditi da lavoro dipendente	187.131	8,8	8,9					
13.Consumi intermedi	121.490	5,7	5,6					
14.Spesa per interessi	77.987	3,7	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2
15.Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	424.486	19,9	20,4					
16.Prestazioni sociali in natura	53.340	2,5	2,4					
17.Sussidi	39.036	1,8	1,9					
18.Altre spese correnti	48.909	2,3	2,1					
19.Investimenti fissi lordi	67.599	3,2	3,4					
20.Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale	61.143	2,9	3,3	3,1	2,9	3,3	3,3	3,2
21.Trasferimenti in c/capitale	124.092	5,8	1,8					
22.Altre spese in conto capitale	773	0,0	0,0					
23.Totale spesa (=12+13+14+15+16+17+18+19+21+22)	1.144.843	53,8	50,4					
24.di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8)	23.424	1,1	0,4					
25.Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)	1.121.419	52,7	50,1					
26.p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	2.886	0,1	0,2					
27.p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione	-1.873	-0,1	-0,2					
28.p.m. Spese una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	2.124	0,1	0,0					
29.Spesa netta finanziata a livello nazionale (al lordo delle misure sul lato delle entrate) (=25-26-27-28-14)	1.040.295	48,9	46,1					
<b>Spesa netta finanziata a livello nazionale</b>						<b>Var. % annua</b>		
30.Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale			-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5

Finanza pubblica	Livello (1)	% del PIL		% del PIL				
31.Indebitamento netto (=7-23)	-152.735	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
32.Saldo primario (=31+14)	-74.748	-3,5	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4
<b>Aggiustamento per il ciclo</b>								
33.Saldo strutturale		-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
34.Saldo primario strutturale		-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito pubblico	Livello (1)	% del PIL		% del PIL				
35.Debito lordo (2)	2.868.411	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
36.Variazione rispetto all'anno precedente	105.502	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
37.Contributi alla variazione del debito pubblico:								
38.Saldo primario (=32)		3,5	-0,1	-0,6	-1,1	-1,5	-1,9	-2,4
39.Effetto snow-ball, di cui componente per:		-4,8	0,1	-0,5	-0,2	0,5	0,4	0,7
40.Spesa per Interessi (3)		3,7	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2
41.Crescita reale		-1,0	-1,3	-1,6	-1,5	-1,2	-1,0	-0,8
42.Inflazione		-7,6	-2,5	-2,8	-2,7	-2,4	-2,7	-2,7
43.Aggiustamento stock-flussi (=36-38-39)		-2,2	1,0	2,2	2,2	0,6	0,4	0,2
44.p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (=40/Debito (t-1)) (%)		2,8	3,0	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2

(1) Milioni di euro.

(2) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

(3) Competenza economica.

Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Per il 2023, i valori del debito incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre). Dal 2024, previsioni dello scenario programmatico.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Per il rapporto debito/PIL si prevede un andamento in linea con quanto previsto nel DEF 2024, ma su livelli significativamente inferiori rispetto alle previsioni dello scorso aprile. Il rapporto è previsto salire moderatamente dal 135,8 per cento del 2024 fino al 137,8 per cento nel 2026 (2,0 punti percentuali al di sotto di quanto previsto nel DEF 2024). Al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia, il rapporto debito/PIL sarebbe quantificabile, rispettivamente, in 132,8 per cento nel 2024 (con una differenza di 3 punti percentuali) e in 131,5 per cento nel 2026 (con una differenza di 6,3 punti percentuali). Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai *bonus* edilizi utilizzati in compensazione delle imposte, il rapporto inizierà a scendere secondo una tendenza che si consoliderà negli anni successivi. Chiaramente, il sentiero di spesa netta che garantirà la sostenibilità del debito nel medio termine favorirà anche una sua discesa già nell'orizzonte del Piano. Infatti, nel 2028 e 2029 la riduzione annua prevista è superiore a 1 punto percentuale, contribuendo al rispetto *ex ante* della clausola di salvaguardia sul debito (cfr. par. II.1). Alla fine dell'orizzonte di previsione, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi al 134,9 per cento.

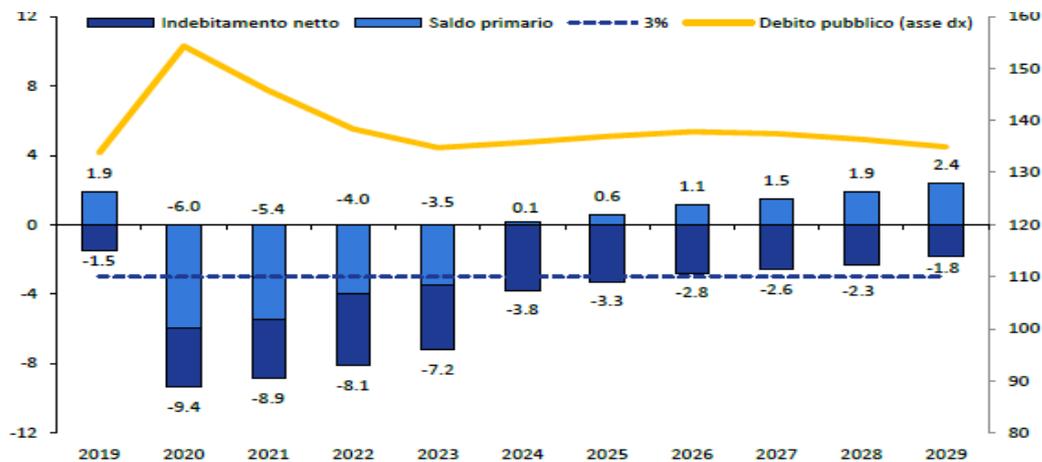
La discesa del rapporto debito/PIL a partire dal 2027 sarà determinata dal miglioramento del saldo primario di cassa, grazie al progressivo esaurimento degli effetti dei *bonus* edilizi e al processo di consolidamento fiscale coerente con il profilo programmato per la spesa netta. Tale miglioramento del saldo consentirà infatti di compensare il previsto onere crescente del debito pubblico.

Più in dettaglio, il movimento al rialzo dei tassi d'interesse, iniziato alla fine del 2021 e proseguito in modo molto significativo nel 2022, protraendosi in parte nel 2023, sarà il fattore principale alla base del progressivo incremento della spesa per interessi dal 2024 in poi, dopo la temporanea riduzione del 2023 (dovuta essenzialmente all'onere largamente inferiore rispetto al 2022 dei titoli indicizzati all'inflazione). La composizione del debito, caratterizzata come noto da una vita media elevata, è tale da diluire nel tempo l'impatto di una

fase contraddistinta da più alti tassi di interesse di mercato, come quella del triennio 2021-2023. La BCE, tuttavia, ha avviato da quest'anno un processo di attenuazione della restrizione monetaria, con due deliberazioni, a giugno e a settembre, di riduzione dei tassi di riferimento. Tale inversione darà luogo anch'essa nei prossimi anni ad un impatto sul servizio del debito che andrà a sovrapporsi a quello appena descritto. L'azione congiunta di questi due effetti di segno contrario, in aggiunta all'effetto base derivante dalla crescita dello *stock* del debito in valore assoluto, spiega tale previsione di spesa per interessi in progressivo aumento, sebbene con una tendenza al rallentamento negli ultimi anni del periodo di previsione, quando il rialzo dei tassi degli scorsi anni avrà esaurito i suoi effetti e il nuovo corso da poco avviato dalla BCE diverrà prevalente.

Un contributo al contenimento della dinamica del rapporto debito/PIL sarà dato anche dalla prosecuzione delle misure di efficientamento dell'attività di gestione delle giacenze di liquidità del Tesoro, che stanno consentendo di porle ad un livello progressivamente inferiore, nonché dalle entrate derivanti dalla prosecuzione del piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio e degli *asset* pubblici avviato a fine 2023.

Grafico 14: Indebitamento netto, saldo primario e debito della pa (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Fino al 2023, i valori del debito incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico che sarà pubblicato l'11 ottobre). Dal 2024, previsioni dello scenario programmatico.

La politica di bilancio dei prossimi anni sarà mirata, pertanto, a conciliare l'esigenza di allocare le risorse necessarie all'attuazione del Piano e utili a sostenere il sistema economico, con l'impegno a mantenere la spesa netta sul percorso di crescita definito dal presente Piano, che, come esposto in precedenza, consentirà di riportare il rapporto tra indebitamento netto e PIL sotto la soglia del 3 per cento entro il 2026 e garantirà la sostenibilità del debito nel medio e lungo termine.

Tabella 10: Impatto stimato delle misure discrezionali sul lato delle entrate e delle misure una tantum

	Una tantum	Spese/Entrate	Codice SEC 2010	2023 % del PIL	2024 % del PIL
<b>Componenti delle entrate</b>					
Misure di riduzione del cuneo fiscale	no	e	D.5 / D.61	-0,2	-0,2
Misure in materia energetica	no	e	varie, principalmente D.2	0,7	0,0
Misure in materie di riscossione	no	e	varie, principalmente D.61	0,0	-0,1
Misure in materie di riscossione	si	e	varie, principalmente D.5	0,1	-0,1
Misure per la famiglia	no	e	varie, principalmente D.5	0,1	-0,1
Riforma fiscale	no	e	varie, principalmente D.5	-0,1	-0,2
Altro	no	e	varie, principalmente D.5 e D.61	-0,2	0,1
Altro	si	e	varie, principalmente D.5	0,0	-0,1
<b>TOTALE</b>				<b>0,4</b>	<b>-0,7</b>
<b>Componenti spese una tantum</b>					
Misure di spesa	si	s	P.51	0,1	0,0
<b>TOTALE</b>				<b>0,1</b>	<b>0,0</b>

Impatto è in termini di variazione rispetto all'anno precedente.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

### **I.3. Le nuove sfide nella gestione della Finanza pubblica**

#### **I.3.1. Programmazione e monitoraggio della spesa**

Uno degli aspetti di novità più rilevanti della nuova *governance* economica europea è quello di favorire un maggiore orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio. Si ricordano a titolo esemplificativo l'ampliamento del periodo di programmazione, la definizione di obiettivi programmatici non modificabili per l'intero orizzonte del Piano (quattro o cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura degli Stati membri), nonché il divieto di utilizzare le eventuali maggiori entrate tendenziali per il finanziamento di nuovi interventi.

In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, diventa ancora più rilevante potenziare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.

Nell'ambito dell'ammontare complessivo di spesa delle amministrazioni pubbliche, coerente con il rispetto delle nuove regole europee, acquisisce maggior rilievo, nel momento della programmazione, la decisione allocativa sulle risorse disponibili. Queste decisioni orientano le fasi successive del processo e costituiscono il perimetro all'interno del quale definire le misure di attuazione. Esse originano dalle priorità strategiche del Governo e ne definiscono l'azione.

Occorre per questo disporre di solide evidenze empiriche e di informazioni sugli effetti della spesa pubblica, affinché - nel limite del vincolo complessivo - sia possibile massimizzare il valore prodotto e i risultati ottenuti. La valutazione di questi ultimi può informare le future decisioni di bilancio. La capacità di prevederne le dinamiche tendenziali e di intervenire sui fattori che ne determinano l'evoluzione sono elementi necessari di questo nuovo scenario.

Per rispettare gli obiettivi fissati con il Piano, cercando al contempo di aumentare la qualità della spesa, è necessario dotarsi di incentivi affinché le amministrazioni pubbliche abbiano la capacità di valutare, anche ai fini della proposizione di specifiche modifiche, la spesa storica e di allocare le risorse per gli interventi che sono stati oggetto di una valutazione positiva.

L'esigenza di rispettare gli obiettivi fissati pone, quindi, tra le priorità il potenziamento degli strumenti di monitoraggio. La disponibilità di informazioni accurate e tempestive consente infatti di migliorare i processi di attuazione dell'intervento pubblico e di intervenire tempestivamente in caso di scostamento della spesa dal sentiero programmato.

La tempestività delle informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario richiede che le variabili da utilizzare siano definite secondo una dimensione contabile che garantisca certezza dell'osservazione e tempestività rispetto al fenomeno che si sta osservando, con particolare riferimento alla disciplina prevista per le misure discrezionali di entrata dalla nuova *governance* economica europea e alle decisioni di Eurostat sulla classificazione contabile di specifiche fattispecie.

Sarà inoltre necessario potenziare la funzione di controllo e monitoraggio della spesa pubblica ai fini dell'effettivo conseguimento degli obiettivi del Piano, attraverso le attività ispettive e le indagini conoscitive svolte, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, assicurando la possibilità di controllo nel caso di gestione di risorse pubbliche. Al contempo per tali finalità di monitoraggio sarà rafforzato il ruolo svolto dagli organi di revisione e sindacali nelle amministrazioni pubbliche, enti e società che ricevono contributi ordinari o straordinari a carico della finanza pubblica.

Per favorire lo sviluppo di queste capacità e l'adozione di questi processi, è necessario sviluppare ulteriormente la capacità delle amministrazioni di produrre evidenze utili a migliorare la qualità dei servizi erogati, l'impatto dei programmi finanziati e l'allocatione delle risorse disponibili, attraverso la previsione di strutture dedicate e dotate di competenze adeguate, nonché l'avvio di specifici percorsi professionali e formativi.

Le considerazioni sopra descritte andranno tradotte in un concreto programma di azioni.

In un contesto così articolato, l'adeguamento della normativa nazionale alla nuova *governance* europea non dovrà limitarsi a un mero adattamento ai contenuti del pacchetto legislativo approvato, quanto costituire un mezzo per accogliere nell'ordinamento il mutato approccio alla programmazione di bilancio alla base della *governance* economica europea. Tale processo di adeguamento è delineato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta congiuntamente dalle Commissioni Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvato il 25 settembre, che prevede un ripensamento dei documenti di finanza pubblica, degli strumenti di programmazione, dell'articolazione del ciclo di bilancio e dell'organizzazione della spesa pubblica.

Gli istituti e le procedure di programmazione economica, finanziaria e di bilancio attualmente vigenti vertono su un sistema normativo complesso, che include disposizioni di rango costituzionale, contenute tanto nella Carta costituzionale quanto nella legge costituzionale n. 1 del 2012, quelle 'rinforzate' contenute nella legge n. 243 del 2012, e quelle ordinarie, contenute nella legge n. 196 del 2009. A queste si aggiunge inoltre la disciplina contenuta nei Regolamenti delle due Camere, che disciplinano le procedure di esame e approvazione dei documenti e dei provvedimenti che formano il ciclo di bilancio.

### **1.3.2. Il rapporto con gli enti territoriali**

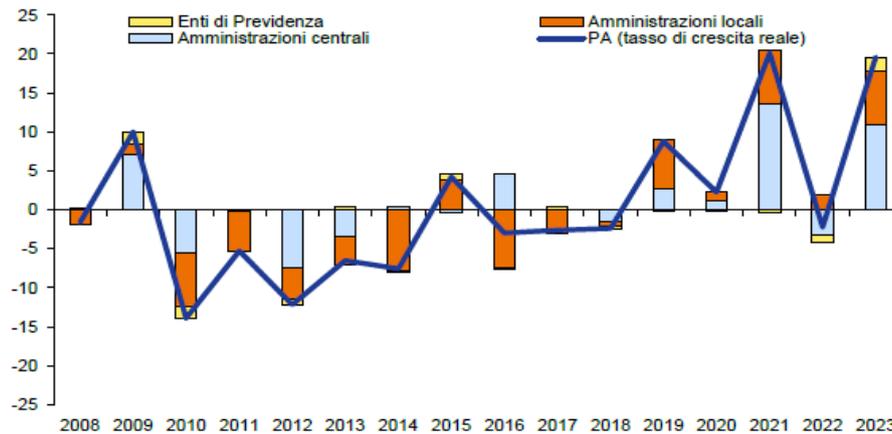
A decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio".

La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. La stabilità delle regole, unitamente alle risorse stanziare, ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa. Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.;

**Grafico 15: Contributo delle amministrazioni locali alla crescita degli investimenti fissi lordi della Pa (dati a prezzi 2015; valori percentuali)**

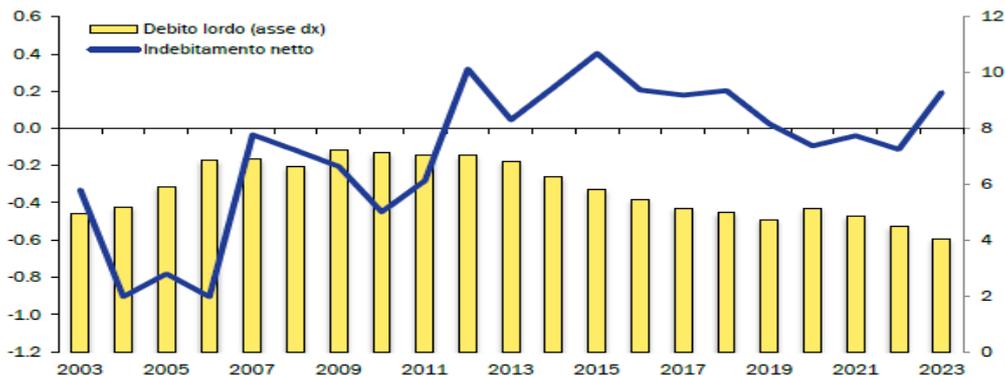


Fonte: Elaborazioni MEF su dati Istat.

Nota: I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto.

**Grafico 16: Indebitamento netto e debito delle amministrazioni locali (% del PIL)**



Fonte: Elaborazione MEF su dati Istat e Banca d'Italia.

Nota: Il debito delle Amministrazioni locali è lordo e consolidato, ossia dato dalla somma delle passività finanziarie delle Amministrazioni locali, a esclusione di quelle che costituiscono attività di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. Tale aggregato è in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

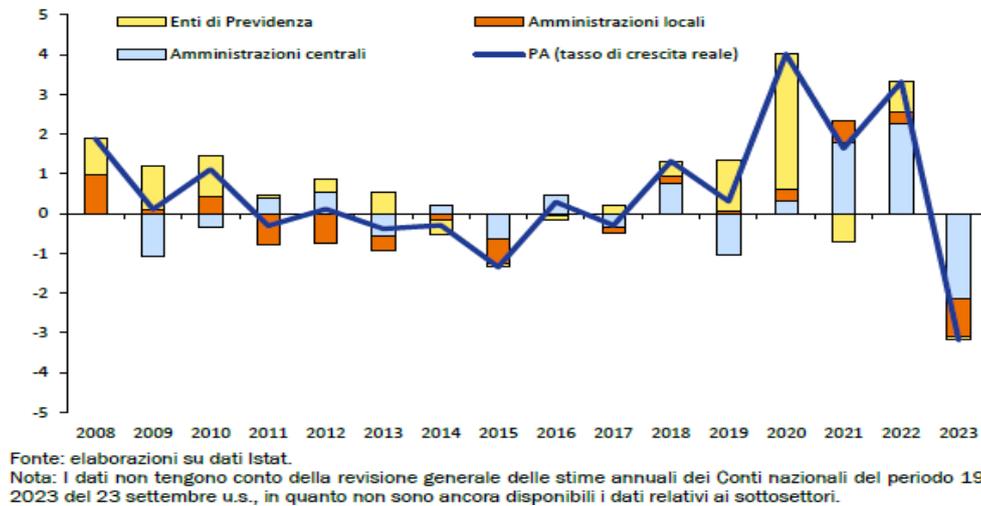
Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi:

**Tabella 11: Contributi alla finanza pubblica a carico del comparto enti territoriali nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea (milioni di euro)**

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>901</b>	<b>946</b>	<b>600</b>	<b>600</b>	<b>600</b>

In tale contesto, risulta utile evidenziare il contributo delle amministrazioni locali alla dinamica di spesa corrente. I dati di contabilità nazionale relativi ai settori istituzionali della Pubblica Amministrazione mostrano come le spese correnti delle amministrazioni locali nel 2023, ultimo anno disponibile, siano diminuiti del 3,8 per cento in termini reali su base annua.

Grafico 17: Contributo delle amministrazioni locali alla crescita della spesa corrente della PA (dati a prezzi 2015; val. %)



Questo andamento ha contribuito alla dinamica in diminuzione della spesa corrente in termini reali dell'intero comparto pubblico per circa l'1,0 per cento.

In questo quadro si inserisce la riforma della *governance* economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta. *In primis*, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale, e della necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio, resta imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni che, come ricordato, sono già previste dall'ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

L'obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio. Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.

Gli equilibri sopra definiti da soli non permettono, tuttavia, di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito. Il concorso da parte dei singoli enti territoriali potrebbe prevedere, altresì, l'esclusione degli enti di minori dimensioni o con limitate dimensioni di spesa.

L'applicazione agli enti territoriali delle nuove regole fiscali a livello di comparto implica, in ogni caso, la necessità di individuare le entrate discrezionali il cui aumento consente una corrispondente maggiore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato e, al contrario, la cui diminuzione comporta una corrispondente minore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato.

Da ultimo, il concorso degli enti territoriali ai nuovi vincoli di finanza pubblica deve coordinarsi con il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata fondato sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali garantiti dall'art. 117 della Costituzione su tutto il territorio nazionale, sull'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, e sul recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale.

### **I.3.3. Le passività potenziali**

#### **I.3.3.1. Stock esistente di garanzie pubbliche**

Lo *stock* di garanzie pubbliche, al 30 giugno 2024, si è attestato a circa 292 miliardi (13,3 per cento del PIL), un dato in lieve diminuzione rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2023 (circa 300 miliardi, pari al 14,1 per cento del PIL). Tale risultato è in linea con il *trend* decrescente dello scorso anno e lontano dal picco raggiunto durante la pandemia, nel 2021 (15,7 per cento del PIL), quale effetto, prima, dei regimi speciali e delle nuove misure introdotte a partire dal 2020 in risposta alla crisi pandemica e autorizzate nell'ambito del *Temporary Framework* varato a livello europeo in tema di aiuti di Stato e, successivamente, per effetto delle iniziative messe in campo per fronteggiare le conseguenze della crisi energetica, nell'ambito del *Temporary Crisis Framework* (TCF) approvato a marzo 2022.

In particolare, durante la vigenza dei suddetti *framework* emergenziali lo *stock* delle garanzie pubbliche è salito in conseguenza: (i) del potenziamento del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (di seguito Fondo PMI), gestito da Mediocredito Centrale (MCC), attraverso la previsione di specifiche condizioni agevolate, quali l'innalzamento delle soglie di copertura, la gratuità di accesso e la semplificazione delle procedure di rilascio delle garanzie; (ii) dell'introduzione di nuovi schemi di garanzia, la cui gestione è stata affidata a SACE, per fronteggiare l'emergenza pandemica (Garanzia Italia) e la crisi energetica (SupportItalia) a favore delle imprese a media capitalizzazione (cd. MidCaps) e delle grandi imprese.

Guardando ai dati al 30 giugno 2024, in relazione ai cd. portafogli emergenziali i cui volumi si sono attestati, in termini di *stock* garantito, a circa 140 miliardi, pari al 6,4 per cento del PIL, con un calo di circa 27,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023, si osserva: (i) una costante riduzione del portafoglio garantito durante la pandemia da Covid-19, quale conseguenza dell'avvio della fase di ammortamento per tutti i prestiti sottostanti; (ii) l'iniziale diminuzione dell'esposizione legata alle garanzie concesse per tutelare le imprese dagli effetti della crisi energetica, la cui fase di rimborso è iniziata per una parte del portafoglio.

In particolare, per quanto riguarda Garanzia Italia, l'esposizione è scesa dai circa 40 miliardi, quale *stock* cumulato garantito da inizio misura fino al 30 giugno 2022, data di chiusura del regime speciale temporaneo Covid autorizzato a livello europeo, a circa 14 miliardi al 30 giugno 2024.

Con riferimento al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), considerando esclusivamente il portafoglio emergenziale legato alla pandemia, lo *stock* in essere al 30 giugno 2024 complessivamente garantito dallo strumento si è attestato a circa 75 miliardi, rispetto ai circa 200 miliardi nel periodo in cui è stato in vigore il *temporary framework*.

Infine, per quanto concerne SupportItalia, lo *stock* al 30 giugno 2024 si è attestato sui 13,6 miliardi rispetto al dato di 17,3 miliardi al 31 dicembre 2023, data in cui la misura adottata per fronteggiare la crisi energetica ha terminato la sua operatività, in linea con quanto previsto dal quadro normativo temporaneo unionale.

Passando invece alle misure di garanzia non collegate a situazioni emergenziali ma previste dalla normativa di riferimento 'a regime', l'esposizione dello Stato si attesta sui 152 miliardi, pari al 6,9 per cento del PIL, con

un aumento di circa 26 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. Tale incremento è riconducibile alla crescita del portafoglio di garanzie rilasciate nell'ambito dello schema di Coassicurazione Stato – SACE S.p.A. a supporto del credito alle esportazioni, di quello relativo alle garanzie concesse da SACE S.p.A., a condizioni di mercato, a sostegno di progetti ricompresi nell'ambito della normativa sul cd. *Green New Deal*, di quello costituito dalle garanzie rilasciate da Consap S.p.A. a supporto delle categorie più vulnerabili per l'acquisto della prima casa ed infine di quello legato al nuovo regime di garanzia transitorio per l'anno 2024 del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese.

L'esposizione statale, con riferimento ai predetti schemi ordinari, è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da un aumento tendenziale dovuto alla durata lunga delle operazioni di finanziamento sottostanti che, in taluni casi, come per esempio per l'*export credit* o per i mutui immobiliari, possono superare anche i quindici anni, così da rendere la fase di ammortamento più graduale rispetto all'iniziale fase di montaggio delle posizioni.

Sempre con riferimento agli schemi di garanzia non collegati all'emergenza, continua la costante riduzione dell'esposizione dello Stato legata alla Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (cd. GACS), schema che ha terminato la sua operatività il 14 giugno 2022.

Per quanto attiene ai potenziali impatti sui saldi di finanza pubblica derivanti dal massiccio intervento messo in campo dallo Stato attraverso il sistema di garanzie pubbliche, concesse in particolare durante il periodo emergenziale, si segnala che l'andamento delle escussioni risulta al momento contenuto e in linea con le previsioni.

Trattandosi di portafogli relativamente giovani e tenuto conto che la totalità dei prestiti è entrata ormai in fase di ammortamento, è ragionevole attendersi che, in assenza di un inatteso e grave peggioramento del quadro macroeconomico, il *trend* di escussioni continui a manifestarsi nei prossimi anni in linea con le aspettative e nei limiti degli stanziamenti già previsti dalla normativa vigente.

Terminata la fase emergenziale, a partire dal 2024 è stata avviata una fase di progressivo ritorno verso regimi ordinari, caratterizzati da una logica programmatica di medio e lungo termine, strumentale ad efficientare al massimo l'utilizzo delle risorse stanziare sui diversi fondi pubblici a copertura delle potenziali escussioni attese.

A tal riguardo, al fine di potenziare il controllo da parte dello Stato, sia in un'ottica prospettica, sia di monitoraggio *in itinere* ed *ex post*, ci sono stati diversi interventi normativi volti a strutturare una *governance* forte e accentrata per taluni schemi di garanzia pubblica di particolare rilievo, come la Coassicurazione Stato – Sace S.p.A. per il sostegno pubblico all'esportazione, il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, le garanzie *Green New Deal*.

In particolare, nell'ambito delle prime due misure, la struttura di *governance* è stata articolata nella previsione, in legge di bilancio, di limiti massimi cumulati di impegni assumibili annualmente dallo Stato e nell'approvazione, anch'essa annuale, con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), di un piano di attività e di un sistema di limiti di rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il primo di tali limiti è atto a definire, previsionalmente, la tipologia e l'ammontare preventivo degli importi oggetto dei finanziamenti da garantire (suddiviso per aree geografiche, macro-settori e dimensione delle imprese beneficiarie) e le relative stime di perdita attesa, mentre l'altro riguarda la propensione al rischio del portafoglio, in linea con le migliori pratiche del settore bancario e assicurativo. Tale struttura è stata replicata anche per la nuova misura cd. 'Archimede', introdotta da ultimo con legge di bilancio per l'anno 2024.

Per quanto riguarda invece la garanzia deputata all'implementazione degli obiettivi di *Green New Deal*, sono stati previsti elementi di *governance* simili, seppur caratterizzati da maggiore flessibilità, legata alla natura *market-based* dello schema, ovvero la definizione annuale, in legge di bilancio, del limite massimo di impegni assumibili dallo Stato, anno per anno, coerentemente con obiettivi definiti da appositi atti di indirizzo adottati dal CIPESS, entro il 28 febbraio di ogni anno.

Sulla base del percorso avviato di graduale *phasing out* e di controllo rafforzato da parte dello Stato, le garanzie pubbliche, e in particolare i nuovi schemi varati, tra i quali merita rilievo la misura denominata 'Archimede', dovranno continuare ad operare e a svolgere il loro ruolo di supporto, in particolare in tutti quegli ambiti caratterizzati da parziali fallimenti di mercato, e a servire come strumento di leva, funzionale a recuperare anche una maggiore compartecipazione da parte del sistema bancario.

Si riporta di seguito il dettaglio riferito all'esposizione garantita dallo Stato al 30 giugno 2024, distinta per ambito di intervento.

**Tabella 12: Garanzie pubbliche al 30 giugno 2024 (% del PIL)**

	Misure	Data di adozione (1)	Stock garantito in essere al 30/06/2024	Ammontare massimo di passività potenziali per l'anno 2024 (2)
In attuazione di interventi europei	Programma SURE (3)	19/05/2020	0,13	0,1
	Fondo di garanzia paneuropeo (3)	19/05/2020	0,2	0,2
	Assistenza Macro-Finanziaria in favore dell'Ucraina (3)	23/09/2022	0,02	0,02
	Subtotale		0,3	
In risposta al Covid-19	Fondo di garanzia per le PMI (4)	17/03/2020	3,4	9,1
	Garanzia Italia (5)	08/04/2020	0,7	2,7
	Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali (3)	19/05/2020	0,1	0,1
	Fondo di garanzia prima casa	26/05/2021	0,3	0,0
	Subtotale		4,4	
	Subtotale (inclusi SURE e Fondo di garanzia paneuropeo)		4,8	
In risposta alla crisi energetica	Fondo di garanzia per le PMI (4)	17/03/2020	0,8	9,1
	SupportItalia (5)	17/05/2022	0,6	2,7
	Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali (3)	21/03/2022	0,2	0,2
	Subtotale		1,6	
Altre	Fondo di garanzia per le PMI (4) (6)	17/03/2020	1,3	9,1
	Emissioni obbligazionarie CDP (3)	10/03/2020	0,1	0,2
	Garanzie delle amministrazioni locali (3)		0,1	0,0
	Fondo coassicurazione pubblica per i rischi non di mercato in favore di SACE	08/04/2020	3,7	8,0
	GACS	14/02/2016	0,4	0,0
	Fondo di garanzia prima casa	26/05/2021	0,9	0,0
	Garanzie <i>Green New Deal</i> (7)	15/09/2020	0,3	0,1
	Archimede (8)	01/01/2024	0,03	0,5
	Altri strumenti (3)		0,04	
	Subtotale		6,9	
	TOTALE		13,3	

(1) La data fa riferimento al provvedimento legislativo o decreto ministeriale che ha introdotto o rivisto lo schema di garanzia; (2) Limite massimo di esposizione garantita stabilito per legge (ove presente); (3) Stock in essere al 31/12/2023; (4) L'esposizione massima, pari a 200 miliardi, si intende come valore massimo cumulato di tutte le operatività del Fondo PMI. Il valore di stock garantito in essere è riportato al netto delle esposizioni garantite a valere su risorse europee; (5) L'esposizione massima pari a 60 miliardi si intende come valore massimo cumulato che include le esposizioni relative a tutti gli schemi gestiti da SACE quali: Garanzia Italia, SupportItalia, Riassicurazione crediti commerciali Covid, Riassicurazione crediti Energia, Archimede e Rischi catastrofali a valere sul Fondo di cui all'art. 1, co. 14, del D.L. n. 23 del 2020, convertito dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020; (6) L'esposizione si riferisce solo alle garanzie non rientranti nei regimi emergenziali; (7) L'ammontare massimo di esposizione si riferisce esclusivamente al flusso di nuove garanzie da concedere nel 2024, non allo stock di debito garantito residuo accumulato anche negli anni precedenti; (8) L'esposizione massima si riferisce al limite di 10 miliardi stabilito dalla legge di bilancio per l'anno 2024 per lo schema Archimede, che rientra nel complessivo ammontare di 60 miliardi di esposizione massima assumibile dallo Stato, tenuto conto degli impegni, tempo per tempo in essere, già assunti dalla SACE S.p.A. a valere sulle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

### **.3.3.2. Nuovi schemi e prospettive future**

Sul fronte degli investimenti, prosegue il vigoroso supporto dello Stato, in particolare attraverso il nuovo strumento di garanzia denominato Archimede, gestito da SACE S.p.A. e previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2024 (art. 1, co. 259 - 271). Al fine di sostenere nei prossimi anni gli investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, connessi all'elevata rischiosità anche associata a esposizioni di medio e lungo periodo, all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari. In tale ambito, la società SACE S.p.A. è stata autorizzata a rilasciare, in favore di medie e grandi imprese, e fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti, per una percentuale massima di copertura non eccedente il 70 per cento, nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.

Lo schema prevede un'esposizione massima di 60 miliardi per gli anni dal 2024 al 2029, di cui 10 miliardi per il 2024 assunti dalla SACE S.p.A. coerentemente con un piano annuale di attività, che definisce l'ammontare previsto di operazioni da assicurare suddivise per aree geografiche e macro-settori tematici, e con un sistema dei limiti di rischio (*Risk Appetite Framework-RAF*).

Per l'anno 2024 il piano di attività e il RAF sono stati approvati il 29 maggio 2024, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, ed è stato previsto che le garanzie riguarderanno finanziamenti per un importo massimo di 8 miliardi e cauzioni per un importo massimo di 2 miliardi, mentre per quanto attiene al Sistema dei limiti di rischio (RAF), sono stati fissati i limiti di massima esposizione su singola controparte (pari a 2,5 miliardi), su gruppo di controparti connesse (pari a 3 miliardi) e su settore di attività economica (pari a 4 miliardi).

La misura è quindi pienamente operativa e SACE ha iniziato a rilasciare garanzie proprio in funzione dell'obiettivo di creare un effetto leva sulla competitività e supportare investimenti delle imprese in innovazione, infrastrutture e transizione sostenibile su tutto il territorio nazionale e dare una spinta alla produttività del Sistema Paese.

Un altro importante fronte sul quale lo Stato è intervenuto a supporto del mercato è quello della copertura dei danni direttamente cagionati da eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale, in funzione della quale è stato previsto, con la legge di bilancio per l'anno 2024 (art. 1 co. 101 e ss.), un sistema di assicurazione obbligatoria, limitato alle imprese, per la copertura dei rischi catastrofici, ossia a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente cagionati da eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.

In particolare, l'intervento, che rappresenta una grande novità, punta, attraverso uno schema di partenariato pubblico – privato, a sviluppare un mercato assicurativo italiano ma soprattutto a rafforzare la cultura assicurativa nel nostro Paese.

A tale fine è stata prevista la possibilità per SACE S.p.A. di concedere, in favore degli assicuratori e riassicuratori del mercato privato, una copertura fino al 50 per cento degli indennizzi, in misura non superiore a 5 miliardi per l'anno 2024 e, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al maggiore tra 5 miliardi e le risorse libere, al 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente, non impiegate per il pagamento degli indennizzi nell'anno di riferimento e disponibili sulla contabilità della sezione speciale del Fondo di cui all'articolo 1, co. 14, del D.L. n. 23/2020, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

Lo schema non è ancora operativo in quanto è in fase di finalizzazione il decreto interministeriale MEF – MI-MIT di attuazione, a cui la norma primaria rinvia con particolare, ma non esclusivo, riferimento ad alcuni profili contenutistici delle polizze, ai criteri di individuazione degli eventi calamitosi e catastrofici suscettibili di indennizzo, alla determinazione e all'adeguamento periodico dei premi, nonché ai limiti della capacità di assunzione del rischio da parte delle compagnie assicurative chiamate a coprirlo, individualmente o in forma consortile.

Infine, l'Italia continua ad essere impegnata in un'intensa azione di sostegno all'*export* e all'internazionalizzazione dell'economia italiana, con il duplice obiettivo di consolidare le relazioni economico-commerciali con i Paesi partner e accrescere le quote di mercato delle imprese esportatrici, sia attraverso il sistema di coassicurazione (Stato e SACE) per il supporto del credito all'esportazione, che grazie alla finanza agevolata erogata a valere sulle ingenti risorse stanziare sul Fondo 394/81 e affidata alla gestione di Simest S.p.A..

Tali strumenti assumeranno un ruolo centrale anche ai fini dell'attuazione del Piano Mattei, in linea con le indicazioni strategiche e programmatiche condivise dalla Cabina di Regia.

### **1.3.3.3. Crediti deteriorati**

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di dismissione di crediti deteriorati da parte delle banche italiane, con cessioni pari a circa 9 miliardi (20 nel 2022), continuando così il processo di *de-risking* avviato all'indomani della grande crisi finanziaria e riducendo ulteriormente lo *stock* di *non-performing loans* (NPLs) presente nei bilanci delle banche (passato dal picco di 341 miliardi nel 2015 a circa 60 miliardi a fine 2023). In prospettiva, le cessioni potranno trarre ulteriore impulso anche dal decreto legislativo che recepisce la Direttiva UE 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, approvato in via definitiva lo scorso 22 luglio dal Consiglio dei ministri, con positivi effetti di liberazione di risorse dei bilanci bancari da destinare all'economia reale (oltre che di maggior tutela dei debitori).

A fine 2023, la qualità degli attivi bancari risultava stabile e soddisfacente, in linea con la media europea: il tasso di insolvenza dei prestiti (*loan-default rate*) è pari all'1,1 per cento; l'*NPL ratio* a livello di sistema al netto delle rettifiche di valore (*Net NPL ratio*) è rimasto stabile all'1,4 per cento (per le banche significative è risultato pari all'1,1 per cento, in linea con la media europea), con un tasso di copertura (*coverage ratio*) pari al 49,7 per cento, mentre i crediti classificati *stage 2* ai sensi degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) 9 da giugno a dicembre scorso sono rimasti sostanzialmente invariati. L'*NPL ratio* lordo, invece, si è leggermente ridotto al 2,7 per cento (contro il 2,8 per cento del semestre precedente), rimanendo a un livello ben inferiore rispetto alla soglia di guardia definita dall'Autorità Bancaria Europea (pari al 5 per cento). Secondo proiezioni della Banca d'Italia, nel 2024 la quota di famiglie finanziariamente fragili resterebbe stabile al 2,2 per cento; la quota di imprese vulnerabili aumenterebbe di 0,4 punti percentuali, al 24,9 per cento.

Per l'anno in corso, ancorché ad oggi non si registrino segnali negativi, secondo alcuni osservatori si prospetterebbe un rialzo del tasso d'insolvenza, a cui seguirebbe una graduale discesa nel biennio successivo. Tali previsioni riflettono anche un quadro caratterizzato da una graduale ripresa dell'attività economica - seppur non privo di un elevato grado di incertezza - e dalla progressiva minore restrittività della politica monetaria. Si attende un aumento della domanda di beni e servizi, sostenuta dalla ripresa del reddito reale a cui contribuisce anche il rallentamento delle dinamiche di rialzo dei prezzi. Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse, avviato a giugno 2024 dalla BCE, concorrerebbe a migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese e delle famiglie.

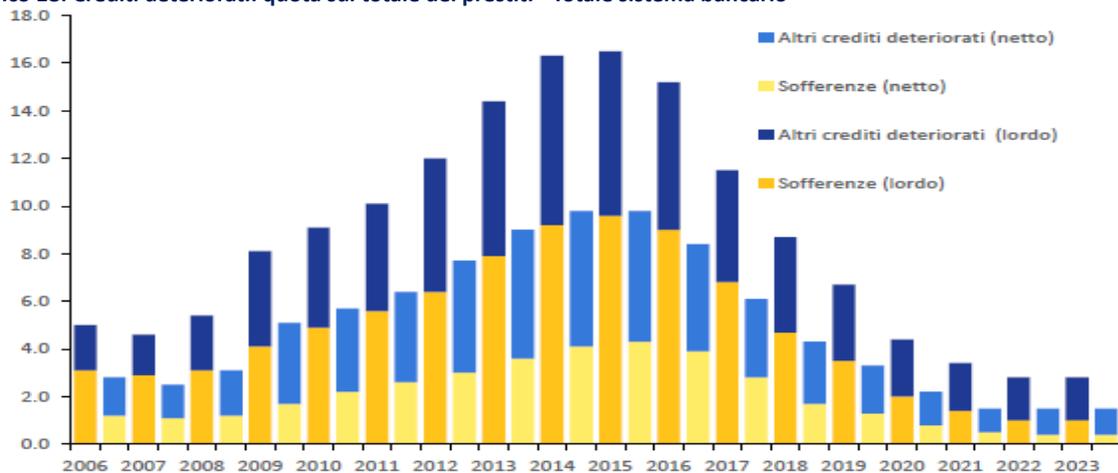
In merito al processo di cd. *derisking* delle banche italiane, è opportuno citare lo strumento della garanzia pubblica cartolarizzazione sofferenze (cd. GACS), quale misura di supporto messa in campo dal Legislatore nel 2016.

L'operatività dello schema GACS si è chiusa il 14 giugno 2022 con un numero totale di 46 garanzie, che hanno riguardato crediti in sofferenza per un valore complessivo (*Gross Book Value*) di circa 117,8 miliardi, corrispondente a un valore netto di cessione pari a 28,2 miliardi e un valore nominale delle *tranche senior*, assistite dalla garanzia pubblica, pari a 21,5 miliardi.

Nel corso del 2023 non sono state pertanto concesse nuove garanzie e per una delle operazioni sono stati rimborsati integralmente gli interessi e il capitale delle relative note *senior* emesse, la cui garanzia statale si è pertanto estinta.

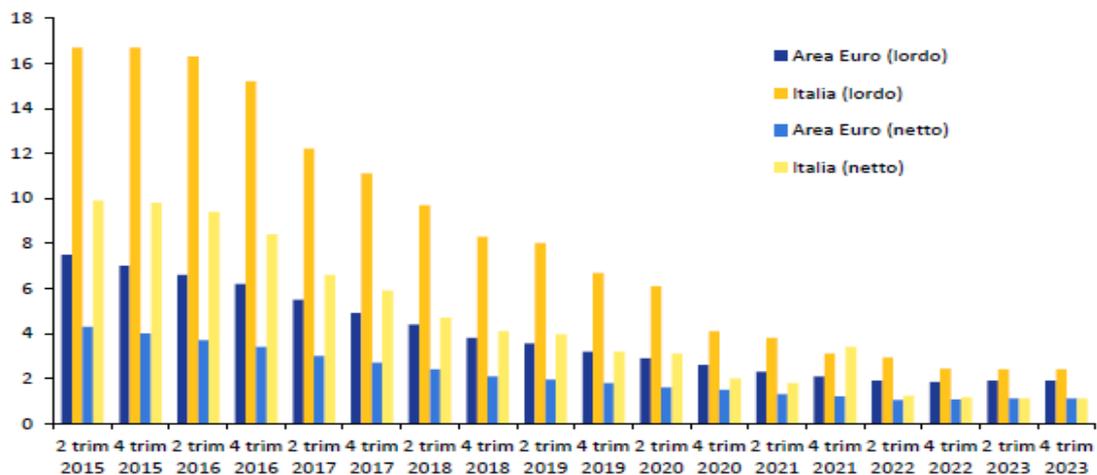
Al 30 giugno 2024, l'esposizione in essere garantita dallo Stato ammontava a circa 8,84 miliardi e si segnala che finora non sono pervenute da parte dei detentori dei titoli *senior* richieste di escussione della garanzia per quota capitale e interessi. Per quanto riguarda l'andamento dei recuperi dei crediti sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato, tale valutazione è basata sui dati forniti dai *Servicer*, e in coerenza con la normativa primaria di riferimento, sulla valutazione delle loro capacità di recupero rispetto alle previsioni originarie da *business plan* iniziali, ovvero sul rapporto tra gli incassi netti effettivi e gli incassi netti attesi (cd. *Cumulative Collection Ratio - CCR*).

**Grafico 18: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti - Totale sistema bancario**



Fonte: Elaborazione MEF su dati Banca d'Italia.

**Grafico 19: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti - Gruppi significativi**



Fonte: Elaborazione MEF su dati Banca d'Italia.

In merito si rappresenta che la situazione è oggetto di periodico monitoraggio funzionale all'analisi, definizione, mitigazione e gestione dei potenziali rischi correlati a questo tipo di garanzia. Per quanto riguarda le possibili escussioni, secondo le ultime stime, in caso di effettiva materializzazione, queste risultano adeguatamente coperte dalle risorse disponibili sul Fondo istituito a copertura, con una dotazione iniziale di 120 milioni per l'anno 2016, incrementato di 100 milioni per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 23 del decreto-legge n. 22/2019 e, trattandosi di strumento a mercato, alimentato altresì con i corrispettivi annui dovuti a titolo di remunerazione delle garanzie concesse.

#### **I.3.3.4. Passività potenziali derivanti dall'operare di imprese pubbliche**

Per quanto concerne le società partecipate dallo Stato non classificate nella Pubblica Amministrazione, in via prospettica, nel breve termine e in riferimento alla dinamica economica e finanziaria delle società, non si ravvedono situazioni significative di criticità gestionali tali da far ritenere che vi possano essere particolari effetti negativi sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto attiene al monitoraggio della situazione finanziaria e patrimoniale, si ricorda che ai sensi del Codice civile per le società per azioni e, quindi, anche per quelle partecipate dallo Stato, nella redazione del bilancio d'esercizio la valutazione delle voci deve essere effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (art. 2423-bis). Pertanto, lo Stato Patrimoniale contiene fondi rischi e oneri destinati anche a coprire tutte le perdite o i debiti di esistenza probabile, mentre, relativamente alle passività potenziali non probabili ma possibili, le società sono tenute a riportare un'informativa in nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Si evidenzia, altresì, che fermi restando gli strumenti di valutazione e prevenzione del rischio di crisi di impresa previsti dalla normativa comune, il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs n.175/2016 – TUSP) prevede ulteriori significativi strumenti di controllo per il monitoraggio del rischio di crisi finanziaria (articolo 6 del TUSP) delle società a controllo pubblico non quotate, incluse quelle non classificate nella Pubblica Amministrazione.

In ogni caso, l'iscrizione di passività (effettive e potenziali) nei bilanci delle società a partecipazione pubblica non classificate nella Pubblica Amministrazione non comporta alcun effetto diretto né indiretto sui saldi di finanza pubblica, in ragione della separazione giuridica e dell'autonomia patrimoniale perfetta delle stesse rispetto al bilancio dell'azionista pubblico. Tuttavia, rimane la possibilità che l'investitore pubblico scelga di intervenire per tutelare l'interesse generale, se questo viene in qualche modo influenzato dalle attività di tali società. L'intervento pubblico deve in ogni caso essere ricompreso nei limiti previsti dall'art. 14, co. 5 del citato d.lgs. n. 175/2016 – TUSP che fa divieto alle Pubbliche amministrazioni di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, concedere aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato perdite per tre esercizi consecutivi ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (cd. 'divieto di soccorso finanziario').

#### **I.3.4. La valorizzazione degli asset pubblici**

Nella NADEF 2023 si è ribadito l'impegno alla riduzione del rapporto debito/PIL attingendo anche dalle risorse rinvenienti dai proventi da dismissione di asset, che, già nel 2024, hanno contribuito positivamente alla riduzione del citato rapporto. L'obiettivo sarà raggiunto, oltre che attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, anche con la distribuzione di dividendi straordinari.

### I.3.4.1. Partecipazioni

Nell'ultimo anno sono state concluse importanti operazioni di cessione di quote partecipative, che hanno coinvolto alcune società direttamente partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra le quali ENI S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Le citate operazioni hanno generato complessivamente introiti per circa 3 miliardi.

A norma di legge, per quanto attiene le partecipazioni direttamente detenute, gli introiti derivanti da tali dismissioni sono destinati alla riduzione del debito pubblico, mentre, per le operazioni di secondo livello, i proventi saranno utilizzati per il rafforzamento patrimoniale delle Capogruppo (parte di tali proventi potranno essere anche destinati al pagamento di un dividendo straordinario a favore dell'azionista pubblico).

La cessione di partecipazioni in società, in ogni caso, sono realizzate in modo tale da non comportare la perdita del controllo dello Stato (salvo alcuni casi particolari, come MPS) sulle società oggetto delle operazioni, ma sono finalizzate: (i) da un lato, ad attivare risorse a beneficio della finanza pubblica; (ii) dall'altro, a valorizzare le partecipazioni stesse, accrescendo il flottante e la stabilità dei titoli (nel caso di società con azioni quotate in Borsa) o allargando la compagine sociale (nel caso di società non quotate).

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella Banca Monte dei Paschi di Siena, si procederà alla perdita del controllo per rispettare l'impegno assunto nei confronti della Commissione europea in occasione dell'ingresso dello Stato nel capitale della Banca nel 2017 attraverso una operazione di ricapitalizzazione precauzionale autorizzata dalla stessa Commissione europea.

Con riferimento alle altre partecipazioni societarie, si proseguirà nel programma di dismissione di quote di minoranza, in coerenza con le indicazioni della NADEF 2023. Infine, saranno realizzate operazioni di riorganizzazione e riassetto settoriale funzionali ad un maggiore sviluppo delle attività delle società interessate in coerenza con l'evoluzione dei mercati.

Le società partecipate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze contribuiscono significativamente all'economia nazionale. Complessivamente, esse contribuiscono per circa il 12 per cento al PIL Italiano, a cui si aggiunge il contributo indiretto, attraverso la crescita di settori correlati, grazie alla loro funzione essenziale di catalizzatori dello sviluppo, incluso il settore della cd. economia verde.

Tutte le società partecipate dal Ministero elaborano la cd. dichiarazione individuale di carattere non finanziario, con la quale vengono comunicate le principali attività nell'ambito della *Corporate Social Responsibility*, la quale è volta ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto in termini ambientali e sociali, ma anche attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Molte di queste aziende svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo di energie rinnovabili e progetti di decarbonizzazione, contribuendo a ridurre l'impronta di carbonio del Paese e a promuovere la sostenibilità ambientale. È questo il caso di ENI, che nel 2023 ha investito in attività di ricerca e sviluppo 166 milioni, di cui 135 milioni incentrati sulla decarbonizzazione. Inoltre, attraverso le sue partecipate nel settore bancario e finanziario come Banca Monte dei Paschi di Siena, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Invitalia, lo Stato gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'economia verde con la concessione di finanziamenti agevolati per progetti legati alla *green economy*, sostenendo iniziative che mirano alla transizione energetica e alla riduzione delle emissioni di gas serra. Nel solo 2023, CDP ha supportato progetti di transizione energetica per 1,9 miliardi, e progetti di economia circolare per 0,32 miliardi, mentre, nello stesso periodo, Invitalia ha concesso

agevolazioni per sostenere processi di trasformazione e innovazione sostenibile per 0,37 miliardi. Questi finanziamenti sono essenziali per stimolare investimenti privati in tutti i settori economici del Paese e per accelerare l'adozione di tecnologie innovative, rafforzando ulteriormente l'economia e contribuendo alla crescita e alla sostenibilità.

Il Governo ha in programma anche di attuare, qualora necessario, operazioni di acquisizione di partecipazioni al fine di assicurare un presidio diretto su *asset* strategici, in aggiunta ai poteri speciali che lo Stato ha per legge sul controllo di tali attivi strategici. In questa direzione va, ad esempio, la recente operazione che ha consentito al Ministero dell'Economia e delle Finanze di acquisire una quota di partecipazione del 16 per cento del capitale di NetCo (società risultante dal conferimento in FiberCop dell'infrastruttura di rete di TIM).

#### **1.3.4.2. Monitoraggio delle partecipazioni pubbliche**

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalle Pubbliche Amministrazioni, avviato dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. n. 175/20016 - TUSP), è oggetto di monitoraggio e controllo da parte di una apposita struttura del MEF.

Per l'attività di monitoraggio, volta, tra le altre cose, alla conoscenza del fenomeno e all'approfondimento di aspetti specifici, la struttura si avvale delle informazioni raccolte attraverso l'applicativo 'Partecipazioni' del Dipartimento dell'Economia del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale sistema informativo, originariamente sviluppato per la rilevazione annuale delle partecipazioni e poi arricchito con l'accorpamento di rilevazioni analoghe svolte a livello centrale (art. 17, co. 4, D.L. n. 90/2014), fornisce una rappresentazione sistematica e organica delle partecipazioni pubbliche, sulla base delle informazioni comunicate dalle singole amministrazioni. Come elemento di trasparenza, dall'annualità 2011, i dati elementari dichiarati dalle amministrazioni sono pubblicati in formato elaborabile e aperto sul sito del Dipartimento dell'Economia. Inoltre, per l'analisi delle informazioni raccolte, è stato realizzato un sistema di elaborazione, che consente, tra l'altro, di verificare il rispetto delle disposizioni del TUSP in materia di razionalizzazione. Infatti, *report* dedicati, attraverso algoritmi di elaborazione automatica delle informazioni, consentono di rilevare la conformità di ogni singola partecipazione rispetto alle principali disposizioni del TUSP o, al contrario, ne evidenziano eventuali incongruità.

Le principali risultanze emerse dall'analisi delle informazioni raccolte in occasione delle rilevazioni annuali confluiscono nel 'Rapporto sulle Partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche', pubblicato sul sito del Dipartimento dell'Economia.

Le analisi contenute nel Rapporto relativo all'ultima rilevazione conclusa - pubblicato nel febbraio 2024 e riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021 e ai relativi piani di razionalizzazione adottati entro il 31/12/2022 - evidenziano che il tasso di risposta delle amministrazioni si è attestato complessivamente all'80 per cento circa (10.623 adempienti su un totale di 13.246 enti censiti nel perimetro soggettivo), in linea rispetto alla rilevazione dei dati 2020. Per quanto attiene il monitoraggio sull'attuazione del TUSP, è emerso che, su 24.613 partecipazioni societarie per le quali è stata effettuata l'analisi di conformità rispetto ai parametri dettati dal Testo unico, 9.700 (circa il 40 per cento del totale) non rispettano uno o più parametri previsti dal TUSP per il mantenimento. Peraltro, per 7.241 di queste ultime (il 75 per cento dei casi) le amministrazioni hanno comunicato di non voler intraprendere alcuna misura di razionalizzazione. Le amministrazioni hanno dichiarato di aver dismesso o comunque razionalizzato più di 700 partecipazioni dirette, rispetto a quelle detenute al 31 dicembre 2020.

La lettura dei dati rappresentati nel Rapporto annuale conferma, come per il passato, un basso tasso di adeguamento delle amministrazioni alle prescrizioni di ridurre il numero delle partecipazioni non conformi ai

parametri dettati dal TUSP. L'attività di monitoraggio svolta dalla struttura ha, tuttavia, evidenziato che tale fenomeno è dovuto, in parte, alle difficoltà applicative relative alla disciplina del Testo unico.

Pertanto, tenuto conto dell'impatto che le società a partecipazione pubblica producono in diversi settori dell'economia del Paese e trascorsi, peraltro, quasi otto anni dall'entrata in vigore del TUSP, è in corso una revisione della disciplina dettata nel 2016 al fine di garantire un'effettiva dismissione delle partecipazioni non funzionali alle finalità istituzionali degli enti pubblici, senza pregiudicare l'operatività delle società che svolgono servizi di interesse pubblico né aggravare gli oneri burocratici a carico dei soci pubblici.

### **1.3.4.3. Valorizzazione e gestione del patrimonio pubblico**

L'elemento fondamentale per avviare un piano strategico di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico è la conoscenza il più possibile aggiornata e dettagliata degli immobili in possesso delle amministrazioni pubbliche e del loro utilizzo. Nell'ambito del progetto 'Patrimonio della PA' viene condotto per il Dipartimento dell'Economia un censimento annuale dei beni immobili pubblici, il quale rappresenta uno strumento di conoscenza e di analisi a supporto del processo di valutazione di interventi di valorizzazione e di adozione di misure di politica economica riguardanti il patrimonio immobiliare pubblico.

La banca dati degli immobili pubblici viene alimentata da circa diecimila pubbliche amministrazioni, centrali e locali, e contiene, a oggi, informazioni strutturate e di dettaglio su oltre due milioni e mezzo di beni, tra fabbricati e terreni, di proprietà pubblica. Il modello di stima del valore dei fabbricati, di tipo *mass appraisal*, messo a punto dal MEF restituisce un valore patrimoniale di circa 300 miliardi, per circa il 75 per cento di proprietà di amministrazioni locali e per circa l'80 per cento utilizzato direttamente per finalità istituzionali. L'applicativo realizzato per il censimento dei beni continuerà ad essere sviluppato per favorire il miglioramento della qualità dei dati e per soddisfare eventuali ulteriori esigenze informative. Si proseguirà, inoltre, nella realizzazione del sistema conoscitivo che consente di arricchire le informazioni comunicate dalle amministrazioni con quelle – ad esempio, di tipo socio-economico, di contesto, territoriali - provenienti da altre banche dati e di elaborarle attraverso modelli matematici e di *business intelligence*. Mediante questo nuovo sistema, pertanto, è possibile individuare, tra i beni censiti, quelli che rispondono maggiormente a determinati criteri per essere destinati a specifici interventi di valorizzazione (tra cui razionalizzazione degli spazi, locazione, concessioni di valorizzazione, dismissione) o per il raggiungimento di determinati obiettivi socio-economici (ad esempio, riconversione, trasformazione di immobili non utilizzati per *social housing*, asili nido, studentati).

In presenza di una base informativa sugli immobili pubblici così ampia che si è progressivamente consolidata nel corso degli anni, sarà pertanto possibile supportare l'azione dei vari soggetti proprietari di tali beni, tra i quali una parte molto importante è rappresentata dalle amministrazioni locali, proprietarie, come si è visto, di circa i tre quarti del patrimonio immobiliare pubblico, nella predisposizione di una serie di proposte di valorizzazione e di investimenti, da aggiornare costantemente in funzione dell'andamento del mercato immobiliare e dell'interesse da parte degli investitori per il mercato italiano con riguardo agli *asset* di natura pubblica.

In tale ambito, e partendo dal portafoglio di fabbricati non utilizzati ma anche da quello relativo ai beni dati in uso a titolo oneroso a privati non per finalità sociali, che potrebbe risultare di particolare interesse data la sua immediata redditività, verrà quindi sviluppata una strategia di valorizzazione degli *asset* pubblici che, traendo spunto dalle informazioni presenti nella banca dati sugli immobili pubblici del Dipartimento dell'Economia, si prefigga di selezionare una serie di beni aventi determinate caratteristiche, come, ad esempio, quelli

appartenenti alla categoria turistico-ricettiva, potenzialmente idonei ad essere oggetto di iniziative di valorizzazione, da proporre ai soggetti proprietari. Successivamente, i vari soggetti coinvolti nelle iniziative di valorizzazione dei beni in tal modo individuati (amministrazioni pubbliche proprietarie degli immobili, società di gestione del risparmio e società immobiliari pubbliche e private), nell'ambito dell'autonomia loro garantita dalla normativa vigente, potranno delineare con il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze le diverse modalità di valorizzazione degli immobili selezionati a tal fine.

Ciò anche ai sensi dell'art. 28-quinquies D.L. n. 75/2023, conv. in L. n. 112/2023 che, nell'istituire presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze una Cabina di regia per l'individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, prevede che ad essa partecipino le amministrazioni centrali coinvolte, nonché i rappresentanti di enti, organismi o associazioni portatori di specifici interessi.

La strategia di valorizzazione degli *asset* pubblici sarà sostenuta dall'operatività di tutti i soggetti deputati, a partire da Invimit SGR e CDP *Real Asset*, anche per favorire il coinvolgimento del settore privato di riferimento e determinare un effetto volano da parte delle operazioni.

Per quanto riguarda le concessioni di beni pubblici, è in corso di implementazione il sistema informativo (SICONBEP) finalizzato alla loro rilevazione. Il SICONBEP sarà lo strumento per la gestione organica dei dati e delle informazioni su tutte le concessioni di beni demaniali e del patrimonio pubblico, propedeutico a future proposte di valorizzazione di tali *asset*.

In ciascun settore concessorio si è cercato, ove possibile, di evidenziare aspetti rilevanti ai fini della valorizzazione (ad esempio metri quadrati del bene concedibile rispetto al numero di concessioni attive; la proficuità del canone concessorio per lo Stato e la redditività del bene rispetto al concessionario in ragione al fatturato e/o al rientro economico dell'investimento).

Sono stati istituiti diversi tavoli tecnici presso le amministrazioni centrali per verificare l'esistenza di specifiche banche dati o sistemi di rilevazione informatica dei vari settori concessori, e garantire, così, l'interoperabilità con il SICONBEP in un'ottica di efficienza ed economicità di gestione delle informazioni sulle concessioni dei vari beni. Le specifiche tecniche e le modalità di trasmissione dei dati saranno definite, ai sensi di legge, attraverso specifiche linee guida, sentita la Conferenza unificata.

Entro il 2025 si prevede di completare le analisi dei dati raccolti, a livello centrale, di quattro dei dieci settori individuati (demanio marittimo, demanio aeronautico civile, demanio stradale e patrimonio minerario) e di poter avere un confronto con gli enti territoriali per le parti di demanio/patrimonio indisponibile di competenza, propedeutico alla redazione di linee guida o anche protocolli d'intesa per le amministrazioni detentrici di dati ma estranee al perimetro SICONBEP.

Sulla base delle analisi specifiche per ciascun settore del Demanio e del Patrimonio Indisponibile, saranno individuate delle politiche di valorizzazione del patrimonio pubblico finalizzate ad assicurarne una gestione efficiente e produttiva, quali:

- Proposte per garantire adeguatezza, proporzionalità e coerenza del canone con l'utilizzo economico del bene;
- Possibilità di incentivare lo strumento delle concessioni di valorizzazione per i beni in disuso o in abbandono;
- Possibilità di strutturare operazioni finanziarie nel settore.

A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma quale collegato alla decisione di bilancio il disegno di legge già indicato nel precedente Documento programmatico e indica, altresì, quali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2025:

- Disegno di legge di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
- Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero;
- Misure di rafforzamento dei settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste;
- Disposizioni in materia di riforma del settore ippico;
- Disposizioni in materia di riforma del sistema venatorio;
- Disposizioni per la revisione del sistema sanzionatorio per gli illeciti in agricoltura e dei reati agroalimentari;
- Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- Revisione del Testo Unico degli enti locali;
- Disposizioni in materia di semplificazione ed efficientamento del sistema nazionale di istruzione;
- Disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico;
- Riforma delle amministrazioni straordinarie e della vigilanza sulle società cooperative e fiduciarie – Delega al Governo;
- Disegno di legge recante misure per favorire l'attrazione di investimenti e la destagionalizzazione dei flussi turistici – 'Destinazione Italia';
- Disegno di legge per il rilancio degli investimenti strategici nelle infrastrutture e nelle reti di trasporto, nella prospettiva di bilancio strutturale;
- Interventi in materia di disciplina pensionistica;
- Disposizioni in materia di lavoro (A.C. 1532-bis);
- Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
- Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;
- Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;
- Misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel SSN e dell'assistenza ospedaliera;
- Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;
- Misure a sostegno delle famiglie numerose;
- Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia [non ancora presentato];

- Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo;
- Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese [A.S. 1184];
- Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni;
- Misure in materia di economia del mare;
- Codice in materia di disabilità;
- Disposizioni volte a contrastare la pubblicazione di recensioni integranti pratiche commerciali ingannevoli;
- Disegno di legge recante delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per la filiera carbon capture and storage (CCS), anche disciplinando le attribuzioni dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente in materia;
- Disegno di legge recante un quadro legislativo ad hoc per lo sviluppo dell’idrogeno, l’assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete;
- Disegno di legge recante delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per accogliere la proposta di ripresa della produzione di energia nucleare in Italia a partire dal 2030, come inserita nel PNIEC 2024, abilitando le necessarie infrastrutture, potenziando le risorse umane, promuovendo partenariati pubblico-privati nell’ambito dell’intero sistema nucleare, incentivando accordi internazionali e creando un quadro finanziario stabile e sostenibile in grado di promuovere investimenti privati in un settore particolarmente capital intensive quale quello del nucleare;
- Disegno di legge recante previsioni normative in tema di mercato del gas naturale e rinnovabile, volte, tra l’altro, a disciplinare la materia dello stoccaggio del gas naturale in un’ottica di incremento del grado di sicurezza degli approvvigionamenti;
- Disegno di legge recante la disciplina del sistema di governo per l’adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell’energia, in conformità al Regolamento (UE) 2024/1787 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024.

## Lo scenario regionale?

### II. Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

In quanto soggetto di collegamento tra la realtà nazionale e quella locale tale documento ricopre un'importanza cruciale nell'influenzare le scelte e le politiche al livello locale in quanto va a stringere le maglie delineate nel DEF calandole nelle specificità del territorio.

Il 2 ottobre 2024 con Deliberazione n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFER) per il 2025. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dallo stesso DEFER 2025, liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana al seguente link: <https://www.consiglio.regione.toscana.it/default?nome=DOCUMENTODPEF> oppure in alternativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/banca-dati/BURT/index.html>

#### II.1. Le previsioni economiche

##### II.1.1. La congiuntura economica: il contesto esterno

Il 2023, nella considerazione di molti analisti, può essere considerato un anno positivo: nonostante numerosi eventi negativi, come l'aumento dell'inflazione e la guerra alle porte dell'Europa con le conseguenti ripercussioni commerciali, l'economia ha continuato a crescere anche se a ritmi contenuti.

A livello globale la recessione è stata scongiurata grazie alla solidità del sistema bancario internazionale che, mantenendo adeguati canali di accesso ai mercati finanziari, ha consentito alle principali economie emergenti di non arrestare le proprie dinamiche di sviluppo. Allo stesso tempo l'impennata inflazionistica osservata a cavallo fra il 2022 ed il 2023 non ha generato la temuta e incontrollata spirale al rialzo fra dinamica dei prezzi e dinamica dei salari, e l'inflazione sta oggi progressivamente tornando su livelli più sostenibili. La previsione è che la crescita globale nel 2024 e nel 2025 si attesti in un intorno del +3,2%, con un'inflazione in calo al 2,8% nel 2024 e al 2,4% l'anno successivo.

Guardando alle principali aree nel mondo, un elemento evidente di questa fase storica è l'eterogeneità dei risultati tra le diverse economie. Tra le principali economie emergenti sono visibili traiettorie dissimili. Ad esempio, la Cina sta crescendo a un ritmo meno convincente del passato rispetto, mentre l'India continua invece il suo percorso di forte espansione. Guardando alle economie sviluppate, la maggiore e più evidente asimmetria è quella che si osserva fra gli Usa, in forte e rapida ripresa, e l'Europa che viceversa resta bloccata in una traiettoria di crescita più debole e incerta.

Nello specifico: negli Stati Uniti l'economia è tornata ai livelli pre-pandemici, registrando nel 2023 un aumento del PIL del 2,5% con una previsione del 2,7% per il 2024; nell'Eurozona, invece, la ripresa è stata meno

decisa, con un incremento del PIL dello 0,4% nel 2023 e una stima dello 0,8% per il 2024. La Cina, avrà un tasso di crescita del 5,4% nel 2023, ma si prevede che la sua espansione si indebolisca nel 2024, attestandosi poco sopra al 4%.

Questa diversità di crescita tra diverse realtà suggerisce una ricomposizione delle filiere a livello internazionale, con i diversi Paesi che si stanno riposizionando nelle catene globali del valore. La partecipazione al commercio internazionale nei passati decenni ha portato ad una sincronizzazione delle dinamiche nazionali, ma l'attuale fase di ricomposizione dei ruoli nelle catene del valore sta determinando una maggiore volatilità e variabilità dei risultati. Il processo di ripresa in atto del commercio internazionale, in moderata crescita nel 2023 e su ritmi analoghi nel 2024, coinvolgerà quindi in modo diverso le diverse aree del globo.

Per le stesse motivazioni le tensioni geopolitiche nel Canale di Suez avranno un impatto sui costi di trasporto che si ripercuoteranno in modo non uniforme su tutte le combinazioni origine-destinazione dei mercati.

In conclusione, l'economia globale ha avuto la capacità di stabilizzare la crescita nonostante gli eventi negativi degli ultimi anni. Ma l'eterogeneità dei risultati e la ricomposizione delle filiere commerciali stanno generando una più elevata instabilità e difformità nei percorsi di crescita dei Paesi.

## **II.1.2. La fase congiunturale per la Toscana**

### **II.1.2.1. I dati recenti sulla produzione e sulle esportazioni**

L'industria nel 2023 ha mostrato un andamento negativo. In Italia Istat stima una riduzione della produzione manifatturiera del 2,1% rispetto all'anno precedente. IRPET stima che l'industria toscana abbia registrato, sempre nel 2023, una flessione più marcata e pari al 3%. Si tratta di un risultato in gran parte condizionato dalla crisi nel settore della moda. Nel primo trimestre del 2024, la produzione industriale italiana ha continuato a peggiorare con un calo del 3,5%, mentre la Toscana ha registrato una contrazione maggiore e pari a -4,9%.

Nonostante questa tendenza negativa, il dato censuario sulle esportazioni regionali sembra mostrare un quadro diverso e in parziale contrasto con il precedente aggregato. Infatti, nel primo trimestre del 2024 le vendite all'estero della Toscana sono cresciute del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando la media nazionale (-1,9%). Il segnale, che conferma il risultato migliore della nostra regione rispetto all'Italia nel 2023, contiene tuttavia in sé il seguente di criticità: l'aumento delle vendite internazionali delle imprese toscane è il risultato di pochi settori fra cui spiccano farmaceutica e macchinari. Positivo anche l'andamento dei gioielli e dell'agroalimentare.

In calo invece le esportazioni dei mezzi di trasporto, frutto di comportamenti differenziati sul territorio regionale, della chimica, della carta e soprattutto della moda. Al cui interno, in particolare, spiccano le dinamiche negative del cuoio, della pelletteria e delle calzature.

In sintesi, l'industria toscana ha complessivamente fronteggiato nel corso del 2023 una fase di ripiegamento, che è stata ed è ancora acuta nel settore della moda. In questo quadro, le esportazioni regionali hanno avuto un andamento contrastante, con una crescita significativa in alcune specializzazioni, ma con significative perdite in altre.

### **II.1.2.2. I dati sul turismo per il 2023**

Le relazioni fra la Toscana ed il resto del mondo sono dettate oltre che dai flussi di merci anche di movimenti delle persone per motivi turistici. Nel 2023 il turismo ha conosciuto in Toscana una forte ripresa, nonostante le tensioni internazionali e la dinamica inflazionistica che ha influito negativamente sulla spesa delle famiglie.

I pernottamenti totali sono aumentati di oltre 4 milioni rispetto al 2022, e questo è avvenuto soprattutto grazie agli stranieri, mentre la componente domestica è rimasta stagnante. Il risultato complessivo è che il gap rispetto alla fase pre-pandemica è ormai colmato. La componente straniera ha guadagnato peso e importanza, passando tra il 2019 e il 2023 dal 53% al 55% delle presenze complessive registrate nella nostra regione.

La crescita maggiore riguarda i turisti provenienti dai mercati più lontani, come l'Oceania, l'Asia, l'America centrale e meridionale e l'Africa. Ma sono comunque in crescita anche i turisti dal Nordamerica, una componente che è molto rilevante nel nostro paniere di arrivi, e le presenze europee, soprattutto quelle spagnole, britanniche e francesi.

Alla dinamicità della componente estera corrisponde la debolezza della domanda interna, fatto non nuovo, bensì strutturale a partire dagli effetti della crisi del 2008. In particolare sono le regioni del Nord della penisola a mostrare gli andamenti peggiori, e ad allontanarsi da una piena ripresa dei livelli prepandemia, mentre le presenze dalle regioni centrali e meridionali mostrano un andamento positivo, pur restando anch'esse sotto i livelli del 2019. Stabile, infine, il turismo domestico dei toscani in Toscana.

### **II.1.2.3. I dati sul mercato del lavoro toscano nel 2023**

Il mercato del lavoro continua a mostrare numeri in crescita. Nel 2023 l'aumento del numero di occupati ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi, con poche eccezioni di segno negativo, ed è stato pervasivo sul territorio regionale. Negli ultimi mesi, tuttavia, la manifattura, ed in particolare il comparto moda, evidenzia un rallentamento del ciclo occupazionale, testimoniato dall'indebolimento della domanda di lavoro e dall'incremento della cassa integrazione.

Tra i lavoratori dipendenti, l'aumento è stato sospinto dalla componente stabile del lavoro.

Nonostante la popolazione in età lavorativa sia calata di circa 14mila unità nel 2023, è proseguita la graduale crescita del tasso di partecipazione, tanto che le forze di lavoro hanno complessivamente superato il valore pre-pandemico. L'aumento della popolazione attiva si è riflesso in un incremento dell'occupazione, i cui tassi sono aumentati sia fra i più giovani sia fra i meno giovani. Il tasso di disoccupazione ha continuato a manifestare un andamento al ribasso, tanto da attestarsi su un valore che è quello minimo osservato negli ultimi 15 anni.

Nel 2024, la crescita occupazionale ha continuato, anche se a un ritmo più lento, con una variazione tendenziale del numero di occupati alle dipendenze vicina al +3%. Nel corso del 2023, l'occupazione dipendente nelle imprese toscane è aumentata di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente la pandemia, e ha superato di circa 10 punti percentuali il livello raggiunto nel 2019.

Nonostante un rallentamento nella crescita nel primo trimestre del 2024, le variazioni positive del numero di occupati sono rimaste superiori rispetto agli anni precedenti. Anche le attivazioni nette di posti di lavoro sono state in aumento, sebbene meno forti rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, il mercato del lavoro toscano ha generato 199.000 nuove posizioni lavorative tra il 2019 e il 2024, contribuendo a recuperare i posti di lavoro persi durante la pandemia. Nel 2023, la maggior parte dei nuovi posti di lavoro erano contratti stabili, anche se nel primo trimestre del 2024 si è osservato un aumento dei contratti a tempo determinato e interinali.

Infine, la crescita dell'occupazione è diffusa fra i settori, sebbene con intensità diverse. Ad esempio, le agevolazioni fiscali per i lavori di efficienza energetica hanno contribuito ad una maggiore dinamicità delle costruzioni, mentre si è osservato un rallentamento nel settore manifatturiero verso la fine del 2023.

L'industria della moda, in particolare il settore della pelle e della pelletteria, ha subito una decelerazione a causa del calo del commercio internazionale e dei consumi interni, dovuto alle politiche monetarie restrittive, alle tensioni geopolitiche irrisolte e alla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie. Nel comparto moda si osserva pertanto un aumento delle ore autorizzate per la CIG e un numero crescente di lavoratori con ammortizzatori sociali. Tale incremento riguarda principalmente i settori della concia, della pelletteria, delle calzature, e più di recente anche il tessile e l'abbigliamento.

### **II.1.3. I risultati dell'indagine sulle famiglie**

Grazie al rallentamento dell'inflazione, le famiglie toscane possono guardare con minore preoccupazione alla propria situazione economica. Secondo i dati di una indagine IRPET condotta inizio giugno 2024, la percentuale di individui che considerano la propria famiglia povera o molto povera è diminuita rispetto all'anno precedente, passando dal 16% all'11%, come pure la percentuale che dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà o grande difficoltà (18% vs 20%). Si osserva contestualmente un aumento delle famiglie che riescono a gestire con facilità le spese mensili, passate dal 12% al 19% del totale, percentuale che supera i livelli rilevati da un'indagine simile condotta nell'autunno nel 2022 e che si allinea al dato di una rilevazione pre-Covid (2018), in cui il 19% dei rispondenti aveva dichiarato di riuscire a far quadrare i conti mensili e anche a risparmiare.

Nonostante i segnali di miglioramento nella percezione della condizione economica, la quota di famiglie in difficoltà riflette uno scenario che ancora non ha del tutto sanato i costi associabili alla fase recessiva collegata alla pandemia. In particolare, il 15% di nuclei dichiara di non potersi permettere un riscaldamento adeguato dell'abitazione e il consumo di carne o pesce almeno a giorni alterni; una quota simile di famiglie ha difficoltà a pagare prodotti per i bambini (15%) o materiale scolastico (13%), mentre ancora maggiore è la percentuale di famiglie che ha difficoltà a coprire le spese mediche e farmaceutiche (31%) e quelle di trasporto (18%). Quando si parla di spese relative al tempo libero, la percentuale di famiglie in difficoltà aumenta: il 20% non può permettersi di andare al cinema o a teatro e il 28% di fare una vacanza.

In generale, permane un generale senso di incertezza e la frazione di toscani che teme un peggioramento della propria condizione economica nel prossimo futuro (22%), sopravanza la percentuale di ottimisti (14%), che prevede invece un miglioramento.

Nella indicazione delle priorità della politica, i toscani segnalano due temi principali: tempi ragionevoli nell'accesso ai servizi sanitari (56% del totale), tema molto sentito in tutte le fasce d'età, anche se maggiormente tra gli over65; contrasto alla moderazione salariale (26% dei rispondenti), che interessa maggiormente i più giovani.

### **II.1.4. Le previsioni per il 2024**

Il prodotto interno lordo toscano, secondo le stime di IRPET, crescerebbe nel 2024 ad un tasso dello 0,8%, in linea con l'andamento nazionale. Il dato previsivo conferma la capacità della Toscana, e del Paese nel suo insieme, di mantenere il sistema economico su un sentiero positivo, dopo gli anni difficili della pandemia. Al tempo stesso, tuttavia, la medesima previsione evidenzia - per la Toscana come per l'Italia - la lentezza del percorso di recupero successivo alla fase di recessione pandemica.

Questa considerazione sulla crescita, stabile ma lenta, riguarda con marginali distinzioni l'intero territorio nazionale. Secondo le stime di IRPET, il Centro Nord dovrebbe registrare nel 2024 una crescita pari a +1,0%, mentre il Sud si fermerà a +0,5%, aumentando il divario con le zone più industrializzate del Paese.

La crescita è stabile in quanto continua a mantenere una intonazione positiva, ma è lenta perché caratterizzata da un ritmo di espansione debole, che rischia di essere meno espansivo di quanto non lo sia l'aumento del fabbisogno di prestazioni e servizi di una popolazione a forte e rapido tasso di invecchiamento.

**Tabella 13: Conto Risorse e Impieghi. Stime 2024. Tasso di var. % a prezzi costanti del PIL e contributi alla crescita delle componenti di domanda**

	<b>Centro nord</b>	<b>Sud</b>	<b>Toscana</b>	<b>Italia</b>
Contributo Consumi interni	0.2%	-0.2%	0.2%	0.1%
Contributo spesa PA	0.1%	0.2%	0.1%	0.1%
Contributo investimenti	0.3%	0.3%	0.2%	0.3%
Contributo esterno	0.4%	0.2%	0.3%	0.3%
<b>Var. % PIL</b>	<b>1.0%</b>	<b>0.5%</b>	<b>0.8%</b>	<b>0.8%</b>

Fonte: stime IRPET

Rispetto a queste previsioni, è possibile fare due considerazioni.

La prima riguarda il veloce ritorno al passato. Nel senso che le economie regionali e quella nazionale, dopo gli anni sull'ottovolante a cavallo della pandemia, si attestano su un modesto percorso di espansione. Che era il tratto distintivo della traiettoria di crescita strutturale prima del Covid-19. A preoccupare è la velocità con cui si è esaurita la spinta ciclica attuale che, in virtù di componenti di spesa aggiuntiva di natura straordinaria, avrebbe potuto collocare il Paese su ben altri ritmi di espansione. Tensioni geopolitiche, alta inflazione, inasprimento dei costi di finanziamento, hanno esaurito quasi completamente la forza propulsiva che poteva derivare dalla combinazione del rimbalzo tipico di ogni fase successiva ad una grave crisi e l'ingente stimolo finanziario agli investimenti immesso dall'Europa. Ad oggi sembra di poter dire che il trend di lungo termine sembra compatibile con uno scenario di bassa crescita, che non sembra funzionale alle sfide attuali e prospettiche che dovremo affrontare.

La seconda considerazione che possiamo derivare dai dati previsivi ha a che fare con le relazioni commerciali internazionali del Paese e della Toscana. Un elemento da considerare è infatti il collocamento della nostra economia nelle filiere globali. Si tratta di un fattore rilevante perché da esso dipende la capacità di trasformare la produzione, domandata e venduta all'estero, in redditi da distribuire agli agenti che operano (famiglie e imprese) nel nostro sistema economico. L'estrazione e distribuzione di valore dalla produzione è diminuita nel corso degli ultimi decenni. Ma a ciò oggi si aggiunge, per noi come per gli altri, il rischio di una maggiore incertezza sulla intensità del legame fra produzione, valore aggiunto e distribuzione del reddito, a causa di una maggiore aleatorietà della affidabilità e stabilità - per varie ragioni, anche se prevalentemente politiche - dei partner con cui intratteniamo le relazioni commerciali.

In ogni caso nel 2024 l'economia toscana sarà moderatamente, ma prevalentemente, sospinta dalla domanda estera netta. Le esportazioni della Toscana si espanderanno rispetto al 2023, contestualmente ad un incremento delle importazioni. In conseguenza di ciò il contributo netto della domanda estera alla crescita di PIL sarà di 0,3 punti percentuali.

Due successivi punti decimali (0,2) di crescita arriveranno, ciascuno, dagli investimenti e dai consumi interni.

Nel 2024 il processo di accumulazione del capitale conserverà un ritmo modesto, nonostante l'ingente mole di investimenti pubblici finanziata attraverso il PNRR. Nel complesso, gli investimenti pubblici riusciranno solo in parte ad accelerare la blanda dinamica degli investimenti privati su cui pesano vari fattori di incertezza. Fra questi i principali sono: i prezzi, in ripiegamento ma non ancora allineati ai valori desiderati dalle Banche

Centrali; il commercio internazionale che, seppure in accelerazione, si assesterà su valori al di sotto di quanto espresso prima del periodo pandemico.

L'altra componente di domanda a trainare (0,2 punti) la crescita dell'economia è rappresentata dal consumo interno per il positivo apporto del turismo, ed il previsto aumento della propensione media al consumo da parte degli individui.

L'ultimo decimale di (0,1) che alimenterebbe nel 2024 la dinamica del prodotto interno lordo toscano, è rappresentato dalla spesa pubblica.

### II.1.5. Le previsioni per il 2025-26

Nel biennio 2025-2026 la previsione formulata da IRPET per la Toscana e l'Italia nel complesso, porta ad ipotizzare una crescita del PIL attorno all'1%.

**Tabella 14: Conto Risorse e Impieghi. Previsioni 2025-2026. Toscana. Tasso di var. % a prezzi costanti**

	2025	2026
contributo domanda interna	0.6%	0.9%
contributo scambi esterni	0.2%	0.3%
var. % PIL	0.8%	1.2%

Fonte: stime IRPET

Secondo IRPET, infatti, l'Italia e la Toscana dovrebbero muoversi con un tasso di crescita allineato a quello potenziale espresso nel 2024. Ciò significa che nel 2025 il ritmo di espansione del PIL toscano si attesterà secondo le stime al +0,8%, mentre a livello nazionale sarà pari a +1,0%. Nel 2026, la crescita della Toscana dovrebbe aumentare del +1,2% grazie ad una ripresa dei consumi delle famiglie che beneficeranno del recupero del potere d'acquisto, seppur ancora inferiore ai livelli precedenti la fiammata inflazionistica di fine 2022-inizio 2023.

Nel complesso il percorso di crescita dell'economia toscana seguirebbe i ritmi medi del Paese e sarebbe in linea, anche se con una tempistica diversa, con i risultati che si prevedono per le aree più sviluppate dell'Italia. Il centro nord nel suo complesso, infatti, dovrebbe registrare nel biennio 2025-2026 un incremento del PIL dell'1,1%. Il Sud continuerebbe ad allontanarsi dalla traiettoria del Centro nord anche nei prossimi due anni: i ritmi di crescita sono infatti stimati in un intervallo fra lo 0,7% e l'1,0%, con problemi prospettici di tenuta socio-economica per lo scollamento delle due aree del territorio nazionale.

Questo profilo di crescita, assumendo una produttività del lavoro coerente con la dinamica degli ultimi quindici anni, sarà accompagnato da un aumento dell'occupazione che spingerà in alto il reddito da lavoro dipendente.

Secondo la nostra previsione, nel biennio 2025-2026 i redditi delle famiglie dovrebbero crescere ad un ritmo prossimo al 2% in termini nominali e, considerando una dinamica dei prezzi in allineamento rispetto agli obiettivi della BCE, ciò dovrebbe tradursi in una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie. Tale esito interrompe la discesa del reddito reale osservata negli ultimi tempi, ma è insufficiente a sanare il terreno perso su questo fronte e richiama l'esigenza di una "transizione salariale" che affiancandosi alle più note transizioni ecologica e digitale traghetti il nostro Paese e la nostra regione su una traiettoria di sviluppo sostenibile in termini economici e sociali.

## II.2. La manovra per il 2025

### II.2.1. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 ha registrato condizioni dell'economia mondiale leggermente migliori rispetto a quelle in cui era maturata la Nota di Aggiornamento al DEF 2023, grazie a un generale quadro finanziario un po' più favorevole e ad un certo recupero del commercio internazionale (pur in un quadro globale frammentato, con crescenti elementi di restrizione e che risente di una marcata tendenza, da parte di molti stati, a tracciare le relazioni commerciali sulla base di una logica di affinità geo politica). A livello di sistema paese è evidente come le capacità di ripresa della nostra economia e della domanda interna abbiano permesso di far fronte ai ripetuti shock evidenziando, altresì, la tenuta del settore estero e del mercato del lavoro, nonostante questo persistono però notevoli rischi di natura geopolitica e ambientale - e continuano a farsi sentire gli effetti della politica monetaria di contenimento attuata, dal 2022, da molte banche centrali.

Fatta questa premessa il tasso di crescita del PIL reale è previsto, in termini tendenziali, all'1,0% per il 2024, all'1,2% nel 2025, e all'1,1% e 0,9%, rispettivamente, nei successivi due anni. Una proiezione derivante dalla prospettiva che la crescita del PIL potrà trarre vantaggio dagli investimenti legati al PNRR e avvantaggiata dagli effetti positivi derivanti dal graduale recupero del reddito reale delle famiglie. Ci si aspetta che sarà soprattutto la domanda interna al netto delle scorte (le quali tornerebbero a fornire un contributo positivo) a sostenere l'andamento previsto per quest'anno, considerato che sul fronte del commercio estero alle attese di una ripresa di slancio delle esportazioni si affianca la previsione della risalita delle importazioni.

Inoltre, sempre relativamente alla nuova proiezione macroeconomica 2024, si profila un tasso di inflazione più basso di quello previsto lo scorso settembre, a favorire il recupero del potere d'acquisto delle famiglie e un effetto positivo correlato sulla dinamica dei consumi. Peraltro la discesa dell'inflazione (attesa nella seconda parte dell'anno, verso l'obiettivo della BCE del 2% per l'intera area euro) potrà non solo condurre, attraverso il progressivo allentamento delle condizioni monetarie e alla riduzione del costo del credito, alle citate ricadute positive sulla spesa in consumi ma anche agire da stimolo agli investimenti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il 2023 ha fatto registrare una ulteriore crescita del numero degli occupati (+481 mila unità) – che, a livello settoriale, ha interessato principalmente il comparto manifatturiero e i servizi – portando il tasso di occupazione al 61,5%. Il tasso di disoccupazione è atteso diminuire nel 2024 per attestarsi ad un valore medio del 7,1%.

Riguardo alle prospettive economiche generali (a legislazione vigente) per il quadriennio a venire si attendono sviluppi positivi del mercato del lavoro e andamenti salariali superiori alle dinamiche dei prezzi al consumo che favoriscano il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni. Questo, unitamente all'andamento positivo della ricchezza finanziaria nel quadro di una situazione patrimoniale delle famiglie che si è confermata solida, potrà sostenere la dinamica di spesa delle stesse.

Anche gli investimenti sono attesi procedere in crescita (ad un tasso superiore a quello del PIL) analogamente alle esportazioni per le quali si prevede un andamento espansivo (con un picco al 2025), sostenuto dalla ripresa dei mercati rilevanti per il nostro paese. Tale ripresa dell'export dovrebbe rappresentare peraltro un elemento a favore dell'industria per le quale si prospetta un percorso di graduale crescita nel prossimo triennio, a fronte di un andamento più modesto del settore costruzioni e della situazione dei servizi, i quali dopo aver conosciuto un miglioramento dal 2024 al 2025, tornerebbero a decrescere nel successivo biennio.

Relativamente al quadro di finanza pubblica, la previsione a legislazione vigente per il 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto tendenziale lungo l'intero arco temporale; esso è infatti atteso attestarsi nel 2024 al 4,3% del PIL, in marcata diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2%), per poi portarsi al 3,7% del PIL nel 2025, al 3,0% nel 2026 e al 2,2% nell'ultimo anno di previsione. Il rapporto debito/PIL - al 137,3% nel 2023 (inferiore di 3,2 punti rispetto al 2022) - è invece stimato in, lieve, crescita fino al 2026 anno nel quale è previsto attestarsi al 139,8%.

Il DEF pone in evidenza il fatto che il processo di transizione verso un nuovo sistema di regole per la gestione economica europea orientato alla sostenibilità del debito pubblico e ad un'ottica programmatica di medio-lungo termine della finanza pubblica (particolarmente della spesa primaria al netto degli interessi) è attualmente in corso e come, di conseguenza, quanto alle previsioni, sia stato ritenuto opportuno attenersi strettamente, per gli obiettivi di finanza pubblica, a quanto emerge dal profilo tendenziale a legislazione vigente (che risulta in linea con lo scenario programmatico delineato nella NADEF).

Restando sul tema della riforma della governance economica europea risulta fondamentale che Regioni e le Province autonome vengano rese partecipi al processo di definizione delle concrete modalità con le quali gli enti territoriali dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in relazione alla nuova disciplina, la cui entrata in vigore è auspicabile non vada a pregiudicare i principi di equilibrio di bilancio in uso per gli enti territoriali, in modo tale che si continui ad applicare l'attuale legislazione (D.lgs. 118/2011 e L. 243/2012).

Nei più ampi termini dell'ottica programmatica attesa per la manovra 2025-2026 e - visto che, come anzi detto, il DEF 2024 prende in considerazione solo i dati tendenziali di finanza pubblica – dei futuri piani strutturali di bilancio di medio termine, elementi prioritari per le Regioni risultano essere: l'incremento, sul piano pluriennale, del finanziamento della sanità in rapporto al PIL, l'attenzione al tema del trasporto pubblico locale, il rispetto del principio che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica e la garanzia della salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della L. 42/2009 e del D.lgs. 68/2011.

## **II.2.2. La manovra di bilancio della Regione**

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato.

Un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2025-2027, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2025, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;

- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto per il 2023 e 2024, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio. In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2025 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

**Tabella 15: Equilibrio del Bilancio Regionale nel 2025**

ENTRATA Stanzamento assestato 2025 (Bilancio 2024/2026)		USCITA Stanzamento assestato 2025 (Bilancio 2024/2026)	
Titolo	Assestato 2025	Titolo	Assestato 2025
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURATRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.489.543.762,95	0100:SPESE CORRENTI	9.914.007.279,28
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	570.153.305,19		
3000000:ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	80.277.381,60		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	471.884.774,75	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	832.707.849,29
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46.037.545,90	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45.156.039,42
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	241.126.190,88	0400:RIMBORSO PRESTITI	104.238.601,98
<b>Totale complessivo entrata</b>	<b>10.899.022.961,27</b>	<b>Totale complessivo spesa</b>	<b>10.899.022.961,27</b>

## II.3. Le politiche regionali

### II.3.1. Quadro di insieme dei Progetti regionali

Le priorità regionali per il 2025 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023, nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Nell'Allegato 1a al DEFR, consultabile ai link indicati nelle premesse del presente capitolo, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

- 1) le priorità per il 2025;
- 2) gli Obiettivi specifici;
- 3) i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
- 4) le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
- 5) gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta Delibera n. 1453 del 11/12/2023) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2023 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
- 6) le Risorse nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2024-2026 per le annualità 2025 e 2026, mentre l'annualità 2027 consiste in una proiezione dell'anno 2026, per questo è inserita in corsivo nelle tabelle.

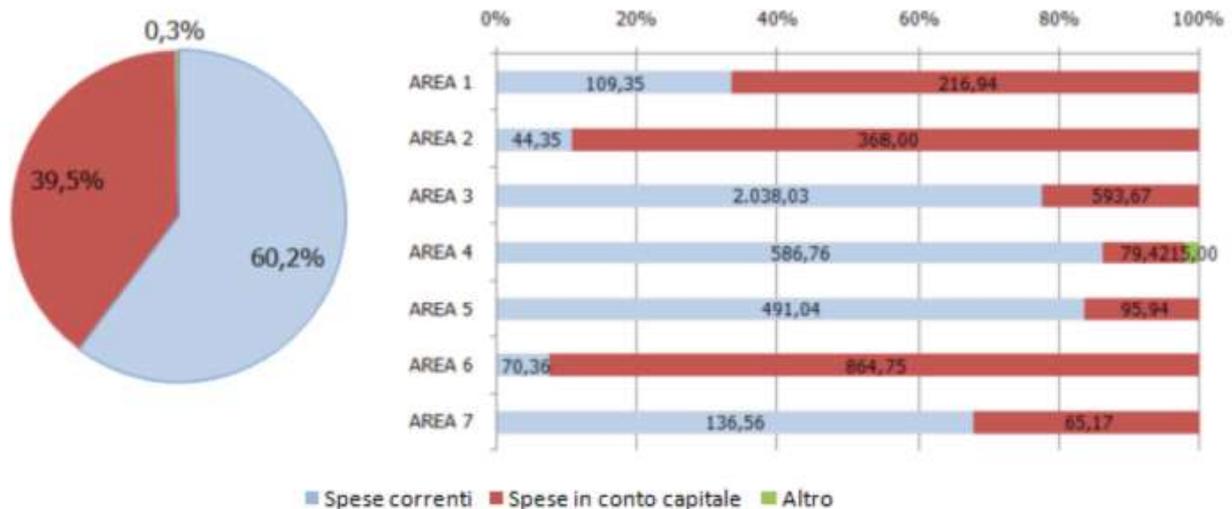
Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 5.775,33 milioni di euro per il periodo 2025-2027.

**Grafico 20: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2025-2027)**



Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 65% per Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

**Grafico 21: Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2025-2027)**



Gli investimenti della Regioni sono stati suddivisi secondo le seguenti Aree e progetti:

- **AREE**

- AREA 1. Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano
- AREA 2. Transizione ecologica;
- AREA 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- AREA 4. Istruzione, ricerca e cultura;
- AREA 5. Inclusione e coesione;
- AREA 6. Salute;
- AREA 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

- **Progetti regionali:**

- 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano;
- 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione;
- 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo;
- 4. Turismo e commercio;
- 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali;
- 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica;

- 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica;
- 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità;
- 9. Governo del territorio e paesaggio;
- 10. Mobilità sostenibile;
- 11. Infrastrutture e logistica;
- 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza;
- 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca;
- 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo;
- 15. Promozione della cultura della legalità democratica;
- 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale;
- 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali;
- 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri;
- 19. Diritto e qualità del lavoro;
- 20. Giovani;
- 21. Ati il progetto per le donne in Toscana;
- 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana;
- 23. Qualità dell'abitare;
- 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo;
- 25. Promozione dello sport;
- 26. Politiche per la salute;
- 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani);
- 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano;
- 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive
- le risorse in conto capitale
- le risorse per l'annualità 2025 suddivise per Missioni
- le risorse per l'annualità 2025 suddivise per fonte di finanziamento

Per la trattazione estesa dei singoli progetti si rimanda al DEFR 2025 consultabile ai link indicati nelle premesse del presente capitolo.

**Tabella 16: Le risorse complessive sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)**

Progetti regionali	2025	2026	2027	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	33,64	23,39	23,39	80,41	1,4%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	49,87	15,87	15,87	81,60	1,4%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	82,41	25,32	25,32	133,06	2,3%
4. Turismo e commercio	9,76	8,20	8,20	26,17	0,5%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	2,99	1,02	1,02	5,04	0,1%
<b>AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE</b>	<b>178,67</b>	<b>73,81</b>	<b>73,81</b>	<b>326,29</b>	<b>5,6%</b>
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	69,32	20,42	20,42	110,16	1,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	111,87	50,97	50,97	213,82	3,7%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	35,32	22,82	22,82	80,96	1,4%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,23	2,59	2,59	7,40	0,1%
<b>AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE</b>	<b>218,74</b>	<b>96,80</b>	<b>96,80</b>	<b>412,34</b>	<b>7,1%</b>
10. Mobilità sostenibile	793,68	753,84	753,84	2.301,37	39,8%
11. Infrastrutture e logistica	158,14	86,10	86,10	330,34	5,7%
<b>AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE</b>	<b>951,82</b>	<b>839,94</b>	<b>839,94</b>	<b>2.631,70</b>	<b>45,6%</b>
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione all'accittadinanza	171,53	106,85	106,85	385,23	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	67,99	56,63	56,63	181,26	3,1%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	51,21	28,49	28,49	108,20	1,9%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,15	2,17	2,17	6,49	0,1%
<b>AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE</b>	<b>292,88</b>	<b>194,15</b>	<b>194,15</b>	<b>681,18</b>	<b>11,8%</b>
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	17,21	19,55	19,55	56,30	1,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	35,19	29,34	29,34	93,87	1,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,54	0,44	0,44	1,42	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	125,99	81,55	81,55	289,09	5,0%
20. Giovanisì	13,84	5,91	5,91	25,66	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	7,64	4,89	4,89	17,42	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	33,78	10,33	10,33	54,44	0,9%
23. Qualità dell'abitare	24,10	2,09	2,09	28,27	0,5%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	4,46	2,55	2,55	9,56	0,2%
25. Promozione dello sport	9,05	0,95	0,95	10,96	0,2%
<b>AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE</b>	<b>271,80</b>	<b>157,59</b>	<b>157,59</b>	<b>586,98</b>	<b>10,2%</b>
26. Politiche per la salute	68,20	433,45	433,45	935,11	16,2%
<b>AREA 6 – Salute - TOTALE</b>	<b>68,20</b>	<b>433,45</b>	<b>433,45</b>	<b>935,11</b>	<b>16,2%</b>
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territorimontani)	26,41	21,63	21,63	69,67	1,2%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	42,91	44,41	44,41	131,73	2,3%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,07	0,13	0,13	0,33	0,0%
<b>AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del Sistema regionale - TOTALE</b>	<b>69,39</b>	<b>66,17</b>	<b>66,17</b>	<b>201,73</b>	<b>3,5%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.051,51</b>	<b>1.861,91</b>	<b>1.861,91</b>	<b>5.775,33</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 17: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2025	2026	2027	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	17,11	10,28	10,28	37,67	1,6%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	28,46	8,48	8,48	45,43	2,0%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	80,66	24,95	24,95	130,57	5,7%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1,79	0,74	0,74	3,28	0,1%
<b>AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE</b>	<b>128,02</b>	<b>44,46</b>	<b>44,46</b>	<b>216,94</b>	<b>9,5%</b>
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	63,59	14,68	14,68	92,96	4,1%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	107,99	47,49	47,49	202,98	8,9%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	32,16	19,42	19,42	70,99	3,1%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,10	0,48	0,48	1,07	0,0%
<b>AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE</b>	<b>203,84</b>	<b>82,08</b>	<b>82,08</b>	<b>368,00</b>	<b>16,1%</b>
10. Mobilità sostenibile	119,94	81,94	81,94	283,83	12,4%
11. Infrastrutture e logistica	151,74	79,05	79,05	309,84	13,6%
<b>AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE</b>	<b>271,68</b>	<b>160,99</b>	<b>160,99</b>	<b>593,67</b>	<b>26,0%</b>
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	6,84	3,34	3,34	13,51	0,6%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	2,13	1,50	1,50	5,13	0,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	30,21	12,28	12,28	54,77	2,4%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,3%
<b>AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE</b>	<b>41,18</b>	<b>19,12</b>	<b>19,12</b>	<b>79,42</b>	<b>3,5%</b>
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	0,66	1,30	1,30	3,26	0,1%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,06	1,06	1,06	3,18	0,1%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	-	-	-	-	0,0%
20. Giovanisi	-	-	-	-	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	32,30	9,14	9,14	50,58	2,2%
23. Qualità dell'abitare	24,10	2,09	2,09	28,27	1,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	3,42	0,64	0,64	4,70	0,2%
25. Promozione dello sport	5,95	-	-	5,95	0,3%
<b>AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE</b>	<b>67,48</b>	<b>14,23</b>	<b>14,23</b>	<b>95,94</b>	<b>4,2%</b>
26. Politiche per la salute	24,69	420,03	420,03	864,75	37,9%
<b>AREA 6 – Salute - TOTALE</b>	<b>24,69</b>	<b>420,03</b>	<b>420,03</b>	<b>864,75</b>	<b>37,9%</b>
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	17,34	9,81	9,81	36,96	1,6%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	7,08	10,57	10,57	28,21	1,2%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
<b>AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE</b>	<b>24,42</b>	<b>20,38</b>	<b>20,38</b>	<b>65,17</b>	<b>2,9%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>761,32</b>	<b>761,28</b>	<b>761,28</b>	<b>2.283,88</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 18: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2025 – importi in milioni di euro)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4					AREA 5							AREA 6		AREA 7					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29		
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	20,7	-	-	1,7	-	-	-	0,004	-	-	-	0,01	0,02	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-
0300: Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	0,1	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	
0400: Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,5	67,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	51,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	0,2	9,1	-	-	-	-	-	
0700: Turismo	-	-	-	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,8	24,1	3,4	-	-	-	-	-	-	
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,2	-	-	-	68,8	62,8	-	0,1	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,9	-	-	
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	793,7	157,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
01100: Soccorso civile	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55,1	-	-	16,6	34,6	0,5	-	12,3	0,1	-	-	0,9	-	0,2	-	-	-	-	-	
01300: Tutela della salute	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,5	-	-	-	-	
01400: Sviluppo economico e competitività	1,3	48,7	82,4	0,5	3,0	-	-	-	0,1	-	-	1,5	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,5	0,3	-	-	-	
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87,0	0,1	-	-	-	-	-	126,0	-	7,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3,3	-	-	-	-	-	-	35,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,2	2,9	-	-	
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	49,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40,0	0,1	-	-
01900: Relazioni internazionali	20,7	-	-	1,7	-	-	-	0,004	-	-	-	0,01	0,02	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>33,6</b>	<b>49,9</b>	<b>82,4</b>	<b>9,8</b>	<b>3,0</b>	<b>69,3</b>	<b>111,9</b>	<b>35,3</b>	<b>2,2</b>	<b>793,7</b>	<b>158,1</b>	<b>171,5</b>	<b>68,0</b>	<b>51,2</b>	<b>2,1</b>	<b>17,2</b>	<b>35,2</b>	<b>0,5</b>	<b>126,0</b>	<b>13,8</b>	<b>7,6</b>	<b>33,8</b>	<b>24,1</b>	<b>4,5</b>	<b>9,1</b>	<b>68,2</b>	<b>26,4</b>	<b>42,9</b>	<b>0,1</b>		

Tabella 19: Risorse programmazione europea e nazionale 2021/2027 + PNRR/PNC – importi in milioni di euro

Progetti regionali	TOT Risorse 2025	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	33,64	10,27	31%	4,12	12%	3,95	12%									2,20	7%
02	49,87	43,88	88%			43,88	88%										
03	82,41	81,06	98%			81,06	98%										
04	9,76	2,36	24%			2,36	24%										
05	2,99	2,84	95%			2,84	95%										
<b>AREA 1</b>	<b>178,67</b>	<b>140,40</b>	<b>79%</b>	<b>4,12</b>	<b>2%</b>	<b>134,08</b>	<b>75%</b>									<b>2,20</b>	<b>1%</b>
06	69,32	31,41	45%			9,08	13%	2,97	4%							19,36	28%
07	111,87	81,85	73%			76,85	69%	5,00	4%								
08	35,32	22,79	65%									4,37	12%			18,42	52%
09	2,23																
<b>AREA 2</b>	<b>218,74</b>	<b>136,04</b>	<b>62%</b>			<b>85,93</b>	<b>39%</b>	<b>7,97</b>	<b>4%</b>			<b>4,37</b>	<b>2%</b>			<b>37,77</b>	<b>17%</b>
10	793,68	48,73	6%			26,45	3%	0,81	0%							21,46	3%
11	158,14	50,56	32%			1,06	1%	49,50	31%								
<b>AREA 3</b>	<b>951,82</b>	<b>99,29</b>	<b>10%</b>			<b>27,51</b>	<b>3%</b>	<b>50,31</b>	<b>5%</b>							<b>21,46</b>	<b>2%</b>
12	171,53	162,13	95%	116,41	68%	1,49	1%	3,19	2%							41,03	24%
13	67,99	23,05	34%	23,05	34%												
14	51,21	19,24	38%	8,66	17%	6,88	13%	1,50	3%							2,20	4%
15	2,15	0,00	0%														
<b>AREA 4</b>	<b>292,88</b>	<b>204,42</b>	<b>70%</b>	<b>148,13</b>	<b>51%</b>	<b>8,37</b>	<b>3%</b>	<b>4,69</b>	<b>2%</b>							<b>43,22</b>	<b>15%</b>
16	17,21	15,63	91%	15,63	91%												
17	35,19	30,54	87%	30,54	87%												
18	0,54	0,47	87%	0,47	87%												
19	125,99	61,03	48%	29,91	24%											31,12	25%
20	13,84	12,30	89%	12,30	89%												
21	7,64	7,58	99%	7,58	99%												
22	33,78	30,58	91%	1,18	3%	29,40	87%										
23	24,10	22,45	93%													22,45	93%
24	4,46	0,00	0%													-	0%
25	9,05	1,42	16%	1,42	16%												
<b>AREA 5</b>	<b>271,80</b>	<b>182,02</b>	<b>67%</b>	<b>99,04</b>	<b>36%</b>	<b>29,40</b>	<b>11%</b>									<b>53,57</b>	<b>20%</b>
26	68,20	34,58	51%													34,58	51%
<b>AREA 6</b>	<b>68,20</b>	<b>34,58</b>	<b>51%</b>													<b>34,58</b>	<b>51%</b>
27	26,41	2,14	8%			0,26	1%					1,87	7%				
28	42,91	42,91	100%							39,99	93%			2,92	7%		
29	0,07	0,00	0%														
<b>AREA 7</b>	<b>69,39</b>	<b>45,04</b>	<b>65%</b>			<b>0,26</b>	<b>0%</b>			<b>39,99</b>	<b>58%</b>	<b>1,87</b>	<b>3%</b>	<b>2,92</b>	<b>4%</b>		
<b>Totale</b>	<b>2.051,51</b>	<b>841,79</b>	<b>41%</b>	<b>251,29</b>	<b>12%</b>	<b>285,56</b>	<b>14%</b>	<b>62,97</b>	<b>3%</b>	<b>39,99</b>	<b>2%</b>	<b>6,24</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,92</b>	<b>0,1%</b>	<b>192,81</b>	<b>9%</b>

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022; con Delibera di Giunta n. 1108 del 10-10-2022 è

stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, con Delibera di Giunta n. 122 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD). Con Decisione di Giunta n. 2 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma, aggiornato a febbraio 2024.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.083,63 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Occupazione (207,6 milioni - 19,2%);
2. Istruzione e formazione (222,29 milioni - 20,5%);
3. Inclusione (419,4 milioni - 38,7%);
4. Occupazione giovanile (191 milioni - 17,6%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43,35 milioni - 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

A dicembre 2023 il piano finanziario è stato modificato con lo spostamento di risorse tra le varie attività senza alterare il totale delle risorse destinate.

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022; con Delibera di Giunta n. 1320 del 28-11-2022, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse.

Con Decisione di Giunta n. 4 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228,84 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (589 milioni - 47,9%)
2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (367,86 milioni - 29,9%)
3. Mobilità urbana sostenibile (127,5 milioni - 10,4%)
4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101,47 milioni - 8,3%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43 milioni - 3,5%).

Il programma è modificato a ottobre 2023 e poi a marzo 2024, in seguito ad una variazione relativa alla tipologia di aiuto dell'azione 1.1.4.

Circa 26% delle risorse stanziare per l'annualità 2025 sul Bilancio 2024-2026 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevedeva per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro, di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021). Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Alla Regione Toscana sono già state assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Il 13 marzo 2024 la Regione ha sottoscritto con il Governo l'accordo per la coesione che vede il completamento della programmazione dei fondi FSC del ciclo 2021/2027 ai sensi della nuova disciplina dettata dal D.L. 124/2023. L'accordo è ispirato al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con i Fondi europei mediante opere per la mobilità, la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria, scolastica nonché l'edilizia residenziale pubblica, la cultura e la rigenerazione urbana.

Il D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Nell'accordo per la coesione l'importo FSC destinato a tale finalità è quantificato in 102 milioni.

Oltre alla parte dei fondi FSC gestiti dalla Regione, un'altra quota di risorse verrà gestita dai ministeri per interventi di competenza statale ma comunque ricadenti sul territorio toscano. Rientrano in tale contesto, 69,7 milioni già assegnati dalle delibere CIPESS 1/2022 e 35/2022 a valere sull'anticipazione FSC 2021/2027 a favore del Ministero delle Infrastrutture. Di questi ultimi euro 65,3 sono destinati al progetto "bandiera" relativo al "Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI di Lastra a Signa e Signa. Ulteriori risorse FSC potranno aggiungersi a seguito della stipula degli accordi per la coesione a livello di amministrazioni centrali.

Sul Bilancio regionale 2024-2026, per l'annualità 2025 sono presenti quasi 63 milioni di risorse FSC 2021-2027.

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero Interreg Italia-Francia Marittimo, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto,

Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (42,5 milioni)
2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (85,3 milioni)
3. Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (24,9 milioni)
4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (28,9 milioni)
5. Una migliore governance transfrontaliera (11,6 milioni).

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2024-2026 per l'annualità 2025 sono stanziati quasi 40 milioni, tutti destinati al finanziamento del Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP): quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR.

Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale.

A gennaio 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio della Toscana (così come previsto dal Reg. (UE) n. 2021/2115 e dal PSP Italia 2023-2027) che ha il compito di inviare al Ministero dell'agricoltura eventuali modifiche degli elementi regionali/provinciali all'interno degli interventi di sviluppo rurale del PSP Italia.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per l'annualità 2025 ammonta a circa 6 milioni, concentrati sui Progetti regionali "8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" e "27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Il Fondo FEAMPA è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Esso si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. promuovere la prosperità delle comunità costiere.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni.

Sul Bilancio 2024-2026 lo stanziamento per l'annualità 2025 ammonta a quasi 3 milioni, concentrati sul Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, introduce nuove disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC). Le novità introdotte dalla Legge vanno dalla revisione del sistema della governance

del PNRR al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Piano. Lo scopo principale è sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziare per l'Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A giugno 2023 il Governo ha presentato al Parlamento la terza Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR, con l'introduzione del capitolo RePowerEU e con l'indicazione delle criticità attuative, legate a cambiamenti oggettivi intercorsi negli ultimi mesi, quali l'aumento dei prezzi e la debolezza delle strutture amministrative, allo scopo di trovare le soluzioni per il pieno raggiungimento degli obiettivi finali. Ad agosto 2023 il Governo ha presentato ufficialmente alla Commissione europea la propria proposta di revisione del PNRR e di integrazione con REPowerEU (all'Italia 2,76 miliardi destinati), dettata dalle trasformazioni del contesto socio-economico e dalle sfide emerse durante l'attuazione del Piano, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 giugno 2026.

A dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il capitolo dedicato al REPowerEU. Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi e comprende 66 riforme (7 in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti.

Nell'ambito del PNRR/PNC, come emerge dalla tabella di cui sopra, nel Bilancio regionale 2024-2026 per l'annualità 2025 sono presenti quasi 193 milioni di risorse, che costituiscono circa l'9% delle risorse stanziare per i Progetti regionali. Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2023, si rimanda alla parte III del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Di seguito si riporta una tabella con i dati al 20 marzo 2024 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulta essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

**Tabella 20: Progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC.– importi in milioni di euro**

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti		Finanziamento PNRR/PNC	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	4.997	1.393,88	11,60%	1.009,01	72,39%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	4.666	3.437,03	28,60%	2.574,49	74,90%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	32	2.536,19	21,11%	978,19	38,57%
M4 - Istruzione e ricerca	3.470	1.647,45	13,71%	1.465,30	88,94%
M5 - Coesione e inclusione	898	1.011,78	8,42%	788,82	77,96%
M6 - Salute	409	971,86	8,09%	626,67	64,48%
PNC	196	1.017,37	8,47%	842,65	82,83%
<b>TOTALE</b>	<b>14.668</b>	<b>12.015,56</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.285,14</b>	<b>68,95%</b>

## La situazione economica nell'area fiorentina

### III. La situazione economica nell'area fiorentina

In questa analisi a lente d'ingrandimento si vuole riservare uno spazio anche a quella che è la situazione economica dell'area fiorentina della quale fa parte anche il Comune di Pontassieve.

Tale analisi che è diretta conseguenza ma anche aspetto particolare di quanto visto in precedenza è, infatti, un valido e significativo esempio della vitalità economica di un territorio nonché il primo aspetto da tenere in considerazione per "sentirne il polso" e capire quali possano essere gli interventi e le misure da mettere in atto per assecondare, o contrastare, le tendenze in corso.

L'analisi che qui si riporta risulta quindi cruciale per l'attività politica e amministrativa locale. Tale studio può essere ritrovato nel rapporto sul 2° trimestre 2024, ad oggi l'ultimo disponibile, presentato dalla Camera di Commercio di Firenze e consultabile anche al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

#### III.1. Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'24

Tabella 21: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'24

<b>Imprese registrate: 103.027, di cui</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attive: 88.945</li> <li>• Artigiane: 27.080</li> <li>• Artigiane attive: 26.872</li> </ul>	<b>Movimento complessivo nel trimestre: 2.132 unità, di cui:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Iscrizioni: 1.258</li> <li>• Cessazioni: 874</li> </ul>	<b>Localizzazioni: 132.670</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui attive: 117.076</li> </ul>	<b>Startup innovative: 201</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui attive nei servizi 168</li> </ul>
--	---	---	--

Nel secondo trimestre sono state iscritte 1.258 imprese (dato lievemente in calo rispetto allo stesso periodo del 2023) e, nello stesso tempo, se ne sono cancellate 874 (dato anch'esso in calo rispetto allo stesso trimestre del 2023). In generale, il saldo complessivo trimestrale vede un ridimensionamento rispetto all'anno scorso (da +458 a +384). Questo andamento discendente si riflette, poi, in parte sul dato riferito agli ultimi dodici mesi, dove le iscrizioni si attestano a 5.311 e le cessazioni a 5.272 e, quindi, il contributo alla crescita derivante dai movimenti in entrata e in uscita è di fatto nullo, fermandosi al +0,04%. Nelle altre aree i saldi evidenziano tassi di sviluppo che, per quanto moderati, si mostrano superiori a quello fiorentino (Toscana: +0,6% e Italia +0,8%). Sul versante strutturale, nell'arco dell'ultimo anno Firenze si è mantenuta stazionaria per quanto riguarda le sedi attive e ha beneficiato di una lieve crescita di sedi e unità locali (+0,4); a questo proposito, nel secondo trimestre sono state iscritte 814 nuove unità locali (a fronte di 560 chiusure), dato che si conferma in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 e che evidenzia una discreta dinamicità del territorio nell'attrarre attività o a sviluppare quelle esistenti.

Dal lato delle sofferenze d'impresa, nel secondo trimestre sono state avviate nuove 344 procedure, sia di natura concorsuale, sia di natura volontaria (il dato complessivo è invariato rispetto allo scorso anno).

Tabella 22: Sedi d imprese registrate, iscrizioni e cessazioni riferite agli ultimi dodici mesi (terminanti a Giugno)

Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2006	108.539	7.056	6.459	597	0,55%
2007	109.993	8.185	6.741	1.444	1,33%
2008	108.777	7.899	6.993	906	0,82%
2009	108.655	7.372	7.142	230	0,21%
2010	108.724	7.157	6.475	682	0,63%
2011	108.849	7.790	6.040	1.750	1,61%
2012	108.943	7.401	6.671	730	0,67%
2013	109.124	6.938	6.462	476	0,44%
2014	108.219	6.979	6.170	809	0,74%
2015	108.871	7.094	6.124	970	0,90%
2016	109.669	6.930	6.046	884	0,81%
2017	109.919	6.457	6.143	314	0,29%
2018	110.040	6.255	5.978	277	0,25%
2019	110.209	6.375	6.095	183	0,17%
2020	108.154	5.303	5.641	-338	-0,31%
2021	106.596	5.537	4.786	751	0,69%
2022	107.438	5.694	4.760	934	0,88%
2023	104.031	5.423	4.988	435	0,40%
<b>2024</b>	<b>103.027</b>	<b>5.311</b>	<b>5.272</b>	<b>39</b>	<b>0,04%</b>

Tabella 23: Registrazione nuove procedure (dato trimestrale e riferito agli ultimi dodici mesi)

Aperture procedimenti - periodo: 2° trimestre						Aperture procedimenti - periodo: dato annualizzato Luglio/Giugno					
Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti - Crisi d'impresa	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE	Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE
2019	-	50	275	2	327	2019	7	215	1.783	19	2.024
2020	1	14	184	4	203	2020	5	191	1.886	20	2.102
2021	-	37	209	3	249	2021	6	181	1.474	10	1.671
2022	3	38	277	2	320	2022	12	192	1.419	7	1.633
2023	16	49	280	-	345	2023	67	148	1.533	6	1.754
<b>2024</b>	<b>15</b>	<b>51</b>	<b>278</b>	<b>-</b>	<b>344</b>	<b>2024</b>	<b>62</b>	<b>158</b>	<b>1.695</b>	<b>1</b>	<b>1.916</b>

Il tessuto imprenditoriale attivo del nostro territorio si distribuisce in 117.076 localizzazioni, con le unità locali che evidenziano – come accennato - una variabilità maggiore rispetto alle sedi principali e/o legali (queste ultime, però, collegate alla nascita, trasferimento o cessazione giuridica d'impresa).

Difatti, alla tenuta delle imprese con sede legale sul territorio, si accompagna un aumento generale delle unità locali dell'1,6%; relativamente alle posizioni aperte nell'ultimo trimestre, quasi un quarto è riconducibile a imprese non toscane.

Tabella 24: Sintesi localizzazioni al secondo trimestre 2024

Provincia di Firenze	Sede	U.L. di imprese con sede in provincia di	U.L. di imprese con sede fuori provincia	Totale ul
<b>valori assoluti</b>	<b>88.945</b>	<b>17.581</b>	<b>10.550</b>	<b>28.131</b>
	<b>78,0%</b>	<b>15,0%</b>	<b>9,0%</b>	

■ Sedi principali     
 ■ UI di imprese fiorentine     
 ■ Altre UI

Si stabilizzano gli effetti del lavoro di ripulitura degli archivi condotto dal Registro delle Imprese attraverso le cancellazioni d'ufficio sulla composizione delle sedi di impresa per status di attività, con la quota media delle attive che si consolida all'86,3%; il cambiamento, come già osservato nelle note precedenti, si riscontra soprattutto tra le società di capitale dove, adesso, la quota di imprese attive si è attestata poco sotto la soglia dell'80% (78,5). Rispetto allo scorso anno, il calo delle imprese iscritte è ascrivibile al calo di posizioni con

attività temporaneamente sospesa (-4,3%), inattiva (-1,1%), con procedure concorsuali (-7,3%) o in scioglimento (-14%).

Tabella 25: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività

Firenze - Città metropolitana: 2° trimestre 2024	Attive	Sospese	Inattive	con procedure concorsuali	in scioglimento o liquidazione	Totale
SOCIETA' DI CAPITALE	78,5%	0,1%	10,2%	4,0%	7,2%	100,0%
SOCIETA' DI PERSONE	76,9%	0,2%	13,3%	1,6%	8,0%	100,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	96,1%	0,4%	3,2%	0,2%	0,0%	100,0%
COOPERATIVE	41,8%	0,2%	3,4%	12,5%	42,2%	100,0%
CONSORZI	64,4%	0,0%	14,2%	3,0%	18,5%	100,0%
ALTRE FORME	92,8%	0,2%	3,4%	1,5%	2,0%	100,0%
<b>TOTALE</b>	<b>86,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>7,2%</b>	<b>1,8%</b>	<b>4,4%</b>	<b>100,0%</b>
Valori assoluti	88.945	244	7.450	1.900	4.488	103.027

Tabella 26: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e flussi di iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi

Natura giuridica	Reg.	Isr.	tasso di natalità	Cess.	tasso di mortalità	Saldo	comp. %	tasso di sviluppo
SOCIETA' DI CAPITALE	31.145	1.652	5,3	1.068	3,5	584	30,2%	1,9%
SOCIETA' DI PERSONE	18.938	339	1,8	710	3,7	-371	18,4%	-1,9%
IMPRESE INDIVIDUALI	50.143	3.271	6,5	3.403	6,8	-132	48,7%	-0,3%
ALTRE FORME	2.801	49	1,7	91	3,2	-42	2,7%	-1,4%
<b>TOTALE</b>	<b>103.027</b>	<b>5.311</b>	<b>5,2</b>	<b>5.272</b>	<b>5,1</b>	<b>39</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>

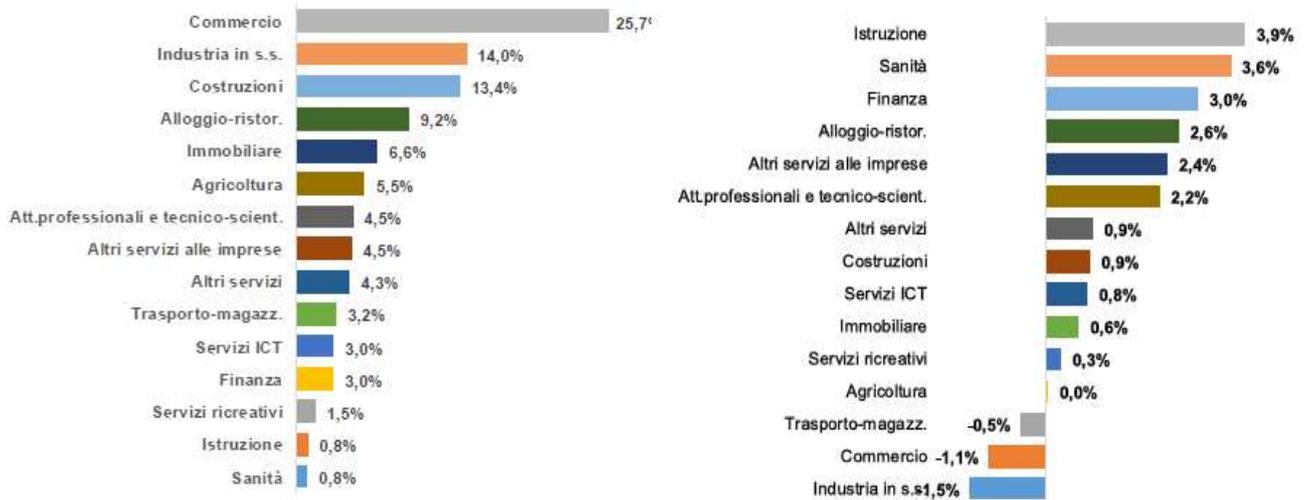
Le società di capitale sono il 30,2% delle imprese registrate; a metà anno le imprese fiorentine strutturate come società di capitale superano la soglia delle 31.000 unità. Positivo il tasso di sviluppo (dato dalla differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità rispetto al numero totale delle imprese registrate), tanto a livello trimestrale, quanto a livello annuale. Saldi non positivi per gli altri gruppi, in particolare per le società di persone.

La distribuzione delle società di capitale attive per classe di capitale sociale, da una parte, e classe di valore della produzione, dall'altra, evidenziano un'incidenza maggiore delle imprese "più grandi" rispetto a Toscana e Italia: il 22,9% delle società di capitale fiorentine ha un capitale sociale superiore ai 50 mila euro (contro il 21,4% toscano e il 18,7% italiano); in particolare, il 3,8% supera la soglia del mezzo milione di euro (media italiana e toscana: 3,4%). Per quanto attiene il valore della produzione (al netto delle posizioni per le quali il dato risulta essere negativo o non disponibile), il 26,7% delle imprese si colloca sulla fascia superiore al milione di euro (di queste, il 7,5% oltre i 5 ml.); per la Toscana la quota si attesta al 25,9 e per l'Italia al 25,7). Come prevedibile, il ruolo delle società nelle fasce più alte si riverbera anche sulla dimensione occupazionale, dove troviamo che, nelle imprese con oltre 100 addetti, quelle con valore della produzione superiore ai 5 milioni di euro, si posiziona oltre il 90%, con una punta del 97,4 tra le medie imprese (classe 250-499) e del 93,3 tra le grandi (oltre 500 addetti).

L'andamento settoriale nel corso dell'ultimo anno vede ancora espandersi attività terziarie come istruzione e sanità (servizi a domanda individuale), servizi finanziari e servizi alle imprese (rispettivamente +3 e +2,4%), in espansione le attività maggiormente legate ai flussi turistici (alloggio e ristorazione +2,6%), e altri servizi. Bene le costruzioni (+0,9%) e tuttora in calo il commercio (-1,2%) e il manifatturiero (-1,5%); all'interno di quest'ultimo comparto, la flessione è generalizzata, variando tra il -3% della meccanica, il -2,3% del gruppo

“carta-mobile-legno” e il -1,6% del sistema moda. Se si affiancano ai dati demografici anche i dati di fonte Inps sul numero di addetti presenti sul territorio e riferiti alle localizzazioni attive, si denota un trend parzialmente differente. Si registra – al netto delle imprese non classificate – un incremento in termini % del 4% (da 384.700 addetti a 400.000). Gli incrementi sono sostenuti in alcuni rami del terziario (servizi ricreativi: +32% alloggio e ristorazione: +9,4%, attività professionali +7,6%). Nel manifatturiero viene segnalata una crescita dello 0,9%, sintesi di andamenti in flessione per il gruppo “carta-mobile-legno” (-2,2%) e della metallurgia (-0,5%) e positivi per le altre specializzazioni.

**Grafico 22: Firenze, CM. Localizzazioni attive: distribuzione per settori economici e per variazioni % settoriali annuali al secondo trimestre 2024**



### III.2 Definizioni terminologiche e dati statistici

- **Apertura eventi e procedure:** Numero totale degli eventi d'apertura di procedure registrati nel periodo di riferimento sulle sedi d'impresa, a prescindere dallo stato finale della procedura (revocata, in corso o chiusa) e dello status dell'impresa nel periodo. Sono considerati tutti gli eventi con “data di iscrizione” compresa nel periodo, data che a partire dalla riforma del Diritto Fallimentare (in vigore dal 16/7/2006) coincide con la data effetto/decorrenza della procedura. Unità di analisi è l’apertura dell’evento e non l’impresa, pertanto può non esserci coincidenza tra il numero totale degli eventi e il numero totale delle imprese coinvolte.
- **Crisi d’impresa:** Dal 15 luglio 2022, con l'entrata in vigore del Codice della Crisi e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n.14) sono rilevate anche le aperture e chiusure di procedure (CRISI D'IMPRESA) e procedimenti (PROCEDIMENTI CRISI D'IMPRESA) del Codice della crisi e dell'insolvenza in aggiunta a quello delle PROCEDURE CONCORSUALI in corso aperte con il precedente rito (legge fallimentare) prima di tale data. Nella classe “crisi d’impresa” rientrano tutte le procedure del tipo accordi di ristrutturazione dei debiti, amministrazione straordinaria grandi imprese, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo omologato, liquidazione giudiziale, concordato minore, liquidazione controllata, piano di ristrutturazione omologato (cci), impugnazioni concorsuali e concordato semplificato (cci), mentre nella classe “procedimenti crisi d’impresa” si trovano i procedimenti unitari e le misure cautelari e protettive.
- **Impresa femminile:** imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da

ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

- **Impresa giovanile:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone di età inferiore ai 35 anni.
- **Impresa straniera:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone non nate in Italia.
- **Localizzazione:** luogo dove è ubicata l'impresa; comprende la sede legale (o sede d'impresa) e le unità locali;
- **Sede di impresa:** impresa con sede legale nel territorio di riferimento; tutte le imprese non cessate sono registrate; di queste, alcune sono attive, ossia hanno comunicato l'inizio dell'attività al Registro delle Imprese;
- **Sistemi economici locali:** ripartizioni sub-provinciali articolate per aree omogenee;
- **Tasso di natalità:** rapporto tra iscrizioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di mortalità:** rapporto tra cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di sviluppo:** rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- **Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento;

Tabella 27: Serie generale

Periodo di riferimento	Imprese registrate	di cui imprese attive	Loc.ni attive	Imprese artigiane attive	Loc.ni artigiane	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali (quota %)	Società di persone (quota %)	Imprese individuali (quota %)	Altre forme (quota %)
<b>2022</b>													
I trim.	106.931	90.765	118.458	27.062	30.370	33.158	20.508	50.306	2.959	31,0	19,2	47,0	2,8
II trim.	107.438	91.185	119.057	27.167	30.485	33.492	20.505	50.479	2.962	31,2	19,1	47,0	2,8
III trim.	107.648	90.185	117.874	27.168	30.500	33.669	20.474	50.541	2.964	31,3	19,0	47,0	2,8
IV trim.	107.628	89.259	116.777	27.160	30.527	33.842	20.347	50.488	2.951	31,4	18,9	46,9	2,7
<b>2023</b>													
I trim.	106.000	88.883	116.461	27.012	30.363	32.856	20.133	50.076	2.935	31,0	19,0	47,2	2,8
II trim.	104.031	88.975	116.663	27.105	30.430	31.235	19.575	50.287	2.934	30,0	18,8	48,3	2,8
III trim.	104.046	88.097	116.887	27.099	30.421	31.426	19.353	50.333	2.934	30,2	18,6	48,4	2,8
IV trim.	103.123	88.817	116.587	27.037	30.112	30.774	19.198	50.249	2.902	29,8	18,6	48,7	2,8
<b>2024</b>													
I trim.	102.651	88.556	116.432	26.852	30.143	30.902	18.973	49.967	2.809	30,1	18,5	48,7	2,7
II trim.	103.027	88.945	117.076	26.872	30.158	31.145	18.938	50.143	2.801	30,2	18,4	48,7	2,7

Tabella 28: Localizzazioni attive e addetti. Firenze CM – 2° trimestre 2024

Localizzazioni attive (al netto delle non classificate) ripartite in macrosettori	2_23 localiz.attive	2_23 localiz addetti	2_24 localiz.attive	2_24 localiz addetti
Agricoltura	6.445	9.302	6.448	9.490
Industria in s.s.	16.496	104.470	16.254	105.411
Costruzioni	15.527	29.521	15.660	30.496
Commercio	30.297	65.958	29.964	68.767
Trasporto-magazz.	3.743	22.320	3.725	22.570
Alloggio-ristor.	10.438	39.497	10.707	43.195
Servizi ICT	3.454	11.018	3.482	11.557
Finanza	3.351	12.543	3.450	12.947
Immobiliare	7.645	7.630	7.694	8.006
Att.professionali e tecnico-scient.	5.168	13.940	5.282	14.997
Altri servizi alle imprese	5.080	34.222	5.200	35.521
Istruzione	931	4.859	967	5.063
Sanità	921	14.953	954	15.658
Servizi ricreativi	1.695	5.160	1.700	6.812
Altri servizi	4.947	9.302	4.992	9.560
<b>TOTALE</b>	<b>116.138</b>	<b>384.695</b>	<b>116.479</b>	<b>400.050</b>

Tabella 29: Sedi e iscrizioni. Firenze CM - e altre aree – 2° trimestre 2024

Periodo di riferimento: 2° trimestre 2024							
Area territoriale	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Imprese registrate	Imprese attive	Var. sedi reg. (rispetto al 1° trim. 23)	Var. sedi attive (rispetto al 1° trim. 23)
<b>Firenze</b>	<b>1.258</b>	<b>874</b>	<b>384</b>	<b>103.027</b>	<b>88.945</b>	<b>-1,0%</b>	<b>0,0%</b>
Toscana	5.138	3.484	1.654	396.293	343.969	-0,8%	-0,4%
Toscana-FI	3.880	2.610	1.270	293.266	255.024	-0,7%	-0,5%
Nord-Ovest	22.272	13.601	8.671	1.534.231	1.340.527	-0,7%	-0,2%
Nord-Est	15.074	9.688	5.386	1.110.066	1.004.176	-1,3%	-0,8%
Centro	17.706	11.358	6.348	1.231.796	1.023.305	-2,0%	-1,3%
Sud e isole	26.404	17.320	9.084	2.047.555	1.726.471	-1,1%	-0,2%
Italia	81.456	51.967	29.489	5.923.648	5.094.479	-1,2%	-0,5%

Tabella 30: Firenze CM: imprese femminili, giovanili e straniere attive per settore ATECO di riferimento. Periodo: 2° trimestre 2024

Settore di attività	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	valori	quota %	valori	quota %	valori	quota %
Agricoltura	524	3,0%	364	5,9%	1.613	8,1%
Manifatturiero	3.619	20,6%	491	8,0%	3.024	15,1%
Edilizia	5.014	28,5%	963	15,6%	638	3,2%
Commercio e pp. ee.	5.448	31,0%	2.286	37,0%	6.816	34,1%
Servizi	2.932	16,7%	2.059	33,3%	7.871	39,3%
Altro	30	0,2%	12	0,2%	43	0,2%
<b>Totale</b>	<b>17.567</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.175</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.005</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 31: Firenze. Sedi principali di imprese attive per comune, sistema economico locale e tipo di attività. Periodo: 2° trimestre 2024

Comune	Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e P.P.EE.	Servizi	Altre attività	Totale (al netto delle imprese non classificate)	Peso %	Var. % rispetto a Giugno 2023
FI001 - BAGNO A RIPOLI	170	193	215	511	653	2	1.744	2,0%	0,8
FI002 - BARBERINO DI MUGELLO	123	88	186	230	185	1	813	0,9%	-2,2
FI003 - BARBERINO VAL D'ELSA	0	1	1	0	2	0	4	0,0%	0,0
FI004 - BORGO SAN LORENZO	165	158	268	443	431	2	1.467	1,7%	-0,7
FI005 - CALENZANO	76	441	235	567	497	8	1.824	2,1%	-0,7
FI006 - CAMPI BISENZIO	62	768	696	997	887	14	3.424	3,9%	-1,1
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	50	87	76	136	119	0	468	0,5%	1,3
FI010 - CASTELFIORENZINO	174	234	316	481	443	10	1.658	1,9%	0,5
FI011 - CERRETO GUIDI	156	274	136	252	238	3	1.059	1,2%	-0,3
FI012 - CERTALDO	215	228	208	389	396	1	1.437	1,6%	-0,8
FI013 - DICOMANO	63	35	97	87	75	2	359	0,4%	-0,8
FI014 - EMPOLI	212	733	680	1.495	1.693	12	4.825	5,4%	-0,4
FI015 - FIESOLE	83	61	139	229	265	2	779	0,9%	1,6
FI016 - FIGLINE VALDARNO	1	3	3	7	8	0	22	0,0%	-4,3
<b>FI017 - FIRENZE</b>	<b>568</b>	<b>3.034</b>	<b>4.934</b>	<b>12.999</b>	<b>14.848</b>	<b>104</b>	<b>36.487</b>	<b>41,1%</b>	<b>0,2</b>
FI018 - FIRENZUOLA	172	68	59	123	69	14	505	0,6%	-0,4
FI019 - FUCECCHIO	134	557	281	694	585	4	2.255	2,5%	-0,4
FI020 - GAMBASSI TERME	140	59	68	95	84	0	446	0,5%	-0,9
FI021 - GREVE IN CHIANTI	306	148	222	316	231	1	1.224	1,4%	-1,4
FI022 - IMPRUNETA	118	116	206	320	308	1	1.069	1,2%	0,7
FI023 - INCISA VALDARNO	0	0	0	1	1	0	2	0,0%	0,0
FI024 - LASSANA SIGNA	126	260	333	433	396	1	1.549	1,7%	1,6
FI025 - LONDA	33	11	23	46	27	0	140	0,2%	4,5
FI026 - MARCALI	102	29	32	75	53	4	295	0,3%	1,4
FI027 - MONTAIONE	83	27	48	123	88	1	370	0,4%	1,6
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	44	187	184	382	313	5	1.115	1,3%	1,3
FI030 - MONTESPERTOLI	269	175	219	303	260	1	1.227	1,4%	-1,4
FI031 - PALAZZUOLO SUL SENIO	54	13	14	28	10	0	119	0,1%	-2,5
FI032 - PELAGO	70	78	95	111	118	0	472	0,5%	-2,7
FI033 - PONTASSIEVE	157	185	320	400	444	8	1.514	1,7%	0,8
FI035 - REGGELLO	143	146	240	341	281	2	1.153	1,3%	1,7
FI036 - RIGNANO SULL'ARNO	75	59	111	135	176	5	561	0,6%	-2,1
FI037 - RUFINA	74	69	132	121	116	4	516	0,6%	-1,0
FI038 - SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	273	125	244	412	331	0	1.385	1,6%	-0,9
FI039 - SAN GONDENZO	49	13	17	23	14	1	117	0,1%	-3,3
FI040 - SAN PIERO A SIEVE	0	1	3	0	1	0	5	0,0%	0,0
FI041 - SCANDIUCCI	121	722	715	1.117	1.203	12	3.890	4,4%	-1,0
FI042 - SCARPERIA	0	0	0	0	3	0	3	0,0%	0,0
FI043 - SESTO FIORENTINO	57	1.129	529	1.410	1.217	10	4.352	4,9%	0,3
FI044 - SIGNA	38	386	406	441	409	4	1.684	1,9%	-0,8
FI045 - TAVARNELLE VAL DI PESA	2	3	0	0	1	0	6	0,0%	0,0
FI046 - VAGLIA	24	10	70	81	72	0	257	0,3%	-0,4
FI049 - VICCHIO	181	60	108	132	115	4	600	0,7%	1,7
FI050 - VINCI	248	332	176	371	356	1	1.484	1,7%	0,7
FI052 - FIGLINE E INCISA VALDARNO	140	231	417	604	511	6	1.909	2,1%	-
FI053 - SCARPERIA E SAN PIERO	115	129	193	247	200	3	887	1,0%	-
FI054 BARBERINO TAVARNELLE	237	254	161	386	319	3	1.360	1,5%	-
<b>Totale Figline e Incisa Valdarno</b>	<b>141</b>	<b>234</b>	<b>420</b>	<b>612</b>	<b>520</b>	<b>6</b>	<b>1.933</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale Scarperia e San Piero a Sieve</b>	<b>115</b>	<b>130</b>	<b>196</b>	<b>247</b>	<b>204</b>	<b>3</b>	<b>895</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,6</b>
<b>Totale Barberino-Iavarnelle</b>	<b>239</b>	<b>258</b>	<b>162</b>	<b>386</b>	<b>322</b>	<b>3</b>	<b>1.370</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,5</b>
<b>AREE TERRITORIALI</b>									
Empolese-Valdelsa	1.725	2.893	2.392	4.721	4.575	38	16.344	18,4%	-0,1
Area Urbana Empolese	1.113	2.345	1.752	3.633	3.564	26	12.433	14,0%	-0,2
Bassa Valdelsa	612	548	640	1.088	1.011	12	3.911	4,4%	0,0
Mugello-Val di Sieve	1.382	947	1.617	2.147	1.933	43	8.069	9,1%	-0,2
Mugello	936	556	933	1.359	1.139	28	4.951	5,6%	-0,1
Val di Sieve	446	391	684	788	794	15	3.118	3,5%	-0,2
Chianti	938	651	835	1.434	1.195	5	5.058	5,7%	36,3
Valdarno Superiore Nord	359	439	771	1.088	977	13	3.647	4,1%	0,1
Area Urbana Fiorentina	1.301	6.994	8.202	18.704	20.375	157	55.733	62,7%	0,0
<b>TOTALE C.M. DI FIRENZE*</b>	<b>5.703</b>	<b>11.920</b>	<b>13.816</b>	<b>28.094</b>	<b>29.052</b>	<b>256</b>	<b>88.851</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0</b>

\*Al netto di 12 posizioni n.c. rispetto alla localizzazione geografica e 92 non classificate rispetto all'attività.

Tabella 32: Sedi e dipendenti di imprese artigiane. Firenze CM: 2° trimestre 2024

Area di attività economica	Imprese				Dipendenti			
	2° 2023	2° 2024	Var. assolute	Var. %	2° 2023	2° 2024	Var. assolute	Var. %
MANIFATTURIERO	7.833	7.561	-272	-3,5%	18.904	17.574	-1.330	-7,0%
COSTRUZIONI	10.283	10.321	38	0,4%	7.210	7.189	-21	-0,3%
Riparazione beni uso personale	693	679	-14	-2,0%	288	295	7	2,4%
Riparazione auto	864	854	-10	-1,2%	1.616	1.650	34	2,1%
Trasporto di passeggeri	1.008	1.034	26	2,6%	120	152	32	26,7%
Trasporto di merci e magazzinaggio	629	673	44	7,0%	687	685	-2	-0,3%
Servizi di ristorazione	374	362	-12	-3,2%	810	840	30	3,7%
Servizi alle imprese	1.864	1.892	28	1,5%	1.413	1.606	193	13,7%
Servizi alle persone	2.823	2.819	-4	-0,1%	2.292	2.283	-9	-0,4%
SERVIZI	8.255	8.313	58	0,7%	7.226	7.511	285	3,9%
ALTRI SETTORI	853	862	9	1,1%	770	777	7	0,9%
NON CLASSIFICATE (NC)	23	19	-4	-17,4%	9	9	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>27.324</b>	<b>27.080</b>	<b>-244</b>	<b>-0,9%</b>	<b>34.122</b>	<b>33.062</b>	<b>-1.060</b>	<b>-3,1%</b>

Tabella 33: Sedi principali di imprese attive manifatturiere per livello tecnologico

Livello tecnologico inerente il processo produttivo	valori assoluti		Quota %		Var. % sul periodo precedente	
	Giugno 2024	Giugno 2023	Giugno 2024	Giugno 2023	Giugno 2024	Giugno 2023
Alto	219	226	1,92%	1,94%	-3,10%	-10,67%
Medio - alto	670	693	5,87%	5,94%	-3,32%	-8,21%
Medio - basso	2.082	2.101	18,24%	18,01%	-0,90%	-4,93%
Basso	8.444	8.644	73,97%	74,11%	-2,31%	-6,07%
<b>Totale</b>	<b>11.415</b>	<b>11.664</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2,13%</b>	<b>-6,09%</b>

### III.3 Focus social economico sul Comune di Pontassieve

In Questa sezione si riportano delle tabelle elaborate a partire da quelle presentate nell'Appendice dati al livello di dettaglio comunale riguardo al 2° trimestre 2024 pubblicato sul sito della Camera di Commercio di Firenze al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

La parte inerente all'analisi demografica è invece frutto di elaborazioni su dati interni dell'Ufficio Anagrafe e Stato civile.

**Tabella 34: Movimento anagrafico. Sedi di Impresa 2° trimestre 2024**

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	1.676	1.502	29	33	33
<b>TOTALE CM FIRENZE</b>	<b>102.651</b>	<b>88.556</b>	<b>1.947</b>	<b>2.439</b>	<b>2.359</b>

**Tabella 35: Settori economici. Sedi di Impresa 1° trimestre 2024**

Attività economica		Comune			
		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
<b>A Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	158	156	<b>5.541</b>	<b>5.440</b>
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3	3	<b>259</b>	<b>252</b>
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>A - TOTALE</b>		<b>161</b>	<b>159</b>	<b>5.804</b>	<b>5.696</b>
<b>B Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	B 06 Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>
	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	<b>23</b>	<b>12</b>
	B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>B - TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>14</b>
<b>C Attività manifatturiere</b>	C 10 Industrie alimentari	14	13	<b>704</b>	<b>578</b>
	C 11 Industria delle bevande	2	2	<b>52</b>	<b>47</b>
	C 13 Industrie tessili	-	-	<b>379</b>	<b>311</b>
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	15	10	<b>2.080</b>	<b>1.785</b>
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	49	39	<b>3.717</b>	<b>3.327</b>
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	6	6	<b>573</b>	<b>514</b>
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	<b>150</b>	<b>123</b>
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	<b>414</b>	<b>351</b>
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	-	-	<b>2</b>	<b>1</b>
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	3	<b>120</b>	<b>95</b>
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	<b>30</b>	<b>27</b>
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	1	<b>212</b>	<b>178</b>
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	8	7	<b>495</b>	<b>405</b>
	C 24 Metallurgia	1	1	<b>58</b>	<b>48</b>

	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	35	30	1.607	1.433
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	3	3	221	191
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	10	8	235	195
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6	6	362	323
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	52	45
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	39	33
	C 31 Fabbricazione di mobili	9	7	514	443
	C 32 Altre industrie manifatturiere	29	27	1.067	989
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	18	17	527	500
<b>C - TOTALE</b>		<b>216</b>	<b>186</b>	<b>13.610</b>	<b>11.942</b>
<b>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	5	116	111
<b>D - TOTALE</b>		<b>6</b>	<b>5</b>	<b>116</b>	<b>111</b>
<b>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..</b>	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	5	5
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	39	36
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	2	2	84	74
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	1	1	18	15
<b>E - TOTALE</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>146</b>	<b>130</b>
<b>F Costruzioni</b>	F 41 Costruzione di edifici	58	46	3.186	2.514
	F 42 Ingegneria civile	1	1	99	76
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	276	267	11.709	11.129
<b>F - TOTALE</b>		<b>337</b>	<b>314</b>	<b>14.994</b>	<b>13.719</b>
<b>G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli</b>	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	35	32	2.186	1.991
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e ...	119	108	9.300	8.490
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e ...	183	170	11.907	10.827
<b>G - TOTALE</b>		<b>337</b>	<b>310</b>	<b>23.393</b>	<b>21.308</b>
<b>H Trasporto e magazzinaggio</b>	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	37	29	2.207	1.993
	H 50 Trasporto marittimo e vie d'acqua			1	1
	H 51 Trasporto aereo	-	-	7	4
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	1	598	460
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	69	64
<b>H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO TOTALE</b>		<b>39</b>	<b>30</b>	<b>2.882</b>	<b>2.522</b>
<b>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	I 55 Alloggio	10	9	1.766	1.590
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	93	73	6.456	5.112
<b>I - TOTALE</b>		<b>103</b>	<b>82</b>	<b>8.222</b>	<b>6.702</b>
<b>J Servizi di informazione e comunicazione</b>	J 58 Attività editoriali	3	3	256	222
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	5	5	252	235
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione	2	2	31	23
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	157	148

	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	11	11	996	944
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	20	18	1.061	976
<b>J - TOTALE</b>		<b>41</b>	<b>39</b>	<b>2.753</b>	<b>2.548</b>
<b>K Attività finanziarie e assicurative</b>	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	2	2	513	486
	K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	-	-	6	5
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	36	35	1.966	1.912
<b>K - TOTALE</b>		<b>38</b>	<b>37</b>	<b>2.485</b>	<b>2.403</b>
<b>L Attività immobiliari</b>	L 68 Attività immobiliari	111	98	7.766	6.885
<b>L - TOTALE</b>		<b>111</b>	<b>98</b>	<b>7.766</b>	<b>6.885</b>
<b>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	M 69 Attività legali e contabilità	2	2	189	176
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale...	13	11	1.420	1.291
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	14	13	509	466
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	160	152
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	7	6	703	628
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	18	18	1.344	1.201
	M 75 Servizi veterinari	-	-	18	17
<b>M - TOTALE</b>		<b>54</b>	<b>50</b>	<b>4.343</b>	<b>3.931</b>
<b>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	1	364	326
	N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-	-	19	12
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	8	7	563	507
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	-	-	35	32
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	60	59	1.820	1.707
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	14	12	1.498	1.379
<b>N - TOTALE</b>		<b>83</b>	<b>79</b>	<b>4.299</b>	<b>3.963</b>
<b>O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...</b>	O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	-	-	5	4
<b>O - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>4</b>
<b>P Istruzione</b>	P 85 Istruzione	9	8	639	591
<b>P - TOTALE</b>		<b>9</b>	<b>8</b>	<b>639</b>	<b>591</b>
<b>Q Sanità e assistenza sociale</b>	Q 86 Assistenza sanitaria	3	3	279	257
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	-	-	64	60
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2	1	150	134
<b>Q - TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>4</b>	<b>493</b>	<b>451</b>
<b>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...</b>	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	8	7	611	564
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	44	43
	R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	2	2	78	64
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8	8	743	666
<b>R - TOTALE</b>		<b>19</b>	<b>18</b>	<b>1.476</b>	<b>1.337</b>
	S 94 Attività di organizzazioni associative	-	-	59	56

<b>S Altre attività di servizi</b>	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	14	14	811	790
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	65	64	3.507	3.346
<b>S - TOTALE</b>		<b>79</b>	<b>78</b>	<b>4.377</b>	<b>4.192</b>
<b>X Imprese non classificate</b>	X Imprese non classificate	37	2	4.823	107
<b>X - TOTALE</b>		<b>37</b>	<b>2</b>	<b>4.823</b>	<b>107</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.676</b>	<b>1.502</b>	<b>102.651</b>	<b>88.556</b>

Tabella 36: Forme giuridiche imprese 1° trimestre'24

FORME GIURIDICHE		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Classe di Natura Giuridica	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Registrate	Attive
SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO	-	-	2	2
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	308	256	25.791	20.444
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	-	-	1	1
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	30	24	4.414	3.239
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI	-	-	4	4
	SOCIETA' PER AZIONI	5	3	690	562
<b>SOCIETA' DI CAPITALE TOTALE</b>		<b>343</b>	<b>283</b>	<b>30.902</b>	<b>24.252</b>
SOCIETA' DI PERSONE	COMUNIONE EREDITARIA	-	-	1	1
	SOCIETA' DI FATTO	14	7	1.172	674
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	123	87	8.324	6.346
	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	189	154	8.241	6.516
	SOCIETA' SEMPLICE	26	25	1.232	1.058
	SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI	-	-	3	2
<b>SOCIETA' DI PERSONE TOTALE</b>		<b>352</b>	<b>273</b>	<b>18.973</b>	<b>14.597</b>
IMPRESE INDIVIDUALI	IMPRESA INDIVIDUALE	937	910	49.967	47.982
<b>IMPRESE INDIVIDUALI TOTALE</b>		<b>937</b>	<b>910</b>	<b>49.967</b>	<b>47.982</b>
COOPERATIVE	COOPERATIVA SOCIALE	-	-	0	0
	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	0	0
	SOCIETA' COOPERATIVA	24	19	1.257	651
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA ILLIMITATA	-	-	1	0
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	3	0	298	0
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	-	-	14	13
<b>COOPERATIVE TOTALE</b>		<b>27</b>	<b>19</b>	<b>1.570</b>	<b>664</b>
CONSORZI	CONSORZIO	2	2	230	140
	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA	1	1	54	40
	CONSORZIO DI CUI AL DLGS 267/2000	-	-	1	0
	CONTRATTO DI RETE DOTATO DI SOGGETTIVITA' GIURIDICA	2	2	17	13
<b>CONSORZI TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>302</b>	<b>193</b>
ALTRE FORME	ALTRE FORME	-	-	22	22
	ASSOCIAZIONE	9	9	646	629
	ASSOCIAZIONE IMPRESA	-	-	6	5
	AZIENDA SPECIALE REA	-	-	1	1
	ENTE	2	2	28	28
	ENTE DIRITTO PUBBLICO	-	-	2	2
<b>ALTRE FORME TOTALE</b>		<b>11</b>	<b>11</b>	<b>703</b>	<b>687</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.676</b>	<b>1.502</b>	<b>102.651</b>	<b>88.556</b>

	ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO	-	-	8	8
	ENTE IMPRESA	-	-	1	0
	ENTE MORALE	-	-	6	6
	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	-	-	1	1
	FONDAZIONE	1	1	52	52
	FONDAZIONE IMPRESA	-	-	8	7
	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO	-	-	8	5
	ISTITUTO RELIGIOSO	-	-	2	2
	MUTUA ASSICURAZIONE	-	-	1	0
	SOCIETA' CONSORTILE	-	-	3	0
	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	113	78
	SOCIETA' CONSORTILE IN NOME COLLETTIVO	-	-	0	0
	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	-	-	4	3
	SOCIETA' COSTITUITA IN BASE A LEGGI DI ALTRO STATO	-	-	7	3
	SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	-	-	8	6
	SOCIETA' NON PREVISTA DALLA LEGISLAZIONE ITALIANA	-	-	1	1
<b>ALTRE FORME TOTALE</b>		<b>12</b>	<b>12</b>	<b>937</b>	<b>868</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.676</b>	<b>1.502</b>	<b>102.651</b>	<b>88.556</b>

Tabella 37: Imprese artigiane 1° trimestre'24

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	600	595	11	19	19
<b>TOTALE CM FIRENZE</b>	<b>27.070</b>	<b>26.852</b>	<b>632</b>	<b>827</b>	<b>821</b>

Tabella 38: Settori economici imprese artigiane 1° trimestre'24

ATTIVITA' ECONOMICA IMPRESE ARTIGIANE		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
<b>A Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ...	3	3	141	139
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	2	2	112	112
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	1	1
<b>A - TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>254</b>	<b>252</b>
<b>B Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3	3
<b>B - TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>C Attività manifatturiere</b>	C 10 Industrie alimentari	9	9	377	372
	C 11 Industria delle bevande	-	-	13	13
	C 13 Industrie tessili	-	-	158	157
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento, ...	7	7	846	829
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	29	29	2.398	2.382
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	6	6	424	422
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	64	64
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3	218	214
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	14	13
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base etc..	-	-	2	2	

	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	79	78
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione	7	7	278	275
	C 24 Metallurgia	1	1	20	20
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari, ...)	24	23	985	976
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, ...	2	2	55	55
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1	1	89	87
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	4	113	111
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	24	24
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	15	15
	C 31 Fabbricazione di mobili	7	7	311	309
	C 32 Altre industrie manifatturiere	24	24	784	780
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine, ...	12	12	358	357
<b>C - TOTALE</b>		<b>139</b>	<b>138</b>	<b>7.625</b>	<b>7.555</b>
<b>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	1	1
<b>D - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione</b>	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	1	1
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	21	21
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	-	-	12	12
<b>E - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>34</b>
<b>F Costruzioni</b>	F 41 Costruzione di edifici	26	25	960	948
	F 42 Ingegneria civile	1	1	18	18
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	238	238	9.295	9.243
<b>F - TOTALE</b>		<b>265</b>	<b>264</b>	<b>10.273</b>	<b>10.209</b>
<b>G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli</b>	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	18	18	991	987
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..)	1	1	40	38
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..)	3	3	52	52
<b>G - TOTALE</b>		<b>22</b>	<b>22</b>	<b>1.083</b>	<b>1.077</b>
<b>H Trasporto e magazzinaggio</b>	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	27	24	1.619	1.575
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	78	77
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	8	8
<b>H - TOTALE</b>		<b>28</b>	<b>25</b>	<b>1.705</b>	<b>1.660</b>
<b>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	10	10	366	364
<b>I - TOTALE</b>		<b>10</b>	<b>10</b>	<b>366</b>	<b>364</b>
<b>J Servizi di informazione e comunicazione</b>	J 58 Attività editoriali	-	-	9	9
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e ...	2	2	51	51
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	2	2
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	3	3	132	132

	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi ...	3	3	107	106
<b>J - TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>8</b>	<b>301</b>	<b>300</b>
<b>K Attività finanziarie e assicurative</b>	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...)	-	-	1	1
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	-	-	0	0
<b>K - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>L Attività immobiliari</b>	L 68 Attività immobiliari	-	-	12	10
<b>L - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>10</b>
<b>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	M 69 Attività legali e contabilità	-	-	2	2
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.	-	-	6	6
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ...	-	-	12	12
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1	1	41	40
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	332	331
<b>M - TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	<b>393</b>	<b>391</b>
<b>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	-	-	7	7
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	50	50	1.381	1.375
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	-	-	104	102
<b>N - TOTALE</b>		<b>50</b>	<b>50</b>	<b>1.492</b>	<b>1.484</b>
<b>P Istruzione</b>	P 85 Istruzione	-	-	8	8
<b>P - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>Q Sanità e assistenza sociale</b>	Q 86 Assistenza sanitaria	-	-	7	7
<b>Q - TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	3	3	292	290
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	4	4
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	-	-	6	6
<b>R - TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>302</b>	<b>300</b>
<b>S Altre attività di servizi</b>	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e ...	12	12	679	675
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	50	50	2.505	2.496
<b>S - TOTALE</b>		<b>62</b>	<b>62</b>	<b>3.184</b>	<b>3.171</b>
<b>X Imprese non classificate</b>	X Imprese non classificate	-	-	25	25
<b>X IMPRESE NON CLASSIFICATE TOTALE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>26</b>
<b>TOTALE</b>		<b>600</b>	<b>595</b>	<b>27.070</b>	<b>26.852</b>

Tabella 39: Sedi e unità locali d'impresa 1° trimestre 2024

Comune	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. con sede F.PV		Altre U.L. con sede F.PV		Totale	
	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*
Pontassieve	1.502	8.191	343	993	50	135	45	397	1.940	9.716
<b>Totale CM Firenze</b>	<b>88.556</b>	<b>292.079</b>	<b>17.438</b>	<b>26.474</b>	<b>7.548</b>	<b>62.926</b>	<b>2.889</b>	<b>19.152</b>	<b>116.432</b>	<b>400.631</b>

\*agg.to al 4° trimestre 2023 - dato riferito alle locazioni attive

Tabella 40 : Imprese straniere, giovanili e femminili 1° trimestre'24

Comune	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
Pontassieve	231	220	104	99	341	296
<b>Totale CM Firenze</b>	<b>19.370</b>	<b>17.406</b>	<b>6.548</b>	<b>5.914</b>	<b>22.620</b>	<b>19.919</b>
<b>Quota % sui corrispondenti totali provinciali</b>	<b>18,9%</b>	<b>19,7%</b>	<b>6,4%</b>	<b>6,7%</b>	<b>22,0%</b>	<b>22,5%</b>
<b>Empolese-Valdelsa</b>	3.288	3.020	1.224	1.119	4.474	4.019
<b>Mugello-Val di Sieve</b>	1.119	1.032	594	554	1.965	1.762
<b>Chianti</b>	587	535	314	295	1.205	1.103
<b>Valdarno Superiore Nord</b>	572	509	269	246	951	851
<b>Area Urbana Fiorentina</b>	13.802	12.308	4.146	3.699	14.022	12.180

## La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente alla data del 31/10/2024, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.351. Di seguito si riporta una tabella che ricalca, in sintesi, l'andamento della popolazione residente negli ultimi dieci anni:

**Tabella 41: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento al 31/12**

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<b>N°. res</b>	20.679	20.681	20.701	20.691	20.794	20.637	20.582	20.503	20.389	20.371	20.351
* Le misurazione riferite agli anni 2023 e 2024 si riferiscono, rispettivamente, alle date del 31/10/23 e del 31/10/24											

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nelle tabelle seguenti, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età, il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno e la composizione delle famiglie per numero di componenti.

**Tabella 42: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve**

<b>Popolazione al 01/01/2024</b>	<b>Totale</b>		<b>20.361</b>
	<b>Maschi</b>		<b>9.955</b>
	<b>Femmine</b>		<b>10.406</b>
<b>Nati nell'anno</b>			<b>103</b>
<b>Deceduti nell'anno</b>			<b>195</b>
<b>Saldo naturale</b>			<b>-92</b>
<b>Immigrati nell'anno</b>			<b>622</b>
<b>Emigrati nell'anno</b>			<b>540</b>
<b>Saldo migratorio</b>			<b>82</b>
<b>Popolazione residente al 31/10/2024</b>	<b>Totale</b>		<b>20.351</b>
	<b>Maschi</b>		<b>9.959</b>
	<b>Femmine</b>		<b>10.392</b>
<b>Nuclei familiari</b>			<b>9.334</b>
<b>Comunità/Convivenze</b>			<b>8</b>
<b>In età prescolare ( 0 / 5 anni )</b>	430	357	<b>787</b>
<b>In età scuola dell'obbligo ( 6 / 14 anni )</b>	778	725	<b>1.503</b>
<b>In forza lavoro ( 15/ 29 anni )</b>	1553	1352	<b>2.905</b>
<b>In età adulta ( 30 / 64 anni )</b>	4552	4633	<b>9.185</b>
<b>In età senile ( oltre 65 anni )</b>	2646	3325	<b>5.971</b>

**Tabella 43: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/10/23**

N° Componenti	N° Famiglie	Composizione %
1	3.538	37,90%
2	2.760	29,57%
3	1.556	16,67%
4	1.091	11,69%
5 e più	389	4,17%
<b>TOTALE</b>	<b>9.334</b>	<b>100%</b>

Tabella 44: Popolazione residente nel Comune di Pontassieve al 31/10/24 suddivisa per classi di età e sesso

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	72	56	128	56,25%	43,75%
1-4	288	244	532	54,14%	45,86%
5 -9	374	345	719	52,02%	47,98%
10-14	474	437	911	52,03%	47,97%
15-19	530	487	1017	52,11%	47,89%
20-24	507	456	963	52,65%	47,35%
25-29	516	409	925	55,78%	44,22%
30-34	507	451	958	52,92%	47,08%
35-39	552	534	1086	50,83%	49,17%
40-44	528	574	1102	47,91%	52,09%
45-49	694	697	1391	49,89%	50,11%
50-54	778	778	1556	50,00%	50,00%
55-59	764	811	1575	48,51%	51,49%
60-64	729	788	1517	48,06%	51,94%
65-69	634	734	1368	46,35%	53,65%
70-74	603	741	1344	44,87%	55,13%
75-79	610	657	1267	48,15%	51,85%
80-84	411	494	905	45,41%	54,59%
85 >	388	699	1087	35,69%	64,31%
<b>TOTALE</b>	<b>9.959</b>	<b>10.392</b>	<b>20.351</b>	<b>48,94%</b>	<b>51,06%</b>

## QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

### Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Un'altra innovazione della quale tener conto per la corretta lettura della presente sezione è quella della nuova disciplina del pareggio di bilancio per regioni ed enti locali che è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 con la quale sono state dettate le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico secondo quanto previsto anche dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione e modificandone gli articoli 97, 117 e 119, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi, al rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo e stabilendo che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, e un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale principio viene così a sostituire il previgente patto di stabilità interno come strumento o criterio mediante il quale gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il patto di stabilità interno, attivo dal 1999, era stato, infatti, incentrato per gli enti locali sul controllo dei saldi finanziari in modo che il vincolo del loro miglioramento dei saldi risultasse funzionale a garantire una situazione di equilibrio nel quadro generale di una maggiore autonomia tributaria per gli enti locali e di una loro responsabilizzazione nella gestione finanziaria ma è finito per portare a un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli.

La regola del pareggio di bilancio è stata poi prima modificata con la legge 12 agosto 2016, n.164 e poi messa regime con la legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016). In questa nuova e definitiva versione, tutt'ora in essere, è stata declinata in termini di un unico saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali e non di quattro come inizialmente previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012.

Tale passaggio ha rappresentato una considerevole semplificazione per gli enti non solo per il minor numero di voci in gioco ma anche, da un lato, perché il saldo in questione deve essere semplicemente "non negativo" ovvero anche soltanto pari a zero a differenza del saldo del Patto che era posto come obiettivo su valori positivi portando così all'ottenimento di un "avanzo"; dall'altro lato poi vi è il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza con il conseguente venir meno del previgente vincolo anche in conto capitale permette agli enti locali che abbiano liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Un ulteriore elemento di novità che si è accompagnato a tale modifica è costituito dall'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso risulta poi immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). Il fondo nasce, quindi, dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse ma il suo inserimento nel Saldo dovrebbe essere altrettanto utile per favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che decidono di farvi ricorso.

Un cambiamento che merita di essere segnalato è quello che ha riguardato l'iter di approvazione del Bilancio di previsione negli enti locali. Se è vero che l'articolo 151 del TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio n+1 entro il 31 dicembre dell'anno n, è altrettanto vero che, puntualmente, tale termine è stato sistematicamente differito a un momento non precisato dell'anno successivo e non soltanto in casi eccezionali come gli anni della pandemia. Un fenomeno questo che comporta, per altro, sia le limitazioni gestionali che sono imposte dall'esercizio provvisorio sia un depotenziamento, per non dire uno svuotamento, del principio della programmazione cui deve essere ispirata la gestione degli enti locali.

Al fine di porre un freno a quella che stava diventando una consuetudine sulla quale un numero sempre maggiore di enti faceva un poco celato affidamento, è stato promulgato il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito nella legge n. 142/2022 (c.d. decreto "aiuti bis"), che all'articolo 16, comma 9-ter ha disposto che con decreto del MEF, su proposta della Commissione Arconet, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 debbano essere specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. In attuazione di tale norma la Commissione Arconet nella seduta del 10 maggio u.s. ha formulato la propria proposta consistente nella introduzione nel principio contabile applicato n. 4/1 dei nuovi paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6 e nell'inserimento di alcune modifiche all'Appendice tecnica.

Il nuovo procedimento per la predisposizione del bilancio di previsione descritto dal paragrafo 9.3.1 e seguenti si applicano a tutti i comuni, con previsioni particolari, e in alcuni casi anche esclusione, degli enti locali di minori dimensioni.

Detto paragrafo 9.3.1 dispone che il processo di formazione del bilancio deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio: infatti entro tale termine la Giunta Municipale deve approvare l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con il DUP.

Il Responsabile del servizio finanziario deve poi trasmettere ai responsabili dei servizi una prima bozza di questo bilancio (c.d. "bilancio tecnico"), costituito dai prospetti delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, unitamente al prospetto degli equilibri e agli allegati relativi al FPV e al FCDE, nonché l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità, elenco destinato ad essere inserito successivamente nel PEG.

Entro il successivo 5 ottobre poi i Responsabili dei servizi, sulla base della documentazione ricevuta e anche in assenza dell'atto di indirizzo della Giunta, sono tenuti a comunicare al Servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, con eventuali proposte di integrazione e modifica del "bilancio tecnico". Qualora il Responsabile del Servizio Finanziario rilevi situazioni di squilibrio, invita ciascun responsabile a ripristinare la situazione di equilibrio individuando le spese di propria competenza che possano essere ridotte o tagliati, e le entrate che possano essere aumentate anche con interventi sulla capacità di riscossione dell'ente, e ciò anche con riferimento alle previsioni di cassa. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il Responsabile del servizio Finanziario elabora autonomamente una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

Sulla base delle risposte ricevute (se non sono pervenute osservazioni il Responsabile, decorso il termine, considera le previsioni trasmesse come acquisite e condivise con tutte le conseguenze in merito alle correlate responsabilità per gli altri soggetti), e a seguito di un eventuale coinvolgimento dell'Esecutivo e del Segretario Comunale qualora si creasse una situazione di stallo sulla ricerca dell'equilibrio, il Responsabile del Servizio Finanziario predisponde la versione finale del Bilancio di previsione in equilibrio e dei relativi allegati entro il termine del 20 ottobre e trasmette alla Giunta la documentazione necessaria per l'adozione della deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

La Giunta comunale prende in esame la documentazione trasmessa dal Responsabile del servizio finanziario e procede, al netto di eventuali aggiornamenti e integrazioni che possono essere richiesti in tempo utile per consentire le modifiche e che devono essere comunque condivise anche dai dirigenti competenti, ad adottare la deliberazione di approvazione entro il 15 novembre. Il progetto di Bilancio così deliberato viene trasmesso dal Responsabile del Servizio Finanziario all'Organo di revisione per il relativo parere, che deve essere reso entro i successivi quindici giorni, salvo diversa disposizione regolamentare.

L'ultimo passaggio, non diversamente dalla disciplina antecedente, prevede, oltre alla possibilità di presentare emendamenti al bilancio da parte dei componenti dell'organo consiliare e della Giunta, l'approvazione del Bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre unitamente all'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P.

Particolari cambiamenti sono stati introdotti anche dal paragrafo 9.3.6 che integra la disciplina vigente, introducendo alcune novità.

Un primo esempio è che nel caso di rinvio dei termini di approvazione del Bilancio disposto con decreto ministeriale, anche se determinato da motivazioni di natura generale, tale rinvio è adottato dagli enti che risultino effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini previsti a causa di quanto riportato

nel decreto stesso. La formulazione esposta, infatti, induce a ritenere che il rinvio del termine non consegua automaticamente al decreto ministeriale, ma piuttosto che gli enti, qualora interessati alle motivazioni del rinvio indicate nel decreto ministeriale, debbano adottare uno specifico provvedimento con cui venga attestata, con espresso riferimento alle motivazioni che sono state prese a base dal decreto ministeriale di differimento, l'effettiva impossibilità ad approvare il bilancio nei termini. Per gli enti invece non interessati alle motivazioni addotte nel decreto ministeriale, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non opera più automaticamente, non comporta, quindi, la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione e il processo di bilancio osserva le regole ordinarie con il conseguente obbligo di concludere il processo di approvazione entro il 31 dicembre dell'anno.

Per gli enti che beneficiano del differimento del termine di approvazione del Bilancio e della conseguente autorizzazione dell'esercizio provvisorio, le fasi temporali dell'ordinario processo di predisposizione e approvazione del bilancio, qualora non ancora svolte alla data del provvedimento che ha disposto il rinvio del termine, sono riprogrammate con riferimento al nuovo termine differito previsto e secondo i seguenti criteri:

- le proposte dei Responsabili degli uffici concernenti le modifiche al "Bilancio tecnico" vanno presentate entro 85 giorni prima del termine differito;
- il Responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di Bilancio completo degli allegati e lo trasmette alla giunta entro 60 giorni prima del termine differito;
- la Giunta predispone lo schema di Bilancio di previsione e lo presenta all'Organo Consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine differito.

Qualora invece il differimento del termine di approvazione del bilancio risulti più contenuto e non possa essere coerente con le tempistiche appena esposte, la Giunta Comunale dovrà provvedere a individuare le scadenze del processo di bilancio tenendo conto della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.

## Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029

Nella presente sezione sono riportate le **Linee di mandato 2024-2029** del Sindaco C. Boni, così come approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n° 71 del 05/09/2024 e la loro successiva declinazione negli obiettivi strategici e operativi ai fini delle successive fasi del ciclo e delle attività di programmazione dell'Ente.

La sezione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'ente.

La Sezione Strategica presenta un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e individua *le principali scelte* che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale (Def) anche sulla base di procedure e criteri stabiliti dall'Unione Europea, le linee di indirizzo della programmazione regionale (Defr).

Come già indicate nelle premesse del presente documento definisce le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.

Inoltre, come indicato nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione in vigore per il comune di Pontassieve (cd. P.I.A.O.) in un'ottica di Valore pubblico, la strategia dell'ente definita dalle 5 Linee programmatiche, articolate in specifici obiettivi strategici e poi operativi, sono collocabili nell'ambito delle dimensioni del Benessere equo sostenibile (BES), degli obiettivi dell'Agenda 2030 e delle missioni del Pnrr.

Ciò permette di rendere chiaro l'orientamento a precise dimensioni del valore pubblico e di attingere a set di indicatori di impatto standardizzati con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030).

Gli obiettivi generali dell'organizzazione, programmati in coerenza con gli Indirizzi di governo dell'ente e i documenti di programmazione finanziaria, vengono così letti in un'ottica di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Le politiche, anche locali, generano infatti degli impatti in termini di benessere sugli utenti e stakeholder che possono essere classificati in: ECONOMICO- SOCIALE-AMBIENTALE-SANITARIO (Linea Guida n. 1/2017 della Funzione Pubblica).

## **Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo**

- **PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro**
  - 1.1. La casa di Comunità;
  - 1.2. Welfare di Comunità;
  - 1.3. Maggiore interazione con SDS (Società della salute);
  - 1.4. Nuova Farmacia Comunale;
  - 1.5. Condomini solidali e socializzazione;
  - 1.6. Emergenza abitativa;
  - 1.7 Tutela e qualità del lavoro;
  - 1.8. Sicurezza sul lavoro.
  
- **PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano, economia locale e sicurezza**
  - 2.1. Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow;
  - 2.2. Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza;
  - 2.3. Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita;
  - 2.4. Il centro storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere;
  - 2.5. Un piano per il decoro urbano;
  - 2.6. Una comunità sicura.
  
- **PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: Associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione**
  - 3.1. Lo sport, strumento di promozione di uno stile di vita sano:
    - 3.1.1. Sport – Centro natatorio intercomunale;
    - 3.1.2. Sport – Impianti e gestioni;
    - 3.1.3. Sport e inclusione;
    - 3.1.4. Sport e prevenzione;
  - 3.2. La casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro;
  - 3.3. Giovani, il nostro domani:
    - 3.3.1. Centri di aggregazione giovanile;
    - 3.3.2. La fascia di età 11-14, i giovani più fragili;
  - 3.4. Una città che include, la Pontassieve di tutte e tutti:

- 3.4.1. Inclusione e disabilità;
    - 3.4.2. Inclusione e nuovi cittadini;
    - 3.4.3. Inclusione e famiglie;
    - 3.4.4. Inclusione e nuovi anziani;
  - 3.5. Scuola e formazione, per una comunità educante:
    - 3.5.1. Nidi e poli 0-6;
    - 3.5.2. L'Istituto comprensivo di Pontassieve;
    - 3.5.3. Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale;
    - 3.5.4. CPIA e formazione per gli adulti;
    - 3.5.5. Formazione professionale;
  - 3.6. Cooperazione e gemellaggi.
- **PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale**
    - 4.1. Innovazione PA:
      - 4.1.1. Transizione digitale;
      - 4.1.2. Servizi allo sportello;
      - 4.1.3. Servizi a domanda personale
    - 4.2. Sostenibilità, clima ed emissioni, nessun futuro senza una transizione ecologica:
      - 4.2.1. Edifici 100% sostenibili;
      - 4.2.2. Emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici;
      - 4.2.3. Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo;
      - 4.2.4. Mobilità elettrica e dolce , l'obiettivo "ricaricare in ogni frazione";
      - 4.2.5. Riduzione della co2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago;
      - 4.2.6. La risorsa idrica, un bene da tutelare;
      - 4.2.7. Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico.
    - 4.3. La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale;
    - 4.4. Un turismo lento e consapevole, un'opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze.
  - **PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati**
    - 5.1. Infrastrutture:
      - 5.1.1. Grandi opere: Doppio ponte di Vallina;
      - 5.1.2. Grandi opere: Variante Montebonello;
      - 5.1.3. Grandi Opere: Rotatoria Sieci;

- 5.1.4. Grandi opere: Ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve;
- 5.2. Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico;
- 5.3. Piano operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago;
- 5.4. Unione dei Comuni e rapporti intercomunali;
- 5.5. Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana.

## OBIETTIVI STRATEGICI

Nel presente capitolo sono riportati gli **obiettivi strategici** riconducibili alle singole linee di mandato, secondo la loro suddivisione per i Programmi di mandato del Sindaco.

Nella successiva rappresentazione tabellare le missioni e i programmi contabili sono indicati solo per mezzo della numerazione di riferimento. Per avere una trattazione completa delle stesse si rimanda al capitolo “Elenco dei programmi per missione” della successiva Sezione Operativa. La declinazione degli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi è, invece, riportata nel capitolo “PROGRAMMAZIONE OPERATIVA – dagli obiettivi strategici a quelli operativi” sempre della Sezione Operativa.

### OBIETTIVI STRATEGICI PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/ UFFICIO DI STAFF
1.1.LA CASA DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 13	PROGRAMMA 05	Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
1.2.WELFARE DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 08	Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.3.INTERAZIONE CON LA SDS	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 07	Azioni volte a consolidare e rafforzare l'azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.4.NUOVA FARMACIA COMUNALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 04	Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO - STAFF SINDACO
1.5.CONDOMINI SOLIDALI E SOCIALIZZAZIONE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 06	Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 3</li> </ul>
1.6.EMERGENZA ABITATIVA	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 02	Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 4</li> </ul>
1.7.TUTELA E QUALITÀ DEL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 01</li> <li>• PROG. 02</li> <li>• PROG. 03</li> </ul>	Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CORPO PM</li> <li>• SETTORE 3,</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05	Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	

1.8.SICUREZZA SUL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 15	PROGRAMMA 01	Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 10		

## OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano economia locale e sicurezza

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/ UFFICIO DI STAFF
2.1.PARCHI FLUVIALI E CICLOVIE: RISORSA PER UNA MOBILITÀ DOLCE, PER IL TEMPO LIBERO E PER UN TURISMO SLOW	- Ben Soc. - Ben. Amb. - Ben. San.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 5</li> <li>SETTORE 6</li> </ul>
			PROGRAMMA 05		
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica	
2.2.LE FRAZIONI LA NOSTRA PECULIARITÀ, LA NOSTRA FORZA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 05	<ol style="list-style-type: none"> <li>Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni</li> <li>Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CORPO PM</li> <li>SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE</li> </ul>
2.3.PARCHI PUBBLICI, PIAZZE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE, CENTRALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni	SETTORE 6
2.4.IL CENTRO STORICO E I CENTRI COMMERCIALI NATURALI IL CUORE COMMERCIALE DI PONTASSIEVE CHE PUÒ TORNARE A BATTERE	- Ben. Eco. - Ben Soc.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua ripermetrizzazione commerciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 6</li> <li>CORPO PM</li> </ul>
			PROGRAMMA 02	Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	VARI SETTORI
				Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio	STAFF DEL SINDACO
2.5.UN PIANO PER IL DECORO URBANO	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 01	Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
2.6.UNA COMUNITÀ SICURA	- Ben Soc.	MISSIONE 03	PROGRAMMA 01	Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	CORPO PM
			PROGRAMMA 02	Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 6</li> <li>CORPO PM</li> </ul>

## OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
3.1.1.SPORT – CENTRO NATATORIO INTERCOMUNALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	SETTORE 6
3.1.2.SPORT – IMPIANTI E GESTIONI	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
3.1.3.SPORT E INCLUSIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	SETTORE 3 TRAMITE SDS
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02		
			PROGRAMMA 04		
3.1.4.SPORT E PREVENZIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	SETTORE 6
3.2.LA CASA DELLA CULTURA, UN PROGETTO PER UNA BIBLIOTECA CHE GUARDA AL FUTURO	- Ben Soc.	MISSIONE 05	PROGRAMMA 02	Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	SETTORE 6
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 08		
3.3.1.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	SETTORE 3
3.3.2.LA FASCIA DI ETÀ 11-14, I GIOVANI PIÙ FRAGILI	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	SETTORE 3
		MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	A partire della commissione scuola lavorare in sinergia sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)	
3.4.1.INCLUSIONE E DISABILITÀ	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COPRPO PM</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 4</li> </ul>
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02	Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3</li> <li>• SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE</li> </ul>

3.4.2.IN- CLUSIONE E NUOVI CIT- TADINI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 04	1) Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI 2) Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 3 TRAMITE SDS</li> </ul>
3.4.3.IN- CLUSIONE E FAMIGLIE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 05	Valorizzazione e diffusione delle pratiche di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	SETTORE 3
3.4.4.IN- CLUSIONE E NUOVI AN- ZIANI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 03	Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3</li> <li>• ALTRE STRUTTURE COMUNALI DA COINVOLGERE</li> </ul>
3.5.1.NIDI E POLI 0-6	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 01	Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	SETTORE 3
3.5.2.L'ISTI- TUTO COMPREN- SIVO DI PONTAS- SIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 01</li> <li>• PROG. 02</li> <li>• PROG. 06</li> <li>• PROG. 07</li> </ul>	Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3 tramite SDS</li> <li>• SETTORE 6</li> </ul>
3.5.3.SCUO- LA SECONDA- RIA DI SECONDO GRADO: BALDUCCI E NUOVO POLO PROFESSIO- NALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 02</li> <li>• PROG. 05</li> <li>• PROG. 06</li> <li>• PROG. 07</li> </ul>	Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 4</li> </ul>
3.5.4.CPIA E FORMA- ZIONE PER GLI ADULTI	- Ben Soc.	MISSIONE 04	PROGRAMMA 05	Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 6</li> </ul>
		MISSIONE 15	PROGRAMMA 02		
3.5.5.FOR- MAZIONE PROFESSIO- NALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	PROGRAMMA 05		
		MISSIONE 15	PROGRAMMA 02		
3.6.COOPE- RAZIONE E GEMEL- LAGGI	- Ben Soc.	MISSIONE 19	PROGRAMMA 01	Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	SETTORE 6

## OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
4.1.1.TRANSIZIONE DIGITALE	- Ben. Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 03	<p>1) Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente.</p> <p>2) Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni</p> <p>3) Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del comune.</p> <p>4) Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi online, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO.</p> <p>5) Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SERVIZIO ICT UNIONE DI COMUNI</li> <li>TUTTI I SETTORI/UFFICI DI STAFF INTERESSATI DALLE INNOVAZIONI</li> </ul>
4.1.2.SERVIZI ALLO SPORTELLO	- Ben. Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 08	Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicitazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 2</li> <li>TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF INTERESSATI</li> </ul>
4.1.3.SERVIZI A DOMANDA PERSONALE	- Ben. Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 11	Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 5</li> <li>SETTORE 2</li> </ul>
4.2.1.EDIFICI 100% SOSTENIBILI	- Ben. Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 01	PROGRAMMA 05	Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 5</li> <li>SETTORE 6</li> <li>SETTORE 7</li> </ul>
		MISSIONE 17	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PROGRAMMA 02		
4.2.2.EMISSIONI E STUDIO, VERSO UN PIANO COMUNALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	- Ben. Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 08	Inventario delle emissioni climateranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti Climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 5</li> <li>SETTORE 4</li> <li>TUTTI I SETTORI COINVOLTI</li> </ul>

4.2.3.FAVORIRE LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SISTEMI DI AUTOCONSUMO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
		MISSIONE 17	PROGRAMMA 01		
4.2.4.MOBILITÀ ELETTRICA E DOLCE, L'OBIETTIVO "RICARICARE IN OGNI FRAZIONE"	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 10	PROGRAMMA 02	Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> </ul>
4.2.5.RIDUZIONE DELLA CO2 E DELLE ISOLE DI CALORE, DUE BOSCHI URBANI PER PONTASIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 02</li> <li>• PROG. 05</li> </ul>	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 6</li> </ul>
4.2.6.LA RISORSA IDRICA, UN BENE DA TUTELARE	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 04</li> <li>• PROG. 06</li> </ul>	Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità, evitando il più possibile sprechi della preziosa risorsa	SETTORE 5
4.2.7.AGRICOLTURA E TERRITORIO, FARE SQUADRA PER PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	- Ben Soc. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PROGRAMMA 01	<b>1)</b> Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici <b>2)</b> Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
		MISSIONE 16	PROGRAMMA 01		
4.3.LA VALDISIEVE UN TERRITORIO CHE SI IDENTIFICA, CREAZIONE DI UN MARCHIO E STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 01</li> <li>• PROG. 02</li> </ul>	Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO</li> <li>• ALTRI SETTORI INTERESSATI</li> <li>• UCVV</li> </ul>
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
4.4.UN TURISMO LENTO E CONSAPEVOLE, UN'OPPORTUNITÀ PER LA VALDISIEVE E PER LA CITTÀ DI FIRENZE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROG. 01</li> <li>• PROG. 02</li> </ul>	Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO</li> <li>• ALTRI SETTORI INTERESSATI</li> <li>• UCVV</li> </ul>
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		

## OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
5.1.1.GRANDI OPERE: DOPPIO PONTE DI VALLINA	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
5.1.2.GRANDI OPERE: VARIANTE MONTEBONELLO	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
5.1.3.GRANDI OPERE: ROTATORIA SIECI	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
5.1.4.GRANDI OPERE: AMPLIAMENTO PARCHEGGIO SCAMBIATORE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PONTASSIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> </ul>
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 01		
5.2.INTERMODALITÀ, SCAMBIO GOMMA FERRO E L'ORIZZONTE DEL BIGLIETTO UNICO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 01	Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter-mobilità fra auto, bus e treno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 3</li> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> </ul>
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05		
5.3.PIANO OPERATIVO DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 06	Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTORE 4</li> <li>• SETTORE 5</li> <li>• SETTORE 6</li> <li>• SETTORE 7</li> <li>• CORPO PM</li> </ul>
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		
5.4.UNIONE DEI COMUNI E RAPPORTI INTERCOMUNALI	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO</li> <li>• ALTRI SETTORI COMUNALI COINVOLTI</li> </ul>
5.5.RAPPORTI CON CITTÀ METROPOLITANA, NON SI PUÒ PRESCINDERE DA UNA DIMENSIONE METROPOLITANA	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	VARI SETTORI COMUNALI COINVOLTI

## OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI EXTRA LINEE DI MANDATO

TARGET	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1	PROGRAMMA 09	Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO</li> <li>TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA</li> </ul>
			PROGRAMMA 11		
FISCALITA' E FINANZA PUBBLICA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1	PROGRAMMA 03	<b>1)</b> Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali; <b>2)</b> Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo <b>3)</b> Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune; <b>4)</b> Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico <b>5)</b> Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>SETTORE 2</li> <li>TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA</li> </ul>
			PROGRAMMA 04		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 20	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 02		
			PROGRAMMA 03		
		MISSIONE 50	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 02		
MISSIONE 60	PROGRAMMA 01				

Vista la centralità e trasversalità ricoperta dalle attività da porre in essere per la trasparenza e la prevenzione alla corruzione, si ritiene opportuno soffermarsi sulla descrizione di questo indirizzo strategico.

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016).

In linea con la vigente normativa, costituiscono obiettivi strategici dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione e l'attuazione della trasparenza. La prevenzione della corruzione è un "sistema" che deve servire a rafforzare il funzionamento della Pubblica Amministrazione: amministrare la cosa pubblica garantendo il rispetto dei principi costituzionali (art. 97 Cost.) di legalità, buon andamento e imparzialità.

In particolare la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza si realizza attraverso le seguenti attività:

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (oggi confluito all'interno del PIAO), entro il termine di legge tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato con l'attività di contrasto alla corruzione;

- prosecuzione di interventi formativi obbligatori anche in materia di appalti pubblici;
- l'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (che costituisce oggi una specifica sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione -PIAO) e il ciclo della performance inserendo all'interno del PEG le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza per assicurare il monitoraggio in corso d'anno. In particolare alle misure programmate nel Piano triennale corrisponderanno specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali. Si terrà conto dell'attuazione delle misure programmate, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il Responsabile anticorruzione;
- prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza e del miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate, anche attraverso il monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2024/2026 è stato approvato con delibera della Giunta n.19 del 29/02/2024 in quanto confluito ex lege all'interno del PIAO.

Nell'ottica del PIAO l'Ente definirà dunque delle strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, in prospettiva di una integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla generazione di "Valore Pubblico", mirando ad incrementare il benessere economico-sociale dei cittadini/utenti ma sempre perseguendo i principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. In tale ambito, particolare importanza rivestiranno le attività di formazione del personale, con il coinvolgimento dei dipendenti nella cultura della trasparenza e dell'anticorruzione e nel raggiungimento degli obiettivi di performance, attraverso la partecipazione ad azioni consapevoli sia nella dimensione organizzativa di gruppo che in quella personale.

Il sito web del Comune è uno dei principali strumenti di comunicazione, attraverso il quale il Comune garantisce un'informazione trasparente circa il suo operato, consente l'accesso ai propri servizi e promuove le iniziative dell'ente. Per dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è presente nella home page del sito la sezione "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni ed i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Al fine di garantire la "pubblicità legale" di atti e provvedimenti si attua quanto previsto dalla normativa vigente (art. 32 della Legge n. 69/2009), per cui la pubblicazione degli atti/provvedimenti deve avvenire attraverso l'Albo Pretorio on-line, presente nella home page del sito web comunale. Il Comune è munito di posta elettronica ordinaria (mail) e certificata (PEC). Nella home page del sito web è riportato il domicilio digitale ovvero l'indirizzo PEC istituzionale.

Il Nucleo di Valutazione Associato effettua annualmente la verifica sulle pubblicazioni, così come risulta dalle attestazioni pubblicate nella sezione <https://www.comune.pontassieve.fi.it/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilevi-sulla-amministrazione/atti-rilevi-del-nucleo-di>

## Analisi finanziaria generale

### Evoluzione delle entrate (accertato)

Tabella 45: Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	18.890,86	194.445,00	188.249,35	273.982,53	275.633,07
Utilizzo FPV di parte capitale	3.365.819,30	2.956.727,80	1.737.173,38	957.339,55	2.495.806,25
Avanzo di amministrazione applicato	1.731.923,00	1.031.281,91	1.907.642,98	1.648.678,97	1.583.653,56
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.550.351,75	11.928.037,65	12.264.095,19	12.980.266,80	14.069.994,74
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.664.607,73	3.918.860,58	3.004.279,91	2.885.394,71	2.667.704,21
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.753.080,81	6.412.175,20	5.936.029,43	4.997.309,33	5.680.723,25
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.795.253,02	1.736.534,51	4.991.083,15	2.366.008,00	4.200.411,66
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	884.677,29	1.046.848,69	875.464,40	1.209,25	129.594,69
Titolo 6 – Accensione di prestiti	932.822,48	1.181.974,44	2.130.880,07	0,00	2.020.000,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>31.871.719,07</b>	<b>32.527.252,43</b>	<b>33.034.897,86</b>	<b>26.110.189,14</b>	<b>33.123.521,43</b>

### Evoluzione delle spese (impegnato)

Tabella 46: Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 1 – Spese correnti	19.384.592,94	19.128.592,98	19.558.985,28	19.841.911,66	20.565.102,76
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.626.560,83	3.588.314,00	7.621.461,92	800.148,52	3.719.828,82
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	883.468,04	1.048.938,00	874.255,15	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	1.542.390,74	579.705,87	906.259,71	1.109.436,11	760.300,49
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>27.611.305,38</b>	<b>26.465.917,50</b>	<b>28.960.962,06</b>	<b>21.751.496,29</b>	<b>25.045.232,07</b>

## Partite di giro (accertato/impegnato)

Tabella 47: Partite di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50	2.453.822,54	2.555.120,41
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50	2.453.822,54	2.555.120,41

## Analisi delle entrate

### Entrate correnti (anno 2024)

Grafico 23: Composizione importo accertato totale delle entrate correnti

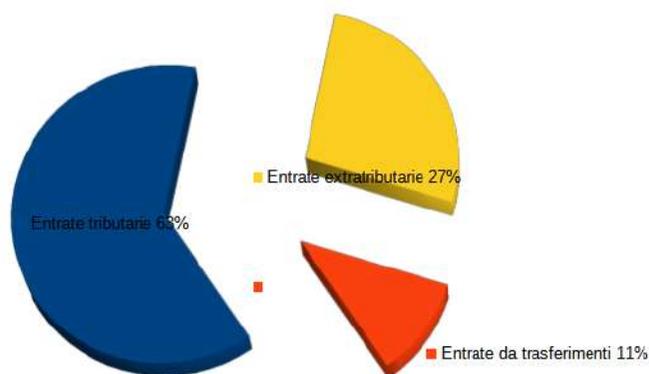


Tabella 48: Entrate correnti (anno 2024) Analisi titoli 1-2-3.

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	13.644.039,00	14.140.118,20	13.493.384,28	95,43	9.044.541,33	63,96	4.448.842,95
Entrate da trasferimenti	2.380.864,90	2.871.786,85	2.319.474,12	80,77	1.497.798,82	52,16	821.675,30
Entrate extratributarie	6.607.590,99	7.065.274,45	5.804.315,25	82,15	4.716.424,29	66,76	1.087.890,96
<b>TOTALE</b>	<b>22.632.494,89</b>	<b>24.077.179,50</b>	<b>21.617.281,65</b>	<b>89,78</b>	<b>15.258.872,44</b>	<b>63,37</b>	<b>6.358.409,21</b>

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

## Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Tabella 49: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anno	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	12.333.892,74	1.616.056,89	7.185.537,44	20.691	596,10	78,10	347,28
2018	12.426.064,28	1.764.236,35	6.778.155,60	20.794	597,58	84,84	325,97
2019	12.550.351,75	1.664.607,73	6.753.080,81	20.637	608,15	80,66	327,23
2020	11.928.037,65	3.918.860,58	6.412.175,20	20.582	579,54	190,40	311,54
2021	12.264.095,19	3.004.279,91	5.936.029,43	20.503	598,16	146,53	289,52
2022	12.980.266,80	2.885.394,71	4.997.309,33	20.245	641,16	142,52	246,84
2023	14.069.994,74	2.667.704,21	5.680.723,25	20.362	690,99	131,01	278,89

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

## Analisi della spesa – parte investimenti e opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macro aggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

## Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

Tabella 50: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	121.494,25	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	256.797,87	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	132.482,86	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	85.701,42	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	5.078.474,21	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	130.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	4.578.534,64	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	95.916,33	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	1.063.878,38	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	1.294.069,71	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.386,68	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	43.078,20	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.825.418,83	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	286.170,18	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	159.114,86	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	48.171,07	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>16.200.689,49</b>	<b>350.000,00</b>

**Tabella 51: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione**

<b>Missione</b>	<b>Impegni anno in corso</b>	<b>Impegni anno successivo</b>
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	510.774,98	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	85.701,42	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5.208.474,21	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.578.534,64	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.159.794,71	350.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.338.534,59	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.825.418,83	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	493.456,11	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>16.200.689,49</b>	<b>350.000,00</b>

## Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

## Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Tabella 52: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	319.144,73	55.678,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	294.592,49	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e	332.085,63	105.238,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	340.529,79	91.673,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	750.621,00	80.837,83
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	83.517,24	1.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	216.619,61	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	76.900,43	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	227.208,48	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.165.277,23	34.389,89
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	886.420,50	99.261,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	69.640,98	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	220.609,93	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.747.943,73	1.420.795,81
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	40.578,80	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	321.539,56	114.338,14
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	253.300,27	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	110,00	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	36.558,42	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	260.926,37	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	245.505,92	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.212.162,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	11.503,05	7.808,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	169.126,05	5.138,67
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	958.567,39	466.827,06
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.386.082,03	941.985,39
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	27.540,77	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	1.137,26	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.372.418,60	1.264.725,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	708.875,91	111.897,98
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e	1.584.255,80	5.000,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.000,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.654.720,52	21.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	301.336,64	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>20.287.357,13</b>	<b>4.827.594,69</b>

Tabella 53: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.806.496,63	368.816,72
3 - Ordine pubblico e sicurezza	886.420,50	99.261,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.078.773,44	1.420.795,81
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	321.539,56	114.338,14
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	253.410,27	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	297.484,79	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.469.170,97	7.808,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.127.693,44	471.965,73
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.080.310,37	2.323.608,37
14 - Sviluppo economico e competitività	1.664.720,52	21.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	301.336,64	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20.287.357,13</b>	<b>4.827.594,69</b>

## Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macro aggregato:

Tabella 54: Indebitamento

Macro aggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	635.503,92	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	111.379,45	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>746.883,37</b>	<b>0,00</b>

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la fotografia della disponibilità e della gestione delle risorse umane del Comune di Pontassieve così come suddivise e assegnate ai diversi settori e uffici dell'Ente per il soddisfacimento delle funzioni istituzionali. La dotazione organica come riportata nelle tabelle seguenti che risulta comprensiva tanto del personale a tempo indeterminato quanto del personale reclutato a tempo determinato per sopperire a esigenze straordinarie o eccezionali è stata determinata alla fine dell'ultimo mese precedente l'approvazione del presente documento.

**Tabella 55: Dipendenti in servizio al 31/10/24 per area e tipologia contrattuale**

AREA	DIPENDENTI DI RUOLO	DIPENDENTI NON DI RUOLO	TOTALE
Operatori	0	0	0
Operatori esperti	27	0	27*
Istruttori	44	0	44**
Funzionari e dell'elevata qualificazione	34	4	38***
Segretario	0	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>5</b>	<b>110</b>

\*Di cui uno in aspettativa sindacale e uno assegnato funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est  
 \*\*Di cui uno in aspettativa e uno assegnato funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est  
 \*\*\* Di cui sette assegnati funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est

**Tabella 56: Dipendenti in servizio al 31/10/24 per Settore/Ufficio di Staff**

Settore/Ufficio di Staff	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
Settore 1 Affari Generali	11	1	12
Settore 2 Finanziario	11	0	11
Settore 3 Giovani e Sviluppo Socio-Educativo	18	2	20
Settore 4 Pianificazione Territoriale	4	0	4
Settore 5 Tutela ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti	3	0	3
Settore 6 Lavori pubblici e Patrimonio, Sicurezza e Protezione Civile	23	1	24*
Settore 7 Edilizia Privata	5	0	5
Staff Programmazione e controllo Staff Sindaco	14	0	14
Staff Corpo di Polizia Municipale	15	0	15
Ufficio del Consiglio	1	0	1
Segretario	0	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>5</b>	<b>110</b>

\*Di cui uno in aspettativa sindacale e uno in aspettativa

## **Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate e focus sugli indirizzi riguardo agli sviluppi dell'operazione cd. Multiutility**

Nel presente paragrafo sono riportati degli schemi riassuntivi sullo stato attuale delle partecipazioni detenute dal Comune di Pontassieve in enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Nel prospetto sono riportate informazioni relative ai dati identificativi della società, alla quota di partecipazione, sia in percentuale sia in valore, al tipo di partecipazione e di controllo, ai suoi amministratori principali e alle risultanze dei bilanci degli ultimi quattro esercizi chiusi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'attività di revisione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2022 approvata, nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 21/12/2023 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del T.U. delle partecipate (D.lgs. n. 175/2016).

Il risultato della revisione ha portato a una conferma delle decisioni già assunte nella precedente programmazione come di seguito riportato:

- **Partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'art 4 T.U.S.P.: comma 2 lettera a) e quindi da mantenere:**
  - A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.A.;
  - Acqua Toscana S.p.A.;
  - Casa S.p.A.;
  - S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina;
  - Toscana Energia S.p.A.
- **Partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 3 e 7 o che comunque ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20 commi 1 e 2 del D.lgs. 175/2016 e quindi da dismettere:**
  - Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare)
  - AER Impianti S.r.l. (in liquidazione al 31.12.2022 e specificando che l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato il Bilancio finale di liquidazione in data 25.07.2023)

Come anticipato la Relazione è stilata alla data del 31.12.2022 ed è quindi opportuno aggiornarla alla data di elaborazione del presente documento per tener conto delle variazioni, anche significative, intercorse e che hanno avuto, e avranno anche nel prossimo futuro, impatti significativi sulla programmazione dell'Ente.

Nel 2023, infatti, l'ambito delle partecipate dell'Ente è stato oggetto di una vera rivoluzione grazie alla conclusione dell'operazione di costituzione di una nuova Multiutility, come già anticipata negli anni precedenti, e alla conclusione della procedura di liquidazione di AER Impianti.

Nello specifico con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 19/10/2022 il Comune ha approvato, insieme ad altri 51 comuni della Toscana, la delibera quadro di approvazione della operazione cd. multiutility Toscana che ha visto un primo passo formale in data 26 gennaio 2023 quando è avvenuta la stipula dell'atto

di fusione per incorporazione, con effetti giuridici decorrenti dal 1° febbraio 2023, di Publiservizi S.p.A., Acqua Toscana S.p.A. e Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. A seguito di tale operazione il Comune di Pontassieve è risultato essere titolare di n. 1.152.500 azioni, pari a nominali € 1.152.500, corrispondenti allo 0,32% del Capitale Sociale che ammonta complessivamente a € 359.319.429,00.

In data 27 gennaio 2023 poi il C.d.A. di Alia Servizi Ambientali S.p.A. ha poi deliberato il lancio di un Aumento di Capitale da 1,2 €/Mld, scindibile, della durata di 5 anni verso il quale il Comune di Pontassieve, unitamente ai comuni di Dicomano, Figline e Incisa Valdarno, Londa, Pelago, Reggello, Rignano Sull'Arno, Rufina, San Godenzo, ha a manifestato l'interesse a sottoscrivere attraverso il conferimento delle proprie partecipazioni nella compagine azionaria di Alia Servizi Ambientali S.p.A. Ai fini di tale sottoscrizione è stata poi trasmessa in data 17 ottobre 2023 con protocollo n.26031/2023 del Comune di Pontassieve la perizia di stima ai sensi dell'art. 2343 ter C.C. delle partecipazioni in AER Ambiente Energia Risorse S.p.A. detenute dai Comuni di Dicomano, Figline e Incisa Valdarno, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina e San Godenzo alla data del 30 giugno 2023.

Tale offerta di acquisto era condizionata all'approvazione della stessa nei rispettivi consigli comunali degli enti interessati delle delibere di adesione all'offerta di aumento di capitale. Il Comune di Pontassieve ha provveduto con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 2 novembre 2023 con la quale ha approvato il conferimento in natura in Alia Spa della partecipazione detenuta in AER Ambiente ed Energia Spa da parte del Comune di Pontassieve, pari a nr. 25.334 azioni, corrispondenti al 45,87% del capitale sociale di AER Spa, per un valore stimato pari ad €. 1.763.246,40 finalizzato alla sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato in data 27.01.2023 dal CDA di ALIA Servizi Ambientali Spa. In data 15 dicembre 2023, presso la sede di Alia Servizi Ambientali S.p.A. sita in Via Baccio da Montelupo 52 50142 Firenze, alla presenza del notaio incaricato e dei sindaci dei comuni sottoscrittori l'Aumento di Capitale, o di un loro delegato, si è svolto l'atto notarile con la conclusione dell'operazione.

A conclusione di tale operazione di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale la quota di partecipazione del Comune di Pontassieve in ALIA Servizi Ambientali S.p.A., come da comunicazione ricevuta in conclusione dell'anno, è salita a un numero complessivo di 1.782.970 azioni, pari a nominali € 1.782.970,00 corrispondenti allo 0,495% del Capitale Sociale. Da ultima comunicazione, pervenuta a seguito di ulteriori assestamenti sul capitale sociale di ALIA, il Comune di Pontassieve risulta essere titolare di 1.782.970 azioni pari allo 0,492% del Capitale Sociale che ammonta, adesso, a complessivi € 362.655.325,00.

Riguardo a tale società si ritiene necessario fornire le seguenti linee di indirizzo per definire i futuri sviluppi della complessa operazione come delineati nei punti essenziali nella delibera di C.C. nr. 62/2022: *"Indirizzi specifici di natura strategica per la creazione della cd. Multiutility Toscana"*

a) Nella assemblea dei soci di Alia Spa del 23 Ottobre 2024, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di Alia, sono stati assegnati alla società gli indirizzi indicati di seguito che si ritiene necessario fare propri ed enunciare:

- proseguire l'attività di rafforzamento e sviluppo della multiutility, nel solco del percorso autorizzato in Statuto e dai Consigli Comunali della maggioranza dei soci, ribadendo che il perimetro attuale e futuro della multiutility stessa è composto dai settori dell'ambiente, del servizio idrico e dell'energia;
- proseguire, nei modi e nei tempi, nel percorso di affidamento deliberato in AIT per la futura concessione del servizio idrico integrato del gestore dell'ATO3 Medio Valdarno;

- procedere nell'attivazione delle funzioni della cosiddetta Alia Opco, come previsto dal progetto originario di fusione; assumere che la multiutility non è una holding di partecipazioni, ma un gruppo industriale progressivamente da realizzare;
- definire un nuovo piano industriale per realizzare gli investimenti necessari al sostegno della conversione ecologica nei settori di energia, ambiente e servizio idrico, garantendo per cittadini ed imprese del territorio il miglioramento della qualità dei servizi ed il contenimento delle tariffe e che, in materia di governance, rafforzi il controllo pubblico della gestione;
- promuovere – coinvolgendo attivamente i Comuni soci – l'allargamento della compagine sociale a nuovi Comuni toscani e marchigiani, compiendo ogni ulteriore sforzo per permettere il conferimento di Intesa e Coingas; promuovere un'iniziativa per il conferimento delle partecipazioni pubbliche locali delle aziende di gestione del servizio idrico toscano, nel rispetto delle scelte che in ciascun ambito territoriale o bacino verranno effettuate dai relativi Enti Locali;
- valorizzare le entità legali territoriali e di settore nella gestione operativa dei servizi. Si raccomanda la creazione di appositi comitati endoconsiliari o esterni al CdA, per l'attuazione delle politiche di integrazione, con il coinvolgimento attivo del management delle società partecipate;
- esplicitare le diverse opzioni di finanziamento alternative alla borsa per il raggiungimento degli obiettivi di investimento di cui al piano industriale, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione diffusa alla trasformazione circolare con tutti gli strumenti possibili – dal prestito sociale, all'azionariato popolare – per facilitare la transizione energetica e affinché vi sia un ruolo attivo dell'utente nella definizione delle comunità sostenibili per il futuro;
- definire entro il corrente anno 2024 un nome comune con cui chiamare la multiutility.

b) Oltre a ciò, per quanto riguarda la parte degli adempimenti amministrativi, con riferimento all'assetto azionario partecipativo di Alia Servizi Ambientali spa, nei limiti dello "status" di società quotata come definito dal TUSP, si esprimono i seguenti indirizzi:

- fornire tutte le informazioni utili a consentire alle amministrazioni comunali una completa informativa necessaria per adempiere alle rilevazioni e comunicazioni societarie a soggetti istituzionali esterni (Corte dei Conti, MEF, AGCOM, Anas, ecc.);
- operare un'attenta razionalizzazione delle partecipazioni di primo livello e dei livelli successivi in coerenza con i criteri stabiliti dal Tusp (ex art. 20) per i soci controllanti la capogruppo;
- implementare il flusso informativo nei confronti dei comuni soci rispetto alle strategie di acquisizione, cessione o trasformazione delle partecipazioni a livello di gruppo.

Ulteriore conseguenza della stessa operazione è stato il passaggio di AER Ambiente Energia Risorse S.p.A. da partecipazione diretta del Comune a partecipazione indiretta tramite la stessa ALIA Servizi Ambientali S.p.A.

Tale azione ha avuto impatti non di poco conto anche sul presente documento in quanto, negli anni precedenti, AER Ambiente Energia Risorse S.p.A. era la sola partecipata che, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 147 comma 2 lettera d) (tipologia dei controlli interni) e art. 147 quater 2 comma del TUEL (controlli sulle

società partecipate non quotate) e degli art. 15 (controllo sugli organismi gestionali esterni)<sup>1</sup> e 16 (fasi e contenuti del controllo) del vigente regolamento comunale sui controlli interni, era oggetto dell'assegnazione di obiettivi qualitativi e quantitativi in quanto unica società a controllo pubblico nella quale il Comune di Pontassieve deteneva una partecipazione significativa, essendo A.E.R. Impianti S.r.l. una società in scioglimento e, come tale, impossibilitata a raggiungere l'oggetto sociale e quindi priva di obiettivi<sup>2</sup>.

Giova precisare che ai sensi e per gli effetti dell'art.15 comma 2 del regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con delibera di C.C. n. 101 del 20/12(2012 e aggiornato con delibera di C.C. n.40 del 09/06/2015 il controllo sugli organismi gestionali esterni è limitato a quelli in cui la partecipazione del comune di Pontassieve è superiore al 2% e pertanto non si ritiene di assegnare specifici obiettivi a Casa Spa che si ritiene possa essere incasellata nelle società soggette a controllo pubblico, anche se congiunto.

Un'altra modifica significativa intercorsa nel 2023 ha poi riguardato la già citata AER Impianti S.r.l. che nel corso dello scorso anno è, infatti, arrivata a conclusione della procedura di liquidazione avviata in data 29/06/2017 e iscritta in data 10/07/17.

In data 25 luglio 2023 l'Assemblea dei soci di AER Impianti S.r.l., già inserita nella precedente rilevazione tra le partecipazioni sottoposte a misure di razionalizzazione , ha provveduto, infatti, alla definitiva chiusura della procedura di liquidazione con la presentazione del Bilancio Finale di liquidazione.

Tenendo, quindi, conto di quanto intercorso rispetto alle conclusioni della Relazione redatta ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 la situazione aggiornata delle partecipazioni detenute dal Comune di Pontassieve alla data attuale si presenta come riportata nell'elenco e come meglio dettagliata nella tabella seguente:

- ALIA Servizi Ambientali S.P.A;
- Casa S.p.A.;
- S.I.A.F.– Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A.;
- Toscana Energia S.p.A.;
- Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare).

**Tabella 57: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
<b>Sede Legale:</b> Via Baccio da Montelupo, 52 - 50142 Firenze
<b>Sito internet:</b> <a href="http://www.aliaserviziambientali.it">www.aliaserviziambientali.it</a>
<b>Finalità:</b> Gestione servizi ambientali
<b>Percentuale di Partecipazione:</b> 0,495%
<b>Onere Comune bilancio 2023:</b> € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)
<b>Durata Impegno:</b> fino al 31/12/2100
<b>Capitale sociale:</b> € 362.655.325,00

<sup>1</sup> Si precisa al riguardo che secondo l'art. 15 del suddetto regolamento, per le società nelle quali la partecipazione del Comune di Pontassieve è inferiore al 2% il controllo sia circoscritto alla verifica dell'andamento economico finanziario a cura del competente Servizio, oltre che alla redazione del bilancio consolidato, in presenza delle condizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

<sup>2</sup> In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate si può richiamare, oltre ai sopra citati articoli del TUEL anche l'art. 42 comma 2 lettera g) secondo il quale spetta al Consiglio la definizione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza e la lettera e) secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende, partecipazioni a società di capitali etc.

<b>Codice Fiscale / Partita IVA: 04855090488</b>			
<b>Consiglio di Amministrazione (i valori sono aggiornati a quelli deliberati dal CDA del 07/07/23 )</b>			
<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Compenso</b>	<b>Gettone presenza</b>
Lorenzo Perra	Presidente	€ 120.000,00 Compenso annuo lordo	€ 30.000,00 come MBO
Nicola Ciolini	Vice Presidente	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	
Alberto Irace	Amministratore Delegato	L'Amministratore Delegato ha rinunciato al compenso di Consigliere, percepisce un trattamento economico assegnato in qualità di Dirigente di ALIA.	
Francesca Calamai	Consiglieri	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo cadauno	
Francesca Panchetti			
Filippo Sani			
Marco Baldassarri			
Liberio Mannucci			
Manuela Grassi			
Edoardo Franceschi			
<b>Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi</b>			
2023 + 28.299.132,00	2022 + 20.649.537,00	2021 + 8.475.423,00	2020 - 8.340.374,00

<b>CASA S.P.A.</b>			
<b>Sede Legale:</b> Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze			
<b>Sito internet:</b> <a href="http://www.casaspa.it">www.casaspa.it</a>			
<b>Finalità:</b> Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina			
<b>Percentuale di Partecipazione:</b> 2,00%			
<b>Onere Comune bilancio 2023:</b> € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			
<b>Durata Impegno:</b> fino al 31/12/2050			
<b>Capitale sociale:</b> €. 9.300.000			
<b>Codice Fiscale / Partita IVA:</b> 05264040485			
<b>Consiglio di Amministrazione</b>			
<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Compenso</b>	<b>Gettone presenza</b>
Luca Talluri	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	-
Silvia Agnoletti	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli	-

		all'amministrazione di appartenenza	
Adriano Moracci	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-
<b>Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi</b>			
2023 + 654.349,00	2022 + 584.535,00	2021 + 596.927,00	2020 + 683.051,00

### S.I.A.F. SPA – SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA S.P.A

**Sede legale:** Via don Lorenzo Perosi, 250012 Bagno a Ripoli (FI)

**Sito internet:** <https://siaf.it/>

**Finalità:** esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali scolastiche e di collettività, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.

**Percentuale di partecipazione:** 0,04%

**Onere Comune bilancio 2023 :** € 0,00

**Durata Impegno:** fino al 31/12/2050

**Capitale sociale** €. 5.754.961,00

**P. Iva** 05241640480

#### Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Emanuele Loglio	Amministratore Delegato	€ 9.000,00	-
Angelo Di Bella	Presidente CDA	€ 9.000,00	-
Olivia Picchi	Consigliere CDA	€ 4.680,00	-

#### Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi

2023 + 204.912,00	2022 - 436.850,00	2021 + 104.060,00	2020 + 91.619,00
----------------------	----------------------	----------------------	---------------------

### TOSCANA ENERGIA S.p.A.

**Sede legale:** Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze

**Sito internet:** [www.toscanaenergia.eu](http://www.toscanaenergia.eu)

**Finalità:** Servizio di distribuzione del gas metano

**Percentuale di partecipazione:** 0,0070% (pari a 10.197 azioni per un totale di €. 10.197,00)

**Onere Comune bilancio 2023 :** € 0,00

**Durata impegno:** dal 24/01/2006 al 31/12/2100

**Capitale sociale:** €. 146.214.387

**Codice Fiscale:** 05608890488

Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Bruno Burigana	Amministratore Delegato	€ 74.588,00	È prevista un'indennità variabile in caso di produzione di utili
Federico Lovadina	Presidente CDA	€ 83.685,00	-
Giulia Pippucci	Vice Presidente e Componente CDA	€ 40.000,00	-
Gianfranco Maria Amoroso	Consigliere	€ 18.000,00	-
Mauro Bacci	Consigliere	€ 18.000,00	-
Nunziangelo Ferrulli	Consigliere	€ 18.000,00	-
Chiara Ganz	Consigliere	€ 18.000,00	-
Carlo Iacoviello	Consigliere	€ 18.000,00	-
Raffaella Marcuccio	Consigliere	€ 18.000,00	-
Irene Sorani	Consigliere	€ 18.000,00	-
Valeria Vignolo	Consigliere	€ 18.000,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2023 + 36.990.897,00	2022 + 37.195.613,00	2021 + 40.551.712,50	2020 + 49.328.821,60

#### VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare.

Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 109/2021. Da comunicazione del 15 marzo 2017 dei liquidatori M. Cardi e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 ss.mm.ii. Tale istanza è stata accolta e sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.

**Sede Legale:** P.za XX Settembre, 17 – 52025 Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.

**Sito internet:** [www.valdarnosviluppo.it](http://www.valdarnosviluppo.it) (non più attivo)

**Finalità:** Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno

**Percentuale di Partecipazione:** 1,05% (pari a 300 azioni per un totale di € 7.746,00)

**Onere Comune bilancio 2023 :** € 0,00

**Durata Impegno:** vedi sopra

#### Consiglio di Amministrazione (Società sottoposta a procedura fallimentare)

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2015 - 36.398,00	2014 - 15.159,00	2013 - 15.015,00	2012 -339.377,00

## **SEZIONE OPERATIVA**

## PARTE PRIMA

### Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi. L'elenco riportato è stato depurato delle missioni e dei programmi di competenza statale o regionale, lasciando solo quelle facenti capo direttamente agli enti locali.

Ai fini di una maggiore chiarezza si riporta la legenda dei nominativi delle colonne riportate nella tabella seguente:

- C.M.= Codice Missione;
- C.P.= Codice Programma;
- D.P.= Denominazione Programma;
- Descrizione Programma;
- Gruppo Classification of the Functions of Government (Classificazione spesa pubblica) = Gruppo COFOG;
- Descrizione Gruppo Classification of the Functions of Government (Classificazione spesa pubblica) = Descrizione Gruppo COFOG.

**MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
01	01	Organi istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese relative a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;</li> <li>○ gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;</li> <li>○ il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;</li> <li>○ le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;</li> <li>○ le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.</li> <li>○ Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.</li> </ul> </li> <li>• Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).</li> <li>• Comprende le spese per le attività del difensore civico.</li> </ul>	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
01	02	Segreteria generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.</li> <li>• Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.</li> </ul>	01.1 01.3	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri  Servizi generali

01	03	<b>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.</li> <li>• Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.</li> <li>• Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.</li> <li>• Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</li> </ul>	01.3  01.1	<b>Servizi generali</b>  <b>Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri</b>
01	04	<b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.</li> <li>• Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.</li> <li>• Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.</li> <li>• Comprende le spese per le attività catastali.</li> </ul>	01.1	<b>Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri</b>
01	05	<b>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.</li> <li>• Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.</li> <li>• Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</li> </ul>	01.3	<b>Servizi generali</b>

01	06	<b>Ufficio tecnico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/ade-guamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).</li> <li>• Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</li> <li>• Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzio-nali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di compe-tenza dell'ente.</li> </ul>	01.3	<b>Servizi generali</b>
01	07	<b>Elezioni e consulta-zioni popolari - Ana-grafe e stato civile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.</li> <li>• Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.</li> <li>• Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.</li> <li>• Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.</li> </ul>	01.3 01.6	<b>Servizi generali</b> <b>Servizi pubblici generali n.a.c.</b>
01	08	<b>Statistica e sistemi informativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'am-ministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).</li> <li>• Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni ) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).</li> <li>• Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.</li> <li>• Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</li> </ul>	01.3	<b>Servizi generali</b>

01	09	<b>Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente.</li> <li>• Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".</li> </ul>	01.3	Servizi generali
01	10	<b>Risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.</li> </ul>		
01	11	<b>Altri servizi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.</li> <li>• Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.</li> </ul>		

MISSIONE 02 GIUSTIZIA						
Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG	
02	01	<b>Uffici giudiziari</b>	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.	03.3	Tribunali	
02	02	<b>Casa circondariale e altri servizi</b>	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.			

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
03	01	Polizia locale e amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.</li> <li>• Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</li> <li>• Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</li> <li>• Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</li> <li>• Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</li> <li>• Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.</li> </ul>	03.1	Servizi di polizia
03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</li> <li>• Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</li> </ul>	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
04	01	Istruzione prescolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.</li> <li>• Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</li> <li>• Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</li> <li>• Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.</li> <li>• Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).</li> <li>• Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.</li> <li>• Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</li> <li>• Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza...).</li> </ul>	09.1	Istruzione prescolastica e primaria
04	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</li> <li>• Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</li> <li>• Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</li> <li>• Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.</li> <li>• Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</li> <li>• Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.</li> <li>• Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</li> </ul>	09.1 09.2	Istruzione prescolastica e primaria Istruzione secondaria

04	04	<b>Istruzione universitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario.</li> <li>• Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati.</li> <li>• Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti.</li> <li>• Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".</li> </ul>	09.4	<b>Istruzione superiore</b>
04	05	<b>Istruzione tecnica superiore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma.</li> <li>• Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.</li> </ul>	09.3	<b>Istruzione post secondaria non superiore</b>
04	06	<b>Servizi ausiliari all'istruzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</li> <li>• Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</li> <li>• Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.</li> </ul>	09.6	<b>Servizi ausiliari all'istruzione</b>
04	07	<b>Diritto allo studio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.</li> </ul>		

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.					
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.					
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</li> <li>• Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</li> <li>• Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici e artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.</li> <li>• Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</li> </ul>	08.2	Attività culturali
05	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</li> <li>• Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti agli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</li> <li>• Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</li> <li>• Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche.</li> <li>• Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</li> </ul>		

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
06	01	Sport e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.</li> <li>• Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</li> <li>• Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).</li> <li>• Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</li> <li>• Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.</li> <li>• Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</li> <li>• Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</li> <li>• Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</li> <li>• Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</li> <li>• Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</li> </ul>	08.1	Attività ricreative
06	02	Giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.</li> <li>• Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</li> <li>• Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.</li> <li>• Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.</li> <li>• Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".</li> </ul>		

MISSIONE 07 TURISMO					
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
07	01	<b>Sviluppo e valorizzazione del turismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.</li> <li>• Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.</li> <li>• Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</li> <li>• Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</li> <li>• Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</li> <li>• Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</li> <li>• Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</li> </ul>	04.7	Altri settori

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
08	01	<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.</li> <li>• Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</li> <li>• Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</li> <li>• Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali.).</li> <li>• Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</li> </ul>	06.2	<b>Assetto territoriale</b>
08	02	<b>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.</li> <li>• Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</li> <li>• Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.</li> <li>• Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.</li> <li>• Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</li> </ul>	06.1	<b>Sviluppo delle abitazioni</b>

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria					
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
09	01	Difesa del suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</li> <li>Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.</li> <li>Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).</li> <li>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</li> </ul>	05.3	Riduzione dell'inquinamento
09	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.</li> <li>Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</li> <li>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.</li> <li>Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</li> <li>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.</li> <li>Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.</li> <li>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili).</li> <li>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.</li> <li>Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</li> <li>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.</li> <li>Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.</li> </ul>	05.1 05.4	Trattamento dei rifiuti  Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici

09	03	Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</li> <li>• Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</li> </ul>	05.1	Trattamento dei rifiuti
09	04	Servizio idrico integrato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.</li> <li>• Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</li> <li>• Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.</li> <li>• Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</li> </ul>	06.3 05.2	Approvvigionamento idrico Trattamento delle acque reflue
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.</li> <li>• Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici.</li> <li>• Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.</li> <li>• Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".</li> </ul>	05.4 04.2	Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia
09	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche.</li> <li>• Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento.</li> <li>• Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.</li> </ul>	05.3 05.4	Riduzione dell'inquinamento Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici

09	07	<b>Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.</li> </ul>	<b>05.4</b>	<b>Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici</b>
09	08	<b>Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.</li> <li>• Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.</li> <li>• Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.</li> <li>• Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").</li> </ul>	<b>05.3</b>	<b>Riduzione dell'inquinamento</b>

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
10	01	Trasporto ferroviario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario.</li> <li>• Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.</li> </ul>		
10	02	Trasporto pubblico locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario.</li> <li>• Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano.</li> <li>• Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane).</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</li> <li>• Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</li> </ul>	04.5	Trasporti

10	03	<b>Trasporto per vie d'acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</li> </ul>		
10	04	<b>Altre modalità di trasporto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua.</li> <li>• Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.</li> </ul>	04.5	<b>Trasporti</b>
10	05	<b>Viabilità e infrastrutture stradali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.</li> <li>• Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</li> <li>• Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.</li> <li>• Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</li> <li>• Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici.</li> <li>• Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.</li> <li>• Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</li> </ul>	04.5 06.4	<b>Trasporti</b> <b>Illuminazione stradale</b>

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE					
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
11	01	<b>Sistema di protezione civile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.</li> <li>• Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.</li> <li>• Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.</li> </ul>	03.2	<b>Servizi antincendio</b>
11	02	<b>Interventi a seguito di calamità naturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.</li> <li>• Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse.</li> <li>• Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.</li> </ul>		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
12	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</li> <li>• Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</li> <li>• Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.</li> <li>• Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</li> </ul>	10.4	Famiglia
12	02	Interventi per la disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.</li> <li>• Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.</li> <li>• Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</li> <li>• Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili.</li> <li>• Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</li> </ul>	10.1	Malattia e Invalidità

12	03	<b>Interventi per gli anziani</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.</li> <li>• Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</li> <li>• Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</li> <li>• Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</li> </ul>	10.2	<b>Vecchiaia</b>
12	04	<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.</li> <li>• Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.</li> <li>• Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.</li> <li>• Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.</li> </ul>	10.7	<b>Esclusione sociale n.a.c.</b>
12	05	<b>Interventi per le famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.</li> <li>• Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.</li> <li>• Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.</li> </ul>	10.4	<b>Famiglia</b>

12	06	<b>Interventi per il diritto alla casa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.</li> <li>• Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.</li> <li>• Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</li> <li>• Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".</li> </ul>	10.6	<b>Abitazioni</b>
12	07	<b>Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.</li> <li>• Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.</li> </ul>	10.9	<b>Protezione sociale n.a.c.</b>
12	08	<b>Cooperazione e associazionismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.</li> <li>• Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.</li> <li>• Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.</li> <li>• Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</li> </ul>	10.7	<b>Esclusione sociale n.a.c.</b>
12	09	<b>Servizio necroscopico e cimiteriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</li> <li>• Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.</li> <li>• Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</li> <li>• Comprende le spese per il rispetto delle norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</li> </ul>	06.2	<b>Assetto territoriale</b>

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE					
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
13	01	Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA.</li> <li>Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva.</li> <li>Comprende le spese per il pay-back.</li> </ul>	07.1 07.2 07.3 07.4	Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica
13	02	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.</li> </ul>	07.1 07.2 07.3	Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri
13	03	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.</li> </ul>	07.1 07.2 07.3 07.4	Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica
13	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi.</li> </ul>		
13	05	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.</li> </ul>		

13	06	<b>Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.</li> </ul>		
13	07	<b>Ulteriori spese in materia sanitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione.</li> <li>• Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi".</li> <li>• Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.</li> <li>• Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali de-rattizzazioni e disinfestazioni.</li> </ul>	<b>07.1</b> <b>07.2</b> <b>07.3</b> <b>07.4</b>	<b>Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari</b>  <b>Servizi non ospedalieri</b>  <b>Servizi ospedalieri</b>  <b>Servizi di sanità pubblica</b>

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.					
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
14	01	Industria, PMI e Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie.</li> <li>• Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</li> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.</li> <li>• Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</li> </ul>	04.4	Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie
14	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</li> <li>• Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.</li> <li>• Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</li> <li>• Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</li> </ul>	04.7	Altri settori

14	03	<b>Ricerca e innovazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.</li> <li>• Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza.</li> <li>• Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.</li> <li>• Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> </ul>	04.8	<b>Ricerca e sviluppo per gli affari economici</b>
14	04	<b>Reti e altri servizi di pubblica utilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.</li> <li>• Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</li> <li>• Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).</li> <li>• Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.</li> </ul>	04.6 04.7	<b>Comunicazioni</b> <b>Altri settori</b>

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.</p>					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
15	01	<b>Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro.</li> <li>• Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.</li> <li>• Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> </ul>	04.1	<b>Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>
15	02	<b>Formazione professionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.</li> <li>• Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale.</li> <li>• Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.</li> <li>• Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.</li> </ul>	09.3	<b>Istruzione post secondaria non superiore</b>
15	03	<b>Sostegno all'occupazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.</li> <li>• Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.</li> <li>• Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo.</li> <li>• Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.</li> </ul>	04.1 10.5	<b>Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>  <b>Disoccupazione</b>

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
16	01	<b>Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.</li> <li>• Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.</li> <li>• Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.</li> <li>• Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.</li> <li>• Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</li> </ul>	04.2	<b>Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia</b>
16	02	<b>Caccia e pesca</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio.</li> <li>• Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.</li> <li>• Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca.</li> <li>• Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> <li>• Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</li> </ul>		

### MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
17	01	Fonti energetiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.</li> <li>• Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</li> <li>• Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche.</li> <li>• Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.</li> <li>• Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti all'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</li> <li>• Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</li> </ul>	04.3	Combustibili ed energia

### MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
18	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico.</li> <li>• Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa.</li> <li>• Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa.</li> <li>• Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.</li> <li>• Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.</li> <li>• Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.</li> <li>• Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.</li> <li>• Concorso al fondo di solidarietà nazionale.</li> </ul>	01.8	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI					
Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
19	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali.</li> <li>• Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.</li> <li>• Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali.</li> <li>• Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali.</li> <li>• Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</li> </ul>	01.2	Aiuti economici internazionali

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI					
Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
20	01	Fondo di riserva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.</li> </ul>	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
20	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.</li> </ul>		
20	03	Altri fondi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.</li> <li>• Accantonamenti diversi.</li> <li>• Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.</li> </ul>		

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO					
Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
50	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</li> <li>Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.</li> <li>Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</li> </ul>	01.7	Transazioni relative al debito pubblico
50	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</li> <li>Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.</li> <li>Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.</li> <li>Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</li> </ul>		

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE					
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
60	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.</li> <li>Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.</li> </ul>	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

<b>MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI</b>					
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.					
<b>C.M.</b>	<b>C.P.</b>	<b>D.P.</b>	<b>DESCRIZIONE PROGRAMMA</b>	<b>GRUPPO COFOG</b>	<b>DESCRIZIONE GRUPPO COFOG</b>
99	01	<b>Servizi per conto terzi - Partite di giro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.</li> </ul>	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
99	02	<b>Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.</li> </ul>		

## PROGRAMMAZIONE OPERATIVA – dagli obiettivi strategici a quelli operativi

Il presente capitolo continua e completa il lavoro presentato nella Sezione Strategica dove al capitolo “Obiettivi Strategici” erano stati declinati gli obiettivi strategici riconducibili alle singole linee di mandato per l’orizzonte dei prossimi cinque anni e secondo la loro suddivisione per le missioni e programmi contabili.

In questa fase si scende a un ulteriore livello di dettaglio andando a declinare gli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi, con orizzonte temporale pari al prossimo triennio, e che saranno poi ulteriormente dettagliati nei prossimi documenti facenti parte del ciclo di programmazione come il Piano esecutivo di gestione (PEG) e il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Per una maggiore chiarezza i singoli obiettivi sono stati raggruppati sia per l’obiettivo strategico di riferimento, sia per le missioni e i programmi contabili sulle quali andranno a insistere per la loro realizzazione.

Per maggiori dettagli sugli obiettivi strategici che stanno a monte si rimanda al succitato capitolo “Obiettivi Strategici” della Sezione Strategica.

### Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici

PROGRAMMA DI MANDATO	PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': SANITÀ E POLITICHE SOCIALI, ABITARE E LAVORO
LINEA GUIDA	<b>1.1.LA CASA DI COMUNITÀ</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	1.1.1.Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità
OBIETTIVO OPERATIVO	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 3, SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
LINEA GUIDA	<b>1.2.WELFARE DI COMUNITÀ</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	1.2.1.Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione
OBIETTIVO OPERATIVO	Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell’Unione Europea (es. progetto “DIMISSIONI PROTETTE”) e i fondi PNRR.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 3 TRAMITE SDS</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
LINEA GUIDA	<b>1.3.INTERAZIONE CON LA SDS</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	1.3.1.Azioni volte a consolidare e rafforzare l’azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di in-formazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza
OBIETTIVO OPERATIVO	1. Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS; 2. Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 3 TRAMITE SDS</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Sanitario

<b>LINEA GUIDA</b>	<b>1.4. NUOVA FARMACIA CO-MUNALE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>1.4.1.</b> Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 "norme concernenti il servizio farmaceutico", da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>UFFICIO DI STAFF PROGRAMAMZIONE E CONTROLLO-STAFF DEL SINDACO</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>1.5.CONDOMINI SOLIDALI E SO-CIALIZZAZIONE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>1.5.1.</b> Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es VILAGGIO NOVOLI di Firenze).
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3, SETTORE 4, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>1.6.EMERGENZA ABITATIVA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>1.6.1.</b> Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenza-mento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale;</li> <li>2. Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli ufficio tecnico di Casa SPA;</li> <li>3. Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 4, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>1.7.TUTELA E QUALITÀ DEL LAVORO</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>1.7.1.</b> Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali;</li> <li>2. Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori solu-zioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027;</li> <li>3. Varianti di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su <sup>167</sup> procedura Suap per insedia-mento/ampliamento di attività produttive;</li> <li>4. Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione pro-ductiva.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE, SETTORE 3, SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 7</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>1.8.SICUREZZA SUL LAVORO</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>1.8.1.</b> Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario

<b>PROGRAMMA DI MANDATO</b>	<b>PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: GOVERNO DEL TERRITORIO, DECORO URBANO ECONOMIA LOCALE E SICUREZZA</b>
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.1.PARCHI FLUVIALI E CICLOVIE: RISORSA PER UNA MOBILITÀ DOLCE, PER IL TEMPO LIBERO E PER UN TURISMO SLOW</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>2.1.1.</b> Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali <b>2.1.2.</b> Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>2.1.1.1)</b> Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; <b>2.1.1.2)</b> Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; <b>2.1.1.3)</b> Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria). <b>2.1.2.1)</b> Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopedonale dell'Arno; <b>2.1.2.2)</b> Nuova pista ciclabile su via colognese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovía della Sieve.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.2. LE FRAZIONI LA NOSTRA PECULIARITÀ, LA NOSTRA FORZA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>2.2.1.</b> Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni <b>2.2.2.</b> Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>2.2.1.1)</b> Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni <b>2.2.2.1)</b> Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l'azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini. Favorire l'azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate. Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati. Definire un'attività progettuale per l'incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l'installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti. In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costituite, anche in funzione di una maggior presenza, all'ingresso e all'uscita degli studenti dai vari plessi scolastici. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE, SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.3.PARCHI PUBBLICI, PIAZZE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE, CENTRALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>2.3.1.</b> Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	1. Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un'area verde in ogni frazione; 2. Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 4, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.4.IL CENTRO STORICO E I CENTRI COMMERCIALI NATURALI IL CUORE COMMERCIALE DI PONTASSIEVE CHE PUÒ TORNARE A BATTERE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>2.4.1.</b> Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua ripermetrazione commerciale <b>2.4.2.</b> Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali <b>2.4.3.</b> Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>2.4.1.1)</b> Riqualificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini;</p> <p><b>2.4.1.2)</b> Riperimetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali;</p> <p><b>2.4.1.3)</b> Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all'illuminazione di palazzi e monumenti presenti.</p> <p><b>2.4.2.1)</b> Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve. con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un "percorso" pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico.</p> <p>Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p> <p><b>2.4.3.1)</b> Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6, CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE (OB.1), VARI SETTORI (OB.2), STAFF DEL SINDACO (OB.3)</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.5.UN PIANO PER IL DECORO URBANO</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>2.5.1.</b> Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Redazione Piano del decoro urbano
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>2.6.UNA COMUNITÀ SICURA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>2.6.1.</b> Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale <b>2.6.2.</b> Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>2.6.1.1)</b> Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025.</li> <li>- Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026.</li> </ul> <p><b>2.6.2.1)</b> Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica;</p> <p><b>2.6.2.2)</b> Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture viarie esistenti.</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE, SETTORE 6 (SOLTANTO OB.2)</b> <sup>169</sup>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale

<b>PROGRAMMA DI MANDATO</b>	<b>PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: ASSOCIAZIONISMO, SPORT, CULTURA E ISTRUZIONE, GIOVANI, INCLUSIONE E COOPERAZIONE</b>
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.1.1.SPORT – CENTRO NATATORIO INTERCOMUNALE</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>3.1.1.1.</b> Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale;</li> <li>2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale;</li> <li>3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.1.2.SPORT – IMPIANTI E GESTIONI</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.1.2.1.</b> Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell’Ente.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.1.3.SPORT E INCLUSIONE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.1.3.1.</b> Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli “Educatori per lo sport inclusivo”;</li> <li>2. Manutenzioni straordinarie volte all’eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3 TRAMITE SDS, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.1.4.SPORT E PREVENZIONE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.1.4.1.</b> Promozione dell’utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all’aperto e per tutti
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Realizzazione di percorsi fitness all’aperto.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.2.LA CASA DELLA CULTURA, UN PROGETTO PER UNA BIBLIOTECA CHE GUARDA AL FUTURO</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.2.1.</b> Realizzazione dell’intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione della Casa della Cultura;</li> <li>2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l’ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.3.1.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.3.1.1.</b> Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell’esperienze esistenti
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull’esempio del “Gabbio” anche nelle frazioni, tramite l’azione della Consulta Giovanile;</li> <li>2) Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile;</li> <li>3) Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi simili in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale;</li> <li>4) Ampliamento del “Gabbio” con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale

<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.3.2.LA FASCIA DI ETÀ 11-14, I GIOVANI PIÙ FRAGILI</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<p><b>3.3.2.1.</b>Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative</p> <p><b>3.3.2.2.</b>A partire della commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)</p>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>3.3.2.1.1)</b> Prosecuzione del progetto "HELP" tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale;</p> <p><b>3.3.2.1.2)</b> Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti;</p> <p><b>3.3.2.1.3)</b> Creazione di un tavolo che coinvolga l'associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES.</p> <p><b>3.3.2.2.1)</b> Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile;</p> <p><b>3.3.2.2.2)</b> A partire dal Protocollo "Commissione scuola" attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.4.1.INCLUSIONE E DISABILITÀ</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<p><b>3.4.1.1.</b>Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)</p> <p><b>3.4.1.2.</b>Adozione di politiche di sostegno atti-ve sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità</p>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>3.4.1.1.1)</b> Approvazione e completamento del PEBA;</p> <p><b>3.4.1.2.1)</b> Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR;</p> <p><b>3.4.1.2.2)</b> Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione "Nuovi giorni" per l'attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE, SETTORE 6 e SETTORE 4 (OB:1), SETTORE 3 e TUTTI I SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE (OB.2)</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.4.2.INCLUSIONE E NUOVI CIT-TADINI</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<p><b>3.4.2.1.</b>Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI</p> <p><b>3.4.2.2.</b>Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti</p>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>3.4.2.1.1)</b> Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI.</p> <p><b>3.4.2.2.1)</b> Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell'ambito della SDS.</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6 e SETTORE 3 TRAMITE SDS</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.4.3.INCLUSIONE E FAMIGLIE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.4.3.1.</b> Valorizzazione e diffusione delle prati-che di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità;</li> <li>2) Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni;</li> <li>3) Realizzazione di un progetto di "Ludoteca itinerante" per portare l'esperienza della ludoteca comunale all'esterno.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.4.4.INCLUSIONE E NUOVI ANZIANI</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.4.4.1.</b> Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione dei anziani che necessitano di supporto nell'utilizzo dei servizi on-line;</li> <li>2) Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3 e ALTRE STRUTTURE COMUNALI DA COINVOLGERE</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.5.1.NIDI E POLI 0-6</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.5.1.1.</b> Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ampliamento dell'offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati;</li> <li>2) Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell'ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative;</li> <li>3) Realizzazione del Polo per l'infanzia zero-sei a Sieci.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.5.2.L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTASSIEVE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.5.2.1.</b> Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi;</li> <li>2) Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della refezione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo");</li> <li>3) Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3 TRAMITE SDS E SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.5.3.SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: BALDUCCI E NUOVO POLO PROFESSIONALE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.5.3.1.</b> Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6 e SETTORE 4</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.5.4.CPIA E FORMAZIONE PER GLI ADULTI e 3.5.5.FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.5.4.1./3.5.5.1.</b> Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Realizzazione di interventi che favoriscano l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 3, SETTORE 4 e SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>3.6.COOPERAZIONE E GEMELLAGGI</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>3.6.1.</b> Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati;</li> <li>2) Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale

PROGRAMMA DI MANDATO	PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE, MOBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E MARKETING TERRITORIALE
LINEA GUIDA	<b>4.1.1.TRANSIZIONE DIGITALE</b>
OBIETTIVI STRATEGICI	<p><b>4.1.1.1.</b> Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente;</p> <p><b>4.1.1.2.</b> Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni;</p> <p><b>4.1.1.3.</b> Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune;</p> <p><b>4.1.1.4.</b> Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO;</p> <p><b>4.1.1.5.</b> Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.</p>
OBIETTIVO OPERATIVO	<p><b>4.1.1.1.1)</b> Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell'Organismo paritetico per l'Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022.</p> <p><b>4.1.1..2.1)</b> Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità;</p> <p><b>4.1.1.2.2)</b> Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa;</p> <p><b>4.1.1.3.1.)</b> Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.</p> <p><b>4.1.1.4.1.)</b> Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre - contestualmente - i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente.</p> <p><b>4.1.1.5.1.)</b> Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.</p>
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SERVIZIO ICT UNIONE DI COMUNI, TUTTI I SETTORI/UFFICI DI STAFF INTERESSATI DALLE INNOVAZIONI 173
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.1.2. SERVIZI ALLO SPORTELLO E COMUNICAZIONE</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p><b>4.1.2.1.</b> Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;</p>
OBIETTIVO OPERATIVO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Pacchetto cittadino informato: sito comunale. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark</li> <li>2) Estensione presenza del Comune sui canali social;</li> <li>3) Ridefinire in modo tempestivo ed efficace l'organizzazione dell'Ente e gli strumenti di programmazione in funzione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi del nuovo programma di mandato;</li> <li>4) Fare in modo che tutte le entrate comunale possano essere pagate con il pago PA . per fare questo è necessario che tutti gli uffici valutino se l'organizzazione del proprio lavoro e le attuali modalità di riscossione delle entrate sono compatibili con l'uso del pago PA ed eventualmente le modifichino nell'ottica di poter consentire agli utenti di pagare solo con il pago</li> </ol>

	PA senza avere disagi rispetto all'uso dei bollettini e del contante. Contestualmente è necessario un lavoro di backoffice con la ragioneria affinché le entrate che vengono pagate con il PAGO PA possano essere acquisite correttamente nel bilancio e nella contabilità dell'ente ed essere facilmente archiviate ai fini di futuri controlli.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 2, TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF INTERESSATI</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.1.3.SERVIZI A DOMANDA PERSONALE</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.1.3.1.</b> Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva
OBIETTIVO OPERATIVO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Pacchetto cittadino attivo: servizi digitali per il cittadino. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici;</li> <li>2) Supporto al nuovo gestore dei rifiuti nel passaggio a tariffa corrispettiva, informazione dei cittadini, condivisione e controllo delle modalità di applicazione della tariffa;</li> <li>3) passaggio delle banche dati al gestore e organizzazione dell'attività di ricevimento delle dichiarazioni TARI nel periodo di passaggio in modo da mantenere gli archivi aggiornati e non creare disservizi al cittadino.</li> </ol>
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 2, SETTORE 5</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.2.1.EDIFICI 100% SOSTENIBILI</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.2.1.1.</b> Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici
OBIETTIVO OPERATIVO	Efficientamento energetico di alcuni edifici comunali.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 5, SETTORE 6 e SETTORE 7</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.2.2.EMISSIONI E STUDIO, VERSO UN PIANO COMUNALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.2.2.1.</b> Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente
OBIETTIVO OPERATIVO	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 4, SETTORE 5, TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF COINVOLTI</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
LINEA GUIDA	<b>4.2.3.FAVORIRE LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SISTEMI DI AUTOCONSUMO</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.2.3.1.</b> Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)
OBIETTIVO OPERATIVO	Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 5, SETTORE 6 e SETTORE 7</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.2.4.MOBILITÀ ELETTRICA E DOLCE , L'OBIETTIVO "RICARICARE IN OGNI FRAZIONE"</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.2.4.1.</b> Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile
OBIETTIVO OPERATIVO	Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	<b>SETTORE 5, SETTORE 6</b>
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
LINEA GUIDA	<b>4.2.5.RIDUZIONE DELLA CO2 E DELLE ISOLE DI CALORE, DUE BOSCHI URBANI PER PONTASSIEVE E PELAGO</b>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>4.2.5.1.</b> Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>4.2.6.LA RISORSA IDRICA, UN BENE DA TUTELARE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>4.2.6.1.</b> Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	1) Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume); 2) Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell'abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 5</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>4.2.7. AGRICOLTURA E TERRITORIO, FARE SQUADRA PER PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>4.2.7.1.</b> Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici <b>4.2.7.2.</b> Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>4.2.7.1.1)</b> Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell' Interno, dell'Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vettrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole. <b>4.2.7.2.1)</b> Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6 e SETTORE 7</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>4.3.LA VALDISIEVE UN TERRITORIO CHE SI IDENTIFICA, CREAZIONE DI UN MARCHIO E STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>4.3.1.</b> Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Creazione di un marchio identificativo di tutta "Valdisieve" e costruzione di una collegata strategia di marketing territoriale.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>UFFICIO DI STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO/STAFF DEL SINDACO, ALTRI SETTORI INTERESSATI, UCVV</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>4.4.UN TURISMO LENTO E CONSAPEVOLE, UN'OPPORTUNITÀ PER LA VALDISIEVE E PER LA CITTÀ DI FIRENZE</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>4.4.1.</b> Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	1) Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune; 2) Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l'insediamento di nuove strutture ricettive; 3) Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>UFFICIO DI STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO/STAFF DEL SINDACO, ALTRI SETTORI INTERESSATI, UCVV</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico

PROGRAMMA DI MANDATO	PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E METROPOLITANA E SERVIZI ASSOCIATI	
LINEA GUIDA	<b>5.1.1.GRANDI OPERE: DOPPIO PONTE DI VALLINA</b>	
OBIETTIVI STRATEGICI	5.1.1.1.Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	
OBIETTIVO OPERATIVO	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.	
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale	
LINEA GUIDA	<b>5.1.2.GRANDI OPERE: VARIANTE MONTEBONELLO</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.1.2.1.Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	
OBIETTIVO OPERATIVO	Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.	
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale	
LINEA GUIDA	<b>5.1.3.GRANDI OPERE: ROTATORIA SIECI</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.1.3.1.Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	
OBIETTIVO OPERATIVO	Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.	
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale	
LINEA GUIDA	<b>5.1.4.GRANDI OPERE: AMPLIAMENTO PARCHEGGIO SCAMBIATORE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PONTASSIEVE</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.1.4.1.Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferro-viaria di Pontassieve	
OBIETTIVO OPERATIVO	Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferroviaria di Pontassieve.	
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale	
LINEA GUIDA	<b>5.2.INTERMODALITÀ, SCAMBIO GOMMA FERRO E L'ORIZZONTE DEL BIGLIETTO UNICO</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.2.1.Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno	
OBIETTIVO OPERATIVO	1) Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali; 2) Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.	176
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 3, SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Economico	
LINEA GUIDA	<b>5.3.PIANO OPERATIVO DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	
OBIETTIVO OPERATIVO	1) Redazione del Piano di localizzazione stazione radio base; 2) Revisione e aggiornamento Regolamento Edilizio comunale; 3) Redazione nuovo regolamento di polizia rurale.	
SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SETTORE 4, SETTORE 5, SETTORE 6, SETTORE 7, CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE,	
VALORE PUBBLICO	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario, Benessere Economico	
LINEA GUIDA	<b>5.4.UNIONE DEI COMUNI E RAPPORTI INTERCOMUNALI</b>	
OBIETTIVO STRATEGICO	5.4.1. Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>UFFICIO DI STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO/STAFF DEL SINDACO, ALTRI SETTORI COMUNALI COINVOLTI</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>5.5.RAPPORTI CON CITTÀ METROPOLITANA, NON SI PUÒ PRESCINDERE DA UNA DIMENSIONE METROPOLITANA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>5.5.1.</b> Valdisevie che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	Prosecuzione e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>VARI SETTORI COMUNALI COINVOLTI</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale

<b>PROGRAMMA DI MANDATO</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI EXTRA LINEE DI MANDATO</b>
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>EL.1.PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>EL.1.1.</b> Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Redazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito del PIAO;</li> <li>2) Implementazione monitoraggi e sistema dei controlli interni;</li> <li>3) Definizione di strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, secondo una logica di integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla creazione di valore pubblico, nel perseguimento dei principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.</li> </ol>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SEGRETARIO GENERALE - UFFICIO DI STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico
<b>LINEA GUIDA</b>	<b>EL.2.FISCALITA' E FINANZA PUBBLICA</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<p><b>EL.2.1.</b>Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali;</p> <p><b>EL.2.2.</b>Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo;</p> <p><b>EL.2.3.</b>Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune;</p> <p><b>EL.2.4.</b>Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico;</p> <p><b>EL.2.5.</b>Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.</p>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<p><b>EL.2.1.1.)</b> Controllo dell'evasione fiscale in particolar modo in materia di <b>ITARI</b> con la verifica delle superfici dichiarate e in materia di IMU controllo su immobili mai dichiarati e per i quali non viene effettuato alcun pagamento con particolare attenzione alle aree fabbricabili. Verifica della corretta applicazione delle esenzioni e riduzioni di imposta.</p> <p><b>EL.2.2.1.)</b> Intensificazione della sinergia tra l'Ufficio Entrate e la Polizia locale quale scelta strategica per incrementare e migliorare i controlli sul territorio grazie anche ai seguenti fattori: :          -il possesso delle qualifiche giuridiche ricoperte dal personale di polizia, che consentono d'accedere in maniera più agevole nelle attività produttive e nei locali sottoposti ad imposizione;          -l'esperienza e la conoscenza capillare del territorio, con particolare riferimento alle attività di verifica amministrativa e di vigilanza edilizia, che sono fortemente rilevanti in materia d'accertamento tributario.          Cronoprogramma: sviluppo per gli anni 2025/2027.</p> <p><b>EL.2.3.1.)</b> Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune.</p> <p><b>EL.2.4.1.)</b> Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico.</p> <p><b>EL.2.5.1.)</b> Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo, concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.</p>
<b>SETTORE/UFFICIO DI STAFF</b>	<b>SETTORE 2, TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA</b>
<b>VALORE PUBBLICO</b>	Benessere Sociale, Benessere Economico

## Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili

Oltre alla suddivisione delle scelte di programmazione assunte dall'Ente secondo la/le loro missioni contabili è opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza, riportare anche un prospetto riassuntivo generale di tale suddivisione tenendo conto anche dei programmi contabili interessati e del numero complessivo di obiettivi afferenti.

Missione contabile	Numero		
	Programmi contabili interessati	Obiettivi Strategici afferenti	Obiettivi Operativi afferenti
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	9	9	22
MISSIONE 02 GIUSTIZIA	0	0	0
MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2	2	3
MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	5	4	5
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	2	3	6
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	3	6	14
MISSIONE 07 TURISMO	1	2	4
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	2	4	9
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	6	11	17
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	3	8	10
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	0	0	0
MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	8	13	26
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	1	1	1
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	4	10	14
MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3	4	6
MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1	1	1
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1	2	2
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1	9	13
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	1	1	2
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	3	5	5
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	2	5	5
MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1	178	5
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0	0

Si fa presente che, tanto nella tabella riepilogativa, quanto in quelle di dettaglio che seguiranno, si incorrerà, inevitabilmente in delle duplicazioni e ripetizioni in quanto si sono riscontrati casi in cui, per le caratteristiche complesse e la natura multidimensionale degli obiettivi, uno o più obiettivi strategico e operativo possono essere inclusi all'interno di diverse missioni e programmi contabili in quanto vi sono collegate in egual modo.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

<p><b>2.5.1.</b>Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento</p>	<p>Redazione Piano del decoro urbano</p>
<p><b>3.1.2.1.</b>Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali</p>	<p>Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell'Ente.</p>
<p><b>4.1.2.1.</b> Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;</p>	<p><b>1.</b>Pacchetto cittadino informato: sito comunale. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark  <b>2.</b>Estensione presenza del Comune sui canali social;  <b>3.</b>Ridefinire in modo tempestivo ed efficace l'organizzazione dell'Ente e gli strumenti di programmazione in funzione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi del nuovo programma di mandato;  <b>4.</b>Fare in modo che tutte le entrate comunale possano essere pagate con il pago PA . per fare questo è necessario che tutti gli uffici valutino se l'organizzazione del proprio lavoro e le attuali modalità di riscossione delle entrate sono compatibili con l'uso del pago PA ed eventualmente le modifichino nell'ottica di poter consentire agli utenti di pagare solo con il pago PA senza avere disagi rispetto all'uso dei bollettini e del contante. Contestualmente è necessario un lavoro di backoffice con la ragioneria affinché le entrate che vengono pagate con il PAGO PA possano essere acquisite correttamente nel bilancio e nella contabilità dell'ente ed essere facilmente archiviate ai fini di futuri controlli.</p>
<p><b>4.1.3.1.</b> Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva</p>	<p><b>1.</b>Pacchetto cittadino attivo: servizi digitali per il cittadino. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici;  <b>2.</b>Supporto al nuovo gestore dei rifiuti nel passaggio a tariffa corrispettiva, informazione dei cittadini, condivisione e controllo delle modalità di applicazione della tariffa;  <b>3.</b>Passaggio delle banche dati al gestore e organizzazione dell'attività di ricevimento delle dichiarazioni TARI nel periodo di passaggio in modo da mantenere gli archivi aggiornati e non creare disservizi al cittadino.</p>
<p><b>4.2.1.1.</b>Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici</p>	<p>Affidamento di incarico <del>per</del> inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.</p>
<p><b>5.3.1.</b> Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano</p>	<p><b>1.</b>Redazione del Piano di localizzazione stazione radio base;  <b>2.</b>Revisione e aggiornamento Regolamento Edilizio comunale;  <b>3.</b>Redazione nuovo regolamento di polizia rurale.</p>
<p><b>EL.1.1.</b>Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste</p>	<p><b>1.</b>Redazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito del PIAO;  <b>2.</b>Implementazione monitoraggi e sistema dei controlli interni;  <b>3.</b>Definizione di strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, secondo una logica di integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla creazione di valore pubblico, nel perseguimento dei principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.</p>

<b>EL.2.1.</b> Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	Controllo dell'evasione fiscale in particolar modo in materia di TARI con la verifica delle superfici dichiarate e in materia di IMU controllo su immobili mai dichiarati e per i quali non viene effettuato alcun pagamento con particolare attenzione alle aree fabbricabili. Verifica della corretta applicazione delle esenzioni e riduzioni di imposta.
<b>EL.2.2.</b> Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	Intensificazione della sinergia tra l'Ufficio Entrate e la Polizia locale quale scelta strategica per incrementare e migliorare i controlli sul territorio grazie anche ai seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il possesso delle qualifiche giuridiche ricoperte dal personale di polizia, che consentono d'accedere in maniera più agevole nelle attività produttive e nei locali sottoposti ad imposizione;</li> <li>- l'esperienza e la conoscenza capillare del territorio, con particolare riferimento alle attività di verifica amministrativa e di vigilanza edilizia, che sono fortemente rilevanti in materia d'accertamento tributario. Cronoprogramma: sviluppo per gli anni 2025/2027.</li> </ul>
<b>EL.2.3.</b> Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune.
<b>EL.2.4.</b> Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico.
<b>EL.2.5.</b> Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo , concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.

<b>MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>2.6.1.</b> Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025.</li> <li>- Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026.</li> </ul>
<b>2.6.2.</b> Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica;</li> <li>2.Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture via-rie esistenti.</li> </ol>

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>3.5.2.1.</b> Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi;</li> <li>2.Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della refezione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo");</li> <li>3.Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.</li> </ol>
<b>3.5.3.1.</b> Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve.	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
<b>3.5.4.1./3.5.5.1.</b> Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	Realizzazione di interventi che favoriscano l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<b>3.2.1.</b> Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione della Casa della Cultura;</li> <li>2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l'ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.</li> </ol>
<b>4.3.1.</b> Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	Creazione di un marchio identificativo di tutta "Valdisieve" e costruzione di una collegata strategia di marketing territoriale.
<b>4.4.1.</b> Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune;</li> <li>2. Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l'insediamento di nuove strutture ricettive;</li> <li>3. Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.</li> </ol>

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<b>3.1.1.1.</b> Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale;</li> <li>2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale;</li> <li>3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.</li> </ol>
<b>3.1.2.1.</b> Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>3.1.3.1.</b> Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli "Educatori per lo sport inclusivo";</li> <li>2. Manutenzioni straordinarie volte all'eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.</li> </ol>
<b>3.1.4.1.</b> Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	Realizzazione di percorsi fitness all'aperto.
<b>3.3.1.1.</b> Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull'esempio del "Gabbio" anche nelle frazioni, tramite l'azione della Consulta Giovanile;</li> <li>2. Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile;</li> <li>3. Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi similari in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale;</li> <li>4. Ampliamento del "Gabbio" con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.</li> </ol>
<b>3.3.2.1.</b> Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prosecuzione del progetto "HELP" tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale;</li> <li>2. Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti;</li> <li>3. Creazione di un tavolo che coinvolga l'associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES.</li> </ol>

MISSIONE 07 TURISMO	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<b>4.3.1.</b> Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
<b>4.4.1.</b> Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<b>1.6.1.</b> Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.	<b>1.</b> Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale; <b>2.</b> Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli ufficio tecnico di Casa SPA; <b>3.</b> Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.
<b>2.5.1.</b> Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità, le linee di intervento e le fonti di finanziamento	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>3.2.1.</b> Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
<b>5.3.1.</b> Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<b>2.1.1.</b> Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	<b>1.</b> Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; <b>2.</b> Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; <b>3.</b> Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria).
<b>2.2.1.</b> Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni	Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni
<b>2.2.2.</b> Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio	Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l'azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini. Favorire l'azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate. Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati.

	<p>Definire un'attività progettuale per l'incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l'installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti.</p> <p>In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costituite, anche in funzione di una maggior presenza, all'ingresso e all'uscita degli studenti dai vari plessi scolastici.</p> <p>Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p>
<b>2.3.1.</b> Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni	<p><b>1.</b>Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un'area verde in ogni frazione;</p> <p><b>2.</b>Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.</p>
<b>4.2.1.1.</b> Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>4.2.2.1.</b> Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
<b>4.2.3.1.</b> Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.
<b>4.2.5.1.</b> Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.
<b>4.2.6.1.</b> Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa	<p><b>1.</b>Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume);</p> <p><b>2.</b>Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell'abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.</p>
<b>4.2.7.1.</b> Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici	Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell' Interno, dell'Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vetrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole.
<b>5.3.1.</b> Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>2.1.2.</b> Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica	<p><b>1.</b>Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopedonale dell'Arno;</p> <p><b>2.</b>Nuova pista ciclabile su via colognolese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovía della Sieve.</p>
<b>3.4.1.1.</b> Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)	Approvazione e completamento del PEBA.
<b>4.2.4.1.</b> Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile	Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).
<b>5.1.1.1.</b> Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.

<p><b>5.1.2.1.</b>Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti</p>	<p>Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.</p>
<p><b>5.1.3.1.</b>Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi</p>	<p>Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.</p>
<p><b>5.1.4.1.</b>Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferro-viaria di Pontassieve</p>	<p>Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferrovia-ria di Pontassieve.</p>
<p><b>5.2.1.</b>Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno</p>	<p>1.Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali; 2. Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.</p>

<p><b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b></p>	
<p><b>Obiettivi strategici</b></p>	<p><b>Obiettivi operativi</b></p>
<p><b>1.2.1.</b>Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione</p>	<p>Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell'Unione Europea (es. progetto "DIMISSIONI PROTETTE") e i fondi PNRR.</p>
<p><b>1.3.1.</b>Azioni volte a consolidare e rafforzare l'azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza</p>	<p>1.Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS; 2.Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.</p>
<p><b>1.5.1.</b>Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani</p>	<p>Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es VILAGGIO NOVOLI di Firenze).</p>
<p><b>1.7.1.</b>Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni</p>	<p>1.Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali; 2.Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori soluzioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027; 3.Varianti di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su procedura Suap per insediamento/ampliamento di attività produttive; 4.Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione produttiva.</p>
<p><b>3.1.3.1.</b>Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio</p>	<p><i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 6</i></p>
<p><b>3.2.1.</b>Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine</p>	<p><i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i></p>
<p><b>3.4.1.2.</b>Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società</p>	<p>1.Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR;</p>

sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	<b>2.</b> Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione “Nuovi giorni” per l’attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.
<b>3.4.2.1.</b> Consolidamento dell’esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI	Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI.
<b>3.4.2.2.</b> Consolidamento e potenziamento, nell’ambito della società della salute del Progetto Migranti	Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell’ambito della SDS.
<b>3.4.3.1.</b> Valorizzazione e diffusione delle pratiche di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	<b>1.</b> Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l’obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità; <b>2.</b> Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni; <b>3.</b> Realizzazione di un progetto di “Ludoteca itinerante” per portare l’esperienza della ludoteca comunale all’esterno.
<b>3.4.4.1.</b> Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	<b>1.</b> Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione degli anziani che necessitano di supporto nell’utilizzo dei servizi on-line; <b>2.</b> Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).
<b>3.5.1.1.</b> Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all’esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	<b>1.</b> Ampliamento dell’offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati; <b>2.</b> Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell’ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative; <b>3.</b> Realizzazione del Polo per l’infanzia zerosei a Sieci.
<b>5.2.1.</b> Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 10</i>

<b>MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>1.1.1.</b> Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.

<b>MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>1.4.1.</b> Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 “norme concernenti il servizio farmaceutico”, da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
<b>2.4.1.</b> Rilancio e rinnovamento del decoro e dell’immagine del Centro Storico e sua ripermetrazione commerciale	<b>1.</b> Riquilificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini; <b>2.</b> Ripermetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali; <b>3.</b> Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all’illuminazione di palazzi e monumenti presenti.

<p><b>2.4.2.</b>Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p>	<p>Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve. con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un "percorso" pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico.</p> <p>Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p>
<p><b>2.4.3.</b>Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio</p>	<p>Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico</p>
<p><b>3.3.2.2.</b>A partire dalla commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)</p>	<p><b>3.3.2.2.1.</b>Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile;  <b>3.3.2.2.2.</b>A partire dal Protocollo "Commissione scuola" attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.</p>
<p><b>4.1.1.1.</b> Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente</p>	<p>Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell'Organismo paritetico per l'Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022.</p>
<p><b>4.1.1.2.</b> Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni</p>	<p><b>1.</b>Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità;  <b>2.</b>Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa;</p>
<p><b>4.1.1.3.</b> Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune</p>	<p>Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.</p>
<p><b>4.1.1.4.</b> Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO</p>	<p>Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre contestualmente i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente.</p>
<p><b>4.1.1.5.</b> Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione</p>	<p>Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.</p>

<b>MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>1.7.1.</b> Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 12</i>
<b>1.8.1.</b> Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>3.5.4.1./3.5.5.1.</b> Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 4</i>

<b>MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>4.2.7.2.</b> Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idro-geologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.

<b>MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>4.2.1.1.</b> Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>4.2.3.1.</b> Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 9</i>

<b>MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</b>	
<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<b>4.4.1.</b> Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
<b>5.3.1.</b> Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>5.4.1.</b> Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti. 187
<b>5.5.1.</b> Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	Prosecuzione e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
<b>EL.2.1.1.</b> Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>EL.2.2.</b> Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>EL.2.3.</b> Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>EL.2.4.</b> Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
<b>EL.2.5.</b> Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.6.1.Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	1.Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati; 2.Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1.Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2.Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3.Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4.Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5.Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1.Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2.Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3.Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4.Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5.Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1.Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2.Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3.Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4.Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5.Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

### Parte corrente per missione e programma

Tabella 58: Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	357.192,76	388.331,26	0,00	372.331,26	0,00	372.331,26	0,00
1	2	363.067,89	340.383,00	0,00	340.383,00	0,00	340.383,00	0,00
1	3	375.759,50	369.023,50	0,00	335.509,00	0,00	335.986,00	0,00
1	4	477.762,64	361.500,00	0,00	336.500,00	0,00	323.500,00	0,00
1	5	870.023,98	894.832,48	0,00	894.832,48	0,00	894.832,48	0,00
1	6	121.615,20	93.155,00	0,00	61.980,00	0,00	61.980,00	0,00
1	7	286.789,20	254.718,00	0,00	197.718,00	0,00	253.718,00	0,00
1	8	78.646,00	8.950,00	0,00	8.950,00	0,00	8.950,00	0,00
1	10	422.421,22	250.000,00	0,00	251.300,00	0,00	251.300,00	0,00
1	11	1.291.062,13	1.075.715,68	0,00	1.297.682,26	0,00	1.312.099,33	0,00
3	1	1.291.175,07	1.016.448,00	0,00	1.009.448,00	0,00	1.007.448,00	0,00
4	1	94.526,42	86.500,00	0,00	96.500,00	0,00	96.500,00	0,00

4	2	246.071,90	211.300,00	0,00	238.300,00	0,00	238.300,00	0,00
4	6	1.868.077,30	1.747.675,82	0,00	1.731.888,47	0,00	1.731.888,47	0,00
4	7	126.350,00	125.500,00	0,00	125.500,00	0,00	125.500,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	406.082,43	360.365,00	0,00	355.045,00	0,00	340.045,00	0,00
6	1	261.480,00	239.400,00	0,00	239.400,00	0,00	239.400,00	0,00
6	2	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	83.133,28	84.002,62	0,00	84.002,62	0,00	59.200,00	0,00
8	2	311.506,00	304.900,00	0,00	304.900,00	0,00	314.500,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	306.735,32	190.600,00	0,00	241.430,00	0,00	241.430,00	0,00
9	3	4.252.162,00	4.557.339,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9	4	11.503,05	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	171.380,62	167.081,62	0,00	167.081,62	0,00	167.081,62	0,00
10	5	1.071.557,11	1.063.000,18	0,00	1.128.850,18	0,00	1.128.850,18	0,00
11	1	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
12	1	1.502.390,38	1.480.192,01	0,00	1.513.410,00	0,00	1.513.410,00	0,00
12	2	27.775,77	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00
12	3	3.160,00	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00
12	4	1.399.123,37	1.372.796,43	0,00	1.294.225,00	0,00	1.294.225,00	0,00
12	5	9.550,00	8.750,00	0,00	8.750,00	0,00	8.750,00	0,00

12	6	812.797,98	612.797,98	0,00	612.797,98	0,00	612.797,98	0,00
12	7	1.846.350,84	1.801.520,84	0,00	1.807.120,84	0,00	1.807.120,84	0,00
14	2	10.300,00	300,00	0,00	300,00	0,00	300,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	1.747.436,86	1.747.869,01	0,00	1.732.750,00	0,00	1.732.750,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	37.341,66	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
20	2	1.437.171,13	1.452.974,36	0,00	732.639,41	0,00	732.639,41	0,00
20	3	54.154,31	88.515,00	0,00	84.140,00	0,00	84.140,00	0,00
50	1	449.603,43	418.482,64	0,00	389.221,02	0,00	359.052,83	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>24.490.736,75</b>	<b>23.267.729,43</b>	<b>0,00</b>	<b>18.112.696,14</b>	<b>0,00</b>	<b>18.108.219,40</b>	<b>0,00</b>

## Parte corrente per missione

Tabella 59: Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.644.340,52	4.036.608,92	0,00	4.097.186,00	0,00	4.155.080,07	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.291.175,07	1.016.448,00	0,00	1.009.448,00	0,00	1.007.448,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.335.025,62	2.170.975,82	0,00	2.192.188,47	0,00	2.192.188,47	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	406.082,43	360.365,00	0,00	355.045,00	0,00	340.045,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	266.980,00	239.400,00	0,00	239.400,00	0,00	239.400,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	394.639,28	388.902,62	0,00	388.902,62	0,00	373.700,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.570.400,37	4.763.939,00	0,00	282.430,00	0,00	282.430,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.242.937,73	1.230.081,80	0,00	1.295.931,80	0,00	1.295.931,80	0,00
11	Soccorso civile	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.601.148,34	5.280.867,26	0,00	5.241.113,82	0,00	5.241.113,82	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.757.736,86	1.748.169,01	0,00	1.733.050,00	0,00	1.733.050,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.528.667,10	1.611.489,36	0,00	886.779,41	0,00	886.779,41	0,00
50	Debito pubblico	4.644.340,52	4.036.608,92	0,00	4.097.186,00	0,00	4.155.080,07	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	1.291.175,07	1.016.448,00	0,00	1.009.448,00	0,00	1.007.448,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	2.335.025,62	2.170.975,82	0,00	2.192.188,47	0,00	2.192.188,47	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>32.311.674,53</b>	<b>30.073.279,53</b>	<b>0,00</b>	<b>25.022.297,59</b>	<b>0,00</b>	<b>25.103.883,11</b>	<b>0,00</b>



9	5	46.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	3.736.283,45	2.758.704,00	0,00	652.500,00	0,00	15.902.500,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	289.101,71	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	800,00	1.209,25	0,00	1.209,25	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>23.666.955,60</b>	<b>14.540.467,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.212.709,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.061.500,00</b>	<b>0,00</b>

## Parte capitale per missione

Tabella 61: Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.197.278,69	3.003.505,34	0,00	451.500,00	0,00	1.061.500,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	90.395,33	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.135.509,61	2.157.604,40	0,00	981.000,00	0,00	21.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	548.000,00	707.944,00	0,00	815.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.768.534,64	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.159.795,79	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.191.256,39	2.000.000,00	0,00	2.250.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.736.283,45	2.758.704,00	0,00	652.500,00	0,00	15.902.500,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	839.101,71	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	800,00	1.209,25	0,00	1.209,25	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>23.666.955,61</b>	<b>14.540.466,99</b>	<b>0,00</b>	<b>5.212.709,25</b>	<b>0,00</b>	<b>18.061.500,00</b>	<b>0,00</b>

## PARTE SECONDA

### Allegati - Documenti di programmazione

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Il presente documento, così come già quello dello scorso anno non contiene più l'Allegato sulla Programmazione dei fabbisogni di personale in quanto, coerentemente a quanto previsto dall'art.6 del D.L. 80/2022, questo è stato assorbito dal nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) approvato per il triennio 2024-2026 da questo Ente con deliberazione di Giunta Municipale n. 19 del 29/02/2024 (successivamente modificato nella sezione 3.3 con le deliberazioni di G.M. n.38 del 28/03/2024 e n. 68 del 18/07/2024 ) e di prossima approvazione per il triennio 2025-2027.

Nella presente sezione sono, pertanto, inseriti i seguenti documenti di programmazione:

- **ALLEGATO 1 - Programmazione biennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00**
- **ALLEGATO 2 - Programmazione dei lavori pubblici:**
  - Schede Programma Triennale Opere Pubbliche così come riportata nell'allegato I5 del D.lgs. 36/2023;
  - Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.
- **ALLEGATO 3 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma**

## Allegato 1 Programmazione triennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia	Oggetto dell'affidamento	Importo presunto imponibile esclusa IVA		
			2025	2026	2027
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	SERVIZI	Coperture assicurative dell'Ente	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STAFF SINDACO	FORNITURA	Prodotti farmaceutici	€1.113.000,00*	€1.169.000,00*	€1.227.000,00*
*Acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel 2025/2027					

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 per:

- Settore 2 – Finanziario;
- Settore 3 – Giovani e Sviluppo Socio-Educativo
- Settore 5 – Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti;
- Settore 6 - LLPP
- Settore 7 – Edilizia Privata
- Staff Corpo di Polizia Municipale Arno-Sieve

## **Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027**

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

### Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	13.762.757.74	5.210.000.00	17.340.000.00	<b>36.312.757.74</b>
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	210.000.00	<b>210.000.00</b>
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	<b>0.00</b>
Stanziamanti di bilancio	175.050,66	0.00	0.00	<b>175.050,66</b>
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	<b>0.00</b>
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	<b>0.00</b>
Altra tipologia	0.00	0.00	0.00	<b>0.00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.937.808.40</b>	<b>5.210.000.00</b>	<b>17.550.000.00</b>	<b>36.697.808.40</b>

- Note:**
- (1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

## Scheda B: Elenco delle opere incompiute

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

### Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

### Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

### Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

### Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

### Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

### Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

## Scheda C: Elenco degli immobili disponibili

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione – CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 c.1 let. A) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

#### Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

#### Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

#### Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

#### Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

## Scheda D: Elenco degli interventi del Programma

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sotto-settore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo(9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L0101132048620210003	VIA8_03	J87H18R02860001	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	CONQUADAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICEO SUL Fiume Sive	2	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L0101132048620210005	DIF. ICROG_02	J88B20002090003	2025	PROCACCI FRANCESCA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI VARI DISSESTI GRADATIVI CHE AFFLIGGONO LA STRADA COMUNALE DI VIA SAN PIERO A STRADA IN LOC. SAN PIERO A STRADA	2	900,000.00	0.00	0.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L0101132048620220003		J82H24000680006	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO DELLE MURA STORICHE DI PONTASSEVE	2	310,000.00	0.00	0.00	0.00	310,000.00	0.00		0.00		
L0101132048620220001		J83C4000850007	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA G. GALILEI A SIECI	2	1,875,198.70	0.00	0.00	0.00	1,875,198.70	0.00		0.00		
L0101132048620220032			2025	PROCACCI FRANCESCA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN SETTORE DI VIA DI VETRICE SPUNTATO DA INSTABILITÀ DI TIPO GEOMORFOLOGICO NEL COMUNE DI PONTASSEVE	2	1,100,000.00	0.00	0.00	0.00	1,100,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200017	SPORT_02	J82B22000680005	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		05 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COPERTA PONTASSEVE	2	3,500,000.00	0.00	0.00	0.00	3,500,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500001		J84Q24002690006	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	INSTALLAZIONE IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA G. GALILEI A SIECI	2	261,405.70	0.00	0.00	0.00	261,405.70	0.00		0.00		
L01011320486202500002		E81B2400420002	2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO SCAMBIATORE PRESSO L'AREA EX FERROVIA DI PONTASSEVE	2	2,200,000.00	0.00	0.00	0.00	2,200,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500003			2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	MIGLIORAMENTO SEMCO PALAZZO COMUNALE	2	2,100,000.00	0.00	0.00	0.00	2,100,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500004			2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA PALAZZO LINONE	2	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500006			2025	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO CICLO PEDONALE DAL COMUNE DI FIESOLE AL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO - SECONDO STRALOD	2	491,204.00	0.00	0.00	0.00	491,204.00	0.00		0.00		
L01011320486202100017	DIF. ICROG_03	J88B20002450003	2026	PROCACCI FRANCESCA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DISSESTO GRADATIVO INTERESSANTE VIA DI PRALOGO IN COLDONOLE LOC. VICOPERALDI NORD	2	0.00	1,250,000.00	0.00	0.00	1,250,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202100010	PNRR_06	J8812200040006	2026	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	SCUOLA DELL'INFANZIA BRUNO MUNARI VIA PIAZZA MALFONTE ADEGUAMENTO SEMICO ED IMPIANTISTICO SCUOLA DELL'INFANZIA B. MUNARI NEL CAPLUOGO	2	0.00	960,000.00	0.00	0.00	960,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200027	PARK_02		2026	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	NUOVO PARCO FLUVALE VIA DI RIMAGGIO A MOLINO DEL PIANO	2	0.00	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202400002			2026	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RIQUALIFICAZIONE SOTTOPASSO DEL COLIMBAIOTTO	2	0.00	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202400004			2026	SASSOLINI STEFANA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	PARCO FLUVALE SUI Fiume Sive A MONTEBONELLO	2	0.00	800,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		

L0101132048620200005			2026	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA PALAZZO BIBLIOTECA COMUNALE	2	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200005			2026	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	PARCO FLUVIALE SUL TORRENTE RIMAGGIO A MOLINO DEL PIANO	2	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200007			2026	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA FILARMONICA MOLINO DEL PIANO	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200019	AMB_01		2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	04.39 - Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	NUOVO CENTRO RILSO	3	0,00	0,00	1.000,000,00	0,00	1.000,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200026			2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	03.16 - Distribuzione di energia	ESTENSIONE IDRICA MONTEFESOLE	2	0,00	0,00	850,000,00	0,00	850,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200020	VIA8_09		2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	ARNO CROSSING - PASSERELLA CICLOPDRONALE ALLE SECI	2	0,00	0,00	1.200,000,00	0,00	1.200,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200018	VIA8_08	181822002650005	2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVO PARCHEGGIO SCAMBIATORE VIA DELLA RESISTENZA	2	0,00	0,00	1.000,000,00	0,00	1.000,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200016	VIA8_07		2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVA VIABILITA' 5567 - SP84 A SECI - EX BRUNELLESCHI	2	0,00	0,00	5.000,000,00	0,00	5.000,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200015	VIA8_06		2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVO PONTE SULLA SIEVE TRA FONTASSIEVE E SAN FRANCESCO	2	0,00	0,00	7.700,000,00	0,00	7.700,000,00	0,00	0,00	0,00		
L0101132048620200008			2027	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IMMOBILE COMUNALE FRAZIONE DOCCIA	3	0,00	0,00	800,000,00	0,00	800,000,00	0,00	0,00	0,00		
															11.937.808,40	5.210,000,00	17.550,000,00	0,00	36.697.808,40	0,00	0,00			

**Note:**

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

**Tabella D.1**

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

**Tabella D.2**

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

**Tabella D.3**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella D.4**

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

**Tabella D.5**

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

## Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											Codice AUSA	Denominazione	
L01011320486202100003	87H18002660001	CONSOLIDAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICEO SUL FIUME SIEVE	SASSOLINI STEFANIA	400,000.00	400,000.00	CPA	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202100005	88B20002090003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI VARI DISSESTI GRAVITATIVI CHE AFFLIGGONO LA STRADA COMUNALE DI VIA SAN PIERO A STRADA IN LOC. SAN PIERO A STRADA	PROCACCI FRANCESCA	900,000.00	900,000.00	AMB	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202200023	82H24000680006	RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO DELLE MURA STORICHE DI PONTASSIEVE	SASSOLINI STEFANIA	310,000.00	310,000.00	URB	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202200031	83C24000850007	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA G. GALILEI A SIECI	SASSOLINI STEFANIA	1,875,198.70	1,875,198.70	ADN	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202200032		OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN SETTORE DI VIA DI VETRICE AFFLITTO DA INSTABILITA' DI TIPO GEOMORFOLOGICO NEL COMUNE DI PONTASSIEVE	PROCACCI FRANCESCA	1,100,000.00	1,100,000.00	URB	2	SI	SI	2	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202200017	82B22000680005	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COPERTA PONTASSIEVE	SASSOLINI STEFANIA	3,500,000.00	3,500,000.00	MIS	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202500001	84D24002690006	INSTALLAZIONE IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA G. GALILEI A SIECI	SASSOLINI STEFANIA	261,405.70	261,405.70	AMB	2	SI	SI	1			
L01011320486202500002	81B24000420002	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO SCAMBIATORE PRESSO L'AREA EX FERROVIARIA DI PONTASSIEVE	SASSOLINI STEFANIA	2,200,000.00	2,200,000.00	MIS	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202500003		MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE	SASSOLINI STEFANIA	2,100,000.00	2,100,000.00	ADN	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202500004		MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA PALAZZO UNIONE	SASSOLINI STEFANIA	800,000.00	800,000.00	CPA	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202500006		INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO CICLO-PEDONALE DAL COMUNE DI FIESOLE AL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO - SECONDO STRALCIO	SASSOLINI STEFANIA	491,204.00	491,204.00	AMB	2	SI	SI	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	

### NOTE:

(\*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

#### Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

#### Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

**Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati**

Codice Unico Intervento – CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

**Note:**

(1) Breve descrizione dei motivi

## Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc..).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs. 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Per quanto riguarda il Comune di Pontassieve, nel prossimo triennio sono, attualmente, previste le seguenti alienazioni:

N.	Immobile	Valore	Anno di prevista alienazione
1	Appartamento Acone	110.000,00 €	2025
<b>TOTALE</b>		<b>110.000,00 €</b>	<b>2025</b>

## Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007

### PROSPETTO RIASSUNTIVO

SETTORE/UFFICIO DI STAFF	IMPORTO COMPLESSIVO 2024
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 2 FINANZIARIO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO	<b>€ 1.500,00</b>
SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	<b>€ 28.000,00</b>
SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI	<b>€ 6.000,00</b>
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	<b>€ 10.000,00</b>
SETTORE 7 EDILIZIA PRIVATA	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STAFF SINDACO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI PONTASSIEVE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 45.500,00</b>

Di seguito il dettaglio per i singoli settori

### SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Laboratori POFT	6 mesi	04071.03.0826	€ 1.300,00
Tutor settimana europea	10 giorni	06021.03.0001	€ 200,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.500,00</b>

**SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Incarico supporto al RUP in materia urbanistica per fase controdeduzione osservazioni/approvazione Piano Operativo Pontassieve/Pelago e competenze ordinarie Settore Pianificazione e Ufficio Associato Pontassieve-Pelago	12 mesi	08011.03.1309	€ 15.000,00
Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici/civilistici	12 mesi	08011.03.1347	€ 8.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 28.000,00</b>

**SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI**

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Incarichi di progettazione vari	12 mesi	09021.03.1556	€ 6.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 6.000,00</b>

**SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE**

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Incarichi di progettazione vari	12 mesi	08011.03.0341	€ 10.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 10.000,00</b>

## **Allegato 4 – Pianificazione generale delle politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 2025-2027**

Nel triennio in esame, compatibilmente con le nuove regole che saranno dettate in materia dalla legge finanziaria per il 2025 **dovranno essere portate a compimento le assunzioni già previste nella vigente Programmazione triennale** come contenuta nel documento denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (cd. PIAO) approvato con delibera di Giunta Municipale nr. 19 del 29/02/2024 e successive modifiche ed integrazioni che non sono già state completate e che, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, si intende portare avanti. Di seguito l'elenco completo:

- -nr. **1 posto** dell'area dei "Funzionari ed EQ" nel profilo di "**Funzionario di Polizia Locale**" al posto del pensionando A.P. tramite avviso di mobilità ex art. 30 D.lgs. nr. 165/2001, oppure mediante attingimento alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni o comunque tramite reclutamento da effettuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla materia e, attualmente, in corso di svolgimento;
- -nr. **2 posti** dell'area degli "Istruttori", nel profilo di ex "Agente di Polizia locale" adesso "**Agente istruttore di Polizia Locale**" di cui uno per ricostituire un numero congruo ed efficiente ed efficace di personale addetto ai compiti ed alle funzioni istituzionali assegnate al Corpo di Polizia Locale ed uno in sostituzione del dimissionario E.L., tramite reclutamento da effettuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla materia;
- nr. **2 posti** nell'area degli Istruttori, nel profilo di "**Istruttore contabile amministrativo**", uno al posto della dipendente transitata per mobilità verso la Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ex art.22 comma 5-ter del D.L. 50/2027 e l'altro al posto della dimissionaria F.V. in servizio presso il Settore 2 Finanziario, mediante la assunzione dalla graduatoria esistente nel profilo corrispondente, o comunque tramite reclutamento da effettuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla materia (procedura in corso ma da avviare per il secondo posto inserito);
- -nr. **4 posti** nell'area degli operatori esperti, profilo **operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio o analogo**, da selezionare mediante utilizzo delle varie modalità di reclutamento consentite dall'ordinamento (graduatoria propria se esistente, utilizzo delle graduatorie esistenti presso altre amministrazioni pubbliche, processi di mobilità ex art. 30 TUP... ) da destinare nr. 2 alle necessità dell'Ente in sostituzione del personale cessato per pensionamento o comunque da destinare ai posti che si renderanno scoperti a seguito dei processi di mobilità interna generati dalla copertura del posto e nr. 2 da nuove assunzioni per potenziamento del comparto del cd. Magazzino comunale;
- nr. **1 posto** ex categ. D, dal 1 di aprile 2023 dell'area dei "Funzionari e dell'Elevata Qualificazione", nel profilo di "**Funzionario contabile/amministrativo**" tramite avviso di mobilità ex art. 30 D.lgs. nr. 165/2001 , oppure mobilità interna alla Unione ed ai suoi comuni ex art. 22 comma 5 ter del D.L. 24/04/2017 nr. 50, come convertito con la legge di conversione nr. 96/2017, oppure in subordine mediante attingimento alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni (al posto di nr. 1 dipendente assunto ex art. 110 comma 2 del TUEL e nr. 1 nuova assunzione);

Inoltre si evidenzia come siano previste anche le seguenti azioni:

- gennaio 2025: rientro, al termine della aspettativa di 3 anni presso EUI di Firenze, di un dipendente G.Z., area degli istruttori, nel profilo di Istruttore Contabile amm.vo.

- fine del 2025, inizio 2026: ipotesi di stabilizzazione per **nr. 1 posto** dell'area dei "Funzionari e dell'Elevata Qualificazione", nel profilo di "**Funzionario attività tecnico progettuale**" riservato al personale assunto a tempo determinato ex art. 1 del D.L. nr. 80 del 21/06/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come convertito nella Legge nr.113/2021, da reclutare tramite **procedura di stabilizzazione** ex art. 3 comma 5 del D.L. 44/2023, oppure tramite le vigenti disposizioni in materia di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato per i progetti del PNRR (da confermare nella programmazione del PIAO 2025-2027).

La programmazione che si andrà poi ad approvare nel prossimo PIAO 2025-2027 terrà ovviamente anche di conto, in considerazione delle risorse che sono state allocate nel nuovo bilancio di previsione 2025-2027 in via di approvazione e della vigente normativa in materia delle cessazioni di personale che interverranno e che dovranno comportare anche la sostituzione del relativo personale.

Da ultimo si deve evidenziare come risultano ancora da effettuare, oramai nel biennio 2025-2026, tutta una serie di progressioni verticali, ordinarie e transitorie come sotto specificato:

- **Progressioni, finanziate con lo 0,55% del M.S. 2018 e quindi per un importo nel triennio 2023, 2024 e 2025 massimo spendibile di €. 16.536,00 (parere ARAN CFL 229 ), cd. transitorie od in deroga:**
  - inserimento di **nr. 1** procedura selettiva per la progressione tra le aree, cd. progressione verticale tramite la procedura cd. "transitoria" o "in deroga" di cui ai commi 6, 7 ed 8 dell'art. 13 del CCNL del 16/11/2022 per nr. 1 posto nell'Area dei Funzionari ed EQ, nel profilo di "**Funzionario di Polizia Locale**" per l'annualità 2024. Costo a valere sulle risorse destinate alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 **€. 1.978,42.**
  - inserimento di **nr. 2** procedure selettive per la progressione tra le aree, cd. progressione verticale tramite la procedura cd. "transitoria" o "in deroga" di cui ai commi 6, 7 ed 8 dell'art. 13 del CCNL del 16/11/2022 per nr. 1 posto nell'Area dei Funzionari ed EQ, nel profilo di "**Funzionario attività tecnico progettuale**" per l'annualità 2024. Costo a valere sulle risorse destinate alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 **€. 1.978,42x 2= €. 3.956,84**
  - inserimento di **nr. 3** procedure selettive per la progressione tra le aree, cd. progressione verticale tramite la procedura cd. "transitoria" o "in deroga" di cui ai commi 6, 7 ed 8 dell'art. 13 del CCNL del 16/11/2022 per nr. **3 posti** nell'Area degli Istruttori, nel profilo di "**Istruttore contabile amministrativo**" per l'annualità 2024. Costo a valere sulle risorse destinate alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 **€. 2.562,21x3= €. 7.686,63.**
  - inserimento di **nr. 1** procedura selettiva per la progressione tra le aree, cd. progressione verticale tramite la procedura cd. "transitoria" o "in deroga" di cui ai commi 6, 7 ed 8 dell'art. 13 del CCNL del 16/11/2022 per nr. 1 posto nell'Area dei Funzionari ed EQ, nel nuovo profilo di "**Funzionario Dietista**"

per l'annualità 2024. Costo a valere sulle risorse destinate alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 €. **1.978,42.**

• **Progressioni verticali "ordinarie" disciplinate direttamente dall'art. 52, comma 1 bis , del D.lgs nr. 165/2001:**

- inserimento di **-nr. 1** procedura comparativa per la progressione tra aree, cd. progressione verticale, tramite la procedura di cui all'art. 52 comma 1-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 3 comma 1 del D.L. 80/2021 e relativa legge di conversione, per nr. 1 posti nell'Area degli Istruttori, nel profilo di **"Istruttore tecnico coordinatore"** per l'annualità 2024. -Costo a valere sulle risorse da destinare alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 €. **2.562,21.**
- inserimento di **nr. 1** procedura comparativa per la progressione tra aree, cd. progressione verticale, tramite la procedura di cui all'art. 52 comma 1-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 3 comma 1 del D.L. 80/2021 e relativa legge di conversione, per nr. 1 posto dell'Area dei Funzionari ed EQ., nel profilo **"Funzionario contabile amministrativo"** per l'annualità 2024. Costo a valere sulle risorse da destinare alla capacità assunzionale secondo il sopra citato parere Aran €. **1.978,42.**

L'AC si riserva poi la possibilità fino al 31 dicembre 2026, in presenza della necessaria copertura finanziaria della spesa, di reclutare con contratto a tempo determinato di apprendistato ex art. 3 ter D.L nr. 44/2023 comma 1, convertito in legge nr. 74/2023 di durata massima di 36 mesi max n. 2 unità scegliendole tra giovani laureati su base territoriale e sulla base dei criteri indicati nell'apposito Decreto ministeriale, mediante avvisi pubblici da inserire sul Portale del reclutamento.

Nella pianificazione adottata infine si deve infine far riferimento alle possibilità di poter ricorrere a bandire procedure di selezione tramite mobilità volontaria (ex art. 30 del D.lgs. nr. 165/2001 e successive modifiche rubricato "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse") o all'assunzione di personale a tempo indeterminato o, in subordine, determinato (in presenza delle condizioni e presupposti di cui all'art.36 "Personale a tempo determinato o assunto con forme di lavoro flessibile" del D.lgs. 165/2001 e successive modifiche) per ricoprire carenze di organico non previste e intervenute a seguito di personale in uscita per mobilità volontaria od altre ragioni non al momento prevedibili.

Tali eventuali necessità di reclutamento nel frattempo intervenute sarebbero comunque portate avanti sempre nel limite annuale di spesa come determinato dall'ex DM del 17 marzo 2020.

Inoltre rimane sempre aperta per l'Ente la possibilità di ricorrere a tirocini non curriculari retribuiti in coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale nr. 3/2012 "Modifiche alla Legge Regionale nr. 32/2002 (testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e relativo Regolamento di attuazione.